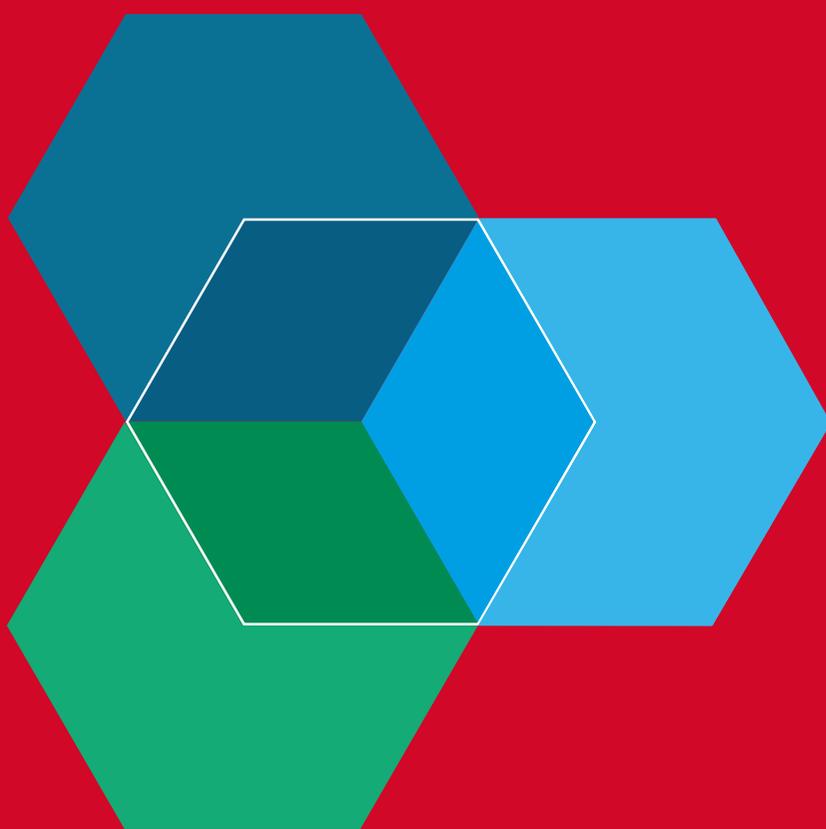
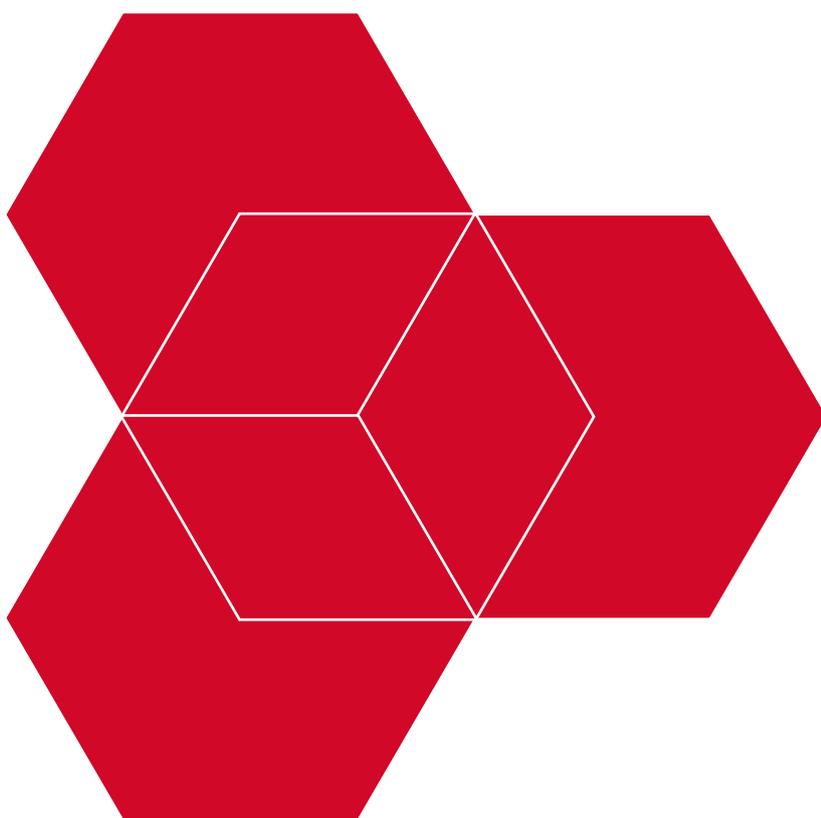


Relazione Finanziaria Annuale 2017



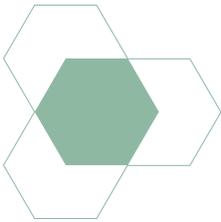
RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE 2017



Nel 2018 Leonardo compie 70 anni, un anniversario che porta con sé un duplice valore: l'eredità del passato e la forza trainante del futuro. Nel 1948 ha inizio una storia fatta soprattutto di persone e del loro "saper fare" professionale, che ha permesso di affrontare anni di sfide, cambiamenti ed evoluzioni, fino a divenire uno straordinario patrimonio di competenze, capacità e tecnologie: un'eredità da trasferire alle generazioni future.

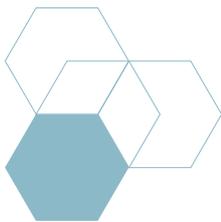


LEONARDO TODAY



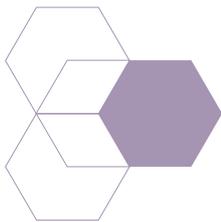
Elicotteri

- Divisione Elicotteri



Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza

- Divisione Elettronica per la Difesa Terrestre e Navale
- Divisione Sistemi Avionici e Spaziali
- Divisione Sistemi per la Sicurezza e per le Informazioni
- Divisione Sistemi di Difesa
- Leonardo DRS
- MBDA (*)



Aeronautica

- Divisione Velivoli
- Divisione Aerostrutture
- ATR (*)



Spazio

- Telespazio (*)
- Thales Alenia Space (*)

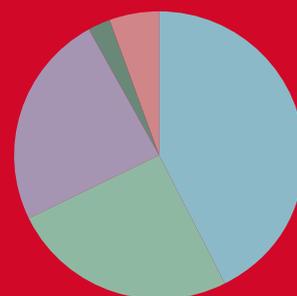
PRINCIPALI DATI FINANZIARI

(risultati finanziari di Gruppo 2017 in € milioni)

Ricavi

- Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza **5.506**
- Elicotteri **3.262**
- Aeronautica **3.107**
- Altre attività **338**
- Elisioni **(686)**

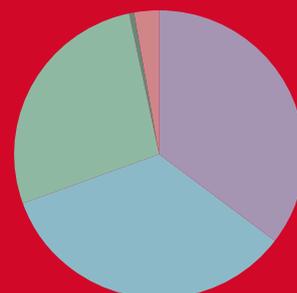
11.527



Portafoglio ordini

- Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza **12.053**
- Elicotteri **9.706**
- Aeronautica **12.513**
- Altre attività **199**
- Elisioni **(893)**

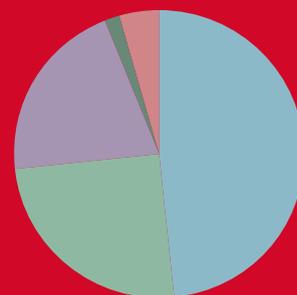
33.578



Ordini

- Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza **6.146**
- Elicotteri **3.153**
- Aeronautica **2.615**
- Altre attività **216**
- Elisioni **(535)**

11.595



RISULTATI 2017

Ricavi	11.527
Ordini	11.595
Portafoglio ordini	33.578
Ricerca e Sviluppo	1.539
Organico (n.)	45.134

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

■ Investitori istituzionali	51,8%
■ Ministero dell'Economia e delle Finanze	30,2%
■ Investitori individuali (solo Italia)	17,2%
■ Azioni proprie	0,6%
■ Non identificati	0,2%



INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI	10
ORGANI SOCIALI E COMITATI	12
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2017	14
Risultati del Gruppo e situazione finanziaria	16
ELICOTTERI	24
ELETTRONICA, DIFESA E SISTEMI DI SICUREZZA	28
AERONAUTICA	32
SPAZIO	36
Altri indicatori di performance	40
Indicatori alternativi di performance “non-GAAP”	41
Effetti del nuovo principio contabile IFRS 15 “Revenue Recognition”	46
Outlook	47
Operazioni con parti correlate	48
Operazioni industriali e finanziarie	50
Leonardo e lo scenario di riferimento	53
Leonardo e la gestione dei rischi	62
Leonardo e la Sostenibilità	69
Andamento del titolo azionario	89
Corporate Governance	91
Andamento economico-finanziario della Capogruppo	95
Sedi della Capogruppo	99
Prospetto di raccordo del risultato dell’esercizio e del patrimonio netto della Capogruppo con quelli consolidati al 31 dicembre 2017	99
Proposta all’Assemblea	100

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017		102
Prospetti contabili consolidati		105
Conto economico separato consolidato		105
Conto economico complessivo consolidato		106
Situazione finanziaria-patrimoniale consolidata		107
Rendiconto finanziario consolidato		108
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato		109
Note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017		110
1. Informazioni generali		110
2. Forma, contenuti e principi contabili applicati		110
3. Principi contabili		111
4. Aspetti di particolare significatività e stime rilevanti da parte del management		126
5. Effetti di modifiche nei principi contabili adottati		128
6. Eventi e operazioni significative non ricorrenti		128
7. Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio		129
8. Informativa di settore		129
9. Attività immateriali		131
10. Attività materiali		136
11. Investimenti in partecipazioni ed effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto		137
12. Crediti e altre attività non correnti		141
13. Aggregazioni di imprese		142
14. Rimanenze		143
15. Lavori in corso su ordinazione e acconti da committenti		143
16. Crediti commerciali e finanziari		144
17. Altre attività correnti		144
18. Disponibilità e mezzi equivalenti		145
19. Patrimonio netto		145
20. Debiti finanziari		147
21. Fondi per rischi e passività potenziali		152
22. Benefici ai dipendenti		160
23. Passività correnti e non correnti		164
24. Debiti commerciali		165
25. Garanzie e altri impegni		165
26. Ricavi		166
27. Altri ricavi e costi operativi		166
28. Costi per acquisti e per il personale		167
29. Ammortamenti e svalutazioni		168
30. Proventi e oneri finanziari		169
31. Imposte sul reddito		170

32. Attività possedute per la vendita e discontinued operations	171
33. Earning per share	171
34. Flusso di cassa da attività operative	172
35. Operazioni con parti correlate	173
36. Gestione dei rischi finanziari	179
37. Compensi spettanti al key management personnel	186
38. Compensi basati su azioni	186
Allegato: Area di consolidamento	188
Attestazione sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 <i>bis</i> , comma 5 del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni	195
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	196

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017 LEONARDO - SOCIETÀ PER AZIONI	204
Prospetti contabili bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	207
Conto economico separato	207
Conto economico complessivo	208
Situazione finanziaria-patrimoniale	209
Rendiconto finanziario	210
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	211
Note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	212
1. Informazioni generali	212
2. Forma, contenuti e principi contabili applicati	212
3. Principi contabili	213
4. Effetti di modifiche nei principi contabili adottati	213
5. Eventi e operazioni significative non ricorrenti	214
6. Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	214
7. Informativa di settore	214
8. Attività immateriali	215
9. Attività materiali e investimenti immobiliari	219
10. Investimenti in partecipazioni	220
11. Crediti e altre attività non correnti	221
12. Rimanenze	222
13. Lavori in corso su ordinazione e acconti da committenti	222
14. Crediti commerciali e finanziari	223
15. Crediti e debiti per imposte sul reddito	223
16. Altre attività correnti	223
17. Disponibilità e mezzi equivalenti	224
18. Attività non correnti possedute per la vendita	225

19. Patrimonio netto	225
20. Debiti finanziari	226
21. Fondi per rischi e passività potenziali	230
22. Benefici ai dipendenti	235
23. Altre passività correnti e non correnti	236
24. Debiti commerciali	236
25. Garanzie e altri impegni	237
26. Ricavi	238
27. Altri ricavi e costi operativi	238
28. Costi per acquisti e per il personale	239
29. Ammortamenti e svalutazioni	240
30. Proventi e oneri finanziari	241
31. Imposte sul reddito	242
32. Flusso di cassa da attività operative	244
33. Operazioni con parti correlate	244
34. Gestione dei rischi finanziari	252
35. Compensi spettanti al key management personnel	256
36. Compensi basati su azioni	256
Prospetti di dettaglio	258
Attestazione sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni	272
Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	274

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

282

Informazioni ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti

296

LETTERA AGLI AZIONISTI



Giovanni De Gennaro
PRESIDENTE



Alessandro Profumo
AMMINISTRATORE DELEGATO

Signori azionisti,

la Vostra Società è oggi una realtà **globale**, che dispone di **tecnologie avanzate**, di una presenza significativa sui **mercati internazionali** e di **persone di valore in grado di dare ai clienti soluzioni efficaci, affidabili e accessibili**.

Molto è stato fatto negli ultimi anni in un'ottica di focalizzazione del portafoglio di attività, per il recupero di efficienza e per il miglioramento dell'efficacia dei processi decisionali e operativi attraverso l'avvio del modello organizzativo della One Company.

Intenso sarà il percorso che ci aspetta negli anni a venire: il Piano Industriale quinquennale si fonda infatti su una crescita **solida e sostenibile** nel lungo periodo di tutti i business chiave. Le prospettive generalmente positive nei mercati di riferimento, in particolare quelli **internazionali**, il **solido portafoglio ordini**, di quasi 34 miliardi di euro alla fine del 2017, e l'evoluzione del modello organizzativo della One Company, volto a rafforzare la struttura aziendale e migliorare l'approccio commerciale in linea con i sempre più sfidanti requisiti di mercato, permettono alla Vostra Società di guardare con fiducia al futuro.

Il 2017 è stato un anno particolarmente sfidante e i risultati raggiunti hanno risentito, come previsto, di alcune difficoltà non strutturali negli Elicotteri; tali difficoltà sono state chiaramente comprese e affrontate tempestivamente attraverso azioni correttive, cambiamenti organizzativi, di processi e di governance. Gli Elicotteri rappresentano un business chiave per la Vostra Società: sono infatti un'eccellenza a livello **internazionale**, con un'ampia gamma di prodotti molto apprezzati dai clienti, leader nei settori di riferimento, con quote crescenti nei segmenti di mercato più attrattivi.

Da un punto di vista commerciale, se si esclude il contratto per la fornitura di Eurofighter al Kuwait acquisito nel 2016, il 2017 si è concluso con un lieve decremento degli ordini, influenzato anche dall'effetto del cambio sfavorevole, un book to bill pari a 1 e un portafoglio ordini in grado di assicurare una copertura di quasi tre anni in termini di produzione equivalente.

Da un punto di vista economico-finanziario, il 2017 è stato caratterizzato da ricavi in lieve decrescita, anche per effetto dell'andamento sfavorevole del cambio, e da una redditività operativa in flessione, con un ROS al 9,2%. L'utile netto ordinario ha registrato un decremento dovuto al calo dell'EBITA e all'incremento degli oneri finanziari netti, soprattutto in virtù del riacquisto di una quota di prestiti obbligazionari. Il 2017 è stato anche caratterizzato da un cash flow che, rispetto al 2016, ha risentito di maggiori investimenti focalizzati su **prodotti e tecnologie** fondamentali per la **sostenibilità del business** nel lungo periodo. L'anno si è chiuso, infine, con il miglioramento dell'indebitamento netto di Gruppo, nonostante gli esborsi derivanti dall'acquisizione di Daylight Solutions e di ulteriori quote di Avio e dal pagamento dei dividendi.

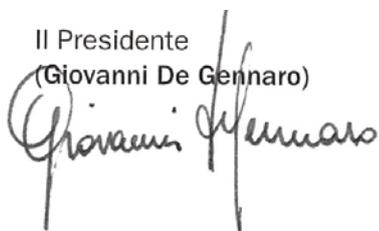
Il 2018 consoliderà una nuova fase di **crescita sostenibile** della Vostra Società, facendo leva su un modello operativo più efficiente, una gestione più integrata delle risorse e un approccio al cliente più efficace, grazie a una forte spinta allo sviluppo commerciale internazionale e al customer support. Continueremo al tempo stesso a sostenere la crescita con investimenti mirati, focalizzando gli stessi su **prodotti e tecnologie chiave** nei business "core".

Tali azioni di sviluppo verranno accompagnate da un rigoroso controllo dei costi nell'ambito di una disciplinata strategia finanziaria, con l'obiettivo di ritornare a un credit rating "investment grade" e perseguire il giusto bilanciamento tra la crescita del business, la riduzione dell'indebitamento e degli oneri finanziari, il necessario sostegno agli investimenti, la generazione di cassa e un'adeguata remunerazione degli azionisti, al fine di creare valore a beneficio di tutti gli stakeholder.

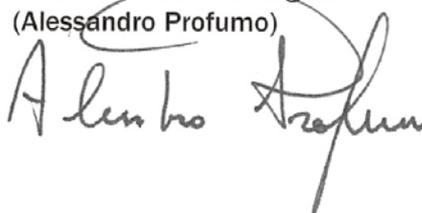
I risultati raggiunti e quelli che ci prefiggiamo di perseguire non possono prescindere dall'impegno costante del management e di tutto il personale che opera nella Vostra Società, al quale va il sincero apprezzamento del Consiglio di Amministrazione per il lavoro svolto sino a oggi.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Giovanni De Gennaro)



L'Amministratore Delegato
(Alessandro Profumo)



ORGANI SOCIALI E COMITATI

Consiglio di Amministrazione (*)

(per il triennio 2017-2019)

Giovanni De Gennaro
PRESIDENTE

Marta Dassù
CONSIGLIERE (C,D)

Alessandro Profumo
AMMINISTRATORE DELEGATO

Dario Frigerio
CONSIGLIERE (B,C)

Guido Alpa
CONSIGLIERE (A,C)

Fabrizio Landi
CONSIGLIERE (A,D)

Luca Bader
CONSIGLIERE (A,D)

Silvia Merlo
CONSIGLIERE (A,D)

Marina Elvira Calderone
CONSIGLIERE (B,C)

Marina Rubini
CONSIGLIERE (B,C)

Paolo Cantarella
CONSIGLIERE (A,C)

Antonino Turicchi
CONSIGLIERE (B,C)

Luciano Acciari
SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE

(*) Il precedente Consiglio di Amministrazione, il cui mandato è scaduto con l'Assemblea del 16 maggio 2017, era così composto: Giovanni De Gennaro (Presidente), Mauro Moretti (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Guido Alpa, Marina Elvira Calderone, Paolo Cantarella, Marta Dassù, Alessandro De Nicola, Dario Frigerio, Fabrizio Landi, Silvia Merlo e Marina Rubini.

A Componente del Comitato Controllo e Rischi.

B Componente del Comitato per la Remunerazione.

C Componente del Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità.

D Componente del Comitato Analisi Scenari Internazionali.



Collegio Sindacale

(per il triennio 2015-2017)

SINDACI EFFETTIVI

Riccardo Raul Bauer
PRESIDENTE

Niccolò Abriani
Luigi Corsi
Francesco Perrini
Daniela Savi

SINDACI SUPPLENTI

Maria Teresa Cuomo
Stefano Fiorini



Società di Revisione legale

(per il periodo 2012-2020)

KPMG SpA

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2017





RISULTATI DEL GRUPPO E SITUAZIONE FINANZIARIA

Key performance indicator (“KPI”)

€ milioni	2017	2016	Variazione
Ordini	11.595	19.951	(41,9%)
Portafoglio ordini	33.578	34.798	(3,5%)
Ricavi	11.527	12.002	(4,0%)
EBITDA	1.588	1.907	(16,7%)
EBITA	1.066	1.252	(14,9%)
ROS	9,2%	10,4%	(1,2) p.p.
EBIT	833	982	(15,2%)
EBIT margin	7,2%	8,2%	(1,0) p.p.
Risultato netto ordinario	274	545	(49,7%)
Risultato netto	274	507	(46,0%)
Indebitamento netto di Gruppo	2.579	2.845	(9,3%)
FOCF	537	706	(23,9%)
ROI	14,9%	16,9%	(2,0) p.p.
ROE	6,2%	12,6%	(6,4) p.p.
Organico	45.134	45.631	(1,1%)

Per la definizione degli indici si rimanda al paragrafo “Indicatori alternativi di performance ‘non-GAAP”.

I dati del Gruppo non includono più, a partire dal 2014, il contributo delle joint venture cui il Gruppo partecipa (rappresentate principalmente da ATR nel settore Aeronautica, da MBDA nell'Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza e dalle joint venture del settore Spazio). L'attività operata dal Gruppo per il tramite delle joint venture e la valenza strategico-finanziaria delle stesse rimangono immutate, mentre ai fini di reporting il contributo delle joint venture è espresso unicamente a livello di indicatori di redditività (EBITA, EBIT e Risultato netto) per effetto della valutazione a patrimonio netto e, sotto il profilo finanziario, limitatamente ai dividendi ricevuti. Le principali joint venture del Gruppo hanno registrato nel 2017 ricavi complessivi, in quota Leonardo, pari a €mld. 3,0, considerando i quali i ricavi aggregati *pro forma* del Gruppo sono pari a circa €mld. 14,5.

I dati dell'esercizio 2017 – in linea con quanto previsto e riflesso nelle *Guidance* aggiornate nel mese di novembre – risentono di alcune difficoltà riscontrate nel settore *Elicotteri*, con risultati in flessione rispetto a quelli del 2016. La comprensione di tali criticità e le azioni correttive tempestivamente intraprese in termini di cambiamenti organizzativi, di processi e di governance consentiranno al Gruppo di ripartire secondo le direttrici di crescita contenute nel Piano Industriale 2018-2022, facendo leva sulla solidità dei diversi business e sui numerosi punti di forza che li contraddistinguono, anche e in particolare nel settore *Elicotteri*. Gli *Elicotteri* continuano infatti a rappresentare un business di eccellenza, con una gamma di prodotti leader nei mercati di riferimento, quote crescenti nei segmenti di mercato più appetibili e prospettive di crescita riflesse nel Piano Industriale.

Leonardo potrà, infatti, sfruttare il proprio favorevole posizionamento, il solido portafoglio ordini (oltre €mld. 33,5 al 31 dicembre 2017) e il modello organizzativo della One Company per cogliere le opportunità di mercato, attraverso la definizione di una nuova strategia commerciale associata a un controllo rigoroso di costi e investimenti e a una strategia finanziaria disciplinata e focalizzata sulla generazione di cassa, ritornando così a una crescita duratura e sostenibile.

Tornando ai risultati del 2017, si segnalano in particolare i seguenti aspetti:

- ordini pari a €mld. 11,6. Il dato del 2016 includeva l'effetto eccezionale dell'acquisizione del contratto EFA Kuwait per un importo di €mld. 7,95, escludendo il quale l'ammontare

degli ordini evidenzia un lieve decremento (-3%), attribuibile in particolare alle citate difficoltà degli *Elicotteri* e al calo dell'*Elettronica*, i cui risultati risentono anche dell'effetto cambio negativo, in particolare sulla sterlina inglese;

- una redditività operativa in flessione, con un ROS in decremento dal 10,4% al 9,2% che risente dell'andamento del settore *Elicotteri*;
- un utile netto ordinario in decremento rispetto al 2016, attribuibile al calo dell'EBITA e a maggiori oneri finanziari netti, effetto delle differenze cambio e dei proventi da fair value di cui avevano beneficiato gli oneri finanziari nel periodo a confronto e soprattutto degli oneri legati al riacquisto di una quota dei prestiti obbligazionari del Gruppo nel 2017;
- il peggioramento del dato di cash flow rispetto al 2016 (-24%), che beneficiava di assorbimento di cassa da attività d'investimento netta particolarmente contenuta;
- un miglioramento (9%) dell'indebitamento netto di Gruppo rispetto al 2016, nonostante gli esborsi derivanti dall'acquisizione di Daylight Solutions e delle ulteriori quote di Avio (per complessivi €mil. 168), nonché dal pagamento dei dividendi (€mil. 81).

Di seguito vengono esposte le principali variazioni che hanno caratterizzato l'andamento del Gruppo rispetto al periodo precedente. Approfondimenti più analitici sono trattati nella specifica sezione dedicata al trend di ciascun settore di attività.

31 dicembre 2017 € milioni	Ordini	Portafoglio	Ricavi	EBITA	ROS %
Elicotteri	3.153	9.706	3.262	260	8,0%
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	6.146	12.053	5.506	537	9,8%
Aeronautica	2.615	12.513	3.107	324	10,4%
Spazio	-	-	-	79	n.a.
Altre attività	216	199	338	(134)	(39,6%)
<i>Elisioni</i>	(535)	(893)	(686)	-	n.a.
Totale	11.595	33.578	11.527	1.066	9,2%

31 dicembre 2016 € milioni	Ordini	Portafoglio	Ricavi	EBITA	ROS %
Elicotteri	3.737	10.622	3.639	430	11,8%
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	6.726	11.840	5.468	558	10,2%
Aeronautica	10.158	13.107	3.130	347	11,1%
Spazio	-	-	-	77	n.a.
Altre attività	88	174	327	(160)	(48,9%)
<i>Elisioni</i>	(758)	(945)	(562)	-	n.a.
Totale	19.951	34.798	12.002	1.252	10,4%

Variazioni %	Ordini	Portafoglio	Ricavi	EBITA	ROS %
Elicotteri	(15,6%)	(8,6%)	(10,4%)	(39,5%)	(3,8) p.p.
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	(8,6%)	1,8%	0,7%	(3,8%)	(0,4) p.p.
Aeronautica	(74,3%)	(4,5%)	(0,7%)	(6,6%)	(0,7) p.p.
Spazio	n.a.	n.a.	n.a.	2,6%	n.a.
Altre attività	145,5%	14,4%	3,4%	16,3%	9,3 p.p.
<i>Elisioni</i>	29,4%	5,5%	(22,1%)	n.a.	n.a.
Totale	(41,9%)	(3,5%)	(4,0%)	(14,9%)	(1,2) p.p.

Andamento commerciale

Le acquisizioni di **nuovi ordini** nel 2017 evidenziano, al netto del citato contratto per la fornitura EFA al Kuwait acquisito nel mese di giugno del 2016, un lieve decremento (3% circa), influenzato anche dall'effetto del cambio sfavorevole sterlina/euro. Il peggioramento è attribuibile in particolare agli *Elicotteri* (-16% rispetto al 2016) e all'*Elettronica* (in virtù in particolare delle significative acquisizioni che avevano caratterizzato il 2016 in ambito *sistemi avionici* su velivoli *Typhoon*). Viceversa l'*Aeronautica*, sempre al netto dell'ordine EFA, rileva un significativo miglioramento del 18%, grazie agli ordini per le attività di supporto alla flotta dei velivoli EFA e sul B787 nelle *Aerostrutture*.

Il book to bill risulta pari a 1, in linea (escludendo l'effetto del contratto EFA Kuwait) con il 2016. Il portafoglio ordini assicura una copertura in termini di produzione equivalente di poco inferiore ai tre anni (base ricavi 2017).

Andamento economico

I **ricavi** registrano un lieve decremento del 4% rispetto al 2016, anche per effetto dell'andamento sfavorevole del cambio derivante dalla traduzione dei ricavi in sterline e, in misura inferiore, in dollari statunitensi (complessivamente circa €mil. 160). Nel dettaglio, a fronte di una forte riduzione degli *Elicotteri*, che risentono di ritardi nelle attività produttive su talune linee di prodotto oltre che del citato effetto cambio, l'*Elettronica* e l'*Aeronautica* (che inizia a beneficiare dei ricavi sul programma EFA Kuwait) evidenziano ricavi in linea con il 2016.

L'**EBITA**, in decremento del 14,9% rispetto al 2016 (con un ROS in flessione di 1,2 p.p.), è fortemente influenzato dal calo di volumi e redditività degli *Elicotteri* nonché, in misura inferiore, dai risultati dell'*Aeronautica* e dell'*Elettronica*, a fronte di una minor perdita rispetto al 2016 delle *Altre attività*. Il calo di EBITA è stato in parte assorbito dalla riduzione di oneri non ricorrenti e per ristrutturazioni (-€mil. 38), portando a un decremento dell'**EBIT** di €mil. 149 rispetto al 2016.

Il **risultato netto ordinario** presenta un calo rispetto al 2016, indotto, oltre che dall'andamento dell'EBIT, dai maggiori oneri finanziari. Il peggioramento degli oneri finanziari di €mil. 157 rispetto al 2016 è attribuibile agli oneri (€mil. 97) derivanti dalle operazioni di buy-back su parte delle emissioni obbligazionarie del Gruppo (operazioni diffusamente illustrate nella sezione "Operazioni industriali e finanziarie"), mentre l'esercizio 2016 aveva beneficiato di differenze cambio positive riflesse anche nei fair value dei derivati, con un delta di +€mil. 75 rispetto al 2017. Le imposte risentono della riforma del sistema fiscale statunitense varata dal Governo Trump, a seguito della quale sono state rideterminate sulla base della nuova aliquota federale (diminuita dal 35% al 21%) le attività per imposte anticipate iscritte negli Stati Uniti, con un onere a carico dell'esercizio 2017 pari a circa €mil. 50. Escludendo tale effetto, il tax rate evidenzia un miglioramento, attribuibile alla riduzione nel 2017 dell'aliquota fiscale IRES in Italia dal 27,5% al 24%.

Il **risultato netto** del periodo risulta uguale al risultato netto ordinario, in assenza di operazioni straordinarie (il 2016 risentiva, viceversa, degli effetti derivanti dalla cessione delle attività sul programma SuperJet nel settore *Aeronautica* e della cessione del business *Environmental* di Leonardo DRS ("DRS"), al netto della plusvalenza sulla cessione di FATA).

Di seguito si riporta il conto economico dei due periodi a confronto.

€ milioni	Note	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi		11.527	12.002	(475)	(4,0%)
Costi per acquisti e per il personale	(*)	(10.093)	(10.396)		
Altri ricavi (costi) operativi netti	(**)	(117)	6		
Valutazione a equity delle joint venture strategiche	(***)	271	295		
Ammortamenti e svalutazioni	(****)	(522)	(655)		
EBITA		1.066	1.252	(186)	(14,9%)
ROS		9,2%	10,4%	(1,2) p.p.	
Proventi (Costi) non ricorrenti		(79)	(71)		
Costi di ristrutturazione		(56)	(102)		
Ammortamenti attività immateriali acquisite in sede di business combination		(98)	(97)		
EBIT		833	982	(149)	(15,2%)
<i>EBIT margin</i>		7,2%	8,2%	(1,0) p.p.	
Proventi (Oneri) finanziari netti	(*****)	(436)	(279)		
Imposte sul reddito		(123)	(158)		
Risultato netto ordinario		274	545	(271)	(49,7%)
Risultato connesso a discontinued operations e operazioni straordinarie	(*****)	-	(38)		
Risultato netto		274	507	(233)	(46,0%)

Note di raccordo fra le voci del conto economico riclassificato e il prospetto di conto economico (per i dettagli si rimanda alla Nota "Indicatori alternativi di performance 'non-GAAP'").

(*) Include le voci "Costi per acquisti e per il personale" (al netto degli oneri di ristrutturazione dei costi non ricorrenti) e "Accantonamenti (assorbimenti) per perdite a finire su commesse".

(**) Include l'ammontare netto delle voci "Altri ricavi operativi" e "Altri costi operativi", al netto degli oneri di ristrutturazione, degli impairment avviamenti, dei proventi (costi) non ricorrenti e degli accantonamenti (assorbimenti) per perdite a finire su commesse.

(***) Include gli effetti della valutazione a patrimonio netto delle sole partecipazioni strategiche, classificata all'interno della voce "Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto";

(****) Include la voce "Ammortamenti e svalutazioni", al netto della quota di ammortamenti riferibile alle attività immateriali acquisite in sede di business combination e delle svalutazioni considerate come "Costi non ricorrenti";

(*****) Include le voci "Proventi finanziari", "Oneri finanziari" (al netto delle plusvalenze (minusvalenze) relative a operazioni straordinarie) ed "Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto" (al netto dei risultati delle joint venture strategiche).

(*****) Include la voce "Utile (Perdita) connessa a discontinued operations" oltre alle plusvalenze (minusvalenze) relative a operazioni straordinarie (principali operazioni di acquisizione e dismissione).

Andamento finanziario

Il **FOCF** risulta positivo per €mil. 537, in peggioramento rispetto al 2016 (€mil. 706), che beneficiava di assorbimento di cassa da attività d'investimento netta particolarmente contenuto.

Le operazioni strategiche includono il cash-out legato all'acquisto di Daylight Solutions (€mil. 123) e delle ulteriori quote di Avio (€mil. 45).

La variazione negativa dei debiti finanziari è attribuibile al rimborso del prestito obbligazionario in scadenza nel mese di dicembre e ai riacquisti di bond operati nel 2017, al netto del collocamento di un nuovo prestito obbligazionario da €mil. 600.

€ milioni	Note	2017	2016	Variazione	Variazione %
Flusso di cassa generato da attività operative	(*)	795	892	(97)	(10,9%)
Dividendi ricevuti		295	241		
Flusso di cassa da attività di investimento ordinario	(**)	(553)	(427)		
Free Operating Cash Flow (FOCF)		537	706	(169)	(23,9%)
Operazioni strategiche	(***)	(168)	-		
Variazione delle altre attività di investimento	(****)	12	(10)		
Acquisto azioni proprie		-	(35)		
Variazione netta dei debiti finanziari		(520)	(237)		
Dividendi pagati		(81)	(4)		
Incremento (Decremento) netto delle disponibilità e mezzi equivalenti		(220)	420		
Disponibilità e mezzi equivalenti al 1° gennaio		2.167	1.771		
Differenze di cambio e altri movimenti		(54)	(24)		
Disponibilità e mezzi equivalenti al 31 dicembre		1.893	2.167		

Note di raccordo fra le voci del rendiconto finanziario riclassificato e il prospetto di rendiconto finanziario.

(*) Include la voce "Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività operative", esclusi i pagamenti dei debiti ex lege 808/1985.

(**) Include la voce "Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività di investimento, al netto dei pagamenti dei debiti ex lege 808/1985 e dei dividendi ricevuti".

(***) Include la voce "Altre attività di investimento" classificate come "Operazioni strategiche".

(****) Include la voce "Altre attività di investimento", esclusi i dividendi ricevuti e gli effetti delle operazioni classificate come "Operazioni strategiche".

Tale andamento si è riflesso positivamente sul valore complessivo dell'**indebitamento netto di Gruppo**, ridotto del 9% rispetto al 31 dicembre 2016, nonostante il cash-out legato alle operazioni strategiche precedentemente menzionate (€mil. 168) e il pagamento di dividendi (€mil. 81). Rispetto al 31 dicembre 2016 la movimentazione è la seguente:



Il **capitale investito netto** e il capitale fisso risultano sostanzialmente in linea con il 2016, con un lieve decremento derivante dalla traduzione delle attività denominate in sterline, che si riflette anche sul patrimonio netto.

€ milioni	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività non correnti		11.694	12.119
Passività non correnti		(2.972)	(3.373)
Capitale fisso	(*)	8.722	8.746
Rimanenze		4.381	4.014
Crediti commerciali	(**)	6.072	5.965
Debiti commerciali	(***)	(10.169)	(9.295)
Capitale circolante		284	684
Fondi per rischi (quota corrente)		(793)	(792)
Altre attività (passività) nette correnti	(****)	(1.152)	(1.434)
Capitale circolante netto		(1.661)	(1.542)
Capitale investito netto		7.061	7.204
Patrimonio netto di Gruppo		4.468	4.357
Patrimonio netto di terzi		16	16
Patrimonio netto		4.484	4.373
Indebitamento netto di Gruppo		2.579	2.845
(Attività) Passività nette possedute per la vendita	(*****)	(2)	(14)

Note di raccordo fra le voci dello stato patrimoniale riclassificato e il prospetto di stato patrimoniale (per i dettagli si rimanda alla Nota "Indicatori alternativi di performance 'non-GAAP'").

(*) Include, rispettivamente, tutte le attività non correnti e tutte le passività non correnti, al netto della voce "Debiti finanziari non correnti" e dei principali crediti finanziari non correnti.

(**) Include la voce "Lavori in corso su ordinazione".

(***) Include la voce "Acconti da committenti".

(****) Include le voci "Crediti per imposte sul reddito" e "Altre attività correnti" (esclusi i "Derivati a copertura di poste dell'indebitamento"), al netto delle voci "Debiti per imposte sul reddito" e "Altre passività correnti" (esclusi i "Derivati a copertura di poste dell'indebitamento").

(*****) Include l'ammontare netto delle voci "Attività non correnti possedute per la vendita" e "Passività direttamente correlate ad attività possedute per la vendita".

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento netto di Gruppo:

€ milioni	31 dicembre 2017	Di cui correnti	31 dicembre 2016	Di cui correnti
Debiti obbligazionari	3.647	599	4.375	638
Debiti bancari	246	60	297	59
Disponibilità e mezzi equivalenti	(1.893)	(1.893)	(2.167)	(2.167)
Indebitamento bancario e obbligazionario netto	2.000		2.505	
Fair value partecipazione residua in Ansaldo Energia	-		(138)	
Titoli	(3)	(3)	-	-
Crediti finanziari correnti verso parti correlate	(110)	(110)	(40)	(40)
Altri crediti finanziari correnti	(47)	(47)	(58)	(58)
Crediti finanziari e titoli correnti	(160)		(236)	
Crediti finanziari non correnti verso SuperJet	(48)	-	(65)	-
Derivati a copertura di poste dell'indebitamento	(2)	(2)	35	35
Debiti finanziari verso parti correlate	701	701	502	502
Altri debiti finanziari	88	57	104	68
Indebitamento netto di Gruppo	2.579		2.845	

La riconciliazione con la posizione finanziaria netta richiesta dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 è fornita nella Nota 20 al bilancio consolidato.

Come indicato in precedenza, la voce “Debiti obbligazionari” si riduce per effetto dei rimborsi effettuati nel mese di dicembre e delle operazioni di riacquisto anticipato di titoli obbligazionari (operazioni diffusamente illustrate nella sezione “Operazioni industriali e finanziarie”), al netto del nuovo collocamento obbligazionario sul mercato per nominali €mil. 600.

Nel corso del periodo è stato ceduto a CDP Equity il 15% residuo in Ansaldo Energia, già oggetto di diritti di put & call in virtù dei quali la voce era stata considerata a diminuzione dell’indebitamento netto di Gruppo (€mil. 138 al 31 dicembre 2016).

Nel corso dell’esercizio il Gruppo ha effettuato operazioni di cessione di crediti *pro soluto* per un valore di carico complessivo pari a circa €mil. 1.306 (€mil. 1.586 nel 2016).

Si ricorda che Leonardo, per le proprie esigenze di finanziamento delle attività ordinarie del Gruppo, al 31 dicembre 2017 disponeva di una Revolving Credit Facility per un importo complessivo di €mil. 2.000. Le condizioni di tale contratto sono descritte nella sezione “Operazioni industriali e finanziarie”. Al 31 dicembre 2017, così come al 31 dicembre 2016, detta linea di credito risultava interamente non utilizzata. Tale linea è stata sostituita da una nuova Revolving Credit Facility negoziata nel febbraio 2018, come descritto nella sezione “Operazioni finanziarie”.

Anche le ulteriori linee di credito per cassa a breve termine, non confermate, di cui Leonardo dispone (€mil. 735) risultavano al 31 dicembre 2017 interamente non utilizzate. Leonardo disponeva inoltre, sempre al 31 dicembre 2017, di linee di credito per firma, non confermate, per circa €mld. 3,7.

Di seguito si commentano i principali indicatori per Settore.



Elicotteri



L'andamento del 2017 è stato fortemente penalizzato dall'incertezza e dalle difficoltà di alcuni mercati di riferimento, nonché da una insufficiente flessibilità nell'adeguare la macchina produttiva e i processi di pianificazione all'evoluzione della domanda e alla ridotta visibilità sulle configurazioni finali, in presenza tra l'altro di una limitata maturità industriale di taluni nuovi prodotti. Ciò si è tradotto in una flessione di tutti gli indicatori.

Ordini. Riduzione da attribuire principalmente a taluni slittamenti in ambito governativo export, fenomeno tra l'altro amplificato dagli importanti contratti siglati nell'ultimo trimestre del 2016 con il Ministero della Difesa italiano e con il Ministero della Difesa britannico. Nell'ambito delle acquisizioni del 2017 si conferma la buona performance dell'AW139 con ordinativi per complessivi 81 elicotteri, in crescita rispetto al 2016.

Ricavi. Flessione da ricondurre a rallentamenti negli avanzamenti su alcune linee di prodotto per i motivi sopra citati, al previsto completamento di programmi sulle linee AW159/Lynx e CH47 per l'Esercito Italiano, oltre che all'effetto negativo del cambio di conversione delle società in valuta diversa dall'euro.

EBITA. Riduzione dovuta all'effetto dei minori ricavi e alla minore redditività, che risente di rilavorazioni e inefficienze legate alle difficoltà produttive sopra menzionate e di specifiche problematiche su taluni programmi.

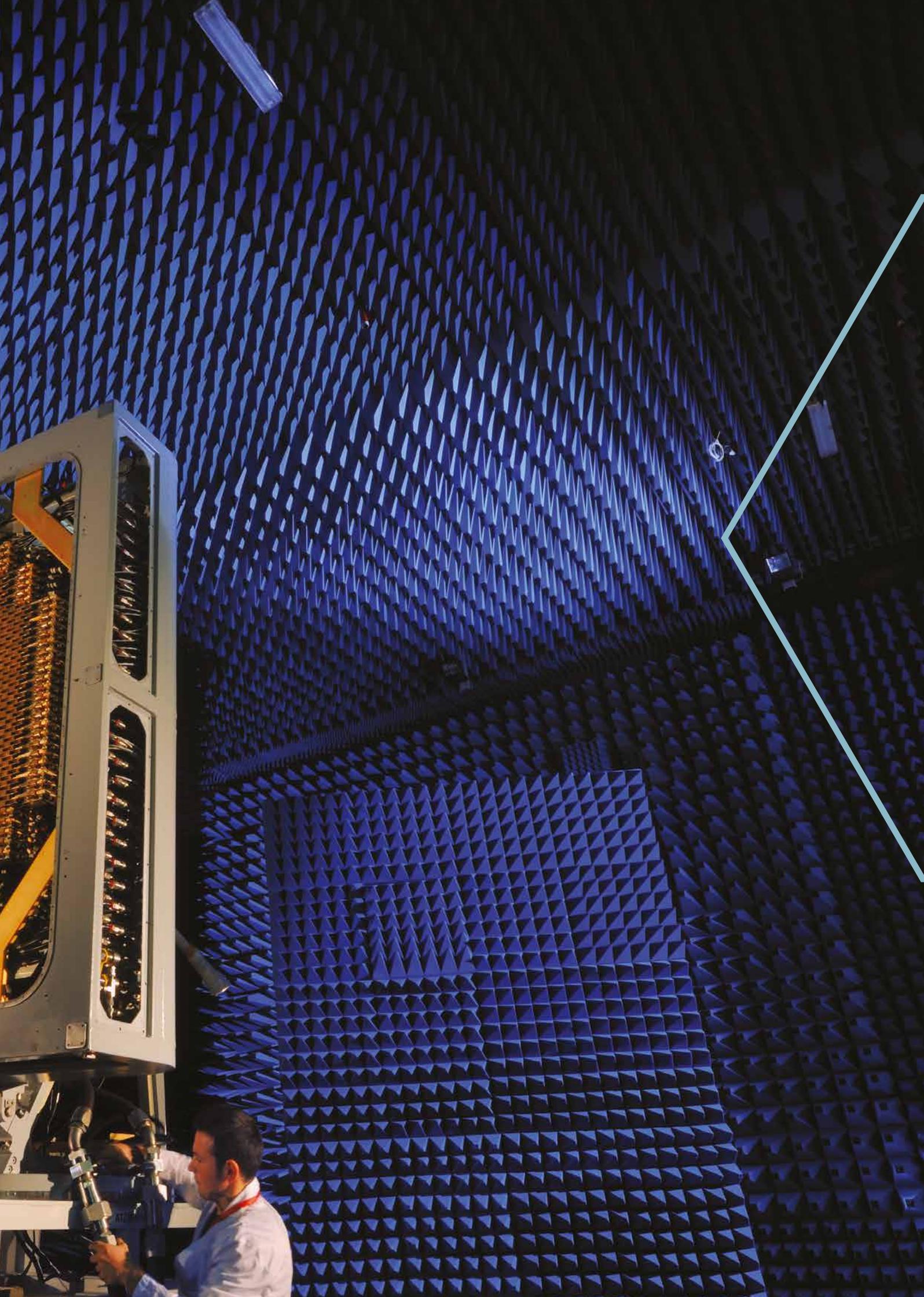
Outlook. In un contesto di mercato che, pur rimanendo caratterizzato da alcune incertezze, comincia a mostrare segnali di ripresa, nel 2018 è attesa una crescita dei volumi di produzione, con la progressiva risoluzione delle difficoltà produttive registrate nel 2017 che consentirà di sfruttare a pieno il potenziale della gamma di prodotti della Divisione, ben posizionati nei segmenti più attrattivi del mercato. In linea con l'obiettivo di ritornare a una marginalità in doppia cifra nel 2020, nel corso dell'anno è inoltre previsto un progressivo miglioramento della redditività, che beneficia dell'implementazione di azioni di revisione dei processi e dell'organizzazione oltre che di iniziative specifiche di miglioramento della performance industriale e della competitività dei prodotti principali.





**Elettronica,
Difesa e Sistemi
di Sicurezza**

ATZM001889 LATO SCANNER



Il 2017 è stato caratterizzato da una buona performance commerciale, con un book to bill ancora una volta superiore a uno, ricavi in linea con lo scorso anno e una redditività che si conferma su buoni livelli pur scontando l'effetto sfavorevole dei tassi di cambio e di un peggior mix di attività lavorate.

Ordini. Pur confermando un buon andamento, il volume degli ordini risulta inferiore al 2016, che aveva beneficiato di significative acquisizioni in ambito sistemi avionici quali il contratto per supporto dei velivoli Typhoon per il Ministero della Difesa britannico e per la fornitura di sistemi per i velivoli Typhoon per il Kuwait. Tra le principali acquisizioni del 2017 si evidenziano la fornitura dei sistemi di combattimento e relativo supporto logistico per 7 unità navali destinate alla Marina Militare del Qatar in ambito *Elettronica per la Difesa Terrestre e Navale*, il contratto Mode-5 per l'aggiornamento dei sistemi di identificazione con il Ministero della Difesa britannico per oltre 350 piattaforme aeree, terrestri e navali nella Divisione *Sistemi Avionici e Spaziali*, quello per le ulteriori attività nell'ambito del contratto MFoCS (Mounted Family of Computing Systems) relativo alla fornitura di computer e dispositivi elettronici portatili per l'esercito degli Stati Uniti da parte di DRS e, nell'ambito dei *Sistemi per la Sicurezza e per le Informazioni*, l'ordine relativo ai sistemi di smistamento pacchi per gli aeroporti di Zurigo.

Ricavi. Sostanzialmente in linea con il 2016 nonostante l'effetto sfavorevole del tasso di cambio sterlina/euro e, in misura inferiore, dollaro statunitense/euro. I maggiori volumi di produzione sui sistemi elettro-ottici e a infrarossi e nei business *Naval Electronics* e *Land Electronics* di DRS e il crescente apporto di programmi acquisiti negli esercizi precedenti dalle Divisioni *Elettronica per la Difesa Terrestre e Navale* e *Sistemi per la Sicurezza e per le Informazioni* hanno compensato i minori ricavi registrati nell'ambito della Divisione *Sistemi Avionici e Spaziali* e dei *Sistemi di Difesa*, associati in prevalenza a ritardi nell'acquisizione di taluni nuovi ordinativi.

EBITA. In lieve flessione rispetto allo scorso anno per l'effetto sfavorevole del cambio e del mix di attività, penalizzato in particolare dai minori volumi registrati in ambito *Sistemi di Difesa* e *Sistemi Avionici e Spaziali*. Tali fenomeni sono stati in larga parte compensati dal recupero della redditività industriale di DRS e della Divisione *Sistemi per la Sicurezza e per le Informazioni* oltre che dalla conferma dei buoni livelli di redditività delle altre Divisioni.

Outlook. Nel 2018 è prevista una sostanziale stabilità dei volumi di produzione e della redditività rispetto al 2017, con la conferma del trend di miglioramento di alcune aree di business e gli effetti delle iniziative di efficientamento dei processi industriali in grado di compensare (i) le pressioni sulla marginalità derivanti dal decrescente contributo di importanti redditizi programmi in fase di completamento e dal crescente apporto di programmi con elevate quote di forniture "passanti", (ii) le sfide associate a commesse in fase di sviluppo, in un contesto caratterizzato dalla forte competitività sui mercati di riferimento.

Si riportano di seguito i valori dei Key Performance Indicator di DRS in dollari statunitensi ed euro:

	Ordini	Ricavi	EBITA	ROS %
DRS (USDmil.) 2017	2.016	1.914	143	7,5%
DRS (USDmil.) 2016	1.923	1.753	128	7,3%
DRS (€mil.) 2017	1.785	1.695	127	7,5%
DRS (€mil.) 2016	1.737	1.584	116	7,3%

Cambio medio €/USD: 1,1293 (2017) e 1,1069 (2016).





Aeronautica





Dal punto di vista commerciale l'esercizio 2017 ha registrato un buon andamento sia per la Divisione *Velivoli* sia per la Divisione *Aerostrutture*, con ordini superiori a quelli dell'esercizio precedente se si esclude l'apporto dell'ordine EFA Kuwait, acquisito a giugno 2016 per circa €mln. 8.

Dal punto di vista produttivo, nel corso del 2017 sono state effettuate consegne pari a 139 sezioni di fusoliera e 80 stabilizzatori per il programma B787 (nel 2016 consegnate 121 fusoliere e 88 stabilizzatori), mentre per il programma ATR, che risente della riduzione dei rate produttivi e di alcuni ritardi delle attività di collaudo, sono state consegnate 62 fusoliere (95 nel 2016). Per il programma M-346 sono stati consegnati 6 velivoli all'Aeronautica Militare Italiana ed è stata completata la fornitura degli 8 velivoli ordinati dall'Aeronautica Militare polacca.

Ordini. Escludendo il citato ordine EFA Kuwait, l'incremento è attribuibile in particolare agli ordini ricevuti dal Consorzio Eurofighter per il mantenimento delle capability e la fornitura di servizi di ingegneria per il supporto alla flotta dei velivoli EFA per il periodo 2017-2021, nonché, nella Divisione *Aerostrutture*, a quelli da Boeing per la fornitura di 200 sezioni di fusoliera B787. Tra gli altri ordini acquisiti nel corso del 2017 si segnalano:

- per la Divisione *Velivoli* l'ordine ricevuto dall'Aeronautica Militare Italiana per i primi 5 velivoli del nuovo addestratore M-345, da Lockheed Martin per il programma F-35, la vendita di 3 velivoli C-27J a un Paese africano e contratti da vari clienti per le attività di supporto logistico per i velivoli C-27J, C-130J e B707 Awacs;
- per la Divisione *Aerostrutture* quelli per il programma ATR relativi alla fornitura di 65 fusoliere e quelli per i velivoli B767, A380, A321 e Bombardier CSeries.

Ricavi. Volumi di attività complessivamente in linea con quanto consuntivato nel 2016; l'incremento registrato dalla Divisione *Velivoli*, in particolare sulle attività per il contratto EFA Kuwait, ha compensato la flessione dei ricavi della Divisione *Aerostrutture*, riconducibile a minori forniture esterne "passanti" sul programma B787 e alla riduzione dei rate produttivi ATR e A380.

EBITA. Flessione correlata al minor risultato del Consorzio GIE ATR, penalizzato in particolare dalla variazione del rapporto di cambio dollaro statunitense/euro, in parte compensato dal miglioramento della Divisione *Velivoli*, che beneficia dei citati maggiori volumi di attività per il programma EFA. Nonostante i progressi registrati in alcune aree, la performance industriale della Divisione *Aerostrutture* rimane complessivamente insoddisfacente determinando risultati al di sotto delle attese.

Outlook. Nel 2018 sono attesi ricavi sostanzialmente in linea con quelli del 2017, con la crescita dei volumi di produzione della Divisione *Velivoli* correlata in particolare al contratto EFA Kuwait e a programmi export, che compensa ampiamente la flessione dei volumi di attività su alcuni programmi della Divisione *Aerostrutture*, tra cui si cita l'A380. La redditività nel 2018 si conferma sui buoni livelli del 2017, supportata dalle ulteriori azioni di efficientamento industriale e dalla buona performance della Divisione *Velivoli*, in grado di compensare l'effetto del minor contributo di ATR e di una performance industriale ancora non adeguata della Divisione *Aerostrutture*.





Spazio





L'andamento del 2017 registra una sostanziale stabilità dei ricavi e della redditività operativa rispetto all'esercizio precedente sia nel segmento manifatturiero sia in quello dei servizi satellitari. Il risultato economico risulta in lieve incremento principalmente per effetto delle minori imposte registrate nel segmento dei servizi satellitari.

Per quanto riguarda quest'ultimo, il 2017 è stato caratterizzato dal lancio, avvenuto ad agosto, del satellite ottico ad alta definizione Opsat 3000 per la Difesa Italiana, per il quale Telespazio, nel ruolo di prime contractor del programma, oltre alla fornitura del satellite e al servizio di lancio ha realizzato anche il centro di controllo. Tra gli altri eventi di rilievo del 2017 si cita il passaggio alla fase esecutiva del nuovo contratto per la gestione operativa del sistema di navigazione satellitare europeo Galileo. Sempre nell'ambito del programma Galileo, nel mese di luglio 2017 si è conclusa la realizzazione della rete globale di distribuzione dati. Nel corso del 2017 sono inoltre proseguite le attività a seguito del lancio, avvenuto il 5 dicembre 2016, del satellite turco per l'osservazione della Terra GÖKTÜRK-1, con l'entrata in condizioni "preoperative" del sistema, utilizzato dalla Turkish Airforce, e la successiva formalizzazione del trasferimento di proprietà al cliente del centro di assiemamento e prove di satelliti. La qualifica del sistema è prevista nel corso del primo trimestre 2018.

Particolarmente significativi infine i quattro lanci effettuati nel 2017 da Space X per un totale di 40 satelliti, realizzati da Thales Alenia Space, della costellazione Iridium Next, che fornirà capacità senza pari nelle telecomunicazioni in movimento garantendo la copertura completa del globo terrestre.

Outlook. Nel 2018 è attesa una sostanziale conferma dei volumi dei ricavi e della redditività del 2017.



ALTRI INDICATORI DI PERFORMANCE

€ milioni	2017	2016	Variazione
FFO	1.142	1.362	(16,2%)
Spese di Ricerca e Sviluppo	1.539	1.373	12,1%
Net interest	(263)	(268)	1,9%

Per la definizione degli indici si rimanda al paragrafo "Indicatori alternativi di performance 'non-GAAP'".

Il dettaglio dei costi di Ricerca e Sviluppo è illustrato nella sezione "Leonardo e la Sostenibilità".

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE “NON-GAAP”

Il management di Leonardo valuta le performance del Gruppo e dei segmenti di business sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. In particolare, l'EBITA è utilizzato come principale indicatore di redditività, in quanto permette di analizzare la marginalità del Gruppo, eliminando gli effetti derivanti dalla volatilità originata da elementi economici non ricorrenti o estranei alla gestione ordinaria.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione CESR/05 - 178b, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- **Ordini:** include i contratti sottoscritti con la committenza nel periodo che abbiano le caratteristiche per essere iscritti nel libro degli ordini.
- **Portafoglio ordini:** è dato dalla somma del portafoglio del periodo precedente e degli ordini acquisiti, al netto dei ricavi del periodo di riferimento.
- **EBITDA:** è dato dall'EBITA, come di seguito definito, prima degli ammortamenti (esclusi quelli relativi ad attività immateriali derivanti da operazioni di business combination) e delle svalutazioni (al netto di quelle relative all'avviamento o classificate tra i “costi non ricorrenti”).
- **EBITA:** è ottenuto depurando l'EBIT, come di seguito definito, dai seguenti elementi:
 - › eventuali impairment dell'avviamento;
 - › ammortamenti ed eventuali impairment della porzione del prezzo di acquisto allocato ad attività immateriali nell'ambito di operazioni di business combination, così come previsto dall'IFRS 3;
 - › costi di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti. Rientrano in tale voce sia i costi del personale sia tutti gli altri oneri riconducibili a dette ristrutturazioni (svalutazioni di attività, costi di chiusura di siti, costi di rilocalizzazione ecc.);
 - › altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibili, cioè, a eventi di particolare significatività non riconducibili all'andamento ordinario dei business di riferimento.

L'EBITA così determinato è utilizzato nel calcolo del ROS (Return on Sales) e del ROI (Return on Investment).

La riconciliazione tra risultato prima delle imposte e degli oneri finanziari, l'EBIT e l'EBITA è di seguito presentata (quella per settore è illustrata nella Nota 9 del bilancio consolidato):

€ milioni	2017	2016
Risultato prima delle imposte e degli oneri finanziari	562	687
Risultati delle joint venture strategiche	271	295
EBIT	833	982
Ammortamenti attività immateriali acquisite in sede di business combination	98	97
Costi di ristrutturazione	56	102
(Proventi) Costi non ricorrenti	79	71
EBITA	1.066	1.252

I costi non ricorrenti sono principalmente riferibili a svalutazioni che riflettono le stime effettuate dal management in relazione all'esposizione commerciale del Gruppo, oggetto di controversie in corso in Paesi considerati a rischio, nonché, in misura minore, agli effetti conseguenti all'uscita da business minori. Analogamente, i costi del 2016 si riferivano a prevedibili oneri legati ad alcuni contratti oggetto di controversie in corso nonché a svalutazioni a fronte dell'esposizione verso Paesi a rischio. I costi di ristrutturazione si riferiscono in larga parte all'Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza e alle Altre attività.

- **Return on Sales (ROS):** è calcolato come rapporto tra l'EBITA e i ricavi.
- **EBIT:** è ottenuto aggiungendo al risultato prima delle imposte e degli oneri finanziari (cioè il risultato prima dei "proventi e oneri finanziari", degli "effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto", delle "imposte sul reddito" e dell'"utile (perdita) connesso alle discontinued operations") la quota parte di competenza del Gruppo dei risultati delle joint venture strategiche del Gruppo (ATR, MBDA, Thales Alenia Space e Telespazio), rilevata negli "effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto".
- **Risultato netto ordinario:** è dato dal risultato netto ante risultato delle discontinued operations ed effetti delle operazioni straordinarie (principali operazioni di acquisizione e dismissione). La riconciliazione è di seguito presentata:

€ milioni	2017	2016
Risultato netto	274	507
Effetti delle operazioni straordinarie	-	38
Risultato netto ordinario	274	545

- **Indebitamento netto del Gruppo:** include liquidità, crediti finanziari e titoli correnti, al netto dei debiti finanziari (correnti e non correnti) e del fair value dei derivati a copertura di poste dell'indebitamento finanziario, nonché dei principali crediti non correnti. In particolare l'indebitamento del Gruppo include il credito finanziario (supportato da garanzie bancarie) verso SuperJet – iscritto tra i crediti non correnti a partire dal 2016 – che verrà rimborsato in tre anni in virtù degli accordi per la rimodulazione della partecipazione del Gruppo a tale programma. Fino al 2016 l'indicatore includeva, inoltre, la valorizzazione della quota residua in Ansaldo Energia legata ai diritti di put & call. Nel mese di luglio 2017 l'opzione put è stata esercitata da Leonardo con conseguente incasso di €mil. 144 da CDP Equity. La riconciliazione con la posizione finanziaria netta richiesta dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 è fornita nella Nota 20 del bilancio consolidato.
- **Free Operating Cash Flow (FOCF):** è ottenuto come somma del cash flow generato (utilizzato) dalla gestione operativa (con esclusione delle variazioni relative a poste dell'indebitamento netto di Gruppo) del cash flow generato (utilizzato) dall'attività di investimento ordinario (attività materiali, immateriali e partecipazioni, al netto dei flussi di cassa riferibili a operazioni di acquisto o cessione di partecipazioni che, per loro natura o per rilevanza, si configurano come "investimenti strategici") e dei dividendi ricevuti. La modalità di costruzione del FOCF è presentata all'interno del cash flow riclassificato riportato nel capitolo "Risultati del Gruppo e situazione finanziaria".
- **Return on Investments (ROI):** è calcolato come rapporto tra l'EBITA e il valore medio del capitale investito netto nei due periodi presentati a confronto.
- **Return on Equity (ROE):** è calcolato come rapporto tra il risultato netto ordinario e il valore medio del patrimonio netto nei due periodi a confronto.

- **Organico:** è dato dal numero dei dipendenti iscritti a libro matricola all'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- **Funds From Operations (FFO):** è dato dal cash flow generato (utilizzato) dalla gestione operativa, al netto della componente rappresentata da variazioni del capitale circolante e dei pagamenti dei debiti *ex lege* 808/1985, inclusi nella voce "Flusso di cassa da attività di investimento ordinario" nel cash flow riclassificato. Il Funds From Operations include inoltre i dividendi ricevuti.
- **Spese di Ricerca e Sviluppo:** il Gruppo qualifica come spese di Ricerca e Sviluppo tutti i costi, interni ed esterni, sostenuti nell'ambito di progetti finalizzati all'ottenimento o all'impiego di nuove tecnologie, conoscenze, materiali, prodotti e processi. La voce include:
 - › i costi di sviluppo capitalizzati, anche se coperti da contributi;
 - › i costi di ricerca – le cui attività si trovino cioè in uno stadio che non consente di dimostrare che l'attività genererà benefici economici in futuro – o i costi di sviluppo per i quali non sussistono i requisiti contabili per la capitalizzazione, addebitati a conto economico nel periodo di sostenimento;
 - › i costi di ricerca e sviluppo rimborsati dal committente nell'ambito di contratti in essere (che sotto il profilo contabile rientrano nella valutazione dei "lavori in corso").
- **Net interest:** è calcolato come somma delle voci "Interessi", "Premi pagati/incassati su IRS" e "Commissioni su finanziamenti" (si veda la Nota 30 "Proventi e oneri finanziari" del bilancio consolidato).

Si riportano, inoltre, di seguito i prospetti di raccordo fra le voci degli schemi riclassificati presentati nella relazione sulla gestione rispetto ai prospetti di conto economico e stato patrimoniale:

€ milioni	Schema di bilancio	Ammort. PPA	Costi di ristrutturaz.	Costi non ricorrenti	Joint venture strategiche	Operazioni straord.	Perdite a finire	Riclassificato
Ricavi	11.527	-	-	-	-	-	-	11.527
Costi per acquisti e per il personale	(10.275)	-	39	6	-	-	137	(10.093)
Altri ricavi operativi	569	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi operativi	(583)	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi (costi) operativi netti	(14)	-	17	17	-	-	(137)	(117)
Valutazione a equity delle joint venture strategiche	-	-	-	-	271	-	-	271
Ammortamenti e svalutazioni	(676)	98	-	56	-	-	-	(522)
EBITA	-	-	-	-	-	-	-	1.066
Proventi (Costi) non ricorrenti	-	-	-	(79)	-	-	-	(79)
Costi di ristrutturazione	-	-	(56)	-	-	-	-	(56)
Ammortamenti attività immateriali acquisite in sede di business combination	-	(98)	-	-	-	-	-	(98)
EBIT	-	-	-	-	-	-	-	833
Proventi finanziari	235	-	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	(688)	-	-	-	-	-	-	-
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	288	-	-	-	-	-	-	-
Proventi (Oneri) finanziari netti	(165)	-	-	-	(271)	-	-	(436)
Imposte sul reddito	(123)	-	-	-	-	-	-	(123)
Risultato netto ordinario	-	-	-	-	-	-	-	274
Utile (Perdita) connessa a discontinued operations	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) netto/a	274	-	-	-	-	-	-	274

€ milioni	Schema di bilancio	Crediti finanziari e liquidità	Debiti finanziari	Derivati su poste indebitamento	Riclassificato
Attività non correnti	11.742	(48)	-	-	11.694
Passività non correnti	(6.237)	-	3.265	-	(2.972)
Capitale fisso	-	-	-	-	8.722
Attività correnti	13.285	(2.053)	-	(2)	11.230
Passività correnti	(14.308)	-	1.417	-	(12.891)
Capitale circolante netto	-	-	-	-	(1.661)
Patrimonio netto di Gruppo	4.468	-	-	-	4.468
Patrimonio netto di terzi	16	-	-	-	16
Patrimonio netto	4.484	-	-	-	4.484
Indebitamento netto di Gruppo	-	(2.101)	4.682	(2)	2.579
(Attività) Passività nette possedute per la vendita	(2)	-	-	-	(2)

EFFETTI DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 15 “REVENUE RECOGNITION”

Leonardo applicherà a partire dal 1° gennaio 2018 il nuovo principio IFRS 15 “Revenue Recognition”, che sostituisce i precedenti IAS 11 e IAS 18, sulle cui basi è predisposto il bilancio al 31 dicembre 2017.

In vista della data di efficacia del nuovo principio, il Gruppo ha avviato un complesso progetto di riesame delle principali fattispecie contrattuali, al fine di determinare gli effetti del nuovo principio e le nuove regole di riconoscimento dei ricavi da applicare a partire dal 2018. In considerazione dell’elevata complessità delle analisi, l’attività è ancora in corso.

Le principali aree di impatto derivanti dall’applicazione del nuovo principio sono le seguenti:

- introduzione di nuovi criteri per la rilevazione dei ricavi durante l’esecuzione del contratto, in mancanza dei quali è prevista la rilevazione dei ricavi solo al completamento della prestazione contrattuale. Tale aspetto ha imposto una review dei contratti in corso di esecuzione, che nel settore sono di norma a medio-lungo termine. Da tale analisi è emersa la necessità di modificare le modalità di rilevazione dei margini per taluni contratti (adeguando alla modalità di rilevazione “at a point in time” alcuni contratti che precedentemente prevedevano una rilevazione del margine “over time” e viceversa);
- nuovi requisiti specifici per stabilire se beni e servizi previsti all’interno di un contratto debbano essere contabilizzati come una performance obligation singola o come performance obligation separate (c.d. “bundling/unbundling”);
- nuovi criteri in materia di rilevazione dei contract cost e della loro consuntivazione ai fini dell’acquisizione dei correlati ricavi;
- criteri più definiti da applicare in materia di produzioni di serie, con conseguente rideterminazione dei margini rilevati sulle produzioni che presentavano tale fattispecie;
- nuove e approfondite informazioni integrative da fornire, sia qualitative sia quantitative.

Il Gruppo applicherà tale principio a partire dal 1° gennaio 2018, con rideterminazione delle situazioni contabili del 2017 a fini comparativi. Tuttavia, allo stato attuale delle analisi è possibile concludere preliminarmente, subordinatamente al perfezionamento delle stesse, che l’impatto sui principali indicatori del Gruppo è limitatamente significativo.

Di seguito viene evidenziata la stima preliminare degli impatti sui KPI 2017:

€ miliardi	2017 Bilancio	Effetto IFRS 15	Effetto IFRS 15 %	2017 restated
Ricavi	11,5	0,2	2%	11,7
EBITA	1,07	0,01	1%	1,08
Risultato netto	0,27	0,01	4%	0,28

OUTLOOK

Il nuovo Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio prevede una crescita sostenibile del Gruppo nel quinquennio 2018-2022 in virtù del buon posizionamento dei suoi prodotti/soluzioni nei segmenti di mercato più attrattivi, di un solido portafoglio ordini e di una nuova strategia commerciale che valorizzerà ulteriormente i punti di forza derivanti dal modello organizzativo e operativo della One Company.

Tali azioni di sviluppo verranno accompagnate da un controllo sempre rigoroso dei costi e degli investimenti, nell'ambito di una disciplinata strategia finanziaria atta a garantire l'equilibrio tra crescita del business, investimenti e generazione di cassa.

In particolare, Leonardo prevede per il 2018:

- ordini in crescita, grazie alla finalizzazione di importanti ordini export e alla crescita degli Elicotteri, supportata dai primi effetti dell'azione commerciale avviata in via prioritaria dal nuovo management;
- ricavi sostanzialmente stabili rispetto al 2017;
- un FOCF in riduzione, che riflette, in linea con quanto già descritto, il profilo finanziario del contratto EFA Kuwait – caratterizzato da importanti assorbimenti di cassa associati al ramp up delle produzioni in vista delle consegne previste nei prossimi anni a fronte degli anticipi incassati nel 2016 e nel 2017 – oltre che il progressivo assorbimento di anticipi da clienti su altri contratti. A tali fattori vanno aggiunti maggiori investimenti, funzionali a sostenere e perseguire la crescita attesa, nonché le performance della Divisione Aerostrutture, che incidono negativamente sul profilo di cassa del Gruppo.

Le stime per l'esercizio 2018 sono di seguito riepilogate:

	Valori bilancio 2017	Outlook 2018 (*)
Ordini (€mld.)	11,6	12,5-13,0
Ricavi (€mld.)	11,5	11,5-12,0
EBITA (€mil.)	1.066	1.075-1.125
FOCF (€mil.)	537	ca. 100
Indebitamento netto di Gruppo (€mld.)	2,6	ca. 2,6

(*) Assumendo un valore del cambio €/USD a 1,2 ed €/GBP a 0,9.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni effettuate, regolate a condizioni di mercato, sono relative a rapporti di natura commerciale (cessioni e acquisti di beni o servizi nell'ambito dell'usuale operatività del Gruppo), finanziaria (finanziamenti ordinari concessi/ricevuti e addebito/accredito dei relativi interessi) e diversa (comprensiva, oltre che di tutte le attività residuali, anche dei rapporti, regolati contrattualmente, di origine tributaria, per le società che hanno optato per il consolidamento fiscale nazionale).

Si rammenta che Leonardo ha adottato nel 2010 una specifica "Procedura per le Operazioni con Parti Correlate" (di seguito la "Procedura") – ultimo aggiornamento 20 dicembre 2016 – ai sensi del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e s.m.i. (di seguito il "Regolamento"), nonché in attuazione dell'art. 2391 *bis* del Codice Civile. La citata Procedura è disponibile sul sito internet della Società (www.leonardocompany.com, sezione "Corporate Governance", area "Operazioni con Parti Correlate").

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento, si segnala nell'esercizio 2017 la conclusione delle seguenti operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del Regolamento e individuate dalla menzionata Procedura ai sensi dell'All. 3 al Regolamento:

Parti dell'operazione		Natura della relazione con la parte correlata	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo dell'operazione
Leonardo SpA	Leonardo MW Ltd	Società controllata (100%)	Cessione partecipazione AgustaWestland Ltd da Leonardo SpA a Leonardo MW Ltd	€mil. 1.226
Leonardo SpA	Fincantieri SpA	Società sottoposte a comune controllo	Contratto di fornitura di sistemi e sensori navali per le navi destinate alla Qatar Emiri Naval Force	€mil. 500 ca.

La cessione della partecipazione detenuta in AgustaWestland Ltd (con efficacia dal 1° gennaio 2017) si inserisce nel quadro della riorganizzazione delle attività britanniche del Gruppo in un'unica società, Leonardo MW Ltd, direttamente e interamente controllata da Leonardo. Tale operazione, in quanto posta in essere con società controllata, ha beneficiato dell'esenzione prevista dall'art. 14, comma 2 del Regolamento nonché dall'art. 11.2 lett. e) della citata Procedura.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13, comma 3, lett. c) ii) del Regolamento, si segnala che l'operazione tra Leonardo e Fincantieri (sottoscrizione – nell'ambito dell'accordo intergovernativo tra i Governi italiano e qatariota per il piano di ammodernamento della Marina Militare del Qatar – del contratto avente a oggetto la fornitura, da parte di Leonardo a Fincantieri, di sistemi e sensori navali da installare a bordo di sette nuove unità navali destinate alla Marina Militare del Qatar, unitamente alla relativa logistica) è stata conclusa avvalendosi dell'esenzione prevista, ai sensi dello stesso art. 13, comma 3 c) nonché dell'art. 11.2 lett. c) della Procedura, per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Infine, si precisa che le suddette operazioni non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale consolidata e sui risultati dell'esercizio in esame e che non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2016.

CONSOB - Regolamento mercati n. 20249/2017 art. 15

In relazione alle disposizioni CONSOB di cui al Regolamento Mercati adottato con Delibera CONSOB n. 16191 del 29 ottobre 2007, modificato con Delibera n. 18214 del 9 maggio 2012 e, da ultimo, aggiornato con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017, e con specifico riguardo all'art. 15, Leonardo SpA ha effettuato le verifiche inerenti alle società controllate del Gruppo, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (UE), che abbiano conseguentemente assunto significativa rilevanza in base ai criteri di cui all'art. 151 del Regolamento Emittenti adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, modificato con Delibera CONSOB 18214/2012 e, più di recente, aggiornato con le modifiche apportate dalla Delibera n. 20250 del 28 dicembre 2017. Tali verifiche hanno evidenziato, con riguardo alle società controllate estere extra UE (Leonardo DRS Inc., Leonardo US Holding Inc., AgustaWestland Philadelphia Co.), individuate in base alla suddetta normativa e in coerenza con le disposizioni previste dagli ordinamenti di rispettiva appartenenza, che il sistema amministrativo-contabile che presiede alla elaborazione del Financial Reporting si inserisce nell'ambito di un ambiente di controllo effettivamente operante e sostanzialmente adeguato ai requisiti ex art. 15. Non risulta pertanto necessaria la predisposizione di uno specifico piano di adeguamento ai sensi del citato articolo.

Informativa ai sensi degli artt. 70 e 71 del Regolamento Emittenti

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio 2013, ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1 bis del Regolamento Emittenti adottato con Delibera CONSOB n. 11971/1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione o cessione.

OPERAZIONI INDUSTRIALI E FINANZIARIE

Operazioni industriali. Nel corso del 2017 sono intervenute le operazioni di seguito riportate.

- **Acquisto quote ulteriori di Avio.** In data 31 marzo 2017 ha avuto luogo il closing dell'operazione di acquisto, da parte di Space2, Leonardo e In Orbit (società detenuta da alcuni manager di Avio), dell'intero capitale di Avio non già posseduto da Leonardo, con successiva fusione in Space2 e contestuale quotazione di Avio sul Mercato MTA/segmento Star di Borsa Italiana, perfezionatasi il 10 aprile 2017. Il rapporto di cambio è stato determinato in 0,0402 azioni Space2 per ogni azione Avio tenendo conto dell'apporto, da parte di Space2, di una dotazione di cassa pari a circa €mil. 64. Per effetto di tale operazione e di operazioni minori successive di acquisto, Leonardo detiene attualmente il 26% circa della società, a fronte di un esborso, per la quota acquisita nel periodo, di circa €mil. 45.
- **Acquisizione di Daylight Solutions.** In data 23 giugno 2017 Leonardo, attraverso la controllata statunitense Leonardo DRS, ha finalizzato l'acquisto di Daylight Solutions Inc., azienda leader nello sviluppo di prodotti laser a tecnologia a cascata quantica. Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni è stato pari USDmil. 140 per il 100% del capitale sociale di Daylight Solutions. Il contratto di acquisto prevedeva inoltre un meccanismo di earn-out in virtù del quale il corrispettivo si incrementerà di ulteriori USDmil. 13 per effetto del raggiungimento di determinati obiettivi finanziari e operativi per l'anno 2017. Tale acquisizione ha consentito di ampliare l'offerta di DRS nell'ambito di soluzioni avanzate verso il mercato civile e militare.
- **Esercizio della put su Ansaldo Energia.** Nel corso del mese di luglio 2017 Leonardo ha esercitato l'opzione put sul 15% della partecipazione in Ansaldo Energia, quota residuale mantenuta in capo al Gruppo nell'ambito della cessione a Cassa Depositi e Prestiti perfezionatasi nel 2013. L'esercizio di tale opzione ha consentito di incassare €mil. 144 da CDP Equity. L'operazione non ha avuto effetti sull'indebitamento netto di Gruppo, in quanto la valorizzazione dei diritti di put & call associati alla quota residua in Ansaldo Energia era già considerata ai fini di detto indicatore.

Operazioni finanziarie. In data 7 giugno 2017, nell'ambito del programma EMTN (Euro Medium Term Notes) rinnovato nel mese di aprile 2017 lasciando invariato l'importo massimo a €mld. 4, Leonardo ha collocato nuove obbligazioni della durata di sette anni quotate sulla Borsa di Lussemburgo sull'Euromercato per un ammontare di €mil. 600, con una cedola annua dell'1,50%. In coerenza con la propria strategia finanziaria finalizzata al ritorno al credit rating "investment grade" (già ottenuto da Fitch il 25 ottobre 2017), la Società ha ritenuto di cogliere il momento di mercato particolarmente favorevole per far fronte alle esigenze di rifinanziamento e ridurre il costo medio del proprio debito. L'emissione è rivolta esclusivamente a investitori istituzionali italiani e internazionali.

Con riferimento poi alle emissioni obbligazionarie in essere si segnalano le seguenti operazioni:

- nel mese di giugno Leonardo ha riacquistato sul mercato un importo nominale pari a GBPmil. 30 a valere sul prestito obbligazionario emesso nel 2009 con scadenza nel 2019 di nominali originari GBPmil. 400 (coupon 8%), riducendo così l'importo nominale residuo a GBPmil. 288. Il valore di acquisto è stato pari complessivamente al 117% del valore nominale;
- nel mese di dicembre Leonardo e la propria controllata Leonardo US Holding hanno annunciato e concluso positivamente offerte pubbliche di acquisto sul mercato aventi a oggetto ulteriori quote delle obbligazioni con scadenza nel 2039 e nel 2040 (con coupon rispettivamente di 7,375% e 6,25%) per valori nominali originari di USDmil. 300 e USDmil.

500 emesse da Leonardo US Holding e garantite da Leonardo SpA. L'offerta si è conclusa positivamente con un ammontare complessivo riacquistato di nominali USDmil. 300. Il valore medio di acquisto è stato pari complessivamente al 122,7% del valore nominale. Inoltre, sempre nel mese di dicembre Leonardo US Holding ha esercitato l'opzione di riscatto integrale per l'intero importo nominale residuo delle proprie obbligazioni con scadenza nel 2019 (coupon 6.25%) di USDmil. 434. Il valore di acquisto è stato pari complessivamente al 106,17% del valore nominale. In entrambi i casi le obbligazioni sono state cancellate.

Il costo complessivo delle suddette operazioni, interamente a carico dell'esercizio 2017, è stato pari a €mil. 97. L'operazione consentirà di ridurre gli oneri finanziari futuri del Gruppo per circa USDmil. 480 complessivi, con un valore attuale (NPV) di circa USDmil. 200, al netto del costo dell'operazione sostenuto nel 2017. Il valore nominale rideterminato delle emissioni interessate dall'operazione è riportato nella tabella seguente:

Anno di emissione	Scadenza	Valuta	Importo nominale outstanding ante buy-back (mil.)	Coupon annuo	Importo nominale outstanding post buy-back (mil.)
2009	2019	GBP	318	8,000%	288
2009	2019	USD	434	6,250%	-
2009	2039	USD	275	7,375%	169
2009	2040	USD	457	6,25%	263

Nel mese di dicembre è andata in scadenza ed è stata regolarmente rimborsata l'emissione obbligazionaria realizzata nel 2012 (coupon al 4,375) per un importo residuo di €mil. 520.

Si ricorda che le emissioni obbligazionarie del Gruppo sono disciplinate da regolamenti contenenti clausole legali standard per questo tipo di operazioni effettuate da soggetti corporate sui mercati istituzionali, che non richiedono l'assunzione di alcun impegno rispetto a specifici parametri finanziari (c.d. "financial covenant"), mentre includono, tra l'altro, le clausole cosiddette di "negative pledge" e "cross default". Con riferimento, in particolare, alle clausole di negative pledge si segnala come, in base a tali clausole, agli emittenti del Gruppo, a Leonardo e alle loro "Material Subsidiary" (aziende di cui Leonardo detiene oltre il 50% del capitale e i cui ricavi lordi e totale attivo rappresentino almeno il 10% dei ricavi lordi e totale attivo su base consolidata di Leonardo) è fatto specifico divieto di creare garanzie reali o altri vincoli a garanzia del proprio indebitamento rappresentato da obbligazioni o strumenti finanziari quotati o comunque che possano essere quotati, a meno che tali garanzie non siano estese a tutti gli obbligazionisti. Fanno eccezione a tale divieto le operazioni di cartolarizzazione e, a partire dal luglio 2006, la costituzione di patrimoni destinati come da artt. 2447 bis e seguenti del Codice Civile. Le clausole di cross default determinano, invece, in capo agli obbligazionisti di ogni prestito il diritto di richiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni in loro possesso al verificarsi di un inadempimento ("event of default") da parte degli emittenti del Gruppo e/o di Leonardo e/o di una "Material Subsidiary" che abbia come conseguenza un mancato pagamento al di sopra di limiti prefissati.

Covenant finanziari sono presenti nella linea di credito revolving in essere al 31 dicembre 2017 per complessivi €mil. 2.000 (Revolving Credit Facility). Più in particolare gli stessi prevedono il rispetto da parte di Leonardo di due indici finanziari: (indebitamento netto di Gruppo esclusi i debiti verso le joint venture MBDA e Thales Alenia Space)/EBITDA non superiore a 3,75 ed EBITDA/net interest non inferiore a 3,25, testati con cadenza annuale sui dati consolidati di fine anno. Gli stessi covenant, conformemente alle previsioni contrattuali che prevedevano tale possibilità, sono stati estesi anche al prestito BEI, attualmente in essere per €mil. 234 circa, oltre che a taluni finanziamenti recentemente concessi da banche statunitensi in favore di DRS, per complessivi USDmil. 75. In relazione alla presente Relazione Finanziaria Annuale detti covenant sono stati ampiamente rispettati (i due indicatori sono pari, rispettivamente, a 1,2 e 6,0).

Ai prestiti obbligazionari in essere è attribuito un credit rating finanziario a medio-lungo termine da parte delle agenzie di rating internazionali Moody's Investor Service (Moody's), Standard & Poor's e Fitch. Alla data di presentazione del presente documento la situazione dei credit rating di Leonardo risulta essere la seguente, confrontata con la situazione antecedente l'ultima variazione (si segnala che nel corso del secondo semestre 2017 Fitch ha migliorato il proprio giudizio riportando Leonardo a livello "investment grade"):

Agenzia	Data ultima variazione	Situazione attuale		Situazione precedente	
		Credit rating	Outlook	Credit rating	Outlook
Moody's	maggio 2017	Ba1	positivo	Ba1	stabile
Standard & Poor's	aprile 2015	BB+	stabile	BB+	negativo
Fitch	ottobre 2017	BBB-	stabile	BB+	positivo

Con riferimento all'impatto di variazioni positive o negative nei credit rating assegnati a Leonardo, non ci sono clausole di default legate al credit rating. Gli unici possibili effetti di eventuali ulteriori modifiche nel rating sono relativi a maggiori o minori oneri finanziari su alcuni dei debiti del Gruppo, con particolare riferimento alla Revolving Credit Facility. I tassi di interesse applicati agli utilizzi di tale linea, infatti, sono basati sull'andamento dei tassi Euribor di riferimento, aumentati di un margine pari a 100 punti base. Detto margine potrebbe ridursi fino a un minimo di 50 punti base, nel caso in cui Leonardo dovesse recuperare un livello di credit rating "investment grade", o aumentare fino a un massimo di 220 punti base, nel caso in cui al debito di Leonardo venisse assegnato un rating al di sotto di BB ovvero non venisse più assegnato alcun credit rating. Per completezza, infine, si segnala che il Funding Agreement tra MBDA e i suoi azionisti prevede, *inter alia*, che la possibile riduzione del rating assegnato agli azionisti determini il progressivo incremento dei margini. Inoltre, al di sotto di una determinata soglia di rating (per almeno due agenzie di rating su tre, BB- per Standard & Poor's, BB- per Fitch e Ba3 per Moody's) MBDA potrà determinare di volta in volta il margine applicabile. Sono infine previste soglie di rating al raggiungimento delle quali MBDA potrà richiedere agli azionisti il rilascio di una garanzia bancaria di proprio gradimento, in mancanza della quale potrà sospendere le successive erogazioni.

Infine, si segnala che nel mese di febbraio 2018 Leonardo ha sottoscritto una nuova linea Revolving Credit Facility (RCF) con un pool di 26 banche nazionali e internazionali. La nuova RCF prevede il pagamento di un margine di 75 punti base sull'Euribor in riduzione di 25 punti base rispetto ai 100 punti base della precedente operazione firmata nel luglio 2015, con conseguenti benefici sugli oneri finanziari. È stata inoltre ridotta la dimensione a €mld. 1,8, rispetto agli €mld. 2 della precedente – per allinearla alle esigenze di cassa del Gruppo –, ed estesa la scadenza a febbraio 2023, anno attualmente libero da impegni di rimborso sul mercato dei capitali. Sono stati, inoltre, confermati i covenant finanziari già esistenti nella RCF in precedenza ampiamente descritta.

LEONARDO E LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Nella regione del Mediterraneo e Nord Africa, il declino di ISIS in Iraq e Siria, la lenta e incerta stabilizzazione e ricostruzione della Libia, il permanere dei conflitti in Siria e in Yemen, la situazione politica in Turchia, i non chiari mutamenti sociali e politici all'interno dei Paesi del Golfo e i reciproci rapporti tra di essi, gli effetti della politica della nuova Amministrazione degli Stati Uniti sull'accordo sul nucleare iraniano e sul ruolo di Gerusalemme come capitale di Israele, hanno contribuito a mantenere un elevato livello di instabilità.

Tra le conseguenze di questa situazione c'è la crescita incontrollata dei flussi migratori e il perdurare della minaccia terroristica riconducibile al fondamentalismo islamico. Entrambi questi fenomeni hanno posto enormi problemi di sicurezza.

Anche la situazione nell'Est europeo, con la crisi ucraina ancora non risolta e il ruolo sempre più attivo della Russia sullo scenario internazionale, unito a una chiara politica di Mosca volta all'ammodernamento del proprio arsenale, continua a suscitare preoccupazioni nel mondo occidentale.

Infine, lo sviluppo del proprio programma nucleare da parte della Corea del Nord e il confronto sempre più aperto con gli Stati Uniti hanno alzato il livello di allerta non solo nei Paesi della regione, ma in tutti quelli potenzialmente nel raggio di azione dei missili di Pyongyang.

Stimolata dalla posizione assunta dagli Stati Uniti sotto la presidenza Trump e in vista dell'uscita del Regno Unito, l'Unione Europea ha compiuto alcuni fondamentali passi in avanti sul fronte della sicurezza e difesa comuni. Dopo la pubblicazione, un anno fa, della European Union Global Strategy, alla fine del 2017 ha dato il via alla Permanent Structured Cooperation (PESCO) nel campo della Difesa (cui prendono parte tutti gli Stati membri meno Danimarca e Malta), che si integra con le altre due importanti iniziative in corso: la Coordinated Annual Review of Defense (CARD, il meccanismo di coordinamento tra i Ministri della Difesa per armonizzare lo sviluppo capacitivo) e l'European Defense Fund (EDF, per finanziare la ricerca militare e cofinanziare lo sviluppo e il procurement cooperativi).

Nel 2017 il PIL a livello globale è cresciuto del 3,0%; la crescita è stata guidata dai Paesi emergenti e dalle economie in via di sviluppo (+4,3%), mentre le economie avanzate sono cresciute a tassi inferiori (+2,3%).

Nell'Eurozona la crescita è tornata su valori pre-crisi (+2,7% nel 2017), favorita anche dal perdurare della politica monetaria della Banca Centrale Europea a sostegno dell'economia. Rimangono dubbi legati all'incertezza politica: le elezioni in Italia, l'orientamento del nuovo Governo in Germania, le pressioni separatiste in Spagna e, più di tutto, gli effetti del processo Brexit, che sta entrando nella fase calda della trattativa, ma che non ha un esito prevedibile. Nel caso di un'hard Brexit la crescita nell'Eurozona potrebbe rallentare, fermandosi a +2,2% nel 2018, mentre per il Regno Unito si prevederebbe un modesto +1,1% (rispetto al +1,5% del 2017).

Gli Stati Uniti avevano iniziato il 2017 in una posizione di relativa debolezza economica, ma nel corso dell'anno, anche grazie al significativo taglio delle tasse annunciato in campagna elettorale da Trump e diventato legge a dicembre 2017, l'economia si è rafforzata, al punto che per il 2018 è prevista una crescita del +2,5% (maggiore rispetto allo scorso anno). Questo nonostante le difficoltà dell'Amministrazione a far approvare dal Congresso una serie di proposte di legge – dall'immigrazione alla sanità – che hanno portato, all'inizio di quest'anno, a un temporaneo shutdown delle attività federali per la mancata approvazione del budget.

La stabilizzazione dell'economia cinese è messa alla prova dall'eccesso di capacità industriale, dal peso del debito pubblico e da un mercato immobiliare sovradimensionato, tutti fattori che rischiano di provocare un rallentamento della crescita nel 2018 (+6,5% contro +6,8% dell'anno scorso). Il Giappone continuerà a crescere, anche se a un ritmo inferiore rispetto al 2017, favorito anche da uno yen debole. L'India è sulla via della ripresa dopo lo shock causato dalla demonetizzazione e dall'introduzione della tassa su beni e servizi, mentre, tra i Paesi asiatici, quelli in migliore salute sono Filippine, Indonesia, Malesia e Vietnam.

Per quanto riguarda il mercato dei cambi, le previsioni oscillano tra chi ritiene probabili rapporti dollaro statunitense/euro e dollaro statunitense/sterlina stabili e chi pensa che il dollaro dovrebbe apprezzarsi di qualche punto percentuale, spinto dalla politica della Fed e dall'effetto del taglio delle tasse, che aumenterà la fiducia degli investitori verso gli Stati Uniti.

Infine, la solida crescita economica prevista per il 2018 dovrebbe sostenere un aumento della domanda di combustibili fossili, con un corrispondente aumento del prezzo del greggio, che potrebbe attestarsi intorno agli USD 55 al barile, limitato però dalla disponibilità dello shale oil negli Stati Uniti.

Nel settore dell'Aerospazio e Difesa, la crescita globale dei ricavi si è attestata intorno al 2,0%, con un andamento piatto per il segmento Aerospaziale commerciale (+0,3%) e una crescita decisa del segmento Difesa (+3,2%).

Con riferimento ai **mercati domestici** di Leonardo, nel 2017 gli **Stati Uniti** hanno assegnato al budget della Difesa USDmld. 207,2 tra procurement e R&S. A causa dell'aumento delle spese militari da parte della Cina e della Russia, della potenziale minaccia nucleare da parte della Corea del Nord e dell'Iran, della proliferazione dei missili balistici e delle armi di distruzione di massa e del maggiore sforzo per contrastare il terrorismo, nel 2018 ci sarà un incremento considerevole, arrivando a USDmld. 218,9 (+6%); mentre nel periodo 2018-2022 ci si aspetta una situazione stabile, intorno a USDmld. 219,5 nel 2022, con una modesta diminuzione delle spese in R&S (-0,3% annuo) e una speculare crescita nel procurement (+0,3% annuo).

In particolare, per rinforzare la loro posizione di maggiore potenza militare al mondo, gli Stati Uniti stanno iniziando un programma di modernizzazione del deterrente nucleare e della difesa anti-missilistica, che assorbirà una parte consistente delle spese della Difesa. Inoltre, le lunghe e onerose guerre in Afghanistan e in Iraq hanno consumato e logorato gli equipaggiamenti militari e le munizioni, cosa che richiede ingenti investimenti per ripristinare l'operatività dello strumento militare, tra cui carri armati M1 Abrams ed elicotteri AH-64E Apache, UH-60 Blackhawk e CH-47 Chinook. Infine, prosegue il programma di produzione degli F-35 JSF e sono in fase di avvio importanti nuovi progetti, mentre accelera il piano di costruzioni navali.

Le spese di procurement e R&S per la Difesa nel **Regno Unito** sono state di USDmld. 12,6 nel 2017. Nel 2018 è previsto un modesto aumento, a USDmld. 13,2 (+4,8%), mentre per il periodo 2018-2022 ci si attende una crescita fino a USDmld. 14,1 (+1,4% annuo).

In accordo con l'ultima Strategic Defense & Security Review, nel prossimo decennio il Governo britannico allocherà GBPmld. 12 addizionali per procurement militare. Gli investimenti riguarderanno in particolare la sostituzione di quattro sottomarini nucleari, equipaggiamenti per sicurezza e intelligence, uno squadrone aggiuntivo di F-35 JSF e l'avvio di un programma per una nuova classe di fregate a vocazione anti-sommergibile.

Tutto ciò va inserito chiaramente nel contesto del processo Brexit, che sta entrando nel vivo e che potrà avere riflessi significativi anche nel settore della Sicurezza e Difesa, sia in ambito operativo, sia sotto il profilo industriale.

Il budget di procurement e R&S per la Difesa della **Polonia** nel 2017 valeva USDmld. 3,1. Principalmente a causa della percezione della minaccia russa ai confini orientali, nel 2018 procurement e R&S cresceranno fino a USDmld. 3,3 (+4,5%), con un incremento significativo in tutto il quinquennio, fino a raggiungere USDmld. 4,2 nel 2022 (+5,6% annuo).

Il programma di modernizzazione delle Forze Armate polacche 2013-2022 definisce un piano decennale di investimenti mirati ad acquisire nuovi e avanzati equipaggiamenti militari per le truppe, veicoli corazzati, artiglieria, aerei, elicotteri, carri armati, pattugliatori marittimi e sistemi di difesa aerea e missilistica, oltre che a modernizzare i sistemi di comando e controllo e di cyber security.

Le spese di procurement e R&S nel settore della Difesa in **Italia** sono state pari a €mld. 4,6 nel 2017, e nel 2018 dovrebbero salire a €mld. 5,0 (+9,0%), per tornare al valore di €mld. 4,6 nel 2020 (-4,3% annuo, i dati ufficiali per gli ultimi due anni del periodo 2018-2022 non sono disponibili).

Nonostante questi vincoli di budget, il piano di ammodernamento dello strumento militare procede, sebbene a un ritmo contenuto. Il procurement riguarda tutti i settori: in quello aeronautico spiccano i programmi F-35 JSF ed Eurofighter; in quello navale continua la sostituzione delle fregate classe Lupo e Maestrale con le 10 navi multi-missione FREMM, che dovranno essere consegnate entro il 2022, mentre è stata avviata la costruzione dei nuovi Pattugliatori Polivalenti d'Altura; in quello terrestre prosegue il programma Centauro II, per la sostituzione di 136 mezzi blindati.

La mancata trasformazione in legge del “Libro Bianco per la Sicurezza Internazionale e la Difesa”, in particolare della norma sul ciclo pluriennale dei finanziamenti (sei anni), e la mancata approvazione di una nuova normativa sugli accordi G2G ostacolano l'ammodernamento della Difesa nazionale e la competitività dell'industria nazionale.

Analisi per Settore di business

Aeronautica

- Il mercato dell'**aeronautica civile**, che nei prossimi 10 anni si aggirerà intorno a un valore di circa €mld. 1.600, conferma un trend di crescita che si attesta a un tasso medio del 2,3%. La domanda è trainata soprattutto dai Paesi dell'Asia e del Medio Oriente ed è influenzata da alcune dinamiche di natura macro-economica e tecnologica (*i.e.*, maggiore solidità economica delle principali aerolinee favorita dal basso costo dei carburanti, progressiva disponibilità di velivoli che adottano nuove soluzioni tecnologiche e materiali avanzati, necessità di sostituire velivoli di precedente generazione meno efficienti). I velivoli commerciali, narrow e wide body rappresentano oltre l'80% del mercato totale. La domanda dei velivoli narrow body è principalmente legata all'andamento dell'economia globale e al lancio delle versioni ri-motorizzate della famiglia Airbus A320 NEO e B737 Max, in attesa del lancio di nuovi programmi, previsto non prima del prossimo decennio. La crescita dei velivoli wide body è trainata dal ramp-up dei programmi Airbus A350 e Boeing B787, mentre la domanda dei quadrimotori di grandi dimensioni (A380, B747) si mantiene debole. Nei prossimi anni l'offerta si arricchirà di nuovi modelli B787-10 e della famiglia del B777X, per Boeing, e dell'A350-1000 e, probabilmente, dell'A380plus per Airbus. Nel 2017 si è registrata una significativa ripresa delle vendite. Gli ordini di velivoli con capacità superiore a 120 posti – segmento di mercato che vede in competizione tutti i modelli Airbus e Boeing – sono stati pari a 2.019 unità (1.109 Airbus e 910 Boeing), con un aumento del 40% rispetto ai 1.443 ordini (775 Airbus e 668 Boeing) relativi al 2016. Risultano in crescita anche i ratei produttivi e le consegne (+3%) per entrambi i costruttori. Complessivamente nel 2017 sono stati consegnati 1.481 velivoli (718 Airbus e 763 Boeing) contro i 1.436 velivoli (688 Airbus e 748 Boeing) consegnati nel 2016. A fine dicembre 2017 il portafoglio ordini fermi di Airbus e Boeing ha raggiunto le 13.129

unità (7.265 Airbus e 5.864 Boeing), segnando un aumento del 4% rispetto alle 12.589 unità relative al 2016. Per quanto riguarda gli aerei regionali, il comparto di maggior valore e dinamicità è quello dei velivoli con propulsione a reazione; tuttavia, gli aerei con propulsione turboelica, grazie ai costi di esercizio inferiori, mantengono un'importante nicchia di mercato. Nel corso del 2017 sono state totalizzate 278 vendite di velivoli regionali, per un valore di circa USDmld. 10,2 a prezzi di listino (i jet regionali con 132 ordini netti e i velivoli turboelica con 146 ordini netti), che risultano complessivamente in linea rispetto alle 279 vendite realizzate nel 2016. Risultano invece in lieve flessione le consegne (-1%): nel 2017 sono stati consegnati 274 velivoli regionali per un valore di circa USDmld. 11,1 a prezzi di listino, a fronte di 277 consegne nel 2016. Il programma ATR si conferma leader del segmento dei velivoli turboelica, con 113 ordini netti (104 ATR72 e 1 cancellazione di ATR42), mentre il diretto competitore, il Q400 di Bombardier, ha totalizzato 43 vendite. Anche in termini di consegne si registra la netta prevalenza di ATR (4 ATR42 e 74 ATR72) rispetto a Bombardier (29 Q400). A fine 2017 il backlog dei velivoli regionali ammonta a 1.559 unità (1.279 Jet e 280 TP), per un valore di quasi USDmld. 82,1 a prezzi di listino, equivalenti a circa 5-6 anni di produzione agli attuali ratei. In futuro si prevede l'introduzione di una evoluzione dell'attuale velivolo per trasporto regionale, volta a ridurre di costi operativi e incrementare la competitività dell'aereo.

Dal punto di vista industriale si assiste a una politica più prudente da parte di alcuni prime contractor verso l'esternalizzazione di attività di progettazione e produzione di componenti strutturali, soprattutto in composito, ma il mercato della fornitura di aerostrutture in outsourcing si prevede che manterrà tassi annui di crescita intorno al 2,1% nel prossimo decennio.

- Il mercato dei **velivoli da difesa**, anche a causa dello slittamento di alcuni importanti ordini, presenta un interessante trend di crescita per i prossimi anni (pur con forti ciclicità), con un tasso medio di crescita pari a circa l'8%, per un valore di circa €mld. 660 nei prossimi 10 anni. Il comparto di maggiore rilevanza, in termini di numero consegne e relativo valore, è quello dei velivoli da combattimento, nel quale assumono grande importanza i programmi (i) JSF F-35 in fase di forte accelerazione produttiva, (ii) l'export del Rafale e dell'Eurofighter e, seppur in misura minore, (iii) il nuovo Gripen E/F. Anche il segmento dei velivoli da addestramento avanzato e quello dei velivoli da trasporto tattico, infine, saranno caratterizzati da interessanti prospettive evolutive, legate essenzialmente allo sviluppo di versioni armate degli stessi.

Complessivamente, circa il 50% della domanda mondiale di velivoli militari – manned e unmanned – si concentrerà negli Stati Uniti e in Europa Occidentale, dove continuano a risiedere le maggiori capacità tecnologiche e industriali, pur in presenza di un progressivo (ma ancora limitato) processo di trasferimento tecnologico verso Paesi di nuova industrializzazione, sempre più interessati a sviluppare un'offerta proprietaria indigena; in particolare, numerosi Paesi (Sud Corea, Turchia, Giappone, Cina) hanno allo studio un proprio nuovo aereo da combattimento. Spesso l'industria nazionale ha stretto alleanza con un partner (Lockheed Martin nel caso della Corea, mentre la Cina ha collaborato con il Pakistan e con la Russia) o ricerca un partner "tecnologico" (è il caso della Turchia, che ha scelto BAE Systems).

A medio-lungo termine, interessanti prospettive in Europa potrebbero concretizzarsi attorno agli sviluppi collaborativi di velivoli senza pilota di nuova generazione (UAS - Unmanned Aerial Systems) per applicazioni di sorveglianza strategica long-persistence, protezione e monitoraggio, ricognizione e combattimento. Le iniziative europee nel segmento sono rappresentate principalmente da: (i) la definition phase dello European MALE RPAS, programma congiunto tra Airbus, Dassault e Leonardo, e (ii) lo studio di fattibilità anglo-francese FCAS per un futuro velivolo unmanned da combattimento, che vede coinvolte BAE Systems e Dassault con un ruolo di rilievo anche per Leonardo e Thales relativamente ai sensori di bordo e all'elettronica di missione. L'allargamento dell'impiego dei velivoli non pilotati anche al settore civile è collegato alla definizione, tuttora in corso, di normative per la navigazione sicura in spazi aerei non segregati, ma i progressi potranno essere significativi grazie al 'traino' statunitense.

Nel corso del 2017 sono stati venduti 436 velivoli da difesa, per un valore di circa €mld. 38, lievemente in calo rispetto al 2016, e consegnati 487 velivoli da difesa per un valore di circa €mld. 37, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

A fine anno il Qatar ha siglato con BAE Systems, leader della campagna commerciale, un contratto per 24 Typhoon, per un valore di €mld. 7, che andranno divisi tra i partner del consorzio Eurofighter.

È stato ordinato nel corso dell'anno un totale di 12 F-35 da Australia (8 a/c), Italia (3 a/c) e Regno Unito (1 a/c). Altri 3 F-35 sono stati ordinati dall'Italia a gennaio 2018.

È stato consegnato a fine 2017 alla Marina Militare Italiana il primo F-35B italiano.

A marzo 2017 il Governo del Belgio ha ufficialmente annunciato l'avvio della procedura di procurement per 34 nuovi caccia multiruolo, per sostituire gli F-16 dal 2023 in poi.

A ottobre 2017 il Belgio ha dichiarato che solo due concorrenti, Eurofighter e Lockheed (F-35A) sono rimasti in gara. La selezione del nuovo fighter sarà effettuata entro la metà del 2018.

Elicotteri

Si prevede per i prossimi anni un mercato in crescita, se pur caratterizzato ancora da qualche incertezza legata al comparto militare e ad alcune applicazioni del comparto civile (in particolare all'oil & gas). Il valore di mercato complessivo nei prossimi 10 anni (con riferimento alle sole consegne di nuovi elicotteri) è pari a circa €mld. 160. In ambito **civile** la domanda sarà trainata soprattutto dalle applicazioni legate al soccorso e da quelle legate a emergenze e disaster relief (EMS, SAR e Utility). Si prevede una crescita soprattutto nei Paesi emergenti e la domanda continuerà a privilegiare velivoli moderni, con prestazioni avanzate con una attenzione massima ai costi operativi di esercizio. In ambito **militare** si prevede una temporanea riduzione della domanda, dovuta essenzialmente al completamento dei programmi in corso (principalmente negli Stati Uniti e in Russia). La riduzione dei budget e l'attenzione sempre maggiore ai costi potrebbero avvantaggiare le piattaforme cosiddette "dual use". Si assisterà, soprattutto verso la fine del prossimo decennio, all'ingresso nel settore elicotteristico di nuovi player. Ciò è dovuto alla crescita della domanda nei nuovi mercati emergenti (Corea del Sud, Turchia, India, Cina) e alla necessità di uno sviluppo di una industria locale, soprattutto per il segmento militare. Le barriere tecnologiche di ingresso sono comunque elevate, ma la situazione andrà monitorata. Accelererà la diffusione di nuove tecnologie: Fast Rotorcraft (tilt rotor, compound) e RUAV (Rotary Unmanned Air Vehicle). In questi ambiti Leonardo è al passo con i maggiori player, se non all'avanguardia, e dovrà mantenere il vantaggio tecnologico sviluppato fino a oggi.

In termini di acquisizioni, da rilevare, nel 2015, un importante consolidamento legato all'acquisizione di Sikorsky da parte di Lockheed Martin. Per canto suo Leonardo Divisione Elicotteri ha acquisito a fine 2016 il pieno controllo della società Sistemi Dinamici SpA, rafforzando il suo impegno nei sistemi unmanned.

Si segnala, a medio-lungo termine, il programma americano JMR/FVL che assumerà crescente importanza, dando un'accelerazione allo sviluppo del concetto di Fast Rotorcraft. Il dimostratore JMR di Bell Textron ha volato alla fine del 2017, mentre il dimostratore di Sikorsky/Boeing volerà nel 2018.

Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza

Il mercato dell'Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza è pari a circa €mld. 2.900, con un CAGR pari al 3%. I principali trend del settore elettronico sono di seguito riportati.

- **Sistemi Avionici e Spaziali:** crescente domanda di: (i) radar multimode per velivoli da combattimento con tecnologia AESA (Active Electronically Scanned Array) trainata dai nuovi programmi (Fighter di quinta generazione) principalmente negli Stati Uniti, in Europa e in Asia; (ii) radar di sorveglianza per piattaforme sia manned sia unmanned dedicate a missioni ISR (Intelligence, Surveillance and Reconnaissance); (iii) sistemi di ricerca e tracciamento all'infrarosso (IRST) legati alla maggiore presenza di piattaforme stealth a

bassa tracciabilità radar (LPI); (iv) sistemi di missione integrati trainati dall'esigenza di controllo e sorveglianza dei confini (fenomeni migratori, terrorismo, controllo del territorio, calamità naturali); sistemi integrati per la gestione dello spettro elettromagnetico che integri capacità di guerra elettronica (EW) e di cyber; (v) apparati di comunicazione anche a larga banda per gestire i crescenti volumi di dati richiesti dalle missioni di sorveglianza e combattimento; (vi) servizi di supporto logistico integrato (soluzioni chiavi in mano e full service) anche per il segmento di simulazione e training.

- **Elettronica per la Difesa Terrestre e Navale:** il mercato **terrestre** si caratterizza per una crescente domanda di: (i) soluzioni integrate e interoperabili per la digitalizzazione del campo di battaglia; (ii) capacità di difesa contro missili balistici; (iii) controllo del territorio e protezione delle frontiere, inclusa la sorveglianza marittima; (iv) radar Active Electronically Scanned Array (AESA) di ultima generazione; (v) capacità di difesa da attacchi cyber; (vi) Software Defined Radio (SDR) e reti di comunicazioni flessibili e interoperabili con altre piattaforme; (vii) Ultra Wideband Wireless Communications e Counter IED; (viii) sistemi (incluso EO/IR) per il contrasto a velivoli non pilotati (C-UAS - Counter-Unmanned Aerial System). Il mercato **navale** si caratterizza per una crescente domanda di: (i) soluzioni di "combat management system" modulari e scalabili per soddisfare la domanda di navi di superficie in grado di svolgere molteplici missioni; (ii) radar multifunzione basati su antenna a scansione elettronica attiva (tecnologia AESA) per la difesa missilistica dello spazio aereo; (iii) soluzioni chiavi in mano che integrino radar, comunicazioni e guerra elettronica (*i.e.* Integrated Mast); (iv) SDR e (v) sistemi elettroottici per il rilevamento e la localizzazione di alta precisione.
- **Sistemi di Difesa:** il mercato di riferimento, che mostra un valore complessivo nei 10 anni pari a circa €mld. 591 e un tasso di crescita pari a circa il 4%, sarà sostenuto dall'aumento dei budget della Difesa, dall'estensione della vita operativa delle piattaforme (upgrading), dalle nuove tecnologie e dalla richiesta di piattaforme multi-missione. La **componente armamento terrestre** relativa ai veicoli militari, dove la Divisione offre le **torrette**, nel periodo 2017-2026 è pari a €mld. 315, con un buon tasso di crescita (CAGR pari a circa il 6%). Il business con miglior trend di sviluppo si conferma essere quello dei veicoli cingolati (CAGR pari al 7,3%), in risposta agli attuali requisiti delle Forze Armate quali maggiore potenza di fuoco, minor peso e maggior protezione; seguono i veicoli ruotati (CAGR pari al 6,9%) per effetto del requisito di elevata mobilità. Anche il **munizionamento guidato**, che mostra un valore complessivo pari a €mld. 15 e si caratterizza per l'elevato contenuto di innovazione tecnologica, è previsto crescere con un trend sostenuto (CAGR superiore al 10%); la **componente armamento navale** (grande, medio e piccolo calibro) mostra volumi più contenuti (circa €mld. 13) ed è prevista con andamento stabile. Il segmento dei **sistemi subacquei**, valutato nei 10 anni in €mld. 32, è previsto crescere con un CAGR superiore al 4%. I siluri leggeri rappresentano il 40% del mercato totale dei sistemi subacquei. Il mercato dei **sistemi missilistici**, infine, si presenta in leggera crescita, con un valore complessivo nei 10 anni pari a €mld. 216. Il principale segmento applicativo è quello relativo ai sistemi per la difesa aerea, sia terrestri sia imbarcati su piattaforme navali, per contrastare minacce aeree convenzionali e/o missilistiche, anche con testate nucleari. La necessità di disporre di nuovi sistemi in grado di assicurare maggiore flessibilità di impiego e precisione nell'intercettazione e l'esigenza di protezione delle aree urbane e delle infrastrutture civili e militari di alto valore rappresentano i principali driver di questo mercato. Il mercato degli effector per attacchi di superficie, da piattaforma sia aerea sia navale, costituisce un'altra forte componente del mercato (25-30%) in crescita sia per la domanda di prodotti ad alte prestazioni e/o flessibili sia per quella relativa a sistemi più convenzionali, ma richiesti in alti volumi e impiegati in grandi quantità nei conflitti in corso.
- **Sistemi per la Sicurezza e le Informazioni:** il mercato mostra un valore complessivo nei 10 anni pari a circa €mld. 1.400, caratterizzato da un tasso di crescita pari a circa il 4%. I principali trend del Settore sono: **Security:** (i) crescente richiesta di protezione delle infrastrutture critiche; (ii) soluzioni per il monitoraggio dei confini e dell'immigrazione; (iii) la cyber security diventa elemento strategico che pervade tutti i segmenti di

business; **Transportation:** (i) crescente domanda di soluzioni innovative e interoperabili per supportare l'espansione del trasporto aereo e la sostenibilità ambientale; (ii) crescente necessità di migliorare l'efficienza operativa, la sicurezza e la connettività delle infrastrutture di trasporto (Railway & Metro); **Material Handling:** (i) Baggage Handling - crescente domanda di modernizzazione e di efficientamento delle operazioni aeroportuali; (ii) Parcel & Mail Handling - mercato trainato dall'e-commerce; **Digitalization:** (i) aumento della domanda di soluzioni di digitalizzazione per migliorare produttività e processi, e supportare l'innovazione; (ii) crescente domanda di servizi di cyber security di nuova generazione, particolarmente con applicazione al dominio IoT (Internet of Thing) e a soluzioni mobili.

Spazio

La domanda nel settore dei sistemi e dei servizi spaziali mostra un valore complessivo, nei 10 anni, pari a €mld. 1.110, dei quali circa il 52% è rappresentato dai **servizi spaziali** (comunicazioni satellitari, servizi di geo-informazione, servizi di operazioni satellitari); la restante parte riguarda le **attività manifatturiere** (satelliti e sonde, sistemi di lancio e accesso allo spazio, infrastrutture orbitanti). Il trend di sviluppo del mercato di riferimento mostra tassi di crescita diversificati, circa l'1% per le attività manifatturiere, sostenute da programmi di investimento governativi sia civili sia militari, e circa il 7% per i servizi. Lo sviluppo dell'industria continua a dipendere principalmente dai programmi istituzionali, promossi e gestiti dalle agenzie spaziali e dagli enti governativi civili nazionali e internazionali e militari. Lo sviluppo di capacità e di infrastrutture spaziali continua a essere un obiettivo di molti Paesi, anche emergenti, oggi impegnati in attività spaziali. Le politiche di sviluppo delle attività spaziali sono rivolte a soddisfare le esigenze di difesa e sicurezza, ma anche allo sviluppo di competenze tecnologiche, attraverso iniziative di trasferimento tecnologico funzionali alla creazione di una propria industria nazionale. Nelle attività manifatturiere la componente privata degli investimenti del settore, oltre a garantire la sostituzione degli asset in orbita da parte degli operatori satellitari, sta rivolgendosi anche alla realizzazione di infrastrutture innovative, sia da parte di player consolidati, sia da parte di nuovi entranti nel settore. Tali iniziative sono spesso costituite da proposizioni di offerta di nuovi servizi con **nuovi modelli di business**, con l'obiettivo di intercettare la sempre crescente domanda. Permane la tendenza dell'offerta di infrastrutture e servizi di origine commerciale in segmenti tradizionalmente appannaggio di programmi istituzionali, come nel settore del trasporto spaziale. La domanda istituzionale si fonda inoltre sui programmi rivolti alle applicazioni scientifiche e di esplorazione, di meteorologia e di navigazione, basate anche sull'impiego di mini-satelliti. La componente di domanda dei **servizi spaziali** è generata prevalentemente dal mercato commerciale, in particolare per le telecomunicazioni: le comunicazioni satellitari (per servizi di broadcasting televisivo, per servizi di Broadband Access satellitare, a complemento delle reti di telecomunicazioni terrestri e soprattutto per servizi di comunicazione in mobilità, specie marittime) costituiscono la base commerciale della domanda di servizi, cui si aggiunge quella derivante dal settore della difesa. La continuità dei sistemi di telecomunicazioni strategiche sicure e, soprattutto, dei sistemi di osservazione, costituisce il "core" della domanda militare, soddisfatta sia direttamente con l'acquisizione di infrastrutture dedicate e gestite in proprio, sia con l'acquisizione di servizi e applicazioni dal settore privato. Il comparto dei servizi spaziali vede una sempre maggiore verticalizzazione delle attività di telecomunicazione. In particolare si osserva, da parte degli operatori satellitari, l'integrazione della tradizionale attività di fornitura di capacità satellitare con la messa a disposizione degli utenti di sistemi integrati in grado di fornire servizi end-to-end. Nel comparto della **geo-informazione**, cresce la domanda di servizi e soluzioni applicative basate sull'acquisizione e l'elaborazione di dati provenienti dalle diverse fonti satellitari e aeree, da sensori diversi, le potenzialità di offerta informativa derivante dalla elaborazione di una grande mole di dati (**big data**) e la componente della domanda accreditata dei maggiori tassi di crescita, così come l'integrazione di diverse tecnologie (comunicazioni satellitari a banda larga, reti di comunicazione ibride, geolocalizzazione ecc.) utili a costituire elementi abilitanti per nuovi servizi innovativi.

Posizionamento competitivo di Leonardo

Con riferimento allo scenario di riferimento descritto, Leonardo ha l'obiettivo di rafforzare il proprio posizionamento in quei mercati caratterizzati da elevata attrattività e in cui il portafoglio di offerta può fare leva su specifici vantaggi competitivi. L'analisi del posizionamento competitivo attuale, valutato su queste due dimensioni (attrattività di mercato e capacità di penetrazione sul mercato del portafoglio), evidenzia le seguenti considerazioni applicabili ai singoli Settori di business.

Aeronautica

Nel segmento degli aerei militari, l'Eurofighter si consolida sui mercati export, a seguito dei contratti Kuwait e Qatar e di nuovi sviluppi (ESCAN) che vanno a favorire l'incremento della capacità operativa e delle prestazioni, mentre nel comparto degli addestratori si conferma la leadership dell'M-346, che ha sostenuto il lancio di nuove versioni e sviluppi (M-346 Dual Role, M-346 FA) e di nuovi modelli (M-345 HET), nonché l'evoluzione dell'offerta verso sistemi di addestramento completi. Per il trasporto tattico, si evidenzia una ottimizzazione delle attività produttive a vantaggio di una maggiore competitività dei costi, con interessanti prospettive di nuovi sviluppi anche dual use. Nel segmento degli aerei civili si consolida la leadership di mercato per ATR nel segmento dei velivoli per il trasporto regionale, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento con un miglioramento continuo del prodotto e del customer support, mentre le aerostrutture sono caratterizzate da buona visibilità sui volumi di medio-lungo periodo legati a programmi ultradecennali.

Elicotteri

In ambito civile si conferma la leadership di prodotto nel segmento Intermediate degli Elicotteri civili/duali, con una crescita anche sui segmenti Light Intermediate e Medium (nei quali Leonardo non era presente), grazie al completamento del concetto di "famiglia di prodotti" (AW169, AW139 e AW189). La nuova variante dell'AW109 (Trekker) permetterà inoltre un rafforzamento dell'attuale market share anche nel segmento Light. In ambito militare, un fattore critico di successo è legato all'arricchimento del portafoglio prodotti con l'implementazione del concetto di dual use con il completamento di varianti militari a partire dai modelli civili (AW169M, AW139M, AW149 e AW609). Lo sviluppo dei prodotti senza pilota (anche attraverso la partecipazione al programma Preparatory Action Ocean 2020 dell'Unione Europea, che Leonardo si è aggiudicato alla guida di un team industriale, di centri di ricerca ed end user europei) e a pilotaggio opzionale può costituire un altro elemento di forza. Pur scontando la mancanza di grandi programmi di acquisizione sui mercati export, si registrano importanti successi commerciali nei mercati domestici, che vengono ulteriormente rinforzati da un'offerta completa di servizi e addestramento, dallo sviluppo del nuovo elicottero da esplorazione e scorta per l'Esercito Italiano (AW249 NEES) nonché da un potenziale ammodernamento della flotta in dotazione all'Esercito Italiano tramite le varianti "M" sopra citate.

Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza

Nell'ambito dei Sistemi Avionici e Spaziali si assiste a un generale miglioramento del posizionamento nei settori Radar e Sistemi Avionici, grazie a una incrementata attrattività dei mercati di riferimento, su cui fare leva per massimizzare la competitività e conquistare più ampie quote di mercato. Nei Sistemi Navali e Sistemi di Difesa Leonardo ha beneficiato di importanti sviluppi legati alla Legge Navale, che ha visto estendere e aggiornare significativamente il portafoglio prodotti esistente e la complessiva capability di sistema, migliorando il posizionamento dell'azienda nei relativi segmenti di mercato. Nella Divisione Sicurezza delle Informazioni Leonardo si consolida nel ruolo di player internazionale nelle soluzioni di sicurezza del territorio e di protezione delle infrastrutture critiche, facendo leva sulle competenze di Comando e Controllo, e si rafforza inoltre nella posizione di operatore di riferimento nel settore Cyber Security, estendendo il business attraverso nuovi servizi, quali analytics & intelligence, ma anche attraverso lo sviluppo di soluzioni native "cyber embedded" all'interno dei prodotti proprietari.

Spazio

La presenza del Settore Spazio nel comparto dei servizi si realizza in mercati complessivamente in espansione per quanto riguarda le telecomunicazioni satellitari e i servizi di geo-informazione, mentre il segmento della gestione operativa dei sistemi presenta tassi di crescita più contenuti. Nel settore servizi Telespazio ha consolidato il proprio posizionamento di leader nella gestione delle operazioni dei grandi sistemi europei, a partire dalle attività svolte per programmi nazionali, confermato a livello europeo con le attività svolte in qualità di Galileo System Operator (GSOp). Nell'ambito delle telecomunicazioni, il posizionamento presenta opportunità di crescita legate all'offerta di servizi basati su sistemi satellitari ad alta capacità e di servizi end-to-end, specialmente nei settori della difesa e della mobilità. Con riferimento al segmento della geo-informazione, le opportunità di crescita sono collegate al consolidamento del ruolo di fornitore di soluzioni applicative per i mercati verticali prioritari, in particolare le nuove applicazioni per scopi di difesa/sicurezza, che facciano leva sulle capacità della nuova generazione della costellazione Cosmo, e per scopi commerciali, con l'utilizzo e l'integrazione di dati da diversa origine e fonte, con lo sviluppo di infrastrutture/piattaforme che amplino le possibilità di accesso e di utilizzo dei dati.

LEONARDO E LA GESTIONE DEI RISCHI

Si riporta, di seguito, il dettaglio dei principali rischi applicabili alle aree di attività di Leonardo, unitamente alle specifiche azioni di mitigazione poste in essere. Al riguardo si segnala che l'organizzazione di Leonardo, a partire dal 2014, prevede che l'unità organizzativa Risk Management – oltre ad assicurare la definizione e la diffusione di idonee metodologie di gestione dei rischi nonché il supporto alla direzione aziendale nel presidio dei rischi correlati ai programmi – operi in stretto raccordo con le strutture competenti al fine di realizzare un presidio coordinato di tutte le aree di rischio.

RISCHI		AZIONI
<p>Il Gruppo è fortemente dipendente dai livelli di spesa dei Governi nazionali e delle istituzioni pubbliche</p>	<p>I principali clienti del Gruppo sono Governi nazionali o istituzioni pubbliche. Inoltre, il Gruppo partecipa a numerosi programmi internazionali finanziati dall'Unione Europea o da altre organizzazioni intergovernative. Pertanto, il Gruppo risente delle politiche di spesa delle istituzioni pubbliche, oltre che dei piani di medio-lungo periodo dei Paesi, considerati singolarmente e all'interno di programmi di difesa comune. I programmi di spesa adottati dai Governi possono essere soggetti a ritardi, modifiche in corso di esecuzione, revisioni annuali o cancellazioni, in particolare nei periodi di elevata instabilità in ragione, per esempio, dell'andamento del prezzo del petrolio, con conseguente complessità incrementale dello scenario prospettico di riferimento. I piani industriali del Gruppo, nonché le risorse finanziarie necessarie all'implementazione degli stessi, potrebbero dunque subire modifiche anche rilevanti, con effetti, oltre che sui volumi e sui risultati sviluppati, anche sull'indebitamento del Gruppo, per effetto di eventuali minori importi a titolo di anticipo sui nuovi ordini.</p>	<p>Il Gruppo, al fine di rendersi meno dipendente da tagli operati da singoli Paesi, continua a perseguire una politica di diversificazione internazionale che lo porta a posizionarsi, oltre che sui propri mercati principali (Italia, Regno Unito e Stati Uniti), anche nei mercati emergenti caratterizzati da alti tassi di crescita, in particolare nel settore aeronautico e della difesa, ancorché in un contesto caratterizzato da crescente competizione. Inoltre, la strategia del Gruppo prevede un costante monitoraggio delle performance nei principali Paesi, al fine di assicurare un tempestivo allineamento delle attività pianificate con le necessità dei clienti e una rigida selezione dei propri investimenti, attraverso procedure di valutazione dei potenziali ritorni e della strategicità degli stessi. Le azioni organizzative sulle quali il Gruppo è impegnato, inoltre, dovrebbero assicurare, a fronte di budget dei clienti ridotti, una accresciuta capacità di competere sui mercati domestici e non.</p>

RISCHI		AZIONI
<p>I tagli ai budget pubblici potrebbero avere effetto sul finanziamento dello Stato alle attività di ricerca e sviluppo del Gruppo e, conseguentemente, sulla sua capacità di competere con successo nei mercati globali</p>	<p>Le tensioni sui budget pubblici potrebbero ulteriormente ridurre la contribuzione pubblica nelle attività in R&S, per le quali il Gruppo, in considerazione dell'imprescindibile necessità di migliorare costantemente il proprio portafoglio prodotti, ha investito nel 2017 oltre €mld. 1,5. In Italia, in particolare, il finanziamento delle spese di R&S nel settore dell'Aeronautica e della Difesa avviene attraverso la L. 808/1985, il cui finanziamento costituisce un supporto indispensabile per le attività di ricerca nel settore. Il mancato adeguamento dei livelli di finanziamento a quello degli altri <i>competitor</i> europei potrebbe condizionare negativamente, in ragione della minor capacità di autofinanziamento derivante dal complesso contesto economico, la capacità del Gruppo di competere con successo, incrementando il rischio di un inadeguato time-to-market dei prodotti in corso di sviluppo.</p>	<p>Il Gruppo persegue una rigorosa politica di valutazione e selezione degli investimenti, attraverso cui concentrare le risorse disponibili nei programmi più efficienti e con più alto potenziale di ritorno finanziario. Inoltre, il Gruppo è focalizzato sul costante rafforzamento delle sinergie tra le funzioni aziendali coinvolte nello sviluppo dei nuovi prodotti, con particolare riferimento a quelli connotati da elevati livelli di innovazione tecnologica.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Il Gruppo opera anche in settori civili esposti a situazioni di crisi</p> <p>Il Gruppo è potenzialmente esposto anche a rallentamenti di alcuni mercati non pubblici che potrebbero incidere sulla capacità di spesa di alcuni clienti. Ritardi o riduzioni nell'acquisizione di nuovi ordini, o l'acquisizione degli stessi a condizioni peggiori di quelle del passato, anche sotto il profilo finanziario, concorrono a determinare la complessità incrementale dello scenario prospettico di riferimento, caratterizzato peraltro da crescente competizione, e potrebbero comportare una riduzione della redditività e aumentare il fabbisogno finanziario del Gruppo durante l'esecuzione degli stessi.</p>	<p>Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di esecuzione dei contratti, riducendo nel contempo i costi di struttura, al fine di aumentare la propria capacità competitiva, e perseguendo opportune azioni di diversificazione della clientela.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>In passato alcune società del Gruppo sono state coinvolte in indagini giudiziarie</p> <p>Come più ampiamente commentato nel paragrafo "Fondi per rischi e passività potenziali" delle note esplicative al bilancio consolidato, alcune società controllate e la Capogruppo stessa sono state coinvolte nel passato in indagini giudiziarie, talune delle quali tuttora in corso. Al riguardo gli Amministratori hanno operato accantonamenti ove necessario, sulla base dello stato dei procedimenti giudiziari e delle conoscenze acquisite e dei riscontri delle analisi a oggi effettuate. Tuttavia, ulteriori sviluppi dei procedimenti giudiziari a oggi non prevedibili né determinabili nonché gli impatti reputazionali che ne conseguirebbero potrebbero avere rilevanti effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, oltre che sui rapporti con i clienti.</p>	<p>Il Gruppo ha attivato tutte le necessarie azioni per approfondire eventuali situazioni non regolari ed evitare il ripetersi di comportamenti non idonei da parte di dipendenti, Amministratori, fornitori e terze parti, sia attraverso azioni specifiche sia attraverso la diffusione di una cultura aziendale fondata su un set di valori, codici di condotta e principi intangibili, imperniati sul concetto di "zero-tolerance". Il management di Leonardo è costantemente impegnato nella diffusione a ogni livello di tali messaggi, secondo un approccio basato sul "Tone and action from the Top". Azioni specifiche sono state adottate anche con riferimento ai fornitori, attraverso la centralizzazione del processo di qualifica e gestione degli albi fornitori e l'identificazione tempestiva degli indicatori da monitorare ai fini di una eventuale inibizione.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Il Gruppo opera in maniera significativa su contratti a lungo termine a prezzo determinato</p> <p>Al fine di rilevare i ricavi e i margini derivanti dai contratti a medio e lungo termine nel conto economico di ciascun periodo, il Gruppo utilizza il metodo della percentuale di completamento dei lavori, che richiede: (i) la stima dei costi necessari per l'esecuzione delle prestazioni, comprensiva dei rischi per ritardi e per le attività addizionali da porre in essere per mitigare i rischi di mancato adempimento e (ii) la verifica dello stato di avanzamento delle attività. Entrambi questi elementi risultano, per loro stessa natura, fortemente soggetti alle stime operate dal management e, conseguentemente, dipendenti dalla capacità di prevedere gli effetti di eventi futuri. Un non previsto incremento dei costi sostenuti nell'esecuzione dei contratti ovvero un rallentamento nei piani di riduzione dei costi industriali potrebbe determinare una significativa riduzione della redditività o una perdita, nel caso in cui tali costi eccedano i ricavi derivanti dal contratto stesso.</p>	<p>Leonardo si è posto l'obiettivo di disciplinare, all'interno del Gruppo, il processo di predisposizione e di autorizzazione delle principali offerte commerciali attraverso l'emissione di una specifica direttiva. Difatti, Leonardo sin dalla fase di offerta commerciale controlla i principali parametri economici e finanziari, ivi incluso l'Economic Value Added (EVA) che costituisce uno degli aggregati di riferimento per la valutazione delle principali offerte delle aziende direttamente controllate e strategiche. Inoltre, il Gruppo conduce una revisione dei costi stimati dei contratti, con cadenza regolare, almeno trimestrale. Al fine di identificare, monitorare e valutare rischi e incertezze legate alla esecuzione dei contratti, il Gruppo si è dotato di procedure di Lifecycle Management e Risk Management, finalizzate a ridurre la probabilità di accadimento o le conseguenze negative dei rischi identificati e a porre tempestivamente in essere le azioni di mitigazione individuate. Tali procedure prevedono che tutti i rischi significativi siano individuati sin dalla fase di offerta e monitorati nel corso della realizzazione del programma, anche attraverso la comparazione costante tra avanzamento fisico e avanzamento contabile del programma. Tali analisi coinvolgono il top management, i program manager e le funzioni di Risk Management, Qualità, Produzione e Finanza. I risultati sono ponderati nella determinazione dei costi necessari al completamento del programma su base almeno trimestrale. Inoltre, il Gruppo è impegnato in un percorso finalizzato a un miglioramento della propria efficienza industriale e della propria capacità di adempiere puntualmente alle specifiche dei clienti.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Nel corso dell'attività corrente, il Gruppo Leonardo è esposto a rischi di responsabilità nei confronti dei clienti o di terzi connessi alla corretta esecuzione dei contratti, anche a causa di attività di competenza di subfornitori</p>	<p>Il Gruppo monitora l'andamento dei programmi su base continuativa attraverso le suddette tecniche di Lifecycle Management. Nell'ambito di tali programmi il Gruppo è impegnato in un percorso finalizzato a un miglioramento della propria efficienza industriale e della propria capacità di adempiere puntualmente alle specifiche dei clienti, anche mediante la gestione dello sviluppo e della successione delle competenze "core". Il Gruppo ha inoltre avviato un progetto volto a migliorare la capacità di governo delle catene di fornitura in alcune aree e/o categorie di spesa critiche.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>L'indebitamento del Gruppo presenta livelli elevati e potrebbe condizionare la strategia finanziaria e operativa del Gruppo</p>	<p>Leonardo persegue una continua strategia di riduzione del proprio indebitamento attraverso la costante attenzione alla produzione di cassa, che viene impiegata, ove le condizioni di mercato lo consentano, a parziale riduzione del debito in essere.</p> <p>Il Gruppo ha negoziato e firmato nel febbraio 2018 una nuova linea di credito revolving in sostituzione della precedente, definendo l'ammontare complessivo a €mld. 1,8. Detta linea assicura una importante fonte di liquidità a medio termine e, per la sua dimensione e grazie alla caratteristica di rotatività, risponde alle esigenze di finanziamento del capitale circolante, caratterizzato da un andamento fortemente stagionale degli incassi. La dimensione di tale linea risulta adeguata e risponde ai fabbisogni finanziari del Gruppo.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Il merito di credito del Gruppo è legato anche al giudizio emesso dalle società di rating</p> <p>Alle emissioni obbligazionarie del Gruppo è attribuito un credit rating finanziario a medio termine da parte delle agenzie di rating internazionali Moody's Investor Service, Standard & Poor's e Fitch. Alla data di presentazione del presente documento i credit rating di Leonardo risultano essere: Ba1 outlook positive per Moody's, BB+ outlook stable per Standard & Poor's e BBB- outlook stable per Fitch. Complessivamente a Leonardo viene assegnato un livello "investment grade" da parte di Fitch e "sub investment grade" da parte di Moody's e Standard & Poor's. Una ulteriore riduzione del merito di credito assegnato al Gruppo, pur non avendo effetto sui finanziamenti in essere, limiterebbe fortemente la possibilità di accesso alle fonti di finanziamento, oltre a incrementare gli oneri finanziari sostenuti sui prestiti in essere e su quelli futuri, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo e sui suoi risultati economico-finanziari.</p>	<p>Come ricordato in precedenza, il Gruppo è attivamente impegnato nel porre in essere le azioni individuate all'interno del piano industriale, in cui un obiettivo rilevante è rappresentato dalla riduzione dell'indebitamento. Inoltre, le politiche finanziarie e di selezione degli investimenti e dei contratti seguite dal Gruppo prevedono una costante attenzione al mantenimento di una struttura finanziaria equilibrata. Nell'individuazione degli indirizzi strategici viene fatto riferimento anche ai potenziali effetti sugli indicatori presi a riferimento dalle agenzie di rating.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Il Gruppo realizza parte dei propri ricavi in valute diverse da quelle nelle quali sostiene i propri costi esponendosi, pertanto, al rischio di fluttuazioni dei tassi di cambio. Parte dell'attivo consolidato è denominata in dollari statunitensi e sterline</p> <p>Il Gruppo registra una quota significativa dei propri ricavi in dollari e sterline, a fronte di costi che possono essere denominati in valuta differente (principalmente euro). Pertanto, eventuali variazioni negative dei tassi di cambio di riferimento potrebbero produrre effetti negativi (rischio transattivo). Inoltre, il Gruppo ha effettuato significativi investimenti nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Poiché la valuta del bilancio consolidato di Gruppo è rappresentata dall'euro, variazioni negative dei rapporti di cambio tra l'euro e il dollaro e tra l'euro e la sterlina potrebbero produrre, anche in sede di conversione dei bilanci delle partecipate estere, effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo (rischio di traduzione).</p>	<p>Il Gruppo applica in via continuativa una politica di copertura sistematica del rischio transattivo su tutti i contratti in portafoglio utilizzando gli strumenti finanziari disponibili sul mercato. Le variazioni dei cambi del dollaro e della sterlina, inoltre, determinano differenze di traduzione rilevate nel patrimonio netto di Gruppo, che vengono parzialmente mitigate mediante le emissioni obbligazionarie nelle medesime valute. Inoltre, nelle attività di finanziamento intercompany in valute diverse dall'euro le singole posizioni sono coperte a livello centrale.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Il Gruppo opera in alcuni segmenti di attività attraverso joint venture, nelle quali il controllo è condiviso con altri partner</p> <p>Le principali joint venture nell'area dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza sono MBDA, partecipata al 25% (con i partner BAE Systems e Airbus Group), Thales Alenia Space, partecipata al 33%, e Telespazio, partecipata al 67% (entrambe con il partner Thales), e il GIE ATR, partecipato al 50% (con Airbus Group). L'operatività delle joint venture è soggetta a rischi e incertezze di gestione, dovuti principalmente al possibile sorgere di divergenze tra i partner sull'individuazione e sul raggiungimento degli obiettivi operativi e strategici, nonché alla difficoltà di risolvere eventuali conflitti tra gli stessi relativi alla gestione ordinaria della joint venture. In particolare, le joint venture nelle quali il Gruppo possiede una partecipazione possono essere soggette a situazioni di "stallo" decisionale, che potrebbero, in ultima istanza, portare alla liquidazione della joint venture stessa. In caso di liquidazione della joint venture o di cessione della partecipazione da parte del Gruppo, quest'ultimo potrebbe dover condividere o trasferire competenze tecnologiche o know-how originariamente conferiti.</p>	<p>Il Gruppo segue costantemente, anche attraverso la partecipazione del proprio top management, le performance di tali attività, al fine di identificare tempestivamente e gestire eventuali criticità.</p>

RISCHI		AZIONI
<p>Il Gruppo partecipa come sponsor a fondi pensione a benefici definiti sia nel Regno Unito sia negli Stati Uniti, oltre che ad altri piani minori in Europa</p>	<p>Nei piani a benefici definiti il Gruppo è obbligato a garantire ai partecipanti un determinato livello di benefici futuri: nel Regno Unito e negli Stati Uniti i fondi pensione cui partecipa il Gruppo investono le proprie risorse in attività a servizio dei piani pensionistici (titoli azionari, obbligazionari ecc.) che potrebbero non essere sufficienti a coprire i benefici promessi. Nel caso in cui le attività investite siano inferiori ai benefici promessi in termini di valore, il Gruppo provvede a iscrivere tra le passività un importo pari al relativo deficit; al 31 dicembre 2017 il valore delle passività pensionistiche nei fondi con un deficit (cioè con passività superiori alle attività a servizio del piano) era pari a €mil. 199, mentre sui piani che evidenziano un'attività netta detto valore positivo è pari complessivamente a €mil. 335. Qualora il valore delle attività investite a servizio del piano si riducesse significativamente, per esempio a causa della particolare volatilità dei mercati azionari e obbligazionari, il Gruppo dovrebbe compensare tale perdita di valore a beneficio dei partecipanti ai fondi, con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.</p>	<p>I deficit dei piani e le strategie di investimento sono seguite costantemente dal Gruppo. Le azioni correttive sono tempestivamente poste in essere.</p>

RISCHI		AZIONI
<p>Il Gruppo opera in mercati particolarmente complessi, nei quali la definizione delle possibili controversie può risultare estremamente articolata e completarsi solo nel lungo periodo</p>	<p>Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari, civili e amministrativi, per alcuni dei quali ha costituito nel proprio bilancio consolidato appositi fondi rischi e oneri destinati a coprire le potenziali passività che ne potrebbero derivare. Alcuni dei procedimenti in cui il Gruppo Leonardo è coinvolto – per i quali è previsto un esito negativo improbabile o non quantificabile – non sono compresi nel fondo.</p>	<p>Il Gruppo monitora regolarmente la situazione dei contenziosi in essere e potenziali, intraprendendo le azioni correttive necessarie e adeguando i propri fondi rischi iscritti su base trimestrale.</p>

RISCHI		AZIONI
<p>Il Gruppo opera attraverso numerosi impianti industriali e, pertanto, è esposto a rischi ambientali o derivanti da conseguenze legate al cambiamento climatico (climate change), oltre a rischi di salute e sicurezza per i lavoratori</p>	<p>Le attività del Gruppo sono soggette a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute che impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo e disciplinano il trattamento delle sostanze chimiche (Regolamento REACH), dei rifiuti pericolosi e la bonifica di siti inquinati. Ai sensi della normativa vigente, i proprietari e i gestori di siti inquinati sono responsabili dell'inquinamento degli stessi e, pertanto, possono essere chiamati a sostenere i costi di accertamento e bonifica, indipendentemente dalle cause dell'inquinamento. Nello svolgimento dell'attività produttiva, il Gruppo è pertanto esposto al rischio di una contaminazione accidentale dell'ambiente e potrebbe dover sostenere le spese di bonifica dei siti eventualmente inquinati.</p>	<p>Con riferimento ai rischi ambientali o legati a eventi climatici non prevedibili, il Gruppo ha in essere un programma di monitoraggio e assessment ambientale, oltre a coperture assicurative al fine di mitigare le conseguenze dell'evento. I rischi di salute e sicurezza per i lavoratori sono gestiti mediante specifici piani di attività e formazione orientati alla politica della "zero-tolerance", supportati da un puntuale sistema di deleghe e poteri per le singole materie rilevanti, volto ad assicurare la prossimità dell'azione rispetto alle linee aziendali.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Il Gruppo opera in mercati particolarmente complessi, che richiedono la compliance a specifiche normative</p> <p>Il Gruppo progetta, sviluppa e produce prodotti nel settore della difesa. Tali prodotti hanno una particolare rilevanza in termini di tutela degli interessi di sicurezza nazionale e, pertanto, la loro esportazione all'estero è soggetta all'ottenimento di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Il divieto, la limitazione o l'eventuale revoca (in caso, per esempio, di embargo o conflitti geopolitici) dell'autorizzazione per l'esportazione dei prodotti potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sulla attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, il mancato rispetto di tali normative potrebbe comportare la revoca dei permessi.</p>	<p>Il Gruppo monitora, attraverso strutture apposite, il costante aggiornamento con la normativa di riferimento, subordinando l'avvio delle azioni commerciali alla verifica del rispetto delle limitazioni e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Una quota significativa dell'attivo consolidato è riferibile ad attività immateriali, in particolare avviamento</p> <p>Al 31 dicembre 2017 il Gruppo iscrive attività immateriali per complessivi €mld. 6,5, dei quali €mld. 3,7 relativi ad avviamento (14,7% del totale attivo) e €mld. 2,1 a costi di sviluppo. La recuperabilità di tali valori è legata al realizzarsi dei piani futuri dei business/ prodotti di riferimento.</p>	<p>Il Gruppo monitora costantemente l'andamento delle performance rispetto ai piani previsti, ponendo in essere le necessarie azioni correttive qualora si evidenzino trend sfavorevoli. Tali aggiornamenti si ripercuotono, in sede di valutazione della congruità dei valori iscritti in bilancio, sui flussi attesi utilizzati per gli impairment test. Inoltre Leonardo nel corso degli ultimi anni ha attuato una politica di attento monitoraggio e contenimento degli importi capitalizzati tra le attività immateriali, con particolare riferimento ai costi di sviluppo.</p>

RISCHI	AZIONI
<p>Il Gruppo opera in contesti che richiedono una gestione proattiva della cyber security</p> <p>L'aumento della digitalizzazione e l'utilizzo di tecnologie innovative obbligano l'azienda a fronteggiare i rischi legati al mondo della sicurezza informatica, che possono portare anche alla fuoriuscita di dati e informazioni sensibili, compromettendo tra l'altro l'immagine dell'azienda.</p>	<p>Il Gruppo gestisce il tema della cyber security attraverso presidi dedicati, attività di formazione su tutta la popolazione aziendale, processi, procedure e tecnologie specifiche di detection per la rilevazione delle potenziali minacce e per la gestione delle stesse.</p>

LEONARDO E LA SOSTENIBILITÀ

Leonardo integra la Sostenibilità e l'Innovazione in tutti gli aspetti del business per creare valore nel lungo termine e generare impatti economici, sociali e ambientali per l'azienda e per tutti gli stakeholder. Per raggiungere questi obiettivi Leonardo trasforma e arricchisce le risorse finanziarie, umane, operative e tecnologiche di cui dispone attraverso processi a valore aggiunto. In particolare, il Gruppo è continuamente impegnato a valorizzare le competenze e le capacità delle proprie persone, una risorsa fondamentale in un settore a elevata intensità tecnologica e manifatturiera di alta gamma, a investire in attività di ricerca e sviluppo, motore dello sviluppo economico e sociale dei territori, e a ricercare nuove soluzioni per ridurre gli impatti ambientali delle proprie operation e dei propri prodotti.

Leonardo ha identificato gli ambiti in cui, in qualità di player globale nei settori dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza, può contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 ("Sustainable Development Goals"): la diffusione di un'educazione tecnica e scientifica e di una cultura dell'innovazione, la creazione di posti di lavoro di qualità e di occupazione giovanile, lo sviluppo industriale e sociale ed economico dei territori e la lotta al cambiamento climatico.

A conferma del proprio impegno per la sostenibilità, Leonardo è stata confermata nel 2017 nei Dow Jones Sustainability Indices, i più importanti indici borsistici internazionali di valutazione della sostenibilità aziendale, il cui processo di ammissione è gestito dall'agenzia di rating RobecoSam. Inoltre CDP, organizzazione no profit che gestisce la più grande piattaforma per la pubblicazione di informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra, ha assegnato a Leonardo un punteggio pari ad "A-" (massimo livello raggiungibile: "A").

L'approccio alla Sostenibilità e le azioni e iniziative implementate nel corso dell'anno sono descritte nel **Bilancio di Sostenibilità e Innovazione 2017**, che svolge anche la funzione di Dichiarazione non finanziaria ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, redatto su base annuale secondo le linee guida del Global Reporting Initiative (GRI) e del framework dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e sottoposto a revisione limitata da parte di KPMG.

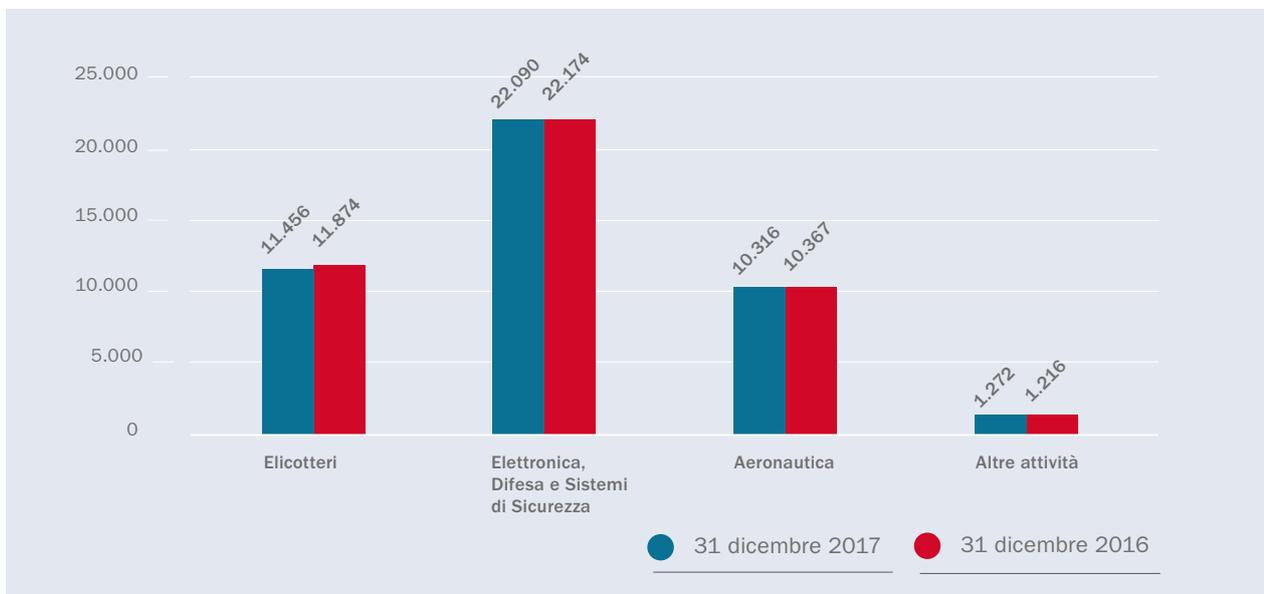
Nei successivi paragrafi si riporta una descrizione delle attività relative alle persone, all'ambiente e alla Ricerca e Sviluppo.

Persone

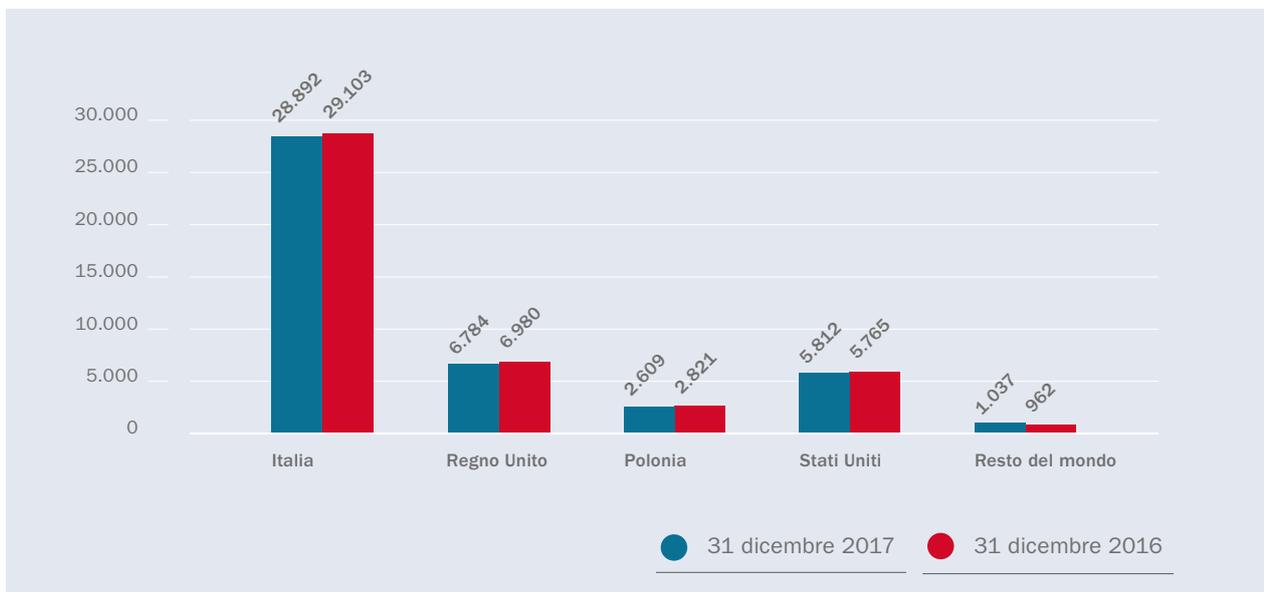
Dipendenti

Il personale del Gruppo al 31 dicembre 2017 è pari a 45.134 dipendenti, di cui il 98% basato nei mercati domestici (Italia, Regno Unito, Stati Uniti e Polonia).

La distribuzione dei dipendenti per settore è la seguente:



La distribuzione geografica dei dipendenti (dei quali circa il 64% operante in Italia) è la seguente:



Organizzazione

Sul versante dell'organizzazione il 2017 è stato un anno molto intenso con un focus sul modello One Company.

In particolare, sono state formalizzate importanti variazioni organizzative di primo livello nelle Divisioni *Elicotteri*, *Velivoli*, *Elettronica per la Difesa Terrestre e Navale* e *Sistemi di Difesa*, oltre a definire mission e principali aree di attività/responsabilità della nuova realtà societaria integrata UK Leonardo MW Limited.

Nella riunione consiliare del 16 maggio 2017, a seguito dell'Assemblea degli azionisti che ha designato i componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019 confermando il prefetto Giovanni De Gennaro quale Presidente della Società, Alessandro Profumo è stato nominato Amministratore Delegato di Leonardo.

Il 'pacchetto' di disposizioni organizzative formalizzate nel corso del secondo semestre ha apportato significativi cambiamenti al modello One Company in termini di variazioni organizzative e di responsabilità di primo livello. Nel dettaglio sono stati formalizzati il superamento dei Settori e la riallocazione delle relative attività/risorse, la costituzione dell'unità organizzativa Relazioni Internazionali, l'integrazione tra l'unità organizzativa Relazioni Esterne, Comunicazione e Rapporti Istituzionali e l'unità organizzativa Relazioni con gli Investitori e SRI, la costituzione dell'Executive Committee e della figura del Chief of Staff dell'Amministratore Delegato, le articolazioni organizzative e attribuzioni di responsabilità per alcune unità tra cui la Finanza di Gruppo e i presídi AFC della Divisione Elettronica per la Difesa Terrestre e Navale (ETN) e della Divisione Sistemi per la Sicurezza e le Informazioni (SSI). Inoltre, sono state apportate nuove rilevanti variazioni al macro-assetto di Leonardo con la costituzione del Chief Commercial Officer (successivamente articolata lungo due linee di sviluppo strettamente connesse) e con la creazione dell'innovativa posizione di Chief People, Organization and Transformation Officer, struttura nell'ambito della quale sono confluite le unità Risorse Umane e Organizzazione, ICT e Data Protection Officer, integrando le precedenti con una nuova unità denominata Transformation Programs, il centro di eccellenza per le iniziative di trasformazione, consulenza e knowledge sharing al servizio della Corporate e delle Divisioni, preposta al coordinamento di progetti di trasformazione finalizzati a realizzare un modello di Gruppo coerente e omogeneo.

Con riferimento ai primi livelli divisionali e di Corporate, nel mese di settembre sono state formalizzate le nomine di due nuovi Capi Divisione (Gian Piero Cutillo agli Elicotteri e Manlio Cuccaro alla Divisione ETN) e del nuovo Chief Financial Officer, Alessandra Genco.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di elaborazione e aggiornamento dei documenti normativi, inclusi i Protocolli ex L. 231 (linee di indirizzo, Direttive, Procedure, Policy ecc.). Tra questi, la Procedura sul sistema normativo interno emessa nel mese di marzo 2017, applicabile con efficacia immediata nel perimetro Leonardo SpA, disciplina la nuova gerarchia delle fonti normative, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di predisposizione, approvazione e diffusione dei documenti normativi, le modalità operative e i presídi di controllo e la gestione dei documenti normativi che riguardano le società controllate, italiane ed estere.

Parallelamente le Divisioni hanno proseguito l'attività di recepimento delle Linee Guida ex L. 231 emesse centralmente, attraverso l'emanazione di nuove Procedure divisionali di attuazione ovvero l'aggiornamento di quelle preesistenti.

Gestione e sviluppo Risorse Umane

Il 2017 ha visto, da un lato, il consolidamento dei processi lanciati nel 2016 per conoscere e valorizzare le risorse con sistemi omogenei per la One Company e, dall'altro, la necessaria rilettura degli stessi alla luce degli indirizzi strategici del nuovo management. In particolare, negli ultimi mesi dell'anno, è stata avviata un'analisi finalizzata alla revisione di molti processi HR, nell'ottica di porre sempre più al centro la "Persona". I processi sono stati oggetto di approfondimento a cura di gruppi di lavoro inter-divisionali.

Vengono di seguito riportati i principali processi di sviluppo che sono stati oggetto di consolidamento nel 2017, in continuità con le attività lanciate lo scorso anno.

My Profile - All'interno della piattaforma HRevolution, il modulo "My Profile" è lo strumento che offre a ciascun dipendente la possibilità di accedere ai contatti e alle principali informazioni organizzative di tutti i colleghi attraverso il "profilo pubblico", ma soprattutto l'opportunità di mettere a disposizione dell'azienda, attraverso il "profilo privato", informazioni salienti sul proprio percorso professionale in termini di esperienze, competenze e aspirazioni future. Questo strumento consente dunque alle persone di farsi conoscere meglio e all'azienda di accedere a un patrimonio di informazioni rilevanti e aggiornate sui profili delle risorse gestite, quale utile supporto per la valorizzazione delle persone e la definizione di percorsi professionali individuali. Nel 2017 è stata implementata una nuova funzionalità che consente alle risorse di navigare all'interno dell'intera organizzazione aziendale del Gruppo Leonardo visualizzando la composizione dei diversi team di lavoro e tutti i rapporti gerarchici responsabile-collaboratore.

Performance & Development Management (PDM) - Il 2017 ha visto la realizzazione della seconda edizione del processo annuale di valutazione della performance che, in maniera univoca, tracciabile e trasparente, ha misurato i risultati raggiunti dai dipendenti coinvolti. Complessivamente è stato coinvolto un totale di 24.070 risorse (appartenenti al perimetro divisionale e alle controllate Telespazio, Leonardo Global Solutions e SOGEPA) tra dirigenti, quadri, impiegati e per alcune realtà estere gli operai, con un livello di partecipazione superiore, per il secondo anno consecutivo, al 98%. Il processo ha consentito a ciascun dipendente di chiarire con il proprio manager gli obiettivi da raggiungere e le aspettative aziendali in termini di comportamenti e risultati attesi. Ha inoltre offerto la possibilità di confrontarsi con il rispettivo responsabile in merito alle proprie aspirazioni e alle opportunità di sviluppo del proprio percorso professionale.

Appraisal individuali - L'appraisal consente all'azienda di conoscere il posizionamento delle risorse rispetto a un bacino di professionalità comparabili sul mercato del lavoro esterno, identificando le loro potenzialità e il livello di "prontezza" ad assumere ruoli di maggiore responsabilità. Nel corso del 2017 142 risorse sono state oggetto di un ulteriore processo di valutazione individuale, a integrazione e approfondimento del PDM. Sono stati coinvolti i candidati ad "Alto Potenziale" proposti dalle Divisioni/società attraverso un processo dedicato (HR Review) e altre persone di particolare interesse in ottica organizzativa e gestionale.

HR Review - Nel 2017 è stato implementato l'HR Review, un nuovo processo che fornisce ai vertici aziendali un cruscotto di sintesi dei risultati dei vari processi di valutazione delle persone e, al contempo, consente l'individuazione dei candidati "Alti Potenziali" da coinvolgere in possibili percorsi di valorizzazione. Il processo ha messo a sistema per tutti i dirigenti, i quadri e un bacino selezionato di impiegati (oltre 5.000 risorse in totale) i dati relativi alla performance e al potenziale derivanti dal PDM e dagli appraisal. L'HR Review consente di gestire target di popolazione aziendale di particolare interesse con metodologie, iniziative e strumenti personalizzati, nel quadro di regole generali standardizzate e valide per tutti, approfondire la conoscenza di alcune risorse e ottenere elementi a supporto di scelte organizzative, gestionali e di sviluppo delle persone.

Valorizzazione delle risorse - Tutte le valutazioni effettuate hanno supportato e orientato le azioni gestionali e organizzative di valorizzazione delle risorse poste in essere nel corso dell'anno, tra le quali le nomine dei nuovi dirigenti, le politiche di Salary Review e l'erogazione dei Premi per l'eccellenza dedicati ai Top Performer. A questo si aggiunge l'avvio, a fine 2017, di un ciclo di incontri tra il vertice aziendale e le risorse di pregio, allo scopo di ascoltare il loro punto di vista e coinvolgerle maggiormente nelle sfide aziendali.

Pianificazione delle successioni - A seguito della realizzazione del piano di successione delle posizioni organizzative di primo livello di Leonardo, nel 2017 si è avviato un processo analogo nelle Divisioni, in Leonardo Global Solutions e in Telespazio, avente a oggetto le posizioni di secondo livello maggiormente rilevanti per il business. La finalità è quella di assicurare la continuità del business, a partire dall'analisi delle sfide attese nel futuro, dalla definizione dei percorsi di progressiva sostituzione e delle azioni conseguenti. La pianificazione delle successioni delle posizioni di secondo livello ha preso avvio da una serie di approfondimenti in merito alle strategie divisionali e di società di breve-medio termine effettuati con i titolari delle posizioni stesse e con il responsabile di Divisione/amministratore delegato di società. Sulla base delle caratteristiche di ciascuna posizione, sono stati definiti i "profili attesi" dei successori ed è stata individuata la rosa dei possibili candidati alla sostituzione. I risultati hanno consentito di valutare i rischi organizzativi connessi alla successione e di individuare le azioni correttive per mitigarli.

Sistemi di compensation

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017 ha approvato, e conseguentemente sottoposto all'Assemblea degli azionisti, la politica di remunerazione per l'esercizio 2017 e per quelli successivi, disponibile nella Relazione sulla Remunerazione della Società di seguito sinteticamente riportata. Con riguardo al sistema d'incentivazione a breve termine (MBO), per l'esercizio 2017 sono state confermate le logiche di fondo, la struttura generale e i meccanismi di funzionamento, finalizzati ad assicurare una forte correlazione tra erogazione degli incentivi e livelli di performance operative eccellenti. In merito alla componente di incentivazione a medio-lungo termine, già nel corso dell'esercizio 2015 sono state elaborate le linee guida fondamentali per la progressiva rilettura del sistema di remunerazione di Gruppo, che ha visto l'inserimento di specifici elementi distintivi volti a supportare la nuova strategia di Leonardo, garantendo al contempo un sempre maggiore allineamento alle aspettative degli azionisti e alle migliori pratiche del mercato. Conseguentemente, in attuazione delle precedenti delibere relative all'istituzione dei Piani di Incentivazione a medio-lungo termine per il management del Gruppo, l'esercizio 2017 ha visto l'avvio del terzo e ultimo ciclo approvato del Piano di Coinvestimento e del Piano di Incentivazione a Lungo Termine per il periodo 2017-2019. Tali piani sono basati sull'utilizzo di strumenti finanziari strutturati sulla base di principi essenziali in linea con il Codice di Autodisciplina, e in particolare:

- **Piano di Coinvestimento:** consiste nel differimento volontario, per un periodo triennale, di tutto o di parte del bonus annuale maturato nell'ambito del MBO convertendolo in azioni. Al termine del periodo di differimento, subordinatamente al costante raggiungimento della soglia di performance gate nell'ambito del sistema MBO, è prevista l'assegnazione di azioni gratuite (c.d. "matching shares") nella misura di 1 azione gratuita per ogni 3 detenute;
- **Piano di Incentivazione a Lungo Termine:** è articolato su cicli triennali ricorrenti con l'obiettivo di incentivare le risorse strategiche del Gruppo verso il miglioramento della performance nel medio-lungo termine, con riferimento sia alla competitività economico-finanziaria sia all'effettiva creazione di valore per gli azionisti. Gli obiettivi di performance sono l'andamento del Total Shareholder Return (TSR) di Leonardo rispetto a un panel di aziende (50% del premio), l'indebitamento netto di Gruppo (25% del premio) e il Return on Sales (25% del premio) al termine del triennio di riferimento. Il diritto a ricevere l'incentivo maturerà alla fine del triennio di riferimento per tutti i beneficiari che alla data di erogazione (entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio dell'ultimo anno del triennio di riferimento) siano in costanza di rapporto di lavoro, salvo un vincolo di disponibilità sulle

azioni per 12 mesi relativamente al top management. Al termine del periodo di vesting e verificato il conseguimento degli obiettivi assegnati, è prevista l'erogazione di incentivi articolati su una componente monetaria e una espressa in azioni ordinarie Leonardo SpA, in diversa proporzione a seconda dei livelli di responsabilità, del contributo ai risultati economici della Società e della posizione nell'organizzazione aziendale;

- **Piano di Incentivazione per l'Area Commerciale (SSIP - Strategic Sales Incentive Plan):** il Piano, approvato nel 2016, ha l'obiettivo di incentivare selezionate risorse (operanti nel front-end) individuate nei team di campagne commerciali riferibili a specifici programmi strategici e/o high value per il Gruppo Leonardo. Consiste nell'assegnazione del diritto a ricevere un premio in denaro a fronte del raggiungimento di predeterminati obiettivi legati all'acquisizione di ordini. La maturazione e la liquidazione del premio saranno legate alla durata pluriennale del contratto e nel corso del periodo di riferimento saranno azionabili meccanismi correttivi del valore dell'incentivo, fino alla mancata erogazione, nel caso di eventuali oscillazioni negli indicatori economici dell'ordine o di risoluzione del contratto/applicazione di penali. Nel 2017 si è proceduto all'erogazione dei premi relativi ai programmi acquisiti oggetto del Piano.

I principi della politica di remunerazione descritti sono stati elaborati in relazione al vigente assetto organizzativo dell'azienda e la loro attuazione sarà costantemente presidiata, con riguardo alla progressiva implementazione del Piano Industriale e alla revisione dell'organizzazione. Per maggiori dettagli riguardanti la politica di remunerazione, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione della Società. L'architettura della struttura dei sistemi di compensation per l'esercizio 2018 sarà sottoposta all'attenzione degli organi sociali di Leonardo, che saranno chiamati ad approvarla, secondo l'iter previsto dalle vigenti regole di governance, consentendone successivamente l'attuazione.

Con riferimento al personale con elevati livelli di professionalità e competenze tecnico-gestionali, nel 2017 le politiche di remunerazione e incentivazione hanno avuto principalmente l'obiettivo di attrarre e mantenere tali risorse, compensandole adeguatamente rispetto alle responsabilità assegnate, alle capacità dimostrate e ai comportamenti agiti. La gestione dei livelli di remunerazione nel suo complesso è stata realizzata nel rispetto dei principi di trasparenza e meritocrazia e con l'obiettivo di garantire che la progressione retributiva rifletta non solo la complessità dei ruoli ricoperti e delle mansioni assegnate, ma anche l'esito dei processi di valutazione applicati. Per quanto concerne la gestione della componente fissa, l'obiettivo è stato quello di assicurare un uniforme e coerente trattamento retributivo tale da garantire principi di equità nelle prassi interne e adeguati livelli di competitività rispetto al mercato.

Formazione e Gestione del Cambiamento

Nel 2017 è stato consolidato il sistema integrato di formazione che consente di valorizzare e sviluppare le professionalità e le competenze "chiave" per il business. Tale sistema poggia su tre pilastri: (i) una piattaforma informatica, il Learning Management System (in grado di gestire l'intero processo formativo), (ii) il sistema professionale Leonardo (che stabilisce competenze legate al ruolo), (iii) un framework comune che, attraverso un processo standard, consente di mettere in condivisione le migliori pratiche interne all'azienda valorizzando il know-how e l'expertise di Leonardo con un costante confronto con i più elevati standard internazionali. Nel 2017 è proseguita la definizione del sistema unico di Ruoli e Competenze per le Famiglie Professionali di Leonardo, che ne consente una visione e gestione integrata. Le principali iniziative di formazione del 2017 sono di seguito riportate.

- **Eccellenza nell'execution - Project Management, E2-PM:** programma modulare, rivolto a project manager (senior e junior), risk manager e membri dei team di commessa, ha l'obiettivo di migliorare la capacità di execution dei professionisti che lavorano nell'ambito del project management, attraverso l'adozione delle migliori pratiche interne ed esterne e di comportamenti coerenti. Il programma ha coinvolto oltre 670 persone dal 2015 a oggi. Nell'ultima edizione è stato introdotto un focus specifico sulla gestione di progetti e programmi per organizzazioni che operano come prime contractor.

- Enterprise Risk Management (ERM) programme: programma formativo, finanziato tramite Fondirigenti, giunto alla seconda edizione e finalizzato alla diffusione della “cultura della gestione dei rischi aziendali” e alla formazione specifica sul processo di gestione dei rischi rivolta a tutti gli attori del processo ERM. I destinatari finali sono i dirigenti responsabili in azienda delle unità di business e delle funzioni di supporto, e i responsabili delle unità di Risk Management, figure di supporto nello svolgimento delle fasi “principali” del processo ERM (individuazione e valutazione dei rischi d’impresa). Il piano 2017 ha inteso rafforzare contenuti e pratiche già sperimentate l’anno precedente, ma che hanno necessità di essere sedimentate e costantemente monitorate per poter arrivare, trasversalmente e a ogni livello aziendale, a condividere un linguaggio e una tassonomia omogenei, adottare un processo di gestione dei rischi con metodi e metriche uniformi, uniformare il sistema di reporting. Ciò al fine di rendere possibile una rappresentazione sintetica e integrata dei principali rischi d’impresa e delle azioni di mitigazione del Gruppo Leonardo, delle singole Divisioni e delle società controllate.
- Iniziativa dedicata alla Famiglia Professionale Group Internal Audit (GIA): volta a supportare la struttura centralizzata GIA nel perseguimento della mission all’interno della One Company, rafforzando le competenze in modo tale da disporre di un bacino efficiente e flessibile di risorse. Iniziativa giunta alla seconda edizione, ha avuto quest’anno un focus specifico sulla strategia di analisi dei dati in relazione alle attività di auditing, in coerenza con il forte trend di digitalizzazione attualmente in atto.
- Iniziativa dedicata alla Famiglia Professionale Legale, Affari Societari e Compliance (LSC): il Compliance Council rappresenta un’occasione di confronto e di formazione sulle tematiche di business e di trade compliance, dedicato, oltre che all’area professionale della Compliance di Leonardo, anche ai primi e secondi livelli delle unità organizzative impattate dai processi e dalle tematiche di Compliance, nonché ad altre risorse ritenute essenziali per gli ambiti di interesse. Il Compliance Council si pone pertanto gli obiettivi di: (i) offrire un aggiornamento sulle best practice e i più recenti orientamenti nazionali e internazionali sulla materia, attraverso le testimonianze di rinomati professionisti internazionali, specialisti di settore; (ii) favorire un confronto sull’adeguatezza dei processi interni, anche alla luce dell’evoluzione della normativa nazionale ed estera e degli orientamenti delle relative autorità di settore; (iii) condividere soluzioni e azioni migliorative da implementare per potenziare l’attuale sistema di controllo interno e i presidi di compliance, in termini di efficacia ed efficienza.
- Formazione sulla gestione dei contratti di appalto: sono state erogate 20 edizioni coinvolgendo una popolazione di circa 1.200 persone attraverso il supporto di docenti esterni, al fine di sensibilizzare alla corretta gestione delle prestazioni di opere e servizi e di promuovere la cultura della gestione dei contratti di appalto, illustrando il dettato normativo e i corretti comportamenti da adottare nei confronti del personale prestatore di opera. Nel 2017 sono state organizzate due sessioni, ognuna di queste articolata in una giornata, di formazione generale e aggiornamento (con interventi dell’Amministratore Delegato, del Presidente e del Group General Counsel, oltre a testimonianze esterne e interne dedicate rispettivamente alla Business Compliance e alla Trade Compliance), oltre ad altre tre giornate di formazione specifica (sia di business sia di trade), particolarizzate in base alla Famiglia Professionale di destinazione.
- Certificazioni: Leonardo ha proseguito l’accreditamento dei propri project e risk manager, secondo gli standard internazionali *de facto* PMI e IPMA. Leonardo assicura il mantenimento delle certificazioni attraverso lo svolgimento di workshop *ad hoc* con il supporto dei principali Enti di certificazione.
- Teambuilding per Famiglie Professionali/Divisioni/Geografie: attività con forte connotazione esperienziale che, attraverso una metodologia interattiva e momenti di teamcoaching, favorisce il massimo grado di integrazione e ingaggio dei partecipanti con l’obiettivo di migliorare l’efficacia operativa di gruppi di lavoro. L’attività è stata sviluppata e messa a catalogo e già sperimentata su alcune Famiglie Professionali.

A integrazione delle suddette iniziative di formazione tecnico-specialistica, nel 2017 sono stati erogati corsi ad alcuni target di popolazione considerati chiave per Leonardo, tra cui quelli di seguito elencati.

- “Change in Action”: sono proseguiti nel 2017 i lavori del progetto di formazione e change management rivolto a 50 top executive. Le otto idee progettuali elaborate durante il percorso formativo del 2016 sono state ulteriormente elaborate e consolidate in piani operativi. Tre di questi, ritenuti prioritari e centrali dal vertice aziendale, sono diventati cantieri realizzativi e hanno contribuito a tracciare le linee di indirizzo rispetto a tre temi: Offerta Integrata Leonardo, politiche di Process Improvement e politiche di make or buy rispetto alle attività della supply chain.
- “One Company... One Change”: si è concluso il primo percorso internazionale di formazione manageriale e cambiamento avviato nel corso del 2016 e rivolto ai middle manager, allo scopo di incrementarne le competenze manageriali e realizzative, diffondere la conoscenza del nuovo modello organizzativo divisionale, promuovere nei destinatari una piena consapevolezza del cambiamento in atto e attivare comportamenti in grado di garantire una sempre maggiore efficienza ed efficacia nella pratica quotidiana. Complessivamente l’iniziativa si è conclusa con 36 edizioni erogate in Italia, 8 nel Regno Unito e 1 in Polonia, per un totale di circa 41.000 ore di formazione che hanno consentito un ampliamento del network interdivisionale e interfunzionale.
- Formazione Formatori: si è concluso il percorso “Train the Trainers”, avviato nel corso del 2016, finalizzato a sviluppare e consolidare le capacità di progettare, costruire, trasferire e far apprendere contenuti formativi sia in presenza sia a distanza, allo scopo ultimo di internalizzare le competenze e la gestione del know-how Leonardo. Sono state erogate due edizioni del percorso (una italiana e una internazionale) con il coinvolgimento di circa 25 colleghi delle diverse Divisioni e funzioni di business, i quali hanno avuto modo di apprendere e applicare le tecniche di gestione dell’aula, anche virtuale, e le metodologie per una buona regia della formazione, anche su ambiente social, in linea con i nuovi trend di mercato in ambito di formazione e digitalizzazione. Il cambiamento culturale e di processo è stato implementato attraverso specifiche iniziative indirizzate ai target aziendali maggiormente influenti sulle dinamiche di cambiamento.

E-learning: nel 2017 è stata consolidata la piattaforma unica a livello aziendale di Learning Management System (LMS) di Leonardo, che consente di gestire, programmare, erogare direttamente (on line), monitorare e consuntivare tutta la formazione sia essa on line, in presenza o blended. Sono state consolidate le offerte a catalogo per i dipendenti aggiungendo “English for You”, il corso di inglese dedicato a tutti i dipendenti italiani di Leonardo e fruibile attraverso una piattaforma integrata di e-learning sviluppata in collaborazione con una società leader nella formazione linguistica aziendale. Lo sviluppo totale delle ore è di poco inferiore alle 40.000.

Employer branding: nel corso del 2017 sono state realizzate le iniziative di seguito riportate per migliorare l’immagine del Gruppo sul mercato del lavoro e la percezione del brand da parte dei giovani studenti e neolaureati.

- Job Meeting e Career Day: Leonardo ha partecipato a molteplici eventi che si sono svolti nelle più importanti università italiane ed estere. Centinaia le candidature raccolte per alcune esperienze di stage messe a disposizione dei ragazzi, opportunità formative finalizzate allo sviluppo di tesi di laurea, a raccogliere crediti utili per il percorso di studi o all’orientamento professionale.
- Premio Innovazione: anche nel 2017 i colleghi hanno risposto numerosi alla sfida dell’innovazione con oltre 700 progetti presentati. L’iniziativa ha coinvolto il mondo degli studenti, dei neolaureati e dei dottorandi delle facoltà di ingegneria, matematica, fisica, informatica e chimica di tutti gli atenei italiani con la terza edizione del “Premio Innovazione per i giovani”, registrando oltre 7.800 contatti sulla piattaforma web dedicata.

I tre migliori sono stati premiati con riconoscimenti economici e la possibilità di effettuare tirocini formativi all'interno del Gruppo.

- Altri premi: anche nel 2017 Leonardo ha finanziato premi che promuovono la valorizzazione dei giovani talenti italiani con borse di studio elargite a studenti e neolaureati delle facoltà STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) che abbiano presentato progetti innovativi relativi a tematiche afferenti al business aziendale. Tra questi, il Premio Bellisario, destinato annualmente alle donne che si sono distinte nella professione, nel management, nella scienza, nell'economia e nel sociale a livello nazionale e internazionale, e il Premio Comitato Leonardo, iniziativa che premia ogni anno le migliori tesi sull'eccellenza del "Made in Italy". Nel 2017 è proseguito l'impegno di Leonardo per valorizzare la vocazione industriale dei territori e per il rilancio dei mestieri tecnici in Italia attraverso l'adesione al progetto ITS (Istituti Tecnici Superiori) varato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con il Ministero dello Sviluppo Economico. Negli ITS Leonardo i docenti interni del Gruppo si alternano alla guida delle classi durante il biennio di corso, trasferendo non solo le conoscenze e competenze ma anche la passione verso il mestiere.

Relazioni Industriali e Normativa del Lavoro

In continuità con il precedente esercizio, nel corso del 2017 le attività di presidio della normativa giuslavoristica – in ottica sistemica a livello di Gruppo – si sono concretizzate nel consueto monitoraggio della produzione legislativa nazionale e comunitaria anche alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenziali di merito e di legittimità nonché nell'elaborazione delle linee guida applicative dell'accordo integrativo di secondo livello One Company. Per ciò che attiene alle Relazioni Industriali di Leonardo, in attuazione del modello di consultazione e informazione sindacale si sono svolti i consueti incontri di Osservatorio Strategico e di informativa annuale riferita ad andamento economico, scenari tecnologici e di mercato, andamento occupazionale e investimenti. Sul piano negoziale, si è addivenuti:

- alla conferma – per l'anno 2017 – dell'architettura generale del Premio di Risultato di cui all'accordo One Company e alla definizione dei cosiddetti "indicatori di prossimità" a livello di Divisione/singola unità produttiva. Parimenti è stato confermato l'impianto dei Target Bonus rivolti alle cosiddette "Alte Professionalità";
- alla sottoscrizione di un accordo sindacale di Gruppo che – perseguendo, da un lato, obiettivi di miglioramento della qualità di vita dei dipendenti, tutelandone il benessere psico-fisico, e, dall'altro, obiettivi di fidelizzazione aziendale – ha introdotto, per il personale fino alla VII categoria, un nuovo modello di assistenza sanitaria integrativa con finanziamento a integrale carico del datore di lavoro e copertura del nucleo familiare fiscalmente a carico.

Sempre sul piano negoziale, è stato definito un pacchetto di beni e servizi di welfare aziendale (c.d. piano "flexible benefit") collegato alla prima tranche di € 100 riconosciuta per l'anno 2017 dal CCNL Metalmeccanici, che si aggiunge alle offerte di beni e servizi già presenti in azienda. Per ciò che attiene alle attività di Leonardo in ambito istituzionale, è proseguito l'impegno all'interno del sistema associativo datoriale, da un lato attraverso la valorizzazione degli incarichi assunti a vari livelli e dall'altro mediante la partecipazione a gruppi di lavoro tematici interaziendali volti ad approfondire l'evoluzione normativa e gli orientamenti giurisprudenziali in materia e a mettere a fattor comune eventuali problematiche emerse in fase applicativa.

Privacy - Data Protection Officer

Nel corso del 2017 la funzione Data Protection ha concluso le attività di adeguamento della nuova struttura societaria Leonardo One Company alle disposizioni del Codice Privacy italiano (D.Lgs. 196/2003), finalizzando il progetto "6P1" – avviato a novembre del 2016 – che ha permesso di mappare tutti i trattamenti dei dati personali nel perimetro italiano ed estendendo la governance della privacy e il MOP (Modello Organizzativo Privacy) a tutte le Divisioni, preparandosi così, nell'organizzazione, al Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR), efficace dal 25 maggio 2018. In tema di governance della privacy, inoltre, è stata formalizzata la costituzione del Data Protection Team divisionale (DPT) a supporto del Data Protection Officer, con lo scopo di dare corretta risposta e

implementazione a tutti i temi di data protection che il Gruppo si trova ad affrontare. Il Data Protection Team si è riunito periodicamente in modo collegiale supportando il vertice e il Comitato Privacy nelle diverse situazioni riscontrate nel corso dell'anno. L'attività di compliance in materia di data protection si è ampliata anche a livello internazionale con il lancio del progetto Hydaspes che riguarda l'adeguamento al GDPR di Leonardo MW Ltd nel Regno Unito. Le attività sono state anche indirizzate sui processi di formazione e di sensibilizzazione avviando un engagement strutturato sui temi della data protection con numerosi stakeholder nazionali e internazionali. La formazione è stata implementata con la realizzazione del primo corso on line per tutto il personale italiano del Gruppo e la costruzione del primo serious game, simulatore interattivo di situazioni di privacy. Il corso on line, costruito sulle specifiche esigenze settoriali del Gruppo, è stato erogato a tutti i dipendenti tra i mesi di luglio e ottobre fornendo le competenze necessarie al personale di Leonardo per adempiere agli obblighi di legge stabiliti dalla normativa vigente. Il serious game, invece, sarà lanciato e fruito nel corso del primo trimestre del 2018.

L'attività di stakeholder engagement, invece, si è tradotta nella costruzione di un network nazionale e internazionale con istituzioni, governi locali, università, centri di ricerca, aziende e società di consulenza ed è culminata nella partecipazione al programma di finanziamento e grant europeo Cybersecurity PPP: Privacy, Data Protection and Digital Identities di Horizon 2020, con la presentazione del primo progetto di ricerca di Leonardo sui temi della Data Protection. In questo contesto è stato creato un consorzio europeo tra Leonardo Corporate Center, la Divisione SSI e altri partner stranieri che ha presentato il progetto DART, un tool di assessment e compliance per implementare i nuovi requisiti previsti dal GDPR nell'ambito delle tecnologie cloud, mobili, IoT e dei Big Data. In attesa che il GDPR diventi efficace, sono state inoltre avviate le analisi preliminari sulle modifiche legislative introdotte dalla nuova normativa, al fine di garantirne la conformità entro il termine previsto, in particolare sui principi di Privacy Impact Assessment, Data Breach Notification, Privacy by Design e Privacy by Default, trasferimento di dati extra UE e Registro dei trattamenti e contitolari dei trattamenti all'interno del Gruppo.

Ambiente

Le tematiche ambientali sono un elemento strategico e gestionale di estrema importanza per la conduzione del business di un'organizzazione.

La molteplicità e complessità delle attività condotte da Leonardo impongono l'adozione di un modello di identificazione, valutazione, gestione e minimizzazione dei rischi ambientali¹ operante su più fronti e a più livelli: per questo, strumenti di gestione del rischio definiti centralmente, inclusi i sistemi di deleghe, vengono poi affiancati a ulteriori soluzioni tecnico-gestionali studiati in base agli specifici processi produttivi condotti in ciascun sito, all'organizzazione aziendale ivi presente e al contesto territoriale in cui questo è localizzato (sia naturale sia antropico, al fine di definire anche efficaci procedure di risposta a eventuali emergenze e alla conseguente minimizzazione degli impatti da queste derivanti).

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Leonardo (D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.), concepito al fine di garantire, oltre alla conformità al dettame normativo, anche la protezione dell'ambiente, e la Politica Integrata Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro, costituiscono gli strumenti di alto livello per la definizione degli approcci e degli orientamenti strategici di Leonardo in materia ambientale e di salute e sicurezza. Tali strumenti sono operativamente declinati e applicati dalle Divisioni e dalle società del Gruppo attraverso Procedure e Istruzioni Operative. Il modello aziendale prevede che le responsabilità operative in materia siano conferite direttamente alle Divisioni, che hanno il compito di definire e implementare, sulla base delle peculiarità dei processi e del rispettivo business, le migliori e più efficaci modalità di gestione operativa delle tematiche ambientali e di salute e sicurezza:

1. Il concetto di rischio, declinato all'ambiente, rappresenta la probabilità di generazione di un danno su una o più matrici ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, flora, fauna, esseri umani, habitat naturali), in seguito all'esposizione a una fonte di rischio.

particolarmente diffusa è l'adozione volontaria dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA) e dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza dei Lavoratori nei luoghi di lavoro (SGSSL), rispettivamente certificati secondo le norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001, i quali, da un lato, rappresentano un fondamentale strumento di identificazione, gestione e minimizzazione dei rischi e, dall'altro, consentono di definire, perseguire e monitorare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.

In presenza di processi produttivi che prevedono l'impiego controllato di sostanze pericolose, con potenziali impatti sull'ambiente, le modalità di identificazione, valutazione e gestione dei rischi ambientali sito-specifici, oltre a essere definite e attuate nell'ambito degli eventuali Sistemi di Gestione presenti, sono specificate dalla normativa vigente:

- 11 siti Leonardo sono soggetti alla direttiva Integrated Pollution Prevention & Control (IPPC²) la quale promuove l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques) in fase di progettazione, gestione, manutenzione e dismissione dei processi industriali. L'adozione delle BAT, da parte dei siti di Leonardo che ne sono soggetti, è finalizzata al mantenimento di un alto livello di protezione dell'ambiente e alla prevenzione dell'inquinamento, garantendo, al contempo, elevati standard di efficienza;
- 4 siti Leonardo sono classificati a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)³, e sono tenuti ad adottare protocolli gestionali e operativi atti a ridurre al minimo il rischio di incidenti ed eventuali situazioni di emergenza di salute e sicurezza e ambientale.

Infine, nell'ambito delle attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Leonardo, vengono predisposti e attuati Programmi di Audit ambientali finalizzati alla verifica e alla valutazione dei rischi ambientali, come pure all'applicazione di strumenti di monitoraggio e controllo.

Leonardo Global Solutions, nel corso del 2017, ha condotto 33 audit di rischio ambientale finalizzati all'identificazione e valutazione di possibili criticità associate all'utilizzo, pregresso e attuale, delle aree in cui insistono gli stabilimenti, nell'ottica sia della conformità alla normativa ambientale vigente, sia della prevenzione e gestione del rischio ambientale. Inoltre, sono stati effettuati, mediante enti terzi, ulteriori 82 audit per mantenere le certificazioni dei sistemi di gestione. Le criticità identificate sono state analizzate e incluse nei piani di follow up, con le azioni da porre in essere per la risoluzione delle stesse.

Aspetti ambientali rilevanti

Leonardo gestisce gli aspetti rilevanti ambientali in linea con la normativa internazionale, comunitaria e nazionale di riferimento e, ove pertinente, attraverso la definizione e implementazione di Procedure e Istruzioni Operative dedicate, volte a favorire la minimizzazione degli impatti ambientali generati e la riduzione degli sprechi. Si segnalano, in particolare, i temi specifici di seguito elencati.

- **Rifiuti:** grazie alle politiche di gestione dei rifiuti adottate dal Gruppo nel corso del 2017, i quantitativi di rifiuti prodotti da Leonardo nel corso dell'anno sono inferiori del 9%⁴ rispetto a quelli prodotti nel 2016, mentre la quota di rifiuti recuperati rispetto al quantitativo totale prodotto è pari al 55%. L'identificazione di azioni di miglioramento volte alla riduzione dei quantitativi prodotti, come pure l'attenzione al perfezionamento delle modalità di differenziazione dei rifiuti e all'incremento delle quantità dei rifiuti destinati al recupero, sono tra gli obiettivi definiti dalla Politica Integrata Ambiente, Salute e Sicurezza sul lavoro di Leonardo.
- **Emissioni di CO₂:** Leonardo è impegnata da tempo in un percorso di riduzione delle proprie emissioni di CO₂, raccolte, rendicontate e analizzate attraverso il Carbon Management

2. Siti rientranti nel campo di applicazione della Direttiva 2008/1/CE e Direttiva 2010/75/EU.

3. Direttiva 2012/18/UE (c.d. "Seveso III"), relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

4. Il valore non include il quantitativo di rifiuti prodotti dalle joint venture e i quantitativi di rifiuti derivanti da attività straordinarie di dismissione e chiusura dei siti.

System, il sistema sviluppato su base volontaria in linea con quanto definito dal Greenhouse Gas Protocol. Dal punto di vista normativo:

- › 10 siti dislocati sul territorio italiano rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Emission Trading (Direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione e che modifica la Direttiva 1996/61/CE), strumento di attuazione del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- › nessun volo effettuato è rientrato nel campo di applicazione dell'Aviation ETS (Direttiva 2008/101/CE, che modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di includere le attività di trasporto aereo nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra), che estende ad alcune attività di volo il meccanismo europeo di scambio di quote di CO₂.

Tutti i siti inclusi nello schema hanno ottenuto la certificazione delle proprie emissioni da parte di ente accreditato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

- **Sostanze ozono-lesive e gas fluorurati a effetto serra:** le sostanze ozono-lesive (ODS) e i gas fluorurati a effetto serra (F-gas), ove presenti, sono oggetto di controlli e verifiche periodici. La presenza di sostanze ozono-lesive nei siti del Gruppo è in continua diminuzione per via dei piani di rimozione e dismissione implementati nel Gruppo, in linea con quanto previsto dalla normativa europea.
- **Siti contaminati:** dal punto di vista operativo un esempio concreto di approccio ambientale responsabile e sostenibile adottato è rappresentato dalla gestione dei siti contaminati (indagini ambientali, messe in sicurezza, caratterizzazioni, analisi di rischio, bonifica e ripristino ambientale), operata direttamente dalle Divisioni/società controllate di Leonardo o per tramite di Leonardo Global Solutions con specifico contratto di gestione del procedimento di bonifica, condotta grazie alla messa in campo di conoscenze e competenze specifiche atte all'individuazione delle migliori soluzioni tecnico-gestionali. Al 2017 nel Gruppo Leonardo i procedimenti di bonifica in corso sono 21: nel periodo intercorso tra la fine del 2016 e il 2017 sono stati formalmente chiusi 3 procedimenti di bonifica. In tale ambito non si registrano danni causati all'ambiente per cui Leonardo sia stata dichiarata colpevole in via definitiva, e non si segnalano sanzioni definitive inflitte a Leonardo per reati ambientali.

Gestione degli aspetti energetici

Nel corso del 2017 Leonardo ha emesso la sua prima Politica Energetica, definendo i principi comuni nella gestione efficiente delle sedi e degli stabilimenti, attraverso un percorso coerente con la creazione di una nuova cultura energetica come patrimonio personale di ciascun dipendente. Alla Politica Energetica seguirà l'emissione, nel corso del 2018, di specifiche linee guida, che consentiranno di declinare operativamente i nuovi processi comuni e definire obiettivi pluriennali di riduzione degli assorbimenti energetici.

Leonardo presidia il proprio impatto energetico in maniera strutturata, attraverso un modello integrato che agisce costantemente su due macro-aree di intervento:

- la gestione delle attività di approvvigionamento, che mediante un modello di portfolio management punta a diversificare il rischio legato alla volatilità di mercato e al contenimento dei prezzi di fornitura. Attraverso quest'area Leonardo acquista energia elettrica proveniente indirettamente da fonti rinnovabili aderendo volontariamente al meccanismo delle garanzie di origine, e si definiscono i criteri ambientali che concorrono alla selezione dei fornitori, il cui punteggio tecnico di gara dipende anche da iniziative quali: predisposizione del Bilancio di Sostenibilità, inclusione nel Dow Jones Sustainability Index, partecipazione al Carbon Disclosure Project;

- le attività in ambito Efficienza Energetica, che a seguito della creazione della One Company mirano a rafforzare la governance e il coordinamento delle iniziative finalizzate al contenimento dei consumi di sito e delle relative emissioni.

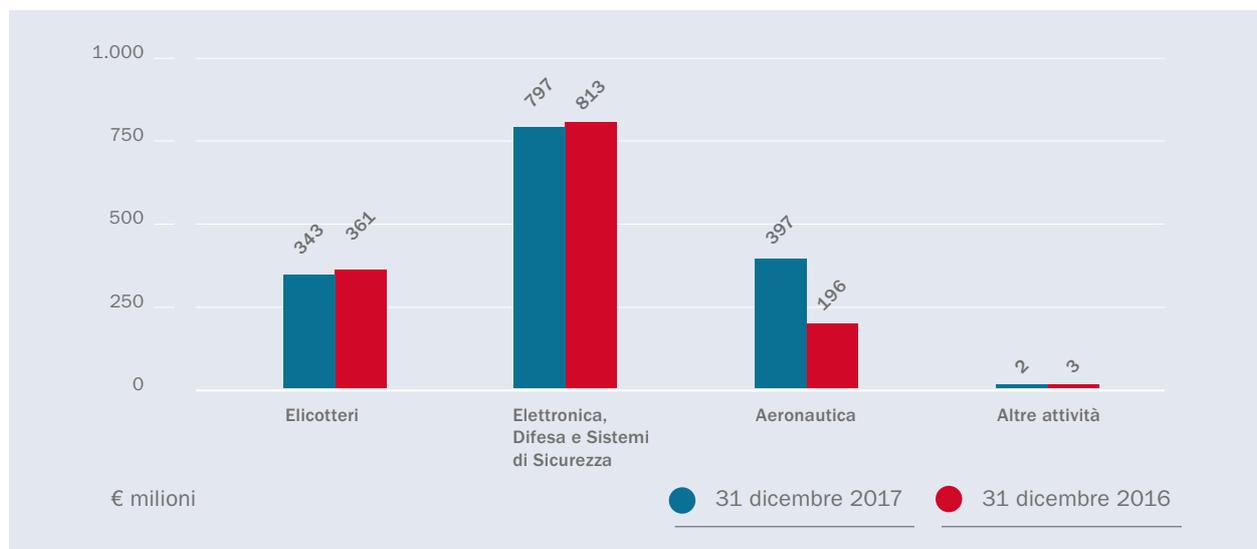
Relativamente alle attività implementate nel corso del 2017 si segnala l'avanzamento del Programma di Illuminazione LED Industriale di Gruppo, che consentirà, con riferimento ai progetti già implementati, di ridurre di oltre il 2% gli assorbimenti totali di energia elettrica di Leonardo, e l'avvio del progetto "Monitoraggio siti energivori", con l'obiettivo di identificare e implementare azioni gestionali di riduzioni di consumi senza investimenti associati, con riferimento ai siti industriali caratterizzati dai maggiori assorbimenti energetici.

Ricerca e Sviluppo

La Ricerca e Sviluppo in Leonardo segue due direttive: da un lato, lo sviluppo di nuovi prodotti e il costante miglioramento di quelli esistenti, e, dall'altro, continui investimenti in tecnologia e competenze, di carattere strategico e innovativo, con orizzonti temporali anche di medio-lungo termine.

La pianificazione e il bilanciamento di tali attività consentono di ridurre i rischi connessi agli sviluppi, ottimizzando l'inserimento di nuove tecnologie nei prodotti, affinché essi possano affermarsi sul mercato per tempo e/o mantenersi competitivi.

Si riporta di seguito la suddivisione dei costi per Ricerca e Sviluppo per settore:



La governance di Gruppo delle Tecnologie e Prodotti

Leonardo anche per il 2017 ha investito circa il 13% dei propri ricavi in attività di Ricerca e Sviluppo (solo nel 2017 sono stati oltre €mld. 1,5) con il coinvolgimento di circa 10.000 risorse altamente qualificate appartenenti alle ingegnerie e alle strutture divisionali dedicate all'innovazione, sia tecnologica sia di prodotto. Nelle attività di ricerca e sviluppo sono coinvolti ingegneri, per lo più aeronautici, aerospaziali, elettronici, meccanici, informatici e delle telecomunicazioni, fisici e tecnici specializzati.

La cultura dell'innovazione si fonda su un processo continuo e integrato di collaborazione sia interna al Gruppo sia esterna con atenei, istituti ed enti di ricerca, clienti, fornitori e start-up, con attività legate al supporto alla ricerca di base e a sviluppi finalizzati al miglioramento tecnologico di prodotti, soluzioni e servizi sempre più innovativi rispondenti alle nuove e più sfidanti richieste del mercato.

L'Innovation and Technology Governance del Gruppo è quindi un processo continuo, coordinato centralmente, che in ottica One Company, mediante una serie di strumenti condivisi, vuole migliorare il posizionamento tecnologico e di prodotto e rendere più efficaci ed efficienti le ingegnerie divisionali.

Gli obiettivi perseguiti durante il 2017 sono stati rendere più efficienti e operativi gli strumenti implementati a valle del passaggio di Leonardo alla One Company, individuando al contempo i prodotti e le tecnologie innovative su cui Leonardo si impegnerà a investire nel prossimo futuro.

I principali strumenti adottati centralmente a supporto di questa strategia sono stati:

- il “Product and Technology Innovation Plan” come processo di indirizzo e pianificazione delle esigenze di sviluppo tecnologico delle Divisioni e del Gruppo, in termini di necessità tecnologiche, di sviluppi futuri, di attività collaborative ecc. Particolare attenzione è posta sulle iniziative che hanno una valenza strategica e sulle opportunità cross-divisionali;
- grazie all'organizzazione One Company di Leonardo, l'inizio nel 2017 di un nuovo progetto, l'Engineering Processes and Technical Knowledge, comune a tutte le Divisioni, teso a mappare le informazioni relative a metodologie e tool ICT a supporto dello Sviluppo Prodotto. L'obiettivo è di arrivare a un set di metodologie comuni alle Divisioni nelle diverse aree disciplinari: Systems Engineering, Meccanica, Elettronica, Software, Configuration Management ecc.;
- la gestione del portafoglio tecnologico di Leonardo, con l'individuazione, all'interno di ciascun ambito, delle tecnologie/competenze “core” che contraddistinguono il patrimonio “interno” (prevalentemente “Make”) del Gruppo, imprescindibili per competere con successo sui mercati di riferimento e che richiedono investimenti per il mantenimento dello stato dell'arte, così come di quelle tecnologie “critical” che, a seconda del diverso livello di criticità, vengono costantemente monitorate per mitigarne possibili effetti negativi sul business.

Programmi di finanziamento su Ricerca e Innovazione. Il Gruppo partecipa a iniziative e programmi di finanziamento relativi a tematiche di ricerca e innovazione in ambito regionale, nazionale ed europeo. Tra le iniziative regionali e nazionali si segnalano i Cluster Tecnologici Italiani (Leonardo è, *inter alia*, tra i principali promotori e socio fondatore del “Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio”) e i Distretti Tecnologici Regionali. In particolare, va segnalato che durante il 2017 il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, attraverso un atto normativo, ha formalizzato e valorizzato il ruolo dei Cluster quali interlocutori istituzionali e prioritari nella definizione delle priorità tecnologiche di ricerca nazionali.

Nel corso del 2017 Leonardo ha presentato circa 50 idee progettuali, per ottenere co-finanziamenti a supporto di altrettante attività di Ricerca e Sviluppo, parimenti distribuite all'interno di bandi europei e bandi nazionali/regionali. In ambito europeo, all'interno di Horizon 2020, strumento europeo di finanziamento alla Ricerca e Innovazione, nel corso dell'anno 2017 Leonardo ha presentato e si è aggiudicata diverse proposte progettuali principalmente all'interno delle tematiche: Sicurezza, Spazio, Trasporti (il settore aeronautico è incluso nella tematica trasporti) e ICT.

Joint Technology Initiative. Prosegue la partecipazione delle Divisioni di Leonardo alle attività di ricerca e innovazione gestite attraverso le seguenti Joint Technology Initiative:

- Clean Sky 2 (funzionale allo sviluppo delle tecnologie più idonee a ridurre l'impatto ambientale dei velivoli aeronautici);
- SESAR 2020 (funzionale allo sviluppo del nuovo sistema ATM europeo, inclusa l'inserzione di veicoli unmanned all'interno di spazi aerei non segregati);

- ECSEL (Electronic Components and Systems for European Leadership), per lo sviluppo di nuovi componenti e dei sistemi sensori elettronici, inclusi i sistemi del software e sistemi embedded.

Infine, sono proseguite con successo le iniziative di Ricerca e Innovazione promosse all'interno della NATO e dell'Agenzia Europea della Difesa (EDA) e delle Agenzie Spaziali Italiana (ASI) ed Europea (ESA).

Brevetti

Nel corso del 2017 è proseguita l'ordinaria attività di gestione del portafoglio brevetti, attraverso il monitoraggio delle procedure di registrazione, il mantenimento dei brevetti, l'attività di tutela, la sorveglianza dell'attività brevettuale dei principali concorrenti dei Settori *Elicotteri*, *Spazio*, *Aeronautica* ed *Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza*, al fine di garantire la protezione del know-how e la freedom-to-operate del Gruppo, nei settori strategici del business e in quelli emergenti tecnologicamente.

Le Divisioni di Leonardo, a fine 2017, hanno presentato nuove istanze di ruling all'Agenzia delle Entrate (italiana) per l'accesso alle agevolazioni fiscali sul reddito connesso all'utilizzo di asset intangibili oggetto di investimenti di R&D, previste dalla normativa nazionale sul cosiddetto "Patent Box". Analogamente è proseguita l'azione omologa nella legislazione britannica.

L'attuale portafoglio brevetti di Leonardo è così ripartito tra i diversi Settori: il 68% nell'*Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza*, il 14% nell'*Aeronautica*, il 12% negli *Elicotteri*, il 5% nello *Spazio* e l'1% in altro.

La Ricerca e Sviluppo nel corso dell'anno

Di seguito si riporta una sintesi delle principali attività svolte nel corso dell'esercizio.

Elicotteri

- All'interno del progetto AW609 condotte ulteriori attività certificative tra cui i test in condizioni di ghiaccio artificiale, completamento prove in galleria a bassa velocità, test della nuova versione software dell'autopilota. In corso la costruzione del prototipo AC4 e iniziata quella del prototipo AC5. Sono altresì in corso ground test del prototipo AC1 per load survey, completamento della certificazione del motore.
- AW139: sviluppate migliorie operative legate alla sicurezza, tra le quali le procedure in Categoria A e quelle di emergenza della Main Gearbox; è stato anche sviluppato un nuovo design degli interni per la configurazione VIP.
- AW169: sviluppati nuovi interni VIP, un nuovo radar e raggiunta una riduzione del 22% dei costi di manutenzione DMC. Effettuato lo step 2 di certificazione FAA.
- AW249: iniziate le attività di sviluppo del nuovo elicottero. Completata la System Requirement Review (SRR) propedeutica alla Program Design Review prevista nel 2018.
- Programmi Unmanned:
 - › piattaforma RUAV AW HERO (Rotary wing Unmanned Aerial Vehicle): si sono svolte attività di produzione, assemblaggio e sperimentazione in volo del prototipo AW HERO 180 kg nell'ambito del Programma Nazionale Ricerca Militare, e attività di sviluppo di una variante navale con incremento di performance (AW HERO 205 kg);
 - › piattaforma OPV SW-4 Solo (Optionally Piloted Vehicle): è stata effettuata la campagna di sperimentazione per il volo a pilotaggio remoto senza "Safety Pilot" a bordo.

Per le attività di ricerca tecnologica:

- sono stati fatti significativi progressi su entrambe le tipologie di rotore attivo in corso di sviluppo: Active Trailing Edge e Active Gurney Flap; in particolare, sul primo (ATE) sono

state portate a termine le prove a terra del sistema completo, mentre sul secondo (AGF) è stato completato l'assemblaggio delle pale nella loro configurazione finale;

- il progetto COMFORT ha terminato la sua prima fase con il progetto preliminare di una serie di dispositivi antivibranti attivi e passivi, nonché con la qualifica di una nuova tipologia di pannello da cabina con caratteristiche di smorzamento e isolamento acustico migliorate. Avviata la fase II del progetto dedicata alla realizzazione dei prototipi;
- sul tema compositi, nel contesto della collaborazione nel National Composites Center (NCC) di Bristol, avviate attività come la validazione del concetto di z-pinning per la riduzione della delaminazione su laminati spessi, in particolare su mozzi di rotore.

Aeronautica

- Proseguono il programma SESAR 2020 nel contesto della cosiddetta “Wave 1” all’interno della quale la Divisione Velivoli sta realizzando nuove funzionalità avioniche per l’approccio nelle aree terminali e a supporto dell’equipaggio di volo per le operazioni aeroportuali; lo sviluppo e la validazione di nuove funzionalità per l’integrazione degli RPAS nello spazio aereo; l’integrazione dei processi di gestione della traiettoria e la validazione di funzionalità di scambio di informazioni non-safety critical (per es., meteo) in direzione sia air-to-ground sia ground-to-air.
- Nell’ambito del progetto Clean Sky, che si è chiuso nel 2017, sono stati raggiunti gli obiettivi di riduzione dell’impatto ambientale per i velivoli regionali e sono state sviluppate diverse tecnologie innovative validate attraverso dimostrazioni (a terra e in volo), tra cui le più significative riguardano le prove in volo condotte su velivolo dimostratore ATR 72 di un innovativo sistema di gestione dell’energia a bordo e di un nuovo sistema di condizionamento, entrambi completamente elettrici, e di un pannello in composito che integra un materiale innovativo in grado di ridurre il peso e il rumore interno alla fusoliera.
- Per il progetto Clean Sky 2, proseguono le attività di sviluppo di tecnologie innovative e la progettazione dei dimostratori full-scale nell’ambito della piattaforma Regional Innovative Demonstration Platform (REG IADP), di cui la divisione Velivoli ha la leadership, e nell’ambito dell’Airframe Integrated Technology Demonstrator (Airframe ITD), con lo scopo di ridurre ulteriormente (rispetto al Clean Sky 1) l’impatto ambientale e di rendere maggiormente competitivi i velivoli regionali. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso innovazioni nel settore dei materiali e delle strutture, dell’aerodinamica avanzata e delle soluzioni atte a elettrificare alcuni sistemi del velivolo.
- Proseguono le attività di ricerca tecnologica in ambito unmanned relative alle funzionalità di detect and avoid, di tecnologie di sorveglianza di tipo “collaborative” ai fini dell’inserimento degli UAS in spazio aereo non segregato e di ATOL, AUTOTAXI e MISSION Planning/Replanning del sistema.
- Proseguono le attività di ricerca in ambito progettazione strutturale e processi di fabbricazione relativi a vari aspetti, tra cui crashworthiness, processi di infusione liquida di resine e di stratificazione automatica di fibre composite, attività di sviluppo tecnologico con materiali low-cost (termoplastici, out-of-autoclave), soluzioni innovative per i trattamenti superficiali nel rispetto del regolamento REACH, tecniche automatizzate di prevenzione, verifica e riparazione dei difetti che si possono verificare durante le fasi di fabbricazione e montaggio di elementi strutturali in composito.
- Nel programma C-27J si è proseguito con lo sviluppo della nuova configurazione baseline arrivando fino alla chiusura della Critical Design Review della configurazione. Si è sviluppata anche la modifica dei rinforzi alari propedeutica all’installazione della winglet che diventerà basica velivolo.
- Nel programma M-346, è stata completata la certificazione del M-346 Advanced Jet Trainer (AJT) per la versione polacca:
 - › è stato definito un percorso di sviluppo per la versione LFFA (Light Fighter Family of Aircraft) partendo da una nuova versione di AJT, con predisposizioni per le future

configurazioni operative. È stato effettuato il lancio del missile AIM-9L per valutazione traiettorie di separazione e sono stati realizzati e portati in volo, in un involucro iniziale, i prototipi delle stazioni di carico di estremità alare conferendo così la capacità delle sette stazioni di carico esterno. È proseguita la discussione con il partner strategico Elbit sulla soluzione tecnica e le relative responsabilità per il programma LFFA;

- › è stata consegnata a USAF la Proposta Tecnica relativa alle prestazioni del velivolo T-100, e la valutazione di abitabilità nell'abitacolo grazie alla realizzazione prototipica di un simulacro dello stesso. Sono iniziate le attività di predisposizione ambienti di sviluppo e di impostazione strutturale/tecnico-logistica, al fine di rispettare le prime milestone del programma in caso di assegnazione del contratto.
- Nel programma M-345 è stata completata la Critical Design Review Velivolo con relativo sviluppo di dettaglio strutturale e sistemistico. Sono stati sviluppati e realizzati gli ambienti di test c/o i fornitori e interno Ditta (Rig e Test bench) e avviate le attività di integrazione dei sistemi ed equipaggiamenti avionici. Avviati inoltre i test con "pilot in the loop" sul simulatore "Ground Demonstrator Device", rappresentativo delle caratteristiche M-345:
 - › effettuati circa 40 voli con il velivolo dimostratore X619 ri-motorizzato, tra cui calibrazione dati aria sistema velivolo/nose boom FTI, stabilizzazioni e handling motore, riaccensioni motore sia assistite sia in windmilling, caratterizzazione ambiente vibratorio e qualità di volo;
 - › sviluppato e condiviso con Ente Certificativo (DAAA) il Piano di Certificazione per velivolo T345A ItAF.
- Il progetto europeo MALE2020 (European MALE RPAS nella denominazione OCCAR) per un velivolo a pilotaggio remoto Medium Altitude Long Endurance europeo, in collaborazione con Airbus Defence and Space e Dassault Aviation, ha chiuso il suo primo anno di attività a settembre 2017 ed è arrivato alla SRR a dicembre. Il programma ha subito circa due mesi e mezzo di ritardo a causa dell'incertezza dei Paesi europei circa la decisione riguardo a tipologia e numero di motori; la scelta è caduta sul twin turboprop. Il requisito per il contratto di sviluppo è maturo e concordato al 90%, infatti OCCAR sta iniziando la preparazione della Invitation To Tender per la fase di sviluppo, che prevede di emettere intorno a metà 2018.

Elettronica per la Difesa e Sicurezza

Divisione Sistemi Avionici e Spaziali:

- prosecuzione delle attività connesse con la partecipazione ai grandi programmi sia nazionali sia internazionali: il velivolo Eurofighter Typhoon, Forza NEC per la modernizzazione delle Forze Armate Italiane e il programma NATO AGS (Alliance Ground Surveillance);
- prosecuzione delle attività di sviluppo del cockpit di nuova generazione (NGC) che equipaggerà diversi velivoli, fra cui l'M-345;
- prosecuzione delle attività di sviluppo relative al nuovo UAS FALCO 48 e del sistema di missione ISTAR integrato con la piattaforma Falco 48;
- prosecuzione delle attività di sviluppo nell'ambito dello spazio di apparati (PCDU, Solar panels, Atomic clock), di attitude sensor (Star Tracker 2.0), di payload (spectrometer, imaging camera) e di robotica (lunar drill);
- nel settore delle Contro Misure a Infrarosso (IRCM), miglioramento delle performance dei sistemi Miysis e CIRCM (Common Infrared Countermeasures). Avanzamenti tecnologici nel settore delle sorgenti laser e dei pointer/tracker;
- nel settore dei radar avionici avanzamenti nello sviluppo del radar Grifo Evo;
- i principali investimenti per l'evoluzione del portafoglio prodotti hanno riguardato attività connesse con: New Generation Obstacle Warning System, Mission Management System,

Airborne AESA (Active Electronically Scanned Array) radar, IFF Systems (Identification Friend or Foe), Skyward IRST (Infra-Red Search and Track), Radar Warning Receiver, Advanced RF ESM (Electronic Support Measures), Lasers, DIRCM Systems (Directional Infrared Counter Measures), Laser DEW, Wide Band Data Links e Radio Comms con particolare riferimento alla Avionic SW Defined Radio.

Divisione Elettronica per la Difesa Terrestre e Navale:

- lanciata un'azione di razionalizzazione del portafoglio prodotti tesa ai prodotti a più alta marginalità;
- prosecuzione delle attività connesse con il Programma Nazionale legato alla Legge Navale; si evidenziano in particolare:
 - › i risultati per IFF CA (Conformal Array) a 128 elementi, installato con successo su FREMM unità Martinengo e che ha superato le prove a mare;
 - › gli avanzamenti relativi ai sistemi radar multifunzionali in tecnologia AESA (Active Electronically Scanned Array) in banda C e X, e al sistema IRST "statico" basato su sensori non ruotanti ma a facce fisse;
 - › la validazione del software della nuova generazione di radar del tiro (NA30S MK2) in banda X e Ka;
- completate le specifiche di sistema per l'integrazione delle tecniche digitali (Digital Beam Forming) nei radar di sorveglianza a lungo raggio;
- completato lo sviluppo di un dimostratore preliminare di un sistema di Comando e Controllo (C2) per Difesa Aerea e Missilistica;
- in ambito comunicazione, sono in finalizzazione gli sviluppi SDR (Software Defined Radio), compresi i Naval Radio System, e nell'ambito del programma Galileo di geo-localizzazione continuano gli studi per un ricevitore integrato per segnali PRS (Public Regulated Service);
- iniziato lo sviluppo nell'ambito della famiglia Guardian di un nuovo prodotto (SCUDO) con capacità reattiva ed estensione di frequenze, per protezione da RC-IEDs (Radio Controlled Improvised Explosive Devices);
- in optronica, qualificato il sistema iper-spettrale Sphyder, effettuate le qualifiche ambientali del LEOSS (Airborne EO) su AW139, realizzata la versione base del Janus D (Land EO), effettuati i FAT (Factory Acceptance Test) per Janus Dual Head (Naval EO) per LSS (Logistic Support Ship), completato l'aggiornamento del Nerio ULR (Ultra-Long Range) per includere interfacce duali HD-SDI (High Definition - Serial Digital Interface);
- in completamento sul radar passivo Aulos l'integrazione della funzionalità con banda DVB-T (Digital Video Broadcasting - Terrestre) che integra quella già operativa in banda FM; entrambe attualmente in validazione presso la base di Pratica di Mare;
- completato lo sviluppo del nuovo Seeker allo stato solido e la validazione del Semi-Active Laser;
- completati i collaudi sul campo (Site Acceptance Test e Harbour Acceptance Test) dei nuovi radar navali di scoperta superficiale e sorveglianza a bassa quota in banda X;
- proseguono gli sviluppi sulle tecnologie innovative quali gli AESA (Active Electronically Scanned Array), sul nitrato di gallio (GaN) da utilizzare per i nuovi sistemi radar, sul Digital Array Radar, sulle tecnologie associate al comando e controllo e su quelle quantistiche.

Divisione Sistemi per la Sicurezza e le Informazioni:

- nel settore del controllo del traffico aereo, svolte attività connesse con l'ottimizzazione dei costi di produzione (ricorrenti e non ricorrenti) dei radar primari e secondari (radar in banda S e L). Proseguiti gli sviluppi dei sistemi di comunicazione Air to Ground (nuovo multifrequency wideband datalink AeroMACS, completamento radio ATC). All'interno del

progetto SESAR 2020 definiti i requisiti operativi per la nuova generazione dei centri e delle comunicazioni ATM rispondenti ai requisiti del Single European Sky;

- progettazione e primi pilot della piattaforma sicura “Industrial IoT” dedicata alla digitalizzazione dei processi produttivi e della manutenzione predittiva. Continuate le attività in ambito Cyber Protection con lo sviluppo ulteriore dei Managed Security Services, Attack Prevention e Reaction Services e miglioramento delle funzionalità per la Cyber Intelligence con estensione delle lingue gestite e degli stream multimediali;
- evoluzione del Professional Communication Network verso soluzioni eterogenee che utilizzano più tecnologie di comunicazione integrate in ottica 5G;
- realizzazione del prototipo di macchina per lo smistamento bagagli verticale (MVS 2.0) per applicazioni nell’e-commerce;
- prosecuzione delle attività sulla piattaforma SC2 (Smart City Main Operation and Security Centre) per la sicurezza delle infrastrutture critiche e di aeroporti e stadi;
- attività di sviluppo tecnologico focalizzate su Big Data Analytics, Blockchain, Artificial Intelligence per riconoscimento facciale, multi-sensor technology e data processing.

Divisione Sistemi di Difesa:

- in fase di completamento la qualifica a banco e avviata la sperimentazione a mare della nuova pila per siluri pesanti, effettuata con successo prova di scarica (progetto POWER);
- messa in servizio della nuova batteria per siluri leggeri (progetto ENERGY) utilizzata nei lanci di collaudo dei nuovi SMG U212 (progetto ENERGY);
- per il nuovo siluro leggero Black Arrow completata l’architettura del siluro e sviluppato il primo prototipo del motore;
- completata l’architettura di sistema del VDS (Variable Deep Sonar) e realizzato il modello in scala per prove idrodinamiche;
- sviluppato il prototipo del nuovo cannone navale 76mm sopra-ponte, avviata la sperimentazione preliminare e le prove di sparo in poligono;
- ODLS (OTO Melara Decoy Launching System): iniziata qualifica del prototipo;
- effettuate le prove di sparo in galleria del 40mm navale;
- in fase di completamento l’industrializzazione e la qualifica delle munizioni guidate Vulcano 127mm e 155mm, continuano gli sviluppi della munizione guidata Vulcano 76mm;
- completata l’industrializzazione della Nuova Blindo Centauro 2 e iniziate le prime attività connesse con la qualifica;
- sviluppi tecnologici principalmente legati alle protezioni balistiche, ai sistemi UGV (Unmanned Ground Vehicle) e alle nuove tecnologie della pila.

Leonardo DRS:

- sono proseguiti gli investimenti in sensori per la multi-domain awareness, inclusi sensori a infrarossi, telecamere termiche e sistemi, sia da indossare sia applicabili a piattaforme terrestri, aeree e spaziali;
- sono proseguiti i lavori sullo sviluppo dei sistemi C4ISR per migliorare lo scambio di informazioni sul campo di battaglia (consapevolezza del battlespace), compresi hardware per sistemi di comando e controllo, sistemi di comunicazione, sistemi di guerra elettronica e software per veicoli terrestri, piattaforme aeree e navali;
- è stata mantenuta una costante attenzione ai componenti navali di prossima generazione, inclusi motori e componenti di guida, nonché elementi per il comando a bordo e la capacità computazionale.

Spazio

- Estensione piattaforma VoIP a tutti i servizi di connettività per soluzioni basate su network ibridi (satellite/wireless terrestre).
- Co-sviluppo e realizzazione di amplificatori allo stato solido innovativi per uplink televisivi, con miglioramento dell'efficienza di canale e dei costi di esercizio.
- Sviluppo ed evoluzione di piattaforme applicative (SEnSE, braINT, AssetWatch, agriGEO, ASKme!) nei domini di servizio di interesse per geo-informazione: agricoltura, difesa e sicurezza, gestione del territorio, asset management, crisis management, maritime surveillance, image intelligence.
- Sviluppo di soluzioni di connettività integrata per sistemi di trasporto manned e unmanned (progetto DESIRE-II):
 - › qualificazione dei link satellitari in termini di affidabilità, continuità e sicurezza (RLSP) per canali di controllo e telemetria di RPAS;
 - › sviluppo e realizzazione di un testbed presso il Centro Spaziale del Fucino per l'emulazione, la caratterizzazione e la validazione di terminali mobili (primariamente per applicazioni RPAS/aeronautiche, ma anche maritime e rail).
- Analisi, progettazione e sviluppo di sistemi/soluzioni di navigazione satellitare:
 - › sviluppo e messa in operazioni presso il Galileo GMS - I del PRS KPI Monitoring Tool per la misura delle performance e validazione dei Galileo PRS Initial Services (progetto GSoP);
 - › sviluppo di un portale per la fornitura di servizi pre-operativi di Nowcasting e Forecasting degli effetti ionosferici sul segnale di Navigazione (progetto Ionospheric Prevision Service);
 - › ingegnerizzazione e prima messa in operazioni presso il Centro Spaziale del Fucino del LCS (LoCation Server) basato sulla Navigation Gateway, per il tracciamento di merci pericolose (progetto CORE);
 - › sviluppo e dimostrazione in ambiente rappresentativo di un prototipo di servizio per Apron Management basato sulla Navigation Gateway (progetto e-AIRPORT).

ANDAMENTO DEL TITOLO AZIONARIO

Le azioni ordinarie Leonardo sono trattate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA e sono identificabili attraverso i seguenti codici:

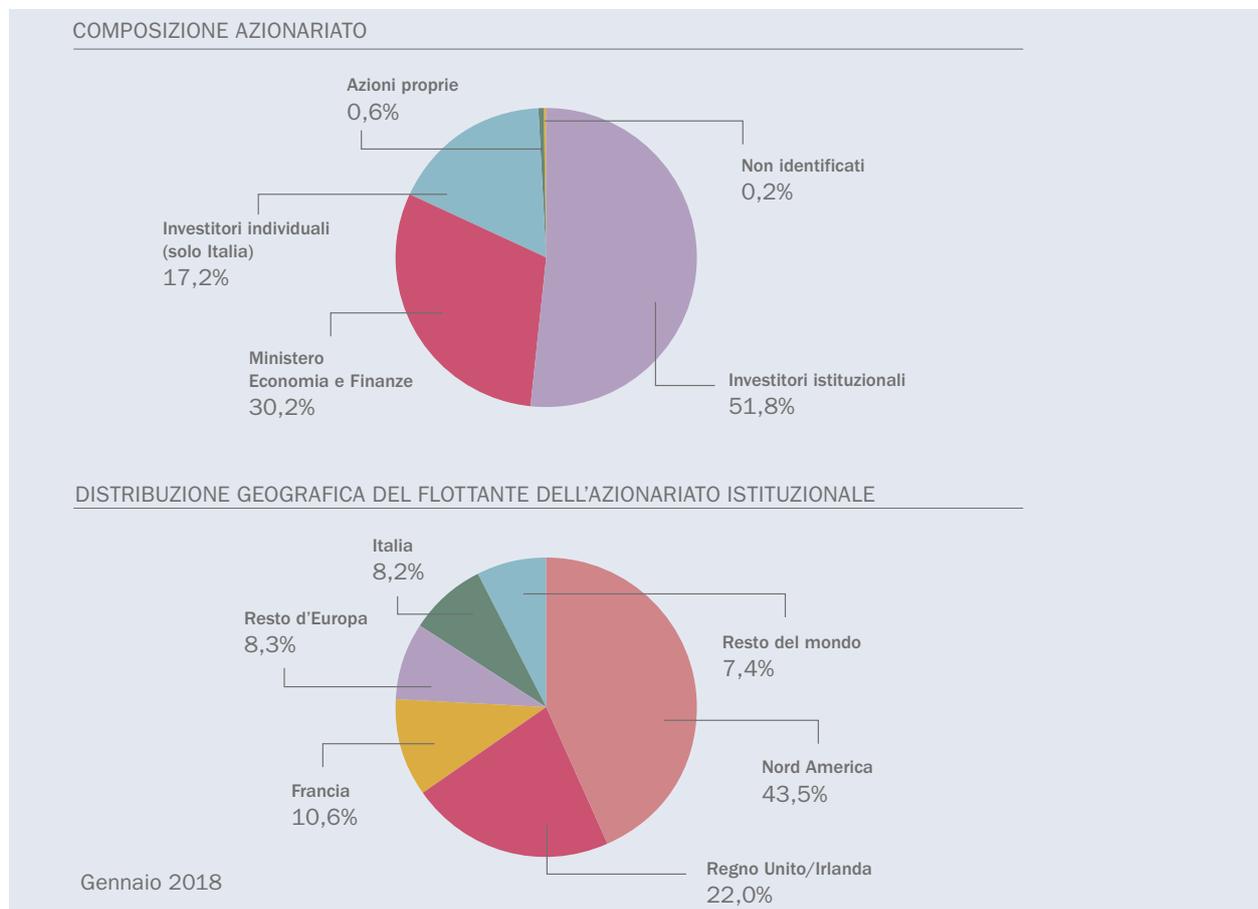
- ISIN Code: IT0003856405;
- Nasdaq: LDO-MTAA;
- Bloomberg: LDO IM.

Leonardo si è da tempo dotata di una unità organizzativa Investor Relations volta a garantire un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli azionisti, obbligazionisti e investitori istituzionali, integrata nel corso degli ultimi due anni per assicurare un maggior presidio sulle tematiche ESG - Environmental, Social and Governance e raggruppare le responsabilità relative a Relazioni Esterne, Affari Istituzionali Italia, Comunicazione, Investor Relations e Sostenibilità, per comunicare in modo integrato l'identità e il posizionamento di Leonardo a tutti gli stakeholder.

Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione "Investitori" del sito istituzionale (www.leonardocompany.com).

Maggiori azionisti

Secondo l'ultima Shareholder Analysis, condotta a gennaio 2018, il capitale sociale di Leonardo e la distribuzione geografica del flottante dell'azionariato istituzionale sono così composti:



Per maggiori informazioni si rinvia alla pagina "Azionariato" nella sezione "Investitori" del sito istituzionale (www.leonardocompany.com).

Andamento del titolo Leonardo rispetto all'indice settoriale europeo Bloomberg EMEA Aerospace & Defense (BEUAERO) e ai principali indici borsistici italiano ed europeo (28 febbraio 2018 = 100)

Si riporta di seguito l'andamento del titolo Leonardo da inizio 2017 al 28 febbraio 2018, messo a confronto con l'indice Bloomberg EMEA Aerospace & Defense (BEUAERO), l'indice dei 40 principali titoli della Borsa di Milano (FTSE-MIB) e l'indice rappresentativo dei 600 maggiori titoli in Europa (S&P600).



L'andamento del titolo ha risentito della debolezza del quadro economico di riferimento, oltre che del contesto specifico della Società, inclusa la revisione della Guidance per il 2017 avvenuta il 9 novembre 2017.

CORPORATE GOVERNANCE

Con il termine Corporate Governance si intende l'insieme delle regole e, più in generale, il sistema di governo societario che presiedono alla gestione e al controllo della Società.

Il modello di governance di Leonardo, in linea con i principi e i criteri applicativi formulati dal Codice di Autodisciplina (da ultimo aggiornato nel mese di luglio 2015), al quale la Società aderisce, è orientato alla massimizzazione del valore per gli azionisti, al controllo dei rischi d'impresa e alla più elevata trasparenza nei confronti del mercato, nonché finalizzato ad assicurare l'integrità e la correttezza dei processi decisionali.

Tale modello ha formato oggetto di successivi adeguamenti volti a recepire le indicazioni di volta in volta formulate nel Codice di Autodisciplina, che risultano incorporate nel "Regolamento del Consiglio di Amministrazione", puntualmente aggiornato dal Consiglio al fine di assicurarne il costante allineamento ai contenuti del Codice nonché alle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della Società.

Il testo del Regolamento del Consiglio è disponibile nella sezione Corporate Governance del sito web della Società (www.leonardocompany.com). Il testo del Codice di Autodisciplina è disponibile sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>).

Il sistema di Corporate Governance di Leonardo e la sua conformità alle indicazioni del Codice formano oggetto di periodica e analitica illustrazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella specifica "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", predisposta in occasione dell'approvazione del Progetto di Bilancio (nel rispetto delle prescrizioni contenutistiche di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123 *bis* del TUF e sulla base dell'articolato del Codice di Autodisciplina) e pubblicata contestualmente alla presente Relazione Finanziaria Annuale.

Si fornisce di seguito una sintetica illustrazione della struttura di governance della Società. Per una dettagliata informativa sull'assetto di governo societario di Leonardo, sui principali aggiornamenti intervenuti nel corso dell'esercizio 2017, nonché sulle decisioni e misure organizzative adottate dalla Società al fine di garantire il più accurato livello di adesione ai contenuti del Codice di Autodisciplina, si rinvia alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" approvata dal Consiglio di Amministrazione contestualmente alla presente Relazione e resa disponibile nella sezione "Corporate Governance" del sito web della Società (www.leonardocompany.com), nonché nell'apposita sezione predisposta in occasione dell'Assemblea di Bilancio, contenente la documentazione e le informazioni inerenti all'Assemblea.

Struttura di Corporate Governance

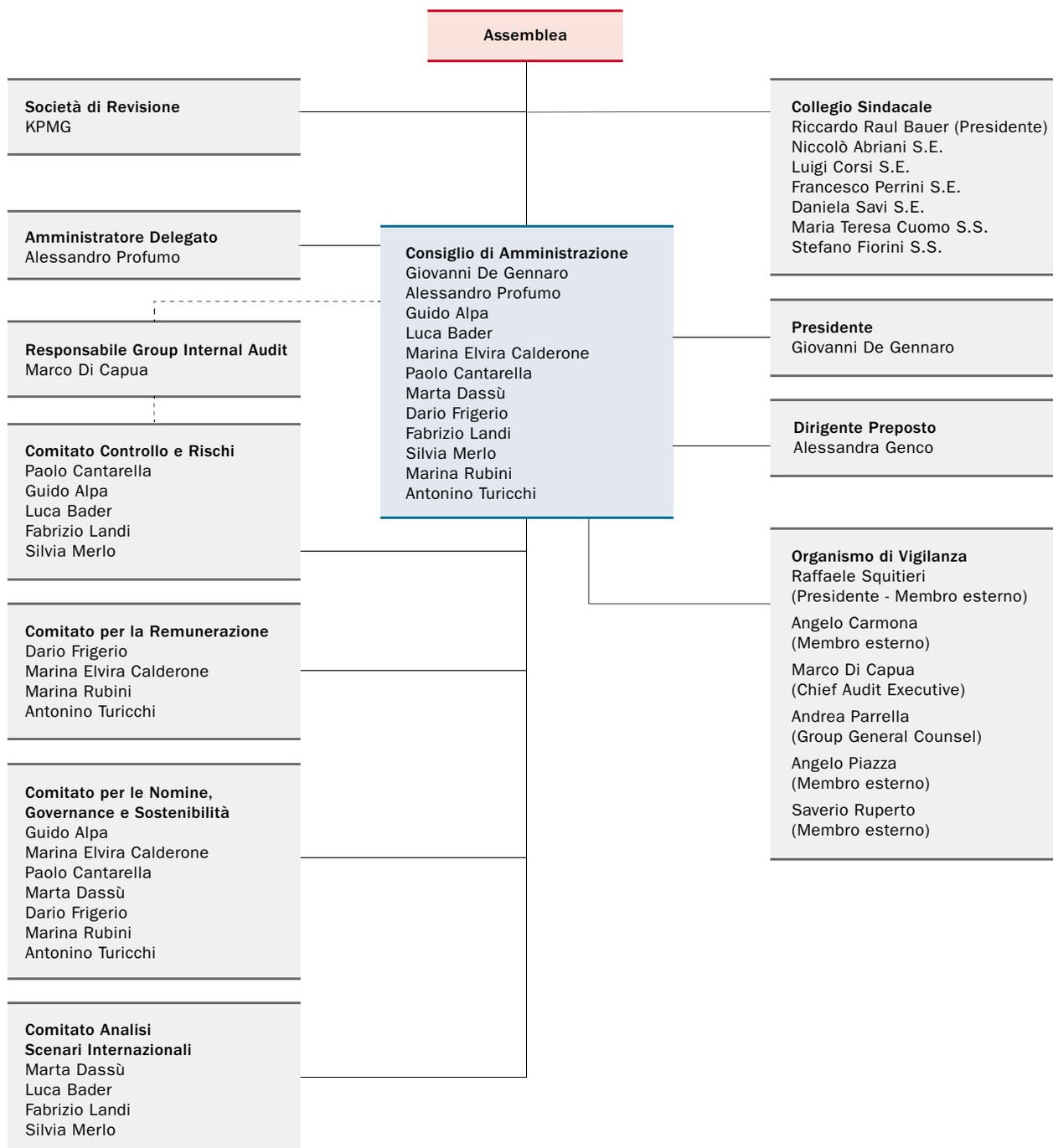
La struttura di governance della Società, basata sul modello organizzativo tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati nonché alle indicazioni del Codice di Autodisciplina ed è essenzialmente così articolata:

- **Assemblea degli azionisti.** Delibera in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto;
- **Consiglio di Amministrazione.** È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, a esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 16 maggio 2017 per il triennio 2017-2019 e il relativo mandato scadrà con l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2019;

- **Presidente del Consiglio di Amministrazione.** In data 16 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente della Società, Giovanni De Gennaro, oltre alla rappresentanza legale della Società a norma di legge e di Statuto e la firma sociale, alcune attribuzioni relative a Rapporti Istituzionali – da esercitarsi in coordinamento con l'Amministratore Delegato – Sicurezza di Gruppo e Group Internal Audit. Il Consiglio in pari data ha inoltre conferito al Presidente il compito di sovrintendere all'attuazione delle regole di governo societario con riguardo all'integrità dei comportamenti aziendali e al contrasto alla corruzione;
- **Amministratore Delegato.** Il Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2017 ha conferito all'Amministratore Delegato, Alessandro Profumo, fermo restando quanto riservato al Consiglio di Amministrazione, oltre alla rappresentanza legale della Società a norma di legge e di Statuto, alla firma sociale e al potere di dare attuazione alle delibere dell'organo amministrativo, incluse quelle adottate precedentemente alla sua nomina (16 maggio 2017), tutte le attribuzioni e i poteri per la gestione unitaria della Società, dei suoi rami d'azienda e delle società controllate e per la gestione di tutte le interessenze in società collegate e partecipate, in coerenza con le linee di indirizzo strategico da lui stesso individuate e approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- **Lead Independent Director.** A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea tenutasi in data 16 maggio 2017, lo stesso Consiglio ha provveduto in pari data a nominare l'Amministratore Paolo Cantarella quale Lead Independent Director con il compito di coordinare le istanze e i contributi degli Amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti.
Al riguardo il Regolamento del Consiglio di Amministrazione prevede, anche in assenza delle specifiche situazioni contemplate dal Codice di Autodisciplina, tale facoltà di nomina da parte dell'organo consiliare, con l'astensione degli Amministratori esecutivi e comunque di quelli non indipendenti; è previsto altresì che il Consiglio provveda in ogni caso alla nomina ove al Presidente vengano conferite deleghe operative. Il Consiglio non ha conferito deleghe operative al Presidente, tuttavia (anche in considerazione delle attribuzioni allo stesso conferite) ha ritenuto comunque opportuno procedere alla nomina del Lead Independent Director. Il Lead Independent Director rimane in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione e, pertanto, fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio 2019;
- **Comitati.** Il Consiglio di Amministrazione di Leonardo ha istituito i seguenti Comitati endoconsiliari, dotati di funzioni propositive e consultive: il Comitato Controllo e Rischi (che svolge anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità (previsti dal Codice di Autodisciplina), nonché il Comitato Analisi Scenari Internazionali. Composizione, compiti e modalità di funzionamento dei Comitati sono definiti e disciplinati da appositi Regolamenti approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le indicazioni formulate dal Codice di Autodisciplina;
- **Collegio Sindacale.** Al Collegio Sindacale spetta – tra l'altro – il compito di vigilare: a) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) sull'adeguatezza ed efficacia della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché del sistema amministrativo contabile, anche con riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; c) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina; d) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 11 maggio 2015 per il triennio 2015-2017;
- **Società di Revisione.** La Società di Revisione è il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti. L'incarico è conferito dall'Assemblea degli azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale. L'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla KPMG SpA per il periodo 2012-2020;

- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.** Il Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2017, ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF e degli artt. 25.4 e 25.5 dello Statuto sociale, ha nominato Alessandra Genco (Chief Financial Officer della Società) quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione in sostituzione di Gian Piero Cutillo, nominato Responsabile della Divisione Elicotteri della Società.

Si fornisce di seguito una rappresentazione grafica di sintesi della struttura di governance di Leonardo.



Infine, si segnalano di seguito i principali strumenti di governance di cui la Società si è dotata, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e di regolamento nonché alle indicazioni del Codice di Autodisciplina. La sottoelencata documentazione è disponibile al pubblico nelle specifiche sezioni “Corporate Governance” ed “Etica e Compliance” del sito web della Società (www.leonardocompany.com).

- Statuto sociale;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- Regolamento Assembleare;
- Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- Regolamento del Comitato per la Remunerazione;
- Regolamento del Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità;
- Regolamento del Comitato Analisi Scenari Internazionali;
- Procedura per le Operazioni con Parti Correlate;
- Codice di Internal Dealing;
- Procedura sulle informazioni privilegiate e riservate.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO

€ milioni	2017	2016	Variazione
Ordini	8.164	15.848	(48,5%)
Portafoglio ordini	26.173	26.551	(1,4%)
Ricavi	7.861	7.925	(0,8%)
EBITDA	752	1.000	(24,8%)
EBITA	395	510	(22,5%)
ROS	5,0%	6,4%	(1,4) p.p.
EBIT	346	463	(25,3%)
<i>EBIT margin</i>	4,4%	5,8%	(1,4) p.p.
Risultato netto ordinario	356	637	(44,1%)
Risultato netto	356	609	(41,5%)
Indebitamento netto	2.952	3.019	(2,2%)
FOCF	553	581	(4,8%)
ROI	5,0%	7,4%	(2,4) p.p.
ROE	6,4%	13,4%	(7,0) p.p.
Organico	27.796	27.583	0,8%

L'andamento dei principali indicatori di Leonardo SpA conferma i trend già analizzati nella sezione relativa al bilancio consolidato, alla quale si rimanda.

In particolare:

- gli ordini acquisiti nel periodo evidenziano un decremento del 48%, attribuibile all'inclusione nel dato a confronto dell'ordine EFA Kuwait per €mld. 7,95;
- i ricavi, e in misura maggiore l'EBITA, riflettono, in particolare, il decremento della Divisione Elicotteri, risultando in calo, rispettivamente, dell'1% e del 23%, con una redditività operativa in decremento di 1,4 punti percentuali;
- il risultato netto riflette, oltre al calo dell'EBITA, i minori proventi finanziari, per effetto del minor contributo delle partecipazioni rispetto al 2016 (l'effetto netto tra dividendi e svalutazioni è positivo per €mil. 361 nel 2017, a fronte di €mil. 474 nel 2016) e delle differenze cambio positive di cui aveva beneficiato il 2016, riflesse anche nei fair value dei derivati.

L'andamento economico è di seguito riassunto:

€ milioni	Note	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi		7.861	7.925	(64)	(0,8%)
Costi per acquisti e per il personale	(*)	(7.015)	(6.911)		
Altri ricavi (costi) operativi netti	(**)	(94)	(14)		
Ammortamenti e svalutazioni	(***)	(357)	(490)		
EBITA		395	510	(115)	(22,5%)
ROS		5,0%	6,4%	(1,4) p.p.	
Proventi (Oneri) non ricorrenti		(20)	-		
Costi di ristrutturazione		(25)	(43)		
Ammortamenti attività immateriali acquisite in sede di business combination		(4)	(4)		
EBIT		346	463	(117)	(25,3%)
<i>EBIT margin</i>		4,4%	5,8%	(1,4) p.p.	
Proventi (Oneri) finanziari netti	(****)	121	274		
Imposte sul reddito		(111)	(100)		
Risultato netto ordinario		356	637	(281)	(44,1%)
Risultato connesso a discontinued operations e operazioni straordinarie	(*****)	-	(28)		
Risultato netto		356	609	(253)	(41,5%)

Note di raccordo fra le voci del conto economico riclassificato e il prospetto di conto economico.

(*) Include le voci "Costi per acquisti e per il personale" (al netto degli oneri di ristrutturazione dei costi non ricorrenti) e "Accantonamenti (Assorbimenti) per perdite a finire su commesse".

(**) Include l'ammontare netto delle voci "Altri ricavi operativi" e "Altri costi operativi", al netto degli oneri di ristrutturazione, degli impairment avviamenti, dei proventi (costi) non ricorrenti e degli accantonamenti (assorbimenti) per perdite a finire su commesse.

(***) Include la voce "Ammortamenti e svalutazioni", al netto della quota di ammortamenti riferibile alle attività immateriali acquisite in sede di business combination e delle svalutazioni considerate come "Costi non ricorrenti".

(****) Include le voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" (al netto delle plusvalenze (minusvalenze) relative a operazioni straordinarie).

(*****) Include la voce "Utile (Perdita) connessa a discontinued operations" oltre alle plusvalenze (minusvalenze) relative a operazioni straordinarie (principali operazioni di acquisizione e dismissione).

Nel seguente prospetto è riportata l'analisi della struttura patrimoniale al 31 dicembre 2017 a confronto con l'esercizio 2016:

€ milioni	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività non correnti		12.321	10.589
Passività non correnti		(1.970)	(2.091)
Capitale fisso	(*)	10.351	8.498
Rimanenze		3.496	2.920
Crediti commerciali	(**)	5.066	4.955
Debiti commerciali	(***)	(8.750)	(7.523)
Capitale circolante		(188)	352
Fondi per rischi (quota corrente)		(588)	(519)
Altre attività (passività) nette correnti	(****)	(840)	(1.138)
Capitale circolante netto		(1.616)	(1.305)
Capitale investito netto		8.735	7.193
Patrimonio netto		5.783	5.325
Indebitamento netto		2.952	3.019
(Attività) Passività nette possedute per la vendita	(*****)	-	1.151

Note di raccordo fra le voci dello stato patrimoniale riclassificato e il prospetto di stato patrimoniale.

(*) Include, rispettivamente, tutte le attività non correnti, e tutte le passività non correnti, al netto della voce "Debiti finanziari non correnti" e dei principali crediti finanziari non correnti.

(**) Include la voce "Lavori in corso su ordinazione".

(***) Include la voce "Acconti da committenti".

(****) Include le voci "Crediti per imposte sul reddito" e "Altre attività correnti" (esclusi i "Derivati a copertura di poste dell'indebitamento"), al netto delle voci "Debiti per imposte sul reddito" e "Altre passività correnti" (esclusi i "Derivati a copertura di poste dell'indebitamento").

(*****) Include l'ammontare netto delle voci "Attività non correnti possedute per la vendita" e "Passività direttamente correlate ad attività possedute per la vendita".

Il capitale fisso si incrementa per effetto delle capitalizzazioni operate nelle partecipate Leonardo MW Ltd, nell'ambito del processo di creazione della One Company nel Regno Unito, e di Leonardo US Holding Inc. negli Stati Uniti. A fronte di tale incremento si registra il decremento della voce "Attività possedute per la vendita", che includeva principalmente la partecipazione in AgustaWestland Ltd oggetto di trasferimento nel 2017 a Leonardo MW Ltd.

L'indebitamento netto, in linea con lo scorso esercizio, risulta così composto:

€ milioni	31 dicembre 2017	Di cui correnti	31 dicembre 2016	Di cui correnti
Debiti obbligazionari	3.292	585	3.263	603
Debiti bancari	238	52	296	58
Disponibilità e mezzi equivalenti	(1.565)	(1.565)	(1.747)	(1.747)
Indebitamento bancario e obbligazionario netto	1.965		1.812	
Fair value quota residua Ansaldo Energia	-		(138)	
Crediti finanziari correnti verso parti correlate	(232)	(232)	(326)	(326)
Altri crediti finanziari correnti	(26)	(26)	(27)	(27)
Crediti finanziari e titoli correnti	(258)		(491)	
Crediti finanziari non correnti verso SuperJet	(48)		(65)	
Crediti finanziari non correnti verso società consolidate da Leonardo	(452)		(15)	
Derivati a copertura di poste dell'indebitamento	(2)	(2)	35	35
Debiti finanziari verso parti correlate	1.669	1.669	1.664	1.664
Altri debiti finanziari	78	52	79	46
Indebitamento netto	2.952		3.019	

Il flusso di cassa del periodo è di seguito riassunto:

€ milioni	Note	2017	2016	Variazione	Variazione %
Flusso di cassa utilizzato da attività operative	(*)	688	675		
Dividendi ricevuti		286	235		
Flusso di cassa da attività di investimento ordinario	(**)	(421)	(329)		
Free Operating Cash Flow (FOCF)		553	581	(28)	(4,8%)
Operazioni strategiche	(***)	(45)	-		
Variazione delle altre attività di investimento	(****)	(387)	195		
Acquisto azioni proprie		-	(35)		
Variazione netta dei debiti finanziari		(212)	(387)		
Dividendi pagati		(80)	-		
Incremento (Decremento) netto delle disponibilità e mezzi equivalenti		(171)	354		
Disponibilità e mezzi equivalenti al 1° gennaio		1.747	1.365		
Effetto fusioni/scissioni		3	56		
Differenze di cambio e altri movimenti		(14)	(28)		
Disponibilità e mezzi equivalenti al 31 dicembre		1.565	1.747		

Note di raccordo fra le voci del rendiconto finanziario riclassificato e il prospetto di rendiconto finanziario.

(*) Include la voce "Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività operative", esclusi i pagamenti dei debiti ex lege 808/1985.

(**) Include la voce "Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività di investimento", al netto dei pagamenti dei debiti ex lege 808/1985 e dei dividendi ricevuti.

(***) Include la quota delle "Altre attività di investimento" classificate come "Operazioni strategiche".

(****) Include la voce "Altre attività di investimento", esclusi i dividendi ricevuti e gli effetti delle operazioni classificate come "Operazioni strategiche".

Sedi della Capogruppo

Le sedi della Capogruppo sono le seguenti:

- Sede legale: Roma, piazza Monte Grappa, 4;
- Sede secondaria: Genova, corso Perrone, 118.

Prospetto di raccordo del risultato dell'esercizio e del patrimonio netto della Capogruppo con quelli consolidati al 31 dicembre 2017

€ milioni	2017	
	Patrimonio netto	di cui: Risultato dell'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	5.783	356
Eccedenza dei valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate rispetto ai patrimoni netti delle situazioni contabili annuali	(1.789)	431
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:		
- differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	1.314	(85)
- eliminazione di utili infragruppo	(333)	(1)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(27)	32
- dividendi da società consolidate	-	(461)
- differenze di traduzione	(480)	-
Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	4.468	272
Interessi di terzi	16	2
Totale patrimonio netto e risultato consolidato	4.484	274

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Signori azionisti,

premesso che il bilancio dell'esercizio 2017 chiude con un utile di euro 356.115.445,38, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Leonardo - Società per azioni:

- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione;
- vista la relazione del Collegio Sindacale;
- presa visione del bilancio al 31 dicembre 2017;
- preso atto della relazione di KPMG SpA;

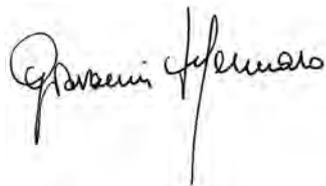
delibera

- di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio al 31 dicembre 2017;
- di approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile relativo all'esercizio 2017 di euro 356.115.445,38 come segue:
 - › quanto a euro 17.805.772,27, corrispondenti al 5% dell'utile stesso, a riserva legale;
 - › quanto a euro 0,14, a titolo di dividendo, ponendolo in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a decorrere dal 23 maggio 2018, con “data stacco” della cedola n. 9 coincidente con il 21 maggio 2018 e record date (ossia, data di legittimazione al pagamento del dividendo stesso, ai sensi dell'art. 83 *terdecies* del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2.6.6, comma 2, del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA) coincidente con il 22 maggio 2018; quanto sopra con riferimento a ciascuna azione ordinaria che risulterà in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, fatto salvo il regime di quelle che risulteranno effettivamente assegnate, in virtù dei vigenti piani di incentivazione, nell'esercizio in corso;
 - › quanto al residuo, a utili a nuovo.”

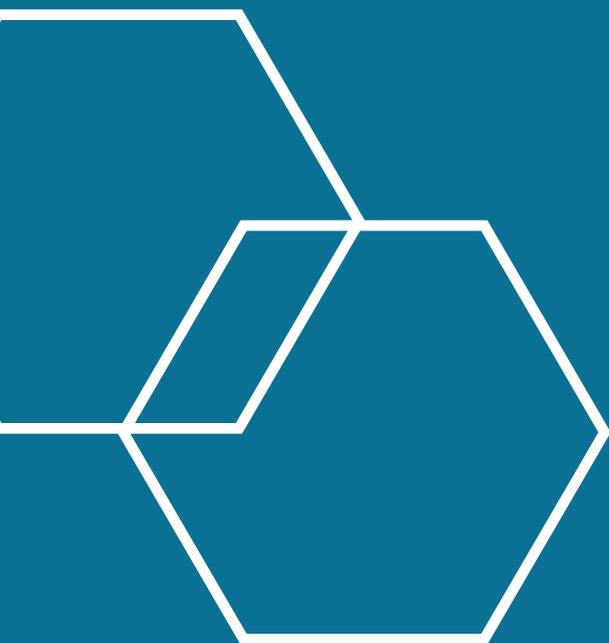
Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Giovanni De Gennaro)



Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017





PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Conto economico separato consolidato					
€ milioni	Note	2017	Di cui con parti correlate	2016	Di cui con parti correlate
Ricavi	26	11.527	1.866	12.002	2.079
Altri ricavi operativi	27	569	4	742	5
Costi per acquisti e per il personale	28	(10.275)	(355)	(10.549)	(171)
Ammortamenti e svalutazioni	29	(676)		(778)	
Altri costi operativi	27	(583)		(730)	(1)
Risultato prima delle imposte e degli oneri finanziari		562		687	
Proventi finanziari	30	235	10	493	33
Oneri finanziari	30	(688)	(4)	(815)	(5)
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	11	288		300	
Utile (Perdita) prima delle imposte e degli effetti delle discontinued operations		397		665	
Imposte sul reddito	31	(123)		(158)	
Utile (Perdita) connesso a discontinued operations	32	-		-	
Utile (Perdita) netto/a attribuibile a:		274		507	
- soci della controllante		272		505	
- interessenze di pertinenza di terzi		2		2	
Utile (Perdita) per azione	33	0,474		0,879	
Base e diluito continuing operations		0,474		0,879	
Base e diluito discontinued operations		n.a.		n.a.	

Conto economico complessivo consolidato			
€ milioni	Note	2017	2016
Utile (Perdita) del periodo		274	507
Altre componenti di conto economico complessivo			
Componenti che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di periodo:			
- rivalutazione piani a benefici definiti:	19	89	38
. rivalutazione		76	54
. differenza cambio		13	(16)
- effetto fiscale	19	(17)	(7)
- adeguamento tax rate		(17)	
		55	31
Componenti che possono essere in seguito riclassificate nell'utile (perdita) di periodo:			
- variazioni cash flow hedge:	19	86	(105)
. variazione generata nel periodo		93	(90)
. trasferimento nell'utile (perdita) del periodo		(7)	(16)
. differenza cambio		-	1
- differenze di traduzione:	19	(243)	(300)
. variazione generata nel periodo		(243)	(300)
. trasferimento nell'utile (perdita) del periodo		-	-
- effetto fiscale	19	(14)	23
		(171)	(382)
Quota di pertinenza delle "Altre componenti di conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto			
		26	(48)
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali		(90)	(399)
Utile (Perdita) complessivo, attribuibile a:		184	108
- soci della controllante		182	106
- interessenze di pertinenza di terzi		2	2
Utile (Perdita) complessivo attribuibile ai soci della controllante:		182	106
- delle continuing operations		182	106
- delle discontinued operations		-	-

Situazione finanziaria-patrimoniale consolidata

€ milioni	Note	31 dicembre 2017	Di cui con parti correlate	31 dicembre 2016	Di cui con parti correlate
Attività immateriali	9	6.538		6.719	
Attività materiali	10	2.233		2.375	
Investimenti immobiliari		61		48	
Investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	11	1.180		1.123	
Crediti	12	503		586	1
Attività per imposte differite	31	1.067		1.231	
Altre attività non correnti	12	160		102	
Attività non correnti		11.742		12.184	
Rimanenze	14	4.381		4.014	
Lavori in corso su ordinazione	15	2.885		2.541	
Crediti commerciali	16	3.187	569	3.424	667
Crediti per imposte sul reddito		174		162	
Crediti finanziari	16	157	110	98	40
Altre attività correnti	17	608	5	781	4
Disponibilità e mezzi equivalenti	18	1.893		2.167	
Attività correnti		13.285		13.187	
Attività non correnti possedute per la vendita	32	2		14	
Totale attività		25.029		25.385	
Capitale sociale	19	2.491		2.491	
Altre riserve		1.977		1.866	
Patrimonio netto di Gruppo		4.468		4.357	
Patrimonio netto di terzi		16		16	
Totale patrimonio netto		4.484		4.373	
Debiti finanziari non correnti	20	3.265		4.011	
Benefici ai dipendenti	22	554		702	
Fondi per rischi e oneri non correnti	21	999		1.125	
Passività per imposte differite	31	352		391	
Altre passività non correnti	23	1.067		1.155	
Passività non correnti		6.237		7.384	
Acconti da committenti	15	7.214		6.457	
Debiti commerciali	24	2.955	73	2.838	76
Debiti finanziari correnti	20	1.417	701	1.267	502
Debiti per imposte sul reddito		29		68	
Fondi per rischi e oneri correnti	21	793		792	
Altre passività correnti	23	1.900	134	2.206	166
Passività correnti		14.308		13.628	
Totale passività		20.545		21.012	
Totale passività e patrimonio netto		25.029		25.385	

Rendiconto finanziario consolidato					
€ milioni	Note	2017	Di cui con parti correlate	2016	Di cui con parti correlate
Flusso di cassa lordo da attività operative	34	1.589		1.691	
Variazioni dei crediti/debiti commerciali, lavori in corso/acconti e rimanenze	34	(52)	84	(229)	(29)
Variazione delle altre attività e passività operative e fondi rischi e oneri	34	(423)	(32)	(345)	(112)
Oneri finanziari netti pagati		(289)	(5)	(222)	53
Imposte sul reddito pagate		(103)		(70)	
Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività operative		722		825	
Investimenti in attività materiali e immateriali		(483)		(391)	
Cessioni di attività materiali e immateriali		3		31	
Altre attività di investimento		139		231	
Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività di investimento		(341)		(129)	
Acquisto azioni proprie		-		(35)	
Emissione di prestiti obbligazionari		591		-	
Rimborso di prestiti obbligazionari		(1.172)		-	
Variazione netta degli altri debiti finanziari		61	146	(237)	90
Dividendi pagati		(81)		(4)	
Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività di finanziamento		(601)		(276)	
Incremento (Decremento) netto delle disponibilità e mezzi equivalenti		(220)		420	
Differenze di cambio e altri movimenti		(54)		(24)	
Disponibilità e mezzi equivalenti al 1° gennaio		2.167		1.771	
Disponibilità e mezzi equivalenti al 31 dicembre		1.893		2.167	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

€ milioni	Capitale sociale	Utili a nuovo	Riserva cash flow hedge	Riserva da rivalutazione piani a benefici definiti	Riserva di traduzione	Totale patrimonio netto di Gruppo	Interessi di terzi	Totale patrimonio netto
1° gennaio 2016	2.522	1.960	(53)	(226)	77	4.280	22	4.302
Utile (Perdita) del periodo	-	505	-	-	-	505	2	507
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	(88)	(21)	(290)	(399)	-	(399)
Totale componenti del conto economico complessivo	-	505	(88)	(21)	(290)	106	2	108
Dividendi deliberati	-	-	-	-	-	-	(3)	(3)
Riacquisto di azioni proprie, al netto della quota ceduta	(31)	-	-	-	-	(31)	-	(31)
Totale operazioni con soci, rilevate direttamente nel patrimonio netto	(31)	-	-	-	-	(31)	(3)	(34)
Altri movimenti	-	6	-	(2)	(2)	2	(5)	(3)
31 dicembre 2016	2.491	2.471	(141)	(249)	(215)	4.357	16	4.373
Utile (Perdita) del periodo	-	272	-	-	-	272	2	274
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	84	92	(266)	(90)	-	(90)
Totale componenti del conto economico complessivo	-	272	84	92	(266)	182	2	184
Dividendi deliberati	-	(80)	-	-	-	(80)	(1)	(81)
Riacquisto di azioni proprie, al netto della quota ceduta	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale operazioni con soci, rilevate direttamente nel patrimonio netto	-	(80)	-	-	-	(80)	(1)	(81)
Altri movimenti	-	9	-	(1)	1	9	(1)	8
31 dicembre 2017	2.491	2.672	(57)	(158)	(480)	4.468	16	4.484

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

1. Informazioni generali

Leonardo SpA (di seguito anche “la Società”) è una società per azioni domiciliata in Roma (Italia), piazza Monte Grappa 4, ed è quotata alla Borsa Italiana (FTSE-MIB).

Il Gruppo Leonardo (di seguito anche “il Gruppo”) rappresenta un importante operatore industriale nel settore delle alte tecnologie, attivo nei settori degli *Elicotteri*, *Elettronica*, *Difesa e Sistemi di Sicurezza*, *Aeronautica* e *Spazio*.

2. Forma, contenuti e principi contabili applicati

In applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 e del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato del Gruppo Leonardo al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, integrati dalle relative interpretazioni (Standing Interpretations Committee - SIC e International Financial Reporting Interpretations Committee - IFRIC) emesse dall’International Accounting Standards Board (IASB) e in vigore alla chiusura dell’esercizio.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo storico, a eccezione delle voci di bilancio che, secondo gli IFRS, sono obbligatoriamente rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dalla situazione finanziaria-patrimoniale consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dalle relative note esplicative.

Il Gruppo ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in corrente/non corrente e il conto economico classificando i costi per natura. Il rendiconto finanziario è stato invece predisposto utilizzando il metodo indiretto.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di redazione adottati nella redazione di quello al 31 dicembre 2016, a eccezione di quanto di seguito indicato (Nota 5).

Tutti i valori sono esposti in milioni di euro salvo quando diversamente indicato.

La preparazione del bilancio consolidato, predisposto sul presupposto della continuità aziendale, ha richiesto l’uso di stime da parte del management: le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate sono riportate nella Nota 4.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Leonardo è approvato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2018, che ne ha autorizzato la diffusione. La pubblicazione è avvenuta in pari data.

Il presente bilancio consolidato è assoggettato a revisione legale da parte di KPMG SpA.

3. Princípi contabili

3.1 Princípi e area di consolidamento

Il presente bilancio consolidato include le situazioni economico-patrimoniali al 31 dicembre 2017 delle società consolidate con il metodo integrale, predisposte secondo i princípi contabili IFRS del Gruppo Leonardo. Le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo sono riportate nell'allegato "Area di consolidamento".

3.1.1. Controllate

Sono consolidate con il metodo integrale le entità in cui Leonardo esercita il controllo, sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili sia per effetto del diritto a percepire i rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con le stesse, incidendo su tali rendimenti ed esercitando il proprio potere sulla società, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. Con riferimento alle attività del Gruppo negli Stati Uniti, si segnala che alcune di queste sono assoggettate a regole di governance specifiche ("Special Security Agreement" e "Proxy Agreement") concordate con il Defense Security Service (DSS) del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti (preposto alla tutela delle informazioni relative alla sicurezza nazionale o comunque coperte da vincoli di segretezza). In particolare, il gruppo Leonardo DRS è gestito attraverso un Proxy Agreement, che prevede la nomina da parte di Leonardo US Holding (controllante di Leonardo DRS) di almeno cinque Proxy Holder (di nazionalità statunitense, ivi residenti, dotati di nulla osta di sicurezza e indipendenti rispetto a Leonardo DRS e al Gruppo Leonardo) previo assenso del DSS, i quali, oltre ad agire come *Director* della società – assieme a due Non Proxy Director che essi stessi nominano –, esercitano anche il diritto di voto, prerogativa di Leonardo US Holding, nell'ambito di un rapporto fiduciario con quest'ultima in base al quale la loro attività viene condotta nell'interesse degli azionisti e coerentemente con le esigenze di sicurezza nazionale degli Stati Uniti. I Proxy Holder non possono essere rimossi dall'azionista salvo in caso di dolo o colpa grave nei propri comportamenti o, previo assenso del DSS, qualora la loro condotta violi il principio di preservazione del valore dell'asset Leonardo DRS e i legittimi interessi economici in capo agli azionisti. Inoltre, i Proxy Holder si impegnano a porre in essere specifiche procedure di governance al fine di assicurare all'azionista l'esercizio delle proprie prerogative, con il consenso del DSS e sempre nel rispetto dei vincoli imposti dal Proxy Agreement con riferimento a informazioni "classificate". All'azionista competono direttamente, invece, le decisioni in materia di operazioni di natura straordinaria, acquisizione/dismissione di attività, assunzione di debiti, concessione di garanzie, e trasferimento di diritti di proprietà intellettuale afferenti alla difesa.

Sono escluse dal consolidamento con il metodo integrale quelle entità la cui inclusione, con riferimento alla dinamica operativa (per es., le imprese consortili non azionarie nonché le partecipazioni di controllo in consorzi azionari che, riaddebitando i costi ai soci, non presentano risultati economici propri e i cui bilanci, al netto delle attività e passività infragruppo, non evidenziano significativi valori patrimoniali) o allo stadio evolutivo (per es., imprese non più operative, senza asset e senza personale o società il cui processo di liquidazione appaia pressoché concluso), sarebbe irrilevante da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione delle situazioni patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo. Tali partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Tutte le entità controllate sono incluse nell'area di consolidamento dalla data nella quale il controllo è acquisito dal Gruppo. Le entità sono escluse dall'area di consolidamento dalla data nella quale il Gruppo perde il controllo.

Le operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (purchase method), in base al quale il costo di acquisto è pari al fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il costo dell'operazione è allocato

rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. L'eventuale differenza positiva tra il costo dell'operazione e il fair value alla data di acquisto delle attività e passività acquisite è attribuita all'avviamento. Nel caso in cui il processo di allocazione del prezzo di acquisto determini l'evidenziazione di un differenziale negativo, lo stesso viene immediatamente imputato al conto economico.

Gli oneri accessori legati all'acquisizione sono rilevati a conto economico alla data in cui i servizi sono resi.

In caso di acquisto di partecipazioni di controllo non totalitarie l'avviamento è iscritto solo per la parte riconducibile alla Capogruppo. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al fair value e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a conto economico.

In caso di acquisto di quote di minoranza, dopo l'ottenimento del controllo, il differenziale positivo tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite è portato a riduzione del patrimonio netto della Capogruppo. In caso di cessione di quote tali da non far perdere il controllo dell'entità, invece, la differenza tra prezzo incassato e valore contabile delle quote cedute viene rilevata direttamente a incremento del patrimonio netto, senza transitare per il conto economico.

Sono elisi i valori derivanti da rapporti intercorsi tra le entità consolidate, in particolare derivanti da crediti e debiti in essere alla fine del periodo, i costi e i ricavi nonché gli oneri e i proventi finanziari e diversi iscritti nei conti economici delle stesse. Sono altrettanto elisi gli utili e le perdite realizzati tra le entità consolidate con le correlate rettifiche fiscali.

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto sulla base delle situazioni contabili chiuse al 31 dicembre.

3.1.2. Entità a controllo congiunto e altre partecipazioni

Gli accordi a controllo congiunto (joint arrangement), in base ai quali il controllo su un'attività è attribuito congiuntamente a due o più operatori, sono classificati come joint operation (JO) o joint venture (JV), sulla base di un'analisi dei diritti e delle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare, una JV è un joint arrangement nel quale i partecipanti, pur avendo il controllo delle principali decisioni strategiche e finanziarie attraverso meccanismi di voto che prevedono l'unanimità delle decisioni, non hanno diritti giuridicamente rilevanti sulle singole attività e passività della JV. In questo caso il controllo congiunto ha a oggetto le attività nette delle JV. Tale forma di controllo viene rappresentata in bilancio attraverso il metodo della valutazione a patrimonio netto, di seguito descritto. Le JO sono invece joint arrangement nei quali i partecipanti hanno diritti sulle attività e sono obbligati direttamente per le passività. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività, passività e i costi relativi sono valutati in conformità ai principi contabili di riferimento applicati a ciascuna tipologia di attività/passività.

I joint arrangement del Gruppo sono stati tutti classificati come joint venture.

Le società sulle quali viene esercitata una influenza notevole, generalmente accompagnata da una percentuale di possesso compreso tra il 20% (10% se quotata) e il 50% (partecipazioni in imprese collegate) e le joint venture (come precedentemente qualificate)

sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Nel caso di applicazione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto, rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione dei principi contabili internazionali IFRS, e comprende l'iscrizione del goodwill (al netto di impairment) eventualmente individuato al momento della acquisizione oltre che per gli effetti delle rettifiche richieste dai principi relativi alla predisposizione del bilancio consolidato. Gli utili e le perdite realizzati tra le entità consolidate secondo il metodo del patrimonio netto, e altre entità del Gruppo, consolidate anche integralmente, sono eliminati. Nel caso in cui il Gruppo ha evidenza che la partecipazione abbia perso parte del proprio valore, in eccesso a quanto eventualmente già riconosciuto attraverso il metodo del patrimonio netto, si procede a determinare l'eventuale impairment da iscrivere a conto economico, determinato come differenza tra il valore recuperabile della partecipazione e il suo valore di carico.

Eventuali perdite di valore eccedenti il valore di carico iscritto sono registrate nel Fondo per rischi su partecipazioni, nella misura in cui sussistano obbligazioni legali o implicite alla copertura delle perdite e comunque nei limiti del patrimonio netto contabile.

Il fair value delle partecipazioni in portafoglio, nei casi in cui tale criterio sia applicabile, è determinato facendo riferimento alle quotazioni di mercato (bid price) dell'ultimo giorno di contrattazione del mese cui si riferisce la situazione IFRS predisposta o facendo ricorso a tecniche di valutazione finanziaria nel caso di strumenti non quotati.

Le partecipazioni destinate alla vendita, come quelle acquisite con il solo scopo di essere alienate entro i 12 mesi successivi, sono classificate separatamente nelle "attività possedute per la vendita", applicando i criteri di rilevazione descritti nella Nota 3.10.4.

3.2 Informativa di settore

I settori operativi sono stati identificati dal management, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato, con i Settori di business nei quali il Gruppo opera (*Elicotteri, Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza, Aeronautica, Spazio e Altre attività*).

3.3 Conversione delle partite e traduzioni dei bilanci in valuta

3.3.1. Identificazione della valuta funzionale

I saldi inclusi nelle situazioni economico-patrimoniali di ogni società/entità del Gruppo sono iscritti nella valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità (valuta funzionale). Il bilancio consolidato del Gruppo Leonardo è redatto in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo.

3.3.2. Conversione delle operazioni in valuta estera

Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, sia monetari (disponibilità e mezzi equivalenti, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile ecc.) sia non monetari (anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali ecc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti in valuta funzionale sulla base del cambio della data di rendicontazione e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione della operazione.

3.3.3. Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale

Le regole per la traduzione in moneta funzionale dei bilanci espressi in valuta estera (a eccezione delle situazioni in cui la valuta sia quella di una economia iper-inflazionata, ipotesi peraltro non riscontrata nel Gruppo), sono le seguenti:

- le attività e le passività incluse nelle situazioni presentate sono tradotte al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- i costi e i ricavi, gli oneri e i proventi, inclusi nelle situazioni presentate sono tradotti al tasso di cambio medio del periodo, ovvero al tasso di cambio alla data dell'operazione qualora questo differisca in maniera significativa dal tasso medio di cambio;
- la "riserva di conversione" accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. La riserva di traduzione è riversata a conto economico al momento della cessione integrale o parziale della partecipazione quando tale cessione comporta la perdita del controllo.

Il goodwill e gli aggiustamenti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività e passività risultanti dalla acquisizione di una entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura del periodo.

Con riferimento alla comparabilità dei dati, si segnala che l'anno 2017 è stato caratterizzato dalle seguenti variazioni dell'euro nei confronti delle principali valute di interesse del Gruppo:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		Variazione %	
	medio	finale	medio	finale	medio	finale
Dollaro USA	1,1293	1,1993	1,1069	1,0541	2,0%	13,8%
Lira sterlina	0,8762	0,8872	0,8195	0,8562	6,9%	3,6%

3.4 Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili e atti a generare benefici economici futuri per l'impresa. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili in fase di preparazione all'attività per portarla in funzionamento, al netto degli ammortamenti cumulati (a eccezione delle attività immateriali a vita utile indefinita) e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto della effettiva utilizzazione del bene.

3.4.1. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti al costo di acquisizione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati nel tempo. L'ammortamento si effettua a partire dall'esercizio in cui il diritto, per il quale sia stata acquisita la titolarità, è disponibile all'uso ed è determinato prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto. La vita utile varia a seconda del business delle società ed è compresa fra i tre e i 15 anni.

3.4.2. Concessioni, licenze e marchi

Rientrano in questa categoria: le concessioni, cioè i provvedimenti della Pubblica Amministrazione che conferiscono a soggetti privati il diritto di sfruttare in esclusiva beni pubblici, ovvero di gestire in condizioni regolamentate servizi pubblici; le licenze che attribuiscono il diritto di utilizzare per un tempo determinato o determinabile brevetti o altri beni immateriali; i marchi costituiti da segni attestanti la provenienza di prodotti o merci da una determinata azienda; le licenze di know-how, di software applicativo, di proprietà di altri soggetti. I costi, comprensivi delle spese dirette e indirette sostenute per l'ottenimento dei diritti, possono essere capitalizzati tra le attività dopo il conseguimento della titolarità degli stessi e vengono sistematicamente ammortizzati prendendo a riferimento il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e quello di titolarità del diritto. La vita utile varia a seconda del business delle società ed è compresa fra i tre e i 15 anni.

3.4.3. Attività immateriali acquisite per effetto di aggregazioni di impresa

Le attività immateriali acquisite per effetto di aggregazioni di impresa sono rappresentate essenzialmente da backlog e posizionamento commerciale, portafoglio clienti e software/know-how, valorizzate in sede di allocazione del prezzo di acquisto. La vita utile varia a seconda del business in cui la società acquisita opera all'interno dei seguenti range:

	Anni
Customer backlog e commercial positioning	7-15
Backlog	10-30
Software/know-how	3

3.4.4. Avviamento

L'avviamento iscritto tra le attività immateriali è connesso a operazioni di aggregazione di imprese e rappresenta la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la somma algebrica dei fair value assegnati alla data di acquisizione, alle singole attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda. Avendo vita utile indefinita, gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento sistematico bensì a impairment test con cadenza almeno annuale, secondo la specifica procedura approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, salvo che gli indicatori di mercato e gestionali individuati dal Gruppo non facciano ritenere necessario lo svolgimento del test anche nella predisposizione delle situazioni infrannuali. Ai fini della conduzione dell'impairment test l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato sulle singole Cash Generating Unit (CGU) o a gruppi di CGU che si prevede beneficino delle sinergie della aggregazione, coerentemente con il livello minimo al quale tale avviamento viene monitorato all'interno del Gruppo. L'avviamento relativo ad aziende collegate, joint venture o controllate non consolidate è incluso nel valore delle partecipazioni.

3.5 Attività materiali

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo oltre a eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti per riportare il sito nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Eventuali contributi pubblici relativi a attività materiali sono registrati a diretta deduzione del bene cui si riferiscono.

Il valore di un bene è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dello stesso sulla base della vita utile. Nell'esercizio in cui il bene viene rilevato per la prima volta l'ammortamento viene determinato tenendo conto dell'effettiva data in cui il bene è pronto all'uso. La vita utile stimata dal Gruppo, per le varie classi di cespiti, è la seguente:

	Anni
Terreni	vita utile indefinita
Fabbricati	20-33
Impianti e macchinari	5-10
Attrezzature	3-5
Altri beni	5-8

La stima della vita utile e del valore residuo è rivista almeno con cadenza annuale.

L'ammortamento termina alla data di cessione dell'attività o della riclassifica della stessa ad attività detenuta per la vendita.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi significativi distintamente identificabili la cui vita utile differisce da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento viene calcolato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del component approach.

La voce comprende anche le attrezzature destinate a specifici programmi (tooling) ancorché ammortizzate, come gli altri "oneri non ricorrenti" (Nota 4.2), in funzione del metodo delle unità prodotte rispetto al totale previsto.

Gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di attività o gruppi di attività sono determinati confrontando il prezzo di vendita con il relativo valore netto contabile.

3.6 Investimenti immobiliari

Le proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire i canoni di locazione o per l'apprezzamento dell'investimento sono classificate nella voce "Investimenti immobiliari"; sono valutate al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

3.7 Perdite di valore di attività materiali e immateriali (impairment delle attività)

Le attività con vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento, ma vengono sottoposte, con cadenza almeno annuale, alla verifica della recuperabilità del valore iscritto in bilancio (impairment test). Il test viene effettuato anche in occasione della predisposizione delle situazioni infrannuali, laddove indicatori interni e/o esterni lascino presupporre il verificarsi di possibili perdite di valore.

Per le attività oggetto di ammortamento viene valutata l'eventuale presenza di indicatori, interni ed esterni, che facciano supporre una perdita di valore: in caso positivo si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza a conto economico.

Il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore di mercato al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso determinato sulla base di un modello di flussi di cassa attualizzati. Il tasso di attualizzazione incorpora i rischi specifici dell'attività che non sono già stati considerati nei flussi di cassa attesi.

Le attività che non generano flussi di cassa indipendenti sono testate a livello di unità generatrice dei flussi di cassa.

Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato nei limiti del valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli anni precedenti. Il ripristino di valore è registrato a conto economico. In nessun caso, invece, viene ripristinato il valore di un avviamento precedentemente svalutato.

3.8 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo, determinato facendo riferimento al metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo, e non includono gli oneri finanziari e le spese generali di struttura. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

3.9 Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso sono rilevati sulla base del metodo dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi e il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva, determinato facendo riferimento al rapporto tra costi sostenuti alla data di valutazione e costi complessivi attesi sul programma o sulla base delle unità di prodotto consegnate.

La valutazione riflette la migliore stima dei programmi effettuata alla data di bilancio. Periodicamente sono effettuati aggiornamenti delle stime. Gli eventuali effetti economici sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono effettuati gli aggiornamenti.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile, nella voce "Altri costi operativi". Viceversa, il reversal di tali accantonamenti viene rilevato nella voce "Altri ricavi operativi", se non riferibile a costi esterni, a fronte dei quali viene utilizzato in via diretta il fondo perdite a finire.

I lavori in corso su ordinazione sono esposti al netto degli eventuali fondi svalutazione, delle perdite a finire sulle commesse, nonché degli acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione.

Tale analisi viene effettuata commessa per commessa: qualora il differenziale risulti positivo (per effetto di lavori in corso superiori all'importo degli acconti), lo sbilancio è classificato tra le attività nella voce in esame; qualora invece tale differenziale risulti negativo, lo sbilancio viene classificato tra le passività, alla voce "Acconti da committenti". L'importo evidenziato tra gli acconti, qualora non incassato alla data di predisposizione del bilancio e/o della situazione intermedia, trova diretta contropartita nei crediti commerciali.

I contratti con corrispettivi denominati in valuta differente da quella funzionale (euro per il Gruppo) sono valutati convertendo la quota di corrispettivi maturata, determinata sulla base del metodo della percentuale di completamento, al cambio di chiusura del periodo. La policy del Gruppo in materia di rischio di cambio prevede tuttavia che tutti i contratti che presentino significative esposizioni dei flussi di incasso e pagamento alle variazioni dei tassi di cambio vengano coperti puntualmente: in questo caso trovano applicazione le modalità di rilevazione richiamate dalla successiva Nota 4.3.

3.10 Crediti e attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al fair value con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

3.10.1. Attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, gli strumenti derivati, per i quali si rimanda al paragrafo successivo, e le attività designate come tali al momento della loro iscrizione. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato (bid price) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione: nel caso di strumenti non quotati lo stesso viene determinato attraverso

tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate. Le variazioni di fair value dagli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

3.10.2. Crediti e finanziamenti

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono inizialmente rilevate al fair value e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro; le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

3.10.3. Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Tali attività, valutate al costo ammortizzato, sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'impairment.

3.10.4. Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in alcuna delle precedenti voci. Tali attività sono valutate al fair value, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o delle situazioni infrannuali, o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la vendita"). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore significativa e prolungata già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione quale attività corrente o non corrente dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le variazioni di valore negative precedentemente rilevate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione, applicabile solo a strumenti finanziari non rappresentativi di equity.

3.11 Derivati

Gli strumenti derivati sono sempre considerati come attività detenute a scopo di negoziazione e valutati al fair value con contropartita a conto economico, salvo il caso in cui gli stessi si configurino come efficaci strumenti di copertura di un determinato rischio relativo a sottostanti attività o passività o impegni assunti dal Gruppo.

In particolare, il Gruppo utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni di fair value di attività o passività finanziarie riconosciute in bilancio o di impegni contrattualmente definiti (fair value hedge) o di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente a operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (cash flow hedge). Per le modalità seguite nella rilevazione delle coperture dal rischio di cambio su contratti a lungo termine si rimanda alla Nota 4.3.

L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata e testata sia all'inizio della operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata comparando le variazioni di fair value dello strumento di copertura con quelle dell'elemento coperto (dollar offset ratio) o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

3.11.1. Fair value hedge

Le variazioni di fair value dei derivati designati come fair value hedge e che si qualificano come tali sono rilevate a conto economico, corrispondentemente a quanto fatto con riferimento alle variazioni di fair value delle attività o passività coperte attribuibili al rischio coperto attraverso l'operazione di copertura.

3.11.2. Cash flow hedge

Le variazioni di fair value dei derivati designati come cash flow hedge e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", nel conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da cash flow hedge"), che viene successivamente riversata a conto economico separato al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico separato di periodo. Qualora il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerato altamente probabile, la quota della "riserva da cash flow hedge" a essa relativa viene immediatamente riversata a conto economico separato. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto, giunga a scadenza o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da cash flow hedge" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante. La contabilizzazione della copertura come cash flow hedge è cessata prospetticamente.

3.11.3. Determinazione del fair value

Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (bid price) alla data di chiusura del periodo. Il fair value di strumenti non quotati viene misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare, il fair value degli interest rate swap è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, mentre il fair value dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso attesi tra le valute interessate.

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del fair value stesso. In particolare:

- Livello 1: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche cui Leonardo può accedere alla data di valutazione;

- Livello 2: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1 ma osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: attività e passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di input non osservabili.

3.12 Disponibilità e mezzi equivalenti

Comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Le disponibilità e mezzi equivalenti sono iscritte al fair value che, normalmente, coincide con il valore nominale.

3.13 Patrimonio netto

3.13.1. Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili alla operazione di capitale, al netto dell'effetto fiscale differito.

3.13.2. Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto del Gruppo. Non sono rilevati al conto economico utili o perdite per l'acquisto, la vendita, l'emissione o la cancellazione di azioni proprie.

3.14 Debiti e altre passività finanziarie

I debiti e le altre passività finanziarie sono inizialmente rilevati al fair value al netto dei costi di transazione: successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto contrattuale di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi dalla data del bilancio o delle situazioni infrannuali.

3.15 Imposte

Il carico fiscale del Gruppo è dato dalle imposte correnti e dalle imposte differite. Qualora riferibili a componenti rilevate nei proventi e oneri riconosciuti a patrimonio netto all'interno del conto economico complessivo, dette imposte sono iscritte con contropartita nella medesima voce.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della normativa fiscale, applicabile nei Paesi nei quali in Gruppo opera, in vigore alla data del bilancio; eventuali rischi relativi a differenti interpretazioni di componenti positive o negative di reddito, così come i contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono valutati con periodicità al fine di adeguare gli stanziamenti iscritti in bilancio.

Le imposte differite sono calcolate sulla base delle differenze temporanee che si generano tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore ai fini fiscali, nonché sulle perdite fiscali. La valutazione delle attività e delle passività fiscali differite viene effettuata applicando l'aliquota che si prevede in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverteranno; tale previsione viene effettuata sulla base della normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del periodo. Le imposte differite attive, incluse quelle derivanti da perdite fiscali, vengono rilevate nella misura in cui, sulla base dei piani aziendali approvati dagli Amministratori, si ritiene probabile l'esistenza di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate tali attività.

3.16 Benefici ai dipendenti

3.16.1. Benefici successivi al rapporto di lavoro

Le imprese del Gruppo utilizzano diversi schemi pensionistici (o integrativi) che possono suddividersi in:

- *piani a contribuzione definita* in cui l'impresa paga dei contributi fissi a una entità distinta (per es., un fondo) e non avrà una obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora l'entità deputata non disponga di attività sufficienti a pagare i benefici in relazione alla prestazione resa durante l'attività lavorativa nella impresa. L'impresa rileva contabilmente i contributi al piano solo quando i dipendenti abbiano prestato la propria attività in cambio di quei contributi;
- *piani a benefici definiti* in cui l'impresa si obbliga a concedere i benefici concordati per i dipendenti in servizio e per gli ex dipendenti assumendo i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Il costo di tale piano non è quindi definito in funzione dei contributi dovuti per l'esercizio, ma è rideterminato sulla base di assunzioni demografiche, statistiche e sulle dinamiche salariali. La metodologia applicata è definita "metodo della proiezione unitaria del credito". Il valore della passività iscritta in bilancio risulta, pertanto, allineato a quello risultante dalla valutazione attuariale della stessa, con rilevazione integrale e immediata degli utili e delle perdite attuariali, nel periodo in cui emergono nel conto economico complessivo, attraverso una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da rivalutazione"). Nella determinazione dell'ammontare da iscrivere nello stato patrimoniale, dal valore attuale dell'obbligazione per piani a benefici definiti è dedotto il fair value delle attività a servizio del piano, calcolato utilizzando il tasso di interesse adottato per l'attualizzazione dell'obbligazione.

3.16.2. Altri benefici a lungo termine e benefici successivi al rapporto di lavoro

Le imprese del Gruppo riconoscono ai dipendenti alcuni benefit (per es., al raggiungimento di una determinata presenza in azienda, i premi di anzianità) che, in alcuni casi, sono riconosciuti anche dopo l'uscita per pensionamento (per es., l'assistenza medica).

Il trattamento contabile è lo stesso utilizzato per quanto indicato con riferimento ai piani a benefici definiti, trovando applicazione anche a tali fattispecie il "metodo della proiezione unitaria del credito". Tuttavia, nel caso degli "altri benefici a lungo termine" eventuali utili o perdite attuariali sono rilevati immediatamente e per intero nell'esercizio in cui emergono a conto economico.

3.16.3. Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione

Vengono rilevati i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro come passività e costo quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente come costo.

3.16.4. Benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Nel caso in cui il Gruppo retribuisca il proprio top management attraverso piani di stock option e stock grant il beneficio teorico attribuito ai soggetti interessati è addebitato a conto economico negli esercizi presi a riferimento dal piano con contropartita a riserva di patrimonio netto. Tale beneficio viene quantificato misurando alla data di assegnazione il fair value dello strumento assegnato attraverso tecniche di valutazione finanziaria, includendo nella valutazione eventuali condizioni di mercato e adeguando a ogni data di bilancio il numero dei diritti che si ritiene verranno assegnati. Viceversa, il fair value inizialmente determinato non è oggetto di aggiornamento nelle rilevazioni successive.

3.17 Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile.

Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione. Per alcune controversie le informazioni richieste dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" non sono riportate, al fine di non pregiudicare la posizione del Gruppo nell'ambito di tali controversie o negoziazioni.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

3.18 Leasing

3.18.1. Le entità del Gruppo sono locatarie di un leasing finanziario

Alla data di prima rilevazione l'impresa locataria iscrive l'attività nelle attività materiali e una passività finanziaria per il valore pari al minore fra il fair value del bene e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data di avvio del contratto utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o il tasso marginale di interesse del prestito. Successivamente è imputato a conto economico un ammontare pari alla quota di ammortamento del bene e degli oneri finanziari scorporati dal canone pagato nell'esercizio. I periodi di ammortamento sono indicati nella Nota 3.5.

3.18.2. Le entità del Gruppo sono locatrici di un leasing finanziario

Alla data di prima rilevazione il valore del bene viene stornato dal bilancio e viene iscritto un credito corrispondente al valore netto dell'investimento nel leasing. Il valore netto è dato dalla somma dei pagamenti minimi e del valore residuo non garantito, attualizzata al tasso di interesse implicito nel leasing. Successivamente sono imputati al conto economico proventi finanziari per la durata del contratto per rendere costante il tasso di rendimento periodico sull'investimento netto residuo.

La stima del valore residuo non garantito viene rivista periodicamente per la rilevazione di eventuali perdite di valore.

3.18.3. Leasing operativo

I canoni attivi o passivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

3.19 Ricavi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità. I ricavi includono sia i corrispettivi maturati a fronte di fatture emesse e da emettere (ricavi da vendite e da servizi) sia la quota realizzata per la quale ancora non si sono verificati i presupposti per la fatturazione (variazione dei lavori in corso, per i cui principi di valutazione si rimanda alla precedente Nota 3.9). Per una descrizione delle stime collegate al processo di valutazione dei contratti a lungo termine si rimanda alla Nota 4.4. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni, atto che in molti casi coincide con il trasferimento della titolarità o del possesso all'acquirente, o quando il valore del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

3.20 Contributi

I contributi, in presenza di una delibera formale di attribuzione, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto/impianti vengono accreditati al conto economico in diretta relazione al processo di ammortamento cui i beni/progetti si riferiscono e portati a diretta riduzione dell'ammortamento stesso e, patrimonialmente, del valore dell'attività capitalizzata per il valore residuo non ancora accreditato a conto economico. Si rimanda alla Nota 4.2 per una analisi circa gli aspetti legati agli interventi di cui alla L. 808/1985.

3.21 Costi

I costi sono registrati nel rispetto del principio di competenza economica.

3.22 Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo dell'interesse effettivo, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita (compresi eventuali aggi, disaggi, commissioni ecc.) che compongono una determinata operazione.

Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (qualifying asset) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

3.23 Dividendi

Sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

La distribuzione di dividendi agli azionisti di Leonardo viene rappresentata come movimento del patrimonio netto e registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

3.24 Discontinued operations e attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione finanziaria-patrimoniale. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Se tali criteri vengono soddisfatti dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'attività non corrente (o gruppo in dismissione) non viene classificata come posseduta per la vendita. Tuttavia, se tali condizioni sono soddisfatte successivamente alla data di chiusura dell'esercizio ma prima della autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, opportuna informativa viene fornita nelle note esplicative.

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata ("discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all’esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

3.25 Nuovi IFRS e interpretazioni dell’IFRIC

Alla data attuale il Legislatore Comunitario ha recepito alcuni principi e interpretazioni, non ancora obbligatori, che verranno applicati dal Gruppo nei successivi esercizi. Di seguito sono riepilogate le principali modifiche e i potenziali effetti sul Gruppo:

IFRS - Interpretazione IFRIC	Effetti sul Gruppo
IFRS 9 Strumenti finanziari	<p data-bbox="486 660 1404 716">Il principio emenda significativamente il trattamento degli strumenti finanziari e sostituirà lo IAS 39.</p> <p data-bbox="486 739 1404 907">Più specificamente l’IFRS 9 introduce una nuova classificazione degli strumenti finanziari basata sulle caratteristiche del modello di business e sui flussi finanziari della società e prevede l’applicazione di uno strutturato modello di impairment per le attività finanziarie basato sulle perdite attese “lifetime”. Sono introdotti infine nuovi criteri generali di hedge accounting che consentono più flessibilità e un maggior allineamento alla gestione del rischio.</p> <p data-bbox="486 929 1404 1075">Allo stato attuale l’applicazione del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con esclusione delle disposizioni relative all’hedge accounting (per le quali è possibile un’applicazione successiva) relativamente alle quali è prevista la possibilità di non applicare le nuove disposizioni fino a quando lo IASB non abbia terminato il progetto, tuttora in corso, con riferimento al macro-hedging.</p> <p data-bbox="486 1097 1404 1176">Sulla base della tipologia di attività e passività finanziarie presenti nel Gruppo, si ritiene allo stato delle analisi che il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari non presenti particolari criticità.</p> <p data-bbox="486 1198 1404 1288">Complessivamente, si ritiene allo stato attuale delle analisi che l’impatto derivante dall’adozione di tale principio, il cui esame è tuttora in corso, non abbia effetto significativo sui principali indicatori di performance del Gruppo.</p> <p data-bbox="486 1310 1404 1344">In particolare, sono state identificate le seguenti aree di impatto:</p> <ul data-bbox="486 1355 1404 1691" style="list-style-type: none"> <li data-bbox="486 1355 1404 1478">• trattamento dei punti premio di strumenti derivati di copertura, in quanto il principio consente di sospendere i relativi effetti economici nelle riserve di patrimonio netto in attesa della chiusura del derivato in concomitanza con la manifestazione del sottostante oggetto di copertura (alternativa in corso di valutazione); <li data-bbox="486 1489 1404 1691">• definizione di un nuovo modello di impairment per i crediti (le altre attività del Gruppo non sono interessate da tale modifica). Sotto questo profilo, sono in corso di definizione le modalità operative più idonee al fine di addivenire a un adeguato modello, che tenga conto delle fattispecie peculiari della committenza cui il Gruppo si rivolge. Si ritiene comunque che, al di là degli impatti in sede di transizione sul patrimonio netto, che verranno determinati nei primi mesi del 2018, tale modifica non abbia impatti significativi sui KPI del Gruppo. <p data-bbox="486 1702 1404 1758">Il Gruppo applicherà tale principio a partire dal 1° gennaio 2018.</p>

IFRS - Interpretazione IFRIC	Effetti sul Gruppo
IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti	<p data-bbox="515 311 1444 394">Il principio sostituisce i precedenti IAS 11 e IAS 18, sulle cui basi è predisposto il bilancio al 31 dicembre 2017, e ridefinisce le modalità di rilevazione dei ricavi, oltre a prevedere informazioni aggiuntive da fornire.</p> <p data-bbox="515 421 1444 584">Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi prevede, in linea generale, che i ricavi siano rilevati al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti, in luogo della precedente analisi fondata su “risk and reward”. In vista della data di efficacia del nuovo principio (1° gennaio 2018), il Gruppo ha avviato un complesso progetto di riesame delle principali fattispecie contrattuali, al fine di determinare gli effetti del nuovo principio e le nuove regole di riconoscimento dei ricavi da applicare a partire dal 2018.</p> <p data-bbox="515 611 1444 860">In considerazione dell’elevata complessità dell’analisi, l’attività è ancora in corso. Tuttavia, allo stato attuale delle stesse è possibile concludere, subordinatamente al perfezionamento di dette analisi, che l’impatto sui principali indicatori del Gruppo è poco significativo. Come evidenziato nella sezione “Effetti del nuovo principio contabile IFRS 15 ‘Revenue Recognition’” della relazione sulla gestione, infatti, la stima preliminare dell’impatto sui ricavi prendendo a riferimento l’esercizio 2017 è pari a circa il 2% (in termini di maggiori ricavi), mentre quello a livello di EBITA è lievemente superiore all’1%. Complessivamente, dalla transizione al nuovo principio è attesa, allo stato attuale delle analisi, una riduzione del patrimonio netto consolidato pari a circa il 5%.</p> <p data-bbox="515 887 1444 943">Le principali aree di impatto derivanti dall’applicazione del nuovo principio sono le seguenti:</p> <ul data-bbox="515 969 1444 1473" style="list-style-type: none"> • introduzione di nuovi criteri per la rilevazione dei ricavi durante l’esecuzione del contratto, in mancanza dei quali è prevista la rilevazione dei ricavi solo al completamento della prestazione contrattuale. Tale aspetto ha imposto una review dei contratti che nel settore sono di norma a medio-lungo termine. Da tale analisi è emersa la necessità di modificare le modalità di rilevazione di ricavi e margini per taluni contratti (adeguando alla modalità di rilevazione “at a point in time” alcuni contratti che precedentemente prevedevano una rilevazione del margine “over time” e viceversa); • nuovi requisiti specifici per stabilire se beni e servizi oggetto di forniture in serie debbano essere contabilizzati come una performance obligation singola o come performance obligation separate. Per alcuni contratti stipulati dal Gruppo si è reso necessario procedere all’unbundling dei contratti in due o più performance obligation, con conseguenti effetti sulla rideterminazione dei margini; • nuovi criteri in materia di rilevazione dei contract cost; • criteri più definiti da applicare in materia di produzioni di serie con conseguente rideterminazione dei margini rilevati sulle produzioni che presentavano tale fattispecie; • nuove e approfondite informazioni integrative da fornire, sia qualitative sia quantitative. <p data-bbox="515 1500 1444 1561">Il Gruppo applicherà tale principio a partire dal 1° gennaio 2018, con rideterminazione delle situazioni contabili del 2017 a fini comparativi.</p>

IFRS - Interpretazione IFRIC	Effetti sul Gruppo
IFRS 16 Leasing	<p data-bbox="515 1682 1444 1794">Il principio ridefinisce le modalità di rilevazione dei leasing operativi nei bilanci dei locatari imponendo una modalità di rilevazione unica per tutte le tipologie di leasing, con conseguente rilevazione nel bilancio dei locatari delle attività materiali oggetto di leasing e delle passività a fronte di pagamenti futuri.</p> <p data-bbox="515 1821 1444 1930">Il Gruppo applicherà tale principio a partire dal 1° gennaio 2019 e ha avviato un progetto per la definizione puntuale degli impatti derivanti dall’applicazione del nuovo principio. Gli impegni in essere su contratti di leasing secondo le regole contabili attuali sono indicati nella Nota 25.</p>

Vi sono inoltre alcuni principi o modifiche di principi esistenti emessi dallo IASB o nuove interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) per i quali il progetto di revisione e approvazione è tuttora in corso.

4. Aspetti di particolare significatività e stime rilevanti da parte del management

4.1 Costi di sviluppo

La voce accoglie i costi relativi alla applicazione dei risultati delle ricerche o di altre conoscenze a un piano o a un progetto per la produzione di materiali, dispositivi, processi, sistemi o servizi, nuovi o sostanzialmente avanzati, compresi i maggiori costi sostenuti in fase di avviamento rispetto ai costi a regime, precedenti l'avvio della produzione commerciale o dell'utilizzazione, per i quali è dimostrabile la produzione in futuro di benefici economici. Sono ammortizzati, secondo il metodo delle unità prodotte, lungo il periodo in cui i ricavi futuri attesi si manifesteranno a fronte del medesimo progetto. La vita utile varia a seconda del business delle società ed è mediamente superiore a cinque anni. Qualora tali costi rientrino nell'ambito dei costi definiti nella prassi del Gruppo come "oneri non ricorrenti", essi sono rilevati in una voce specifica classificata all'interno delle attività immateriali (Nota 4.2).

Le rilevazione iniziale e le valutazioni successive di recuperabilità richiedono stime complesse da parte del management, influenzate da molteplici fattori quali l'orizzonte temporale dei business plan di prodotto e la capacità di prevedere il successo commerciale di nuove tecnologie.

I costi di ricerca sono invece imputati al conto economico del periodo nel quale gli stessi sono sostenuti.

4.2 Oneri non ricorrenti

I costi sostenuti per le attività di disegno, prototipizzazione, avvio e adeguamento alle specifiche tecnico-funzionali di potenziali clienti chiaramente identificati, compresi i maggiori costi sostenuti in fase di avviamento rispetto ai costi a regime – qualora finanziati, in particolare dalla L. 808/1985 che disciplina gli interventi statali a sostegno della competitività delle entità operanti nel settore Aeronautico e della Difesa – sono classificati dal Gruppo nella voce "Oneri non ricorrenti" tra le attività immateriali. Tali costi vengono esposti al netto dei benefici incassati o da incassare a valere sulla L. 808/1985 per programmi qualificati come funzionali alla "sicurezza nazionale" e assimilati. Su tali programmi, il beneficio *ex lege* 808/1985 viene rilevato a decremento dei costi capitalizzati, mentre le royalty da corrispondere all'Ente erogante vengono rilevate contabilmente al verificarsi dei presupposti richiamati dalla normativa vigente (vendita di prodotti incorporanti la tecnologia ammessa ai benefici della legge). Sui programmi diversi da quelli di sicurezza nazionale i finanziamenti incassati sono rilevati fra le "altre passività", distinguendo fra quota corrente e non corrente sulla base della data attesa di restituzione. In entrambi i casi, gli oneri non ricorrenti sono rilevati fra le attività immateriali e ammortizzati all'interno delle commesse di produzione sulla base delle unità prodotte in rapporto a quelle attese.

Tali costi sono assoggettati a impairment test con cadenza almeno annuale fino al completamento dello sviluppo e, successivamente, non appena le prospettive di acquisizione dei contratti mutino per effetto del venir meno o dello slittamento degli ordini attesi. Il test viene effettuato sulla base dei piani di vendita ipotizzati, generalmente superiori a cinque anni, in considerazione del ciclo di vita particolarmente lungo dei prodotti in via di sviluppo.

La rilevazione iniziale e le valutazioni successive di recuperabilità richiedono la formulazione di stime per loro natura complesse e caratterizzate da un elevato grado di incertezza in quanto influenzate da molteplici fattori, quali l'orizzonte temporale dei business plan di prodotto e la capacità di prevedere il successo commerciale di nuove tecnologie. Tali stime comportano, pertanto, valutazioni significative da parte del management, che tengano conto sia della ragionevole certezza dell'ottenimento dei fondi sia degli effetti derivanti dal time value nel caso l'ottenimento degli stessi risultati differito in più esercizi.

Nel caso di programmi già ammessi ai benefici della L. 808/1985 e classificati come funzionali alla “sicurezza nazionale”, la quota parte di oneri non ricorrenti capitalizzati per i quali si è ancora in attesa del perfezionamento dei presupposti giuridici di iscrizione del credito verso il Ministero, è classificata separatamente nella voce “Altre attività non correnti”. Il relativo importo viene determinato sulla base di una stima operata dal management che tenga conto sia della ragionevole certezza dell’ottenimento dei fondi che degli effetti derivanti dal time value nel caso l’ottenimento degli stessi risulti differito in più esercizi.

4.3 Coperture di contratti a lungo termine dal rischio di cambio

Al fine di non risultare esposto alle variazioni nei flussi di incasso e pagamento relativi a contratti di costruzione a lungo termine denominati in valuta differente da quella funzionale, il Gruppo copre in maniera specifica i singoli flussi attesi del contratto. Le coperture vengono poste in essere al momento della finalizzazione dei contratti commerciali, salvo il caso in cui l’acquisizione degli stessi sia ritenuta altamente probabile per effetto di precedenti contratti quadro. Generalmente il rischio di cambio viene neutralizzato attraverso il ricorso a strumenti cosiddetti “plain vanilla (forward)”: in alcuni casi, tuttavia, al fine di evitare gli effetti derivanti dall’andamento persistentemente sfavorevole del dollaro statunitense, il Gruppo ha posto in essere operazioni maggiormente strutturate che, pur ottenendo sostanzialmente un effetto di copertura, non si qualificano ai fini della applicazione dell’*hedge accounting* secondo lo IAS 39. In questi casi, così come in tutti i casi in cui la copertura non risulti efficace, le variazioni di fair value di tali strumenti sono immediatamente rilevate a conto economico come partite finanziarie, mentre il sottostante viene valutato come se non fosse coperto, risentendo delle variazioni del tasso di cambio. Gli effetti di tale modalità di rilevazione sono riportati nella Nota 30. Le coperture appartenenti al primo caso illustrato vengono rilevate sulla base del modello contabile del cash flow hedge, considerando come componente inefficace la parte, relativa al premio o allo sconto nel caso di forward o al time value nel caso di opzioni, che viene rilevata tra le partite finanziarie.

4.4 Stima di ricavi e costi a finire dei contratti a lungo termine

Il Gruppo opera in settori di business e con schemi contrattuali particolarmente complessi, rilevati in bilancio attraverso il metodo della percentuale di completamento. I margini riconosciuti a conto economico sono in funzione sia dell’avanzamento della commessa sia dei margini che si ritiene verranno rilevati sull’intera opera al suo completamento. La stima dei costi complessivi previsti sui contratti in corso di esecuzione è caratterizzata da un elevato livello di incertezza in quanto può essere influenzata da molteplici fattori, tra i quali la complessità ingegneristica dei prodotti, la capacità di adempiere puntualmente alle specifiche tecniche richieste dai committenti e la capacità di rispettare i tempi di lavorazione contrattualmente previsti. Inoltre, il mancato rispetto di clausole contrattuali quali, a titolo esemplificativo, quelle relative ai tempi di consegna e alla mancata rispondenza dei prodotti e servizi alle specifiche richieste dai committenti, possono comportare penali ed extra costi di ammontare significativo, da considerare nella stima dei costi complessivi. Per meglio supportare le stime del management, il Gruppo si è dotato di schemi di gestione e di analisi dei rischi di commessa, finalizzati a identificare, monitorare e quantificare i rischi relativi allo svolgimento di tali contratti. I valori iscritti in bilancio rappresentano la miglior stima alla data operata dal management, con l’ausilio di detti supporti procedurali.

4.5 Obbligazioni derivanti da fondi pensione a benefici definiti

Il Gruppo partecipa come sponsor a due fondi pensione a benefici definiti nel Regno Unito, a diversi fondi negli Stati Uniti e ad altri piani minori in Europa, assumendo l’obbligazione di garantire ai partecipanti a detti fondi un determinato livello di benefici e mantenendo a proprio carico il rischio che le attività del piano non siano sufficienti a coprire i benefici promessi. Nel caso in cui detti piani evidenzino un deficit, il trustee responsabile della gestione richiede al Gruppo di contribuire al fondo.

Il deficit risultante dalle più aggiornate valutazioni attuariali operate da esperti indipendenti viene rilevato in bilancio tra le passività: si evidenzia che tali valutazioni muovono da assunzioni attuariali, demografiche, statistiche e finanziarie variabili nel tempo.

4.6 Impairment di attività

Le attività del Gruppo sono assoggettate a impairment test su base almeno annuale nel caso in cui abbiano vita indefinita, o più spesso qualora vi siano indicatori di perdita durevole di valore. Similmente, gli impairment test vengono condotti su tutte le attività per le quali vi siano segnali di perdita di valore, anche qualora il processo di ammortamento risulti già avviato.

Il valore recuperabile è basato generalmente sul valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("discounted cash flow"). Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, circa i flussi finanziari attesi e i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione.

Il Gruppo utilizza per tali valutazioni flussi di cassa stimati sulla base dei piani approvati dagli organi aziendali e parametri finanziari in linea con quelli risultanti dal corrente andamento dei mercati di riferimento.

I dettagli in merito alle modalità di calcolo degli impairment test sono riportati nella Nota 9.

4.7 Contenziosi

L'attività del Gruppo si rivolge a settori e mercati ove molte problematiche, sia attive sia passive, sono risolte soltanto dopo un significativo lasso di tempo, specialmente nei casi in cui la controparte è rappresentata da committenza pubblica. Nel caso in cui il management ritenga probabile che a seguito del contenzioso si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile, tale importo, attualizzato per tenere conto dell'orizzonte temporale lungo il quale tale esborso avrà luogo, viene incluso nell'ammontare dei fondi rischi. La stima delle evoluzioni di tali contenziosi risulta particolarmente complessa e richiede l'esercizio di stime significative da parte del management. I contenziosi per i quali il manifestarsi di una passività viene ritenuta soltanto possibile ma non probabile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e a fronte degli stessi non si procede ad alcuno stanziamento.

5. Effetti di modifiche nei principi contabili adottati

A partire dal 1° gennaio 2017 il Gruppo ha adottato i seguenti amendment senza rilevare effetti significativi sulla presente Relazione Finanziaria Annuale:

- Amendment dello IAS 12 "*Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate*": le modifiche chiariscono che l'esistenza di differenze temporanee deducibili deve dipendere solo dal confronto fra il valore contabile e il valore fiscale alla data di chiusura del bilancio;
- Amendment dello IAS 7 "*Iniziativa di informativa*": le modifiche sono rappresentate dalla richiesta di maggiore disclosure con riferimento alla variazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento.

6. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel 2017 e nel periodo a confronto non si segnalano eventi od operazioni non ricorrenti.

7. Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati eventi di rilievo dopo la chiusura del periodo.

8. Informativa di settore

I settori operativi sono stati identificati dal management, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato, con i Settori di business nei quali il Gruppo opera: *Elicotteri, Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza, Aeronautica, Spazio e Altre attività*.

Per un'analisi maggiormente dettagliata dei principali programmi, delle prospettive e degli indicatori gestionali di riferimento per ciascun segmento si rimanda alla relazione sulla gestione.

Il Gruppo valuta l'andamento dei propri settori operativi e l'allocazione delle risorse finanziarie sulla base dei ricavi e dell'EBITA (si veda anche la sezione "Indicatori alternativi di performance 'non-GAAP'" inserita nella relazione sulla gestione).

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni fornite si segnala che i risultati delle joint venture strategiche sono inclusi nell'EBITA dei settori di appartenenza i quali, viceversa, non riflettono la relativa componente di ricavi delle joint venture.

I risultati dei settori operativi al 31 dicembre 2017, a confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

	Elicotteri	Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	Aeronautica	Spazio	Altre attività	Elisioni	Totale
31 dicembre 2017							
Ricavi	3.262	5.506	3.107	-	338	(686)	11.527
Ricavi intersettoriali (*)	(6)	(423)	(3)	-	(254)	686	-
Ricavi terzi	3.256	5.083	3.104	-	84	-	11.527
EBITA	260	537	324	79	(134)	-	1.066
Investimenti	136	173	127	-	29	-	465
Attivo fisso (**)	3.154	3.505	1.435	-	738	-	8.832
31 dicembre 2016							
Ricavi	3.639	5.468	3.130	-	327	(562)	12.002
Ricavi intersettoriali (*)	(11)	(326)	(3)	-	(222)	562	-
Ricavi terzi	3.628	5.142	3.127	-	105	-	12.002
EBITA	430	558	347	77	(160)	-	1.252
Investimenti	134	191	113	-	36	-	474
Attivo fisso (**)	3.187	3.672	1.504	-	779	-	9.142
(*) I ricavi intersettoriali comprendono i ricavi tra imprese del Gruppo consolidate appartenenti a Settori diversi. (**) La porzione di attivo fisso si riferisce alle attività immateriali e materiali, nonché agli investimenti immobiliari.							

La riconciliazione tra EBITA, EBIT e il risultato prima delle imposte, dei proventi e oneri finanziari e dei riflessi delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto per i periodi presentati è la seguente:

	Elicotteri	Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	Aeronautica	Spazio	Altre attività	Totale
2017						
EBITA	260	537	324	79	(134)	1.066
Ammortamenti attività immateriali acquisite in sede di business combination	(9)	(89)	-	-	-	(98)
Costi di ristrutturazione	(1)	(30)	-	-	(25)	(56)
Proventi (Costi) non ricorrenti	(55)	(5)	(19)	-	-	(79)
EBIT	195	413	305	79	(159)	833
Risultati delle joint venture strategiche	-	(59)	(133)	(79)	-	(271)
Risultato prima delle imposte e degli oneri finanziari	195	354	172	-	(159)	562
2016						
EBITA	430	558	347	77	(160)	1.252
Ammortamenti attività immateriali acquisite in sede di business combination	(9)	(88)	-	-	-	(97)
Costi di ristrutturazione	(6)	(49)	(36)	-	(11)	(102)
Proventi (Costi) non ricorrenti	(26)	(45)	-	-	-	(71)
EBIT	389	376	311	77	(171)	982
Risultati delle joint venture strategiche	-	(52)	(166)	(77)	-	(295)
Risultato prima delle imposte e degli oneri finanziari	389	324	145	-	(171)	687

I ricavi del Gruppo sono così ripartiti per area geografica (sulla base del Paese di riferimento del cliente), mentre l'attivo fisso, come in precedenza definito, è allocato sulla base della propria dislocazione:

	Ricavi		Attivo fisso (*)	
	2017	2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Italia	1.785	2.148	4.641	4.666
Regno Unito	1.335	1.541	1.357	1.441
Resto d'Europa	2.910	3.251	845	826
Nord America	2.976	2.999	1.971	2.196
Resto del mondo	2.521	2.063	18	13
	11.527	12.002	8.832	9.142

(*) La porzione di attivo fisso si riferisce alle attività immateriali e materiali, nonché agli investimenti immobiliari.

9. Attività immateriali

	Avviamento	Costi di sviluppo	Oneri non ricorrenti	Concessioni, licenze e marchi	Acquisite per aggregazioni aziendali	Altre attività immateriali	Totale
1° gennaio 2016							
Costo	5.868	1.231	1.913	421	1.246	766	11.445
Ammortamenti e svalutazioni	(1.880)	(711)	(476)	(97)	(658)	(613)	(4.435)
Valore in bilancio	3.988	520	1.437	324	588	153	7.010
Investimenti	-	44	160	5	-	23	232
Vendite	(8)	-	-	-	-	(1)	(9)
Ammortamenti	-	(62)	(113)	(14)	(97)	(49)	(335)
Svalutazioni	-	(3)	(13)	-	-	-	(16)
Altri movimenti	(157)	(9)	1	16	(26)	12	(163)
31 dicembre 2016	3.823	490	1.472	331	465	138	6.719
<i>Così composto:</i>							
Costo	6.096	1.275	2.073	559	1.326	603	11.932
Ammortamenti e svalutazioni	(2.273)	(785)	(601)	(228)	(861)	(465)	(5.213)
Valore in bilancio	3.823	490	1.472	331	465	138	6.719
Investimenti	-	43	195	3	-	13	254
Ammortamenti	-	(62)	(44)	(16)	(98)	(38)	(258)
Svalutazioni	-	(6)	-	-	-	-	(6)
Incrementi da aggregazioni di imprese	80	-	-	1	70	-	151
Altri movimenti	(225)	(9)	9	(54)	(25)	(18)	(322)
31 dicembre 2017	3.678	456	1.632	265	412	95	6.538
<i>Così composto:</i>							
Costo	5.747	1.100	2.078	627	1.283	429	11.264
Ammortamenti e svalutazioni	(2.069)	(644)	(446)	(362)	(871)	(334)	(4.726)
Valore in bilancio	3.678	456	1.632	265	412	95	6.538
31 dicembre 2016							
Valore lordo			4.774				
Contributi			3.302				
31 dicembre 2017							
Valore lordo			4.685				
Contributi			3.053				

Complessivamente gli investimenti sono principalmente relativi ai Settori *Elicotteri* (€mil. 98), *Aeronautica* (€mil. 80) ed *Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza* (€mil. 73).

Risultano in essere impegni di acquisto di attività immateriali per €mil. 7 (€mil. 5 al 31 dicembre 2016).

Avviamento

L'avviamento viene allocato sulle Cash Generating Unit (CGU), o gruppi di CGU, individuate facendo riferimento alla struttura organizzativa, gestionale e di controllo del Gruppo alla data di reporting, che prevede, come noto, quattro Settori di business.

Al 31 dicembre 2017 e 2016 il riepilogo degli avviamenti per Settore è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Elicotteri	1.248	1.260
DRS	1.393	1.504
Divisioni Leonardo	977	999
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	2.370	2.503
Aeronautica	60	60
	3.678	3.823

Il decremento netto rispetto al 31 dicembre 2016 si riferisce a differenze di traduzione sugli avviamenti denominati in sterline e dollari statunitensi, solo in parte compensate dall'incremento dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Daylight Solutions avvenuta tramite la controllata DRS (€mil. 80), commentato nella Nota 13. L'avviamento viene testato al fine di evidenziare eventuali perdite di valore attraverso impairment test. Il test viene condotto sulle CGU di riferimento confrontando il valore di carico con il maggiore tra il valore in uso della CGU e quello recuperabile attraverso cessione. Nella prassi del Gruppo, è stata individuata una gerarchia operativa tra il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, stabilendo di procedere prima alla stima di quest'ultimo e poi, solo qualora lo stesso risultasse inferiore al valore contabile, alla valutazione del fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, il valore in uso viene determinato utilizzando il metodo del discounted cash flow, nella versione "unlevered", applicato sui flussi di cassa risultanti dai piani quinquennali predisposti dal management delle CGU e facenti parte del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione di Leonardo, proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dal piano secondo il metodo della rendita perpetua (c.d. "terminal value"), utilizzando tassi di crescita ("g-rate") non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. I flussi di cassa utilizzati sono quelli previsti nei piani, rettificati per escludere gli effetti derivanti da future ristrutturazioni dei business non ancora approvate o da investimenti futuri atti a migliorare le performance future. Nel dettaglio, tali flussi sono quelli prima degli oneri finanziari e delle imposte, e includono gli investimenti in capitale fisso e i movimenti monetari del capitale circolante, mentre non comprendono i flussi di cassa relativi alla gestione finanziaria, a eventi straordinari o al pagamento di dividendi. I relativi assunti macro-economici di base sono determinati, ove disponibili, sulla base di fonti esterne di informazione, mentre le stime di redditività e crescita assunte nei piani sono determinate dal management sulla base delle esperienze passate e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera.

I flussi così determinati sono scontati utilizzando un tasso di attualizzazione (WACC) ottenuto applicando il metodo del Capital Asset Pricing Model. Nella determinazione dei WACC si è fatto riferimento ai seguenti elementi:

- al tasso risk-free, determinato utilizzando i rendimenti lordi di bond governativi del mercato geografico della CGU a 10 e 20 anni;
- al market premium, pari al 5,1% nel 2017 (5,7% nel 2016);
- al beta di settore, determinato utilizzando dati riferibili ai principali competitor operanti in ciascun settore;
- al costo del debito applicabile al Gruppo;

- al rapporto debt/equity determinato utilizzando dati riferibili ai principali competitor operanti in ciascun settore.

I tassi di crescita utilizzati per proiettare i flussi di cassa delle CGU oltre l'orizzonte esplicito di piano sono stati stimati, invece, facendo riferimento alle ipotesi di crescita dei singoli settori nei quali tali CGU operano. Tali ipotesi si fondano su elaborazioni interne di fonti esterne, prendendo a riferimento un orizzonte temporale solitamente decennale. I g-rate utilizzati ai fini dell'impairment test sono pari al 2%, in coerenza con quanto fatto negli esercizi precedenti, pur in presenza per alcuni settori di tassi attesi di crescita superiori.

Le assunzioni maggiormente rilevanti ai fini della stima del flussi finanziari utilizzati in sede di determinazione del valore d'uso sono di seguito riepilogate:

	Elicotteri	Elettronica	Aeronautica
WACC	X	X	X
g-rate	X	X	X
ROS da piano	X	X	X
Andamento del budget della Difesa	X	X	X

Nella stima di tali assunti di base il management ha fatto riferimento, nel caso di variabili esterne, a elaborazioni interne fondate su studi esterni, oltre che sulla propria conoscenza dei mercati e delle specifiche situazioni contrattuali.

Al 31 dicembre 2017 e 2016 i WACC dopo le imposte e i tassi di crescita (nominali) utilizzati sono stati i seguenti:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	WACC	g-rate	WACC	g-rate
Elicotteri	7,3%	2,0%	7,6%	2,0%
DRS	7,6%	2,0%	7,6%	2,0%
Divisioni Leonardo	5,3%	2,0%	5,5%	2,0%
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza				
Aeronautica	6,0%	2,0%	5,9%	2,0%

I test condotti non hanno evidenziato impairment, evidenziando al contrario significativi margini positivi (c.d. "headroom") anche su DRS, il cui avviamento era stato oggetto di pesanti svalutazioni nel 2011 e 2012 per effetto dei tagli subiti dal budget della Difesa statunitense. Detti tagli determinavano anche negli esercizi successivi un minor headroom rispetto alle altre CGU. Al 31 dicembre 2017 il valore di headroom di DRS è significativamente cresciuto, per effetto del mutato contesto macro-economico e di settore negli Stati Uniti oltre che per gli effetti della riforma fiscale del Paese (a seguito della quale è stata decrementata l'aliquota fiscale dal 35% al 21%). Il significativo decremento dell'headroom degli Elicotteri riflette, invece, le criticità del settore, già diffusamente illustrate nella relazione sulla gestione. Tuttavia, come di seguito evidenziato, gli scenari di sensitività condotti hanno evidenziato come la recuperabilità del valore contabile dell'avviamento di tale CGU non rappresenti un rischio sulla base delle assunzioni effettuate in sede di determinazione del budget di piano, anche in considerazione dei significativi margini realizzati dalla Divisione (EBITA pari a €mil. 260, con un ROS all'8%) in un contesto di mercato e specifico particolarmente complesso.

I risultati dei test sono stati sottoposti ad analisi di sensitività, prendendo a riferimento le assunzioni per le quali è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del test. Al riguardo si segnala che in tutti i settori operativi gli ampi margini positivi registrati sono tali da non poter essere significativamente

modificati da variazioni nelle assunzioni descritte. A titolo informativo si riportano comunque i risultati per tutte le CGU. La tabella di seguito presentata evidenzia il margine positivo nello scenario base, confrontato con le seguenti analisi di sensitività per il 2017 e 2016: (i) incremento dei tassi di interesse utilizzati per scontare i flussi di cassa su tutte le CGU di 50 punti base, a parità di altre condizioni; (ii) riduzione del tasso di crescita nel calcolo del terminal value di 50 punti base a parità di altre condizioni; (iii) riduzione di mezzo punto della redditività operativa applicata al terminal value, a parità di altre condizioni.

	Margine (caso base)	Margine post-sensitivity		
		WACC	g-rate	ROS TV
31 dicembre 2017				
Elicotteri	924	530	597	714
DRS (USDmil.)	1.057	782	847	947
Divisioni Leonardo	8.429	6.885	7.063	7.997
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza				
Aeronautica	10.034	9.051	9.180	9.698

	Margine (caso base)	Margine post-sensitivity		
		WACC	g-rate	ROS TV
31 dicembre 2016				
Elicotteri	2.544	2.019	2.110	2.529
DRS (USDmil.)	305	102	149	104
Divisioni Leonardo	6.463	5.272	5.421	5.653
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza				
Aeronautica	12.178	10.893	11.047	10.601

Altre attività immateriali

Gli investimenti in “Costi di sviluppo” si riferiscono in particolare ai Settori *Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza* (€mil. 28) ed *Elicotteri* (€mil. 15). Gli investimenti relativi alla voce “Oneri non ricorrenti” si riferiscono principalmente ai settori *Elicotteri* (€mil. 83) e *Aeronautica* (€mil. 75). Si segnala che per i programmi già ammessi ai benefici della L. 808/1985 e classificati come funzionali alla sicurezza nazionale, la quota parte di oneri non ricorrenti capitalizzati per i quali si è in attesa del perfezionamento dei presupposti giuridici necessari per la classificazione fra i crediti viene separatamente evidenziata all’interno delle altre attività non correnti (Nota 12). I crediti per contributi accertati a fronte dei costi capitalizzati (qui esposti al netto di tali contributi) sono illustrati nella Nota 27.

I costi di ricerca e sviluppo complessivi, comprensivi anche degli appena citati “Costi di sviluppo” e “Oneri non ricorrenti”, sono pari a €mil. 1.539, dei quali €mil. 164 spesi a conto economico e il residuo incluso nei contratti di vendita o coperto da contributi.

La voce “Concessioni, licenze e marchi” include, in particolare, il valore delle licenze acquisite in esercizi precedenti nel Settore *Elicotteri*. Con riferimento all’acquisizione totalitaria del programma AW609, tale valore include anche la stima dei corrispettivi variabili che saranno dovuti a Bell Helicopter, sulla base del successo commerciale del programma (Nota 23). La variazione del periodo è dovuta, principalmente, al decremento per gli ammortamenti del periodo e derivante dall’effetto cambio.

Le attività immateriali acquisite per effetto delle aggregazioni di impresa si decrementano principalmente per effetto degli ammortamenti e per l'effetto cambio, fenomeni solo in parte compensati dall'acquisto di Daylight Solutions attraverso la controllata Leonardo DRS.

La composizione di tali attività è la seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Conoscenze tecnologiche	104	63
Marchi	46	44
Backlog e posizionamento commerciale	262	358
	412	465

In particolare la voce "Backlog e posizionamento commerciale" si riferisce prevalentemente alla porzione di prezzo di acquisto corrisposto per DRS e per la componente inglese relativa alla Divisione *Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza* e alla Divisione *Elicotteri*, allocato a tale intangibile in sede di purchase price allocation. La rilevazione degli effetti dell'acquisizione di Daylight ha comportato principalmente l'iscrizione di nuove conoscenze tecnologiche.

La voce "Altre" accoglie al suo interno principalmente software e le attività immateriali in corso e gli acconti.

10. Attività materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre attività materiali	Totale
1° gennaio 2016					
Costo	1.788	1.586	1.923	1.370	6.667
Ammortamenti e svalutazioni	(820)	(1.094)	(1.134)	(989)	(4.037)
Valore in bilancio	968	492	789	381	2.630
Investimenti	8	18	54	123	203
Vendite	(15)	(1)	(1)	(5)	(22)
Ammortamenti	(49)	(88)	(170)	(58)	(365)
Svalutazioni	-	(4)	-	(1)	(5)
Altri movimenti	4	52	(12)	(110)	(66)
31 dicembre 2016	916	469	660	330	2.375
<i>Così composto:</i>					
Costo	1.545	1.602	2.080	1.222	6.449
Ammortamenti e svalutazioni	(629)	(1.133)	(1.420)	(892)	(4.074)
Valore in bilancio	916	469	660	330	2.375
Investimenti	14	19	39	139	211
Vendite	-	-	(2)	(1)	(3)
Ammortamenti	(48)	(86)	(119)	(53)	(306)
Svalutazioni	(2)	(3)	(3)	(3)	(11)
Incrementi da aggregazioni di imprese	2	-	-	3	5
Altri movimenti	(2)	27	26	(89)	(38)
31 dicembre 2017	880	426	601	326	2.233
<i>Così composto:</i>					
Costo	1.542	1.609	2.117	1.240	6.508
Ammortamenti e svalutazioni	(662)	(1.183)	(1.516)	(914)	(4.275)
Valore in bilancio	880	426	601	326	2.233

La voce si decrementa per effetto degli ammortamenti di periodo e delle differenze cambio negative, solo parzialmente compensate dagli investimenti.

Gli investimenti più significativi sono stati effettuati dai Settori *Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza* per €mil. 101, *Aeronautica* per €mil. 47 (principalmente per lo sviluppo delle attività relative al programma B787), *Elicotteri* per €mil. 38 e nelle *Altre attività* per €mil. 25.

La voce "Altre" accoglie anche il valore delle attività materiali in corso di completamento (€mil. 134 ed €mil. 121 rispettivamente al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2016).

Risultano in essere, inoltre, impegni di acquisto di attività materiali per €mil. 49 (€mil. 79 al 31 dicembre 2016).

11. Investimenti in partecipazioni ed effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto

	2017			2016		
	Partecipazioni	Fondi rischi	Totale	Partecipazioni	Fondi rischi	Totale
Joint venture rilevanti	962		962	947		947
Joint venture non rilevanti singolarmente:	78	(2)	76	76	(2)	74
- Aviation Training Int. Ltd	18	-	18	18	-	18
- Rotorsim Srl	32	-	32	28	-	28
- Advanced Acoustic Concepts LLC	21	-	21	22	-	22
- Rotorsim USA LLC	7	-	7	8	-	8
- Closed Joint Stock Company Helivert	-	(2)	(2)	-	(2)	(2)
	1.040	(2)	1.038	1.023	(2)	1.021
Società collegate	140		140	100	-	100
	1.180	(2)	1.178	1.123	(2)	1.121

Il Gruppo opera in alcuni settori anche tramite entità, il cui controllo è esercitato in maniera congiunta con terzi, valutate con il metodo del patrimonio netto in quanto qualificate come joint venture.

Il valore delle partecipazioni in società collegate si incrementa per effetto dell'acquisto delle quote ulteriori Avio (€mil. 45).

Le joint venture ritenute rilevanti, da un punto di vista sia dei volumi sia dell'approccio strategico del Gruppo, sono le seguenti:

Ragione sociale	Natura della relazione	Sede operativa principale	Sede legale	% di possesso
Gruppo Telespazio	Joint venture con Thales, tra i principali operatori al mondo nel campo dei servizi satellitari	Roma, Italia	Roma, Italia	67%
Gruppo Thales Alenia Space	Joint venture con Thales, tra i principali operatori in Europa nei sistemi satellitari e all'avanguardia per le infrastrutture orbitanti	Tolosa, Francia	Cannes, Francia	33%
GIE ATR	Joint venture con Airbus Group, tra i principali operatori al mondo nel settore dei velivoli regionali a turboelica di capacità tra i 50 e i 70 posti	Tolosa, Francia	Tolosa, Francia	50%
Gruppo MBDA	Joint venture con Airbus Group e BAE Systems (per il tramite della controllante AMSH BV), tra i principali operatori al mondo nel campo missilistico	Parigi, Francia	Parigi, Francia	25%

In particolare, relativamente alle società rientranti nella cosiddetta "Space Alliance" – Thales Alenia Space e Telespazio – la Società ha effettuato ai fini del bilancio consolidato 2014, in sede di prima classificazione, un'approfondita analisi degli accordi in essere, per accertare l'eventuale sussistenza di situazioni di controllo (con riferimento a Telespazio) o di mera influenza notevole (con riferimento a Thales Alenia Space), entrambe considerate da Leonardo come joint venture. Nello specifico, la "Space Alliance" disciplina in maniera univoca la governance di entrambe le società, rimandando poi a patti parasociali predisposti in maniera speculare. Con particolare riferimento a Telespazio, in cui il Gruppo detiene più del 50% delle quote azionarie, le analisi effettuate hanno portato a ritenere che la governance della società sia tale da considerarla come entità a controllo congiunto, in virtù delle regole di composizione degli organi decisionali e della previsione del consenso unanime

dei soci su materie di particolare rilevanza – tali da non poter essere definite meramente “protettive”, così come definito dall’IFR S10 – ai fini della gestione della società. L’analisi sostanziale, svolta tenendo conto delle peculiarità dei business di riferimento, ha inoltre evidenziato come i meccanismi di risoluzione di eventuali deadlock (cioè delle situazioni in cui si crea uno “stallo decisionale”, con impossibilità da parte dei soci di decidere in maniera congiunta su argomenti sui quali sono chiamati ad esprimersi attraverso il meccanismo del consenso unanime) siano tali da non consentire al *venturer* di maggioranza di imporre la propria volontà, essendo previsto, nel caso di impossibilità di ricomporre la decisione nonostante i complessi meccanismi di *escalation* previsti dai patti parasociali, il diritto in favore del *venturer* di minoranza di sciogliere la joint venture, riprendendo possesso degli asset originariamente conferiti, attraverso l’esercizio di un diritto di call ovvero, e solo in subordine, nel caso questo non sia esercitabile, di uscire dalla joint venture, attraverso l’esercizio di un diritto di put. In caso di “stallo decisionale”, pertanto, si potrebbe in ultima istanza arrivare alla liquidazione della joint venture stessa o alla cessione della partecipazione da parte del *venturer* di minoranza: in entrambi tali scenari i *venturer* potrebbero dover condividere o trasferire parte degli asset – con particolare riferimento a competenze tecnologiche o know-how – originariamente conferiti.

L’analisi condotta dall’altro *venturer* ha invece portato a conclusioni diverse con riferimento a Thales Alenia Space, consolidata integralmente da Thales, pur in presenza della struttura di governance in precedenza rappresentata. L’applicazione di tali diverse conclusioni su Leonardo, con conseguente consolidamento integrale di Telespazio in Leonardo, avrebbe così modificato i principali indicatori del Gruppo:

	2017	2016
Ricavi	+561	+569
EBITA	+32	+34
EBIT	+31	+32
Risultato netto (di terzi)	+5	+8
FOCF	+45	+12
Indebitamento netto di Gruppo	+36	+19

Di seguito si riporta un riepilogo dei dati economico-finanziari delle suddette joint venture rilevanti – relativamente alle quali non è disponibile il fair value, non essendo trattate su alcun mercato attivo – nonché la riconciliazione con i dati inclusi nel presente bilancio consolidato.

	31 dicembre 2017					
	Telespazio	Thales Alenia Space	MBDA (tramite AMSH BV)	GIE ATR	Altre joint venture non rilevanti singolarmente	Totale
Attività non correnti	283	1.879	2.325	172		
Attività correnti	331	1.404	4.944	959		
- di cui disponibilità e mezzi equivalenti	14	68	133	8		
Passività non correnti	43	300	952	128		
- di cui passività finanziarie non correnti	-	-	5	14		
Passività correnti	286	1.264	5.695	658		
- di cui passività finanziarie correnti	9	109	62	-		
Patrimonio netto di terzi (100%)	15	-	1	-		
Patrimonio netto di Gruppo (100%)	270	1.719	621	345		
Ricavi (100%)	564	2.501	3.557	1.602		
Ammortamenti e svalutazioni (100%)	20	56	96	30		
Proventi (Oneri) finanziari (100%)	(1)	(10)	(16)	1		
Imposte sul reddito (100%)	(11)	(48)	(91)	(6)		
Utile (Perdita) connesso a continuing operations (100%)	36	166	238	265		
Utile (Perdita) connesso a discontinued operations, al netto dell'effetto fiscale (100%)	-	-	-	-		
Altre componenti di conto economico complessivo (100%)	-	(10)	187	-		
Utile (Perdita) complessivo (100%)	36	156	425	265		
% di patrimonio netto di competenza del Gruppo al 1° gennaio	175	559	74	229	75	1.112
% di utile (perdita) connesso a continuing operations di competenza del Gruppo	23	56	59	133	8	279
% di utile (perdita) connesso a discontinued operations, al netto dell'effetto fiscale di competenza del Gruppo	-	-	-	-	-	-
% delle altre componenti di conto economico complessivo di competenza del Gruppo	-	(3)	47	-	-	44
% dell'utile (perdita) complessivo di competenza del Gruppo	23	53	106	133	8	323
Dividendi ricevuti	(15)	(56)	(36)	(174)	(2)	(283)
Sottoscrizione di aumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	1	-	-	-	-	1
Cessioni	(1)	(3)	-	-	-	(4)
Delta cambio	(2)	(1)	-	(12)	(4)	(19)
Altri movimenti	-	14	(12)	(3)	-	(1)
% di patrimonio netto di competenza del Gruppo al 31 dicembre	181	566	132	173	77	1.129
Rettifiche di consolidato	8	(214)	116	-	1	(89)
Valore della partecipazione al 31 dicembre	189	352	248	173	78	1.040
% dell'utile (perdita) di competenza del Gruppo	23	56	59	133	8	279
Rettifiche di consolidato	-	-	-	-	-	-
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	23	56	59	133	8	279
		271				

	31 dicembre 2016					
	Telespazio	Thales Alenia Space	MBDA (tramite AMSH BV)	GIE ATR	Altre joint venture non rilevanti singolarmente	Totale
Attività non correnti	297	1.875	2.336	168		
Attività correnti	359	1.497	4.372	1.091		
- di cui disponibilità e mezzi equivalenti	16	11	130	7		
Passività non correnti	45	281	1.281	112		
- di cui passività finanziarie non correnti	2	-	117	5		
Passività correnti	335	1.395	5.131	691		
- di cui passività finanziarie correnti	9	25	29	-		
Patrimonio netto di terzi (100%)	15	-	1	-		
Patrimonio netto di Gruppo (100%)	261	1.696	295	456		
Ricavi (100%)	577	2.493	3.140	1.787		
Ammortamenti e svalutazioni (100%)	32	52	90	28		
Proventi (Oneri) finanziari (100%)	(4)	(13)	(21)	(3)		
Imposte sul reddito (100%)	(17)	(39)	(71)	(3)		
Utile (Perdita) connesso a continuing operations (100%)	28	171	209	331		
Utile (Perdita) connesso a discontinued operations, al netto dell'effetto fiscale (100%)	-	-	-	-		
Altre componenti di conto economico complessivo (100%)	-	(2)	(203)	-		
Utile (Perdita) complessivo (100%)	28	169	6	331		
% di patrimonio netto di competenza del Gruppo al 1° gennaio	161	540	83	232	78	1.094
% di utile (perdita) connesso a continuing operations di competenza del Gruppo	19	56	52	166	(1)	292
% di utile (perdita) connesso a discontinued operations, al netto dell'effetto fiscale di competenza del Gruppo	-	-	-	-	-	-
% delle altre componenti di conto economico complessivo di competenza del Gruppo	-	(1)	(51)	-	-	(52)
% dell'utile (perdita) complessivo di competenza del Gruppo	19	55	1	166	(1)	240
Dividendi ricevuti	(4)	(35)	(11)	(177)	(5)	(232)
Partecipazioni delle discontinued operations	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-	(1)	(1)
Delta cambio	-	-	-	8	(4)	4
Altri movimenti	(1)	(1)	1	-	8	7
% di patrimonio netto di competenza del Gruppo al 31 dicembre	175	559	74	229	75	1.112
Rettifiche di consolidato	10	(216)	116	-	1	(89)
Valore della partecipazione al 31 dicembre	185	343	190	229	76	1.023
% dell'utile (perdita) di competenza del Gruppo	19	56	52	166	(1)	292
Rettifiche di consolidato		2	-	-	-	2
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	19	58	52	166	(1)	294
		295				

Si riporta, inoltre, un riepilogo dei dati economico-finanziari aggregati delle società collegate, in quanto non sono presenti società collegate che rivestono singolarmente una rilevanza particolare per il Gruppo:

	Società collegate non rilevanti singolarmente	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
% di patrimonio netto di competenza del Gruppo al 1° gennaio	100	112
% di utile (perdita) connesso a continuing operations di competenza del Gruppo	9	4
% di utile (perdita) connesso a discontinued operations, al netto dell'effetto fiscale di competenza del Gruppo	-	-
% delle altre componenti di conto economico complessivo di competenza del Gruppo	-	-
% dell'utile (perdita) complessivo di competenza del Gruppo	9	4
Dividendi ricevuti	(11)	(6)
Partecipazioni delle discontinued operations	-	-
Sottoscrizione di aumenti di capitale	-	-
Acquisizioni	48	-
Cessioni	(7)	(9)
Delta cambio	(2)	(4)
Altri movimenti	(1)	(1)
% di patrimonio netto di competenza del Gruppo al 31 dicembre	136	96
Rettifiche di consolidato	4	4
Valore della partecipazione al 31 dicembre	140	100
	-	-
% dell'utile (perdita) di competenza del Gruppo	9	4
Rettifiche di consolidato	-	-
Quota dei risultati delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	4

12. Crediti e altre attività non correnti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Finanziamenti a terzi	12	27
Crediti finanziari non correnti verso SuperJet	48	65
Depositi cauzionali	9	9
Crediti per interventi L. 808/1985 differiti	40	58
Attività nette piani a benefici definiti (Nota 22)	335	367
Crediti verso parti correlate (Nota 35)	-	1
Altri crediti non correnti	59	59
Crediti non correnti	503	586
Risconti attivi - quote non correnti	4	9
Investimenti in partecipazioni valutate al costo	20	18
Oneri non ricorrenti in attesa di interventi L. 808/1985	136	75
Attività non correnti	160	102

Il saldo dei crediti non correnti risente del decremento delle attività nette per piani a benefici definiti e della riduzione dei crediti non correnti verso SuperJet, che sono stati riclassificati tra le attività correnti per effetto del progredire del piano di rimborso. Tali crediti si riferiscono all'esposizione finanziaria il cui incasso è previsto oltre i 12 mesi in conseguenza della definizione di un piano di rimborso a tre anni concordato con l'acquirente nell'ambito dell'operazione di riorganizzazione della partecipazione di Leonardo a tale programma, effettuata nel corso del 2016. Di tale importo si è tenuto conto in sede di determinazione del KPI "Indebitamento netto di Gruppo", come evidenziato nella Nota 20.

13. Aggregazioni di imprese

Il 23 giugno 2017 il Gruppo Leonardo ha acquisito, attraverso Leonardo DRS, il 100% del gruppo Daylight Solutions Inc., azienda leader nello sviluppo di prodotti laser a tecnologia a cascata quantica, al fine di ampliare l'offerta di DRS nell'ambito di soluzioni avanzate verso il mercato civile e militare. L'esborso per l'acquisto delle azioni è stato pari a USDmil. 140, al netto della cassa acquisita, cui si aggiungerà un ulteriore corrispettivo – da corrispondere entro il primo trimestre del 2018 – a titolo di earn-out per USDmil. 13 circa.

L'effetto complessivo sulla situazione patrimoniale (al cambio della data dell'operazione) è stato il seguente:

	Fair value
Attività immateriali derivanti da business combination	70
Altre attività (passività) nette	(16)
Attività nette acquisite	54
Prezzo pagato	123
Earn-out e altre quote da pagare	11
Prezzo	134
Avviamento derivante dall'acquisizione	80

Nel dettaglio, le attività immateriali derivanti da business combination si riferiscono a conoscenze tecnologiche per €mil. 53, backlog e posizionamento commerciale per €mil. 14 e marchi per €mil. 3.

All'interno del presente bilancio consolidato il contributo di Daylight – per i sei mesi successivi alla data di acquisizione – è stato pari a USDmil. 41 in termini di ricavi e USDmil. 8 in termini di EBITA. Qualora il gruppo Daylight fosse stato consolidato per l'intero esercizio, il suo contributo sarebbe stato pari a USDmil. 64 e USDmil. 9 in termini, rispettivamente, di ricavi ed EBITA.

14. Rimanenze

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.714	1.675
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.470	1.562
Prodotti finiti e merci	57	72
Acconti a fornitori	1.140	705
	4.381	4.014

Le rimanenze sono esposte al netto dei fondi svalutazione pari a €mil. 757 (€mil. 750 al 31 dicembre 2016). L'incremento del periodo negli acconti a fornitori si riferisce principalmente agli acconti erogati nell'ambito del programma EFA Kuwait dell'*Aeronautica*.

15. Lavori in corso su ordinazione e acconti da committenti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Lavori in corso (lordi)	4.141	3.923
Perdite a finire (lic positivi)	(35)	(51)
Acconti da committenti	(1.221)	(1.331)
Lavori in corso (netti)	2.885	2.541
Acconti da committenti (lordi)	7.256	6.406
Lavori in corso	(472)	(517)
Perdite a finire (lic negativi)	430	568
Acconti da committenti (netti)	7.214	6.457
Valore netto	(4.329)	(3.916)

I lavori in corso vengono iscritti tra le attività al netto dei relativi acconti se, sulla base di un'analisi condotta contratto per contratto, il valore lordo dei lavori in corso risulta superiore agli acconti dai clienti, o tra le passività se gli acconti risultano superiori ai relativi lavori in corso. Tale compensazione è effettuata limitatamente ai lavori in corso e non anche alle rimanenze o ad altre attività. Qualora gli acconti risultino non incassati alla data di bilancio, il valore corrispondente è iscritto tra i crediti verso clienti.

Il saldo netto di lavori in corso e acconti da committenti si compone come di seguito indicato:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Costi sostenuti e margini riconosciuti, al netto delle perdite	4.148	3.821
Acconti	(8.477)	(7.737)
Valore netto	(4.329)	(3.916)

16. Crediti commerciali e finanziari

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Commerciali	Finanziari	Commerciali	Finanziari
Crediti	3.077	64	3.240	76
Impairment cumulati	(459)	(17)	(483)	(18)
Crediti correnti verso parti correlate (Nota 35)	569	110	667	40
	3.187	157	3.424	98

I crediti commerciali includono €mil. 18 (€mil. 38 al 31 dicembre 2016) di crediti verso Sukhoi e SuperJet il cui incasso, in accordo con il piano di rimborso e riscadenziamento definito in occasione della cessione del business russo di SuperJet, è previsto oltre i 12 mesi, nonché crediti verso Piaggio Aeroindustries, oggetto di un riscadenziamento (per €mil. 115) che ne prevede il pagamento oltre i 12 mesi, nell'ambito del piano di ristrutturazione intrapreso da tale società.

L'analisi dello scaduto dei crediti e le considerazioni sulle modalità di gestione del rischio credito sono riportate nella Nota 36.

17. Altre attività correnti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Titoli	3	-
Derivati attivi	184	165
Risconti attivi - quote correnti	60	89
Crediti per contributi	83	98
Crediti verso dipendenti e istituti di previdenza	54	56
Crediti per imposte indirette	89	79
Crediti per interventi L. 808/1985 differiti	5	4
Altri crediti verso parti correlate (Nota 35)	5	4
Fair value partecipazione residua in Ansaldo Energia	-	138
Altre attività	125	148
	608	781

Il decremento della voce si riferisce all'esercizio, nel mese di luglio 2017, dell'opzione relativa al 15% del capitale sociale di Ansaldo Energia, per effetto del quale è stata definitivamente ceduta a CDP Equity la partecipazione in Ansaldo Energia, a un corrispettivo pari a €mil. 144.

La seguente tabella illustra i fair value dei diversi derivati in portafoglio:

	Fair value al					
	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Attività	Passività	Netto	Attività	Passività	Netto
Interest rate swap						
Trading	1	(3)	(2)	2	(3)	(1)
Fair value hedge	-	-	-	-	-	-
Cash flow hedge	-	-	-	-	(1)	(1)
Currency forward/swap/option						
Trading	-	-	-	-	-	-
Fair value hedge	6	(4)	2	1	(36)	(35)
Cash flow hedge	172	(227)	(55)	153	(297)	(144)
Embedded derivative (trading)	5	-	5	9	-	9

18. Disponibilità e mezzi equivalenti

La variazione di periodo è illustrata nei prospetti di cash flow. Le disponibilità al 31 dicembre 2017 includono €mil. 3 di depositi vincolati (€mil. 6 al 31 dicembre 2016).

19. Patrimonio netto

Capitale sociale						
	Numero azioni ordinarie	Valore nominale	Azioni proprie	Costi sostenuti al netto effetto fiscale	Totale	
Azioni in circolazione	578.150.395	2.544	-	(19)	2.525	
Azioni proprie	(3.738.696)	-	(34)	-	(34)	
31 dicembre 2016	574.411.699	2.544	(34)	(19)	2.491	
Riacquisto di azioni proprie, al netto della quota ceduta	29.563	-	-	-	-	
31 dicembre 2017	574.441.262	2.544	(34)	(19)	2.491	
<i>Così composto:</i>						
Azioni in circolazione	578.150.395	2.544	-	(19)	2.525	
Azioni proprie	(3.709.133)	-	(34)	-	(34)	

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 578.150.395 azioni ordinarie del valore nominale di euro 4,40 cadauna, comprensive di n. 3.709.133 azioni proprie.

Al 31 dicembre 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze possedeva a titolo di proprietà il 30,204% circa delle azioni.

Il prospetto della movimentazione delle Altre riserve e del Patrimonio di terzi è riportato nella sezione dei prospetti contabili.

Riserva cash flow hedge

La riserva include le variazioni di fair value relative alle componenti efficaci dei derivati utilizzati dal Gruppo a copertura della propria esposizione in valuta al netto degli effetti fiscali differiti, sino al momento in cui il sottostante coperto si manifesta a conto economico. Quando tale presupposto si realizza, la riserva viene riversata a conto economico a compensazione degli effetti generati dalla manifestazione economica dell'operazione oggetto di copertura.

Riserva di traduzione

La riserva si decrementa per effetto delle seguenti variazioni:

	2017	2016
Dollaro USA	(197)	63
Sterlina UK	(71)	(360)
Altre valute	2	7
	(266)	(290)

Cumulativamente, la riserva è negativa per €mil. 480, principalmente per le differenze di traduzione sulle componenti denominate in sterlina, parzialmente compensate dalle componenti denominate in dollari statunitensi, in particolare Leonardo DRS.

Effetti fiscali relativi alle voci degli utili e perdite rilevati nel patrimonio netto

	Gruppo - società consolidate			Gruppo - società valutate a equity		
	Valore ante imposte	Effetto fiscale	Valore netto	Valore ante imposte	Effetto fiscale	Valore netto
2017						
Rivalutazioni su piani a benefici definiti	89	(17)	72	45	(8)	37
Variazione cash flow hedge	86	(14)	72	18	(6)	12
Differenze di traduzione	(243)	-	(243)	(23)	-	(23)
Totale	(68)	(31)	(99)	40	(14)	26
2016						
Rivalutazioni su piani a benefici definiti	38	(7)	31	(56)	4	(52)
Variazione cash flow hedge	(105)	23	(82)	(6)	-	(6)
Differenze di traduzione	(300)	-	(300)	10	-	10
Totale	(367)	16	(351)	(52)	4	(48)

Non ci sono effetti fiscali relativi alle voci degli utili e perdite rilevati nel patrimonio netto di terzi.

20. Debiti finanziari

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Obbligazioni	3.048	599	3.647	3.737	638	4.375
Debiti verso banche	186	60	246	238	59	297
Debiti finanziari verso parti correlate (Nota 35)	-	701	701	-	502	502
Altri debiti finanziari	31	57	88	36	68	104
	3.265	1.417	4.682	4.011	1.267	5.278

Le principali clausole che regolano i debiti del Gruppo sono riportate nella sezione “Operazioni industriali e finanziarie” della relazione sulla gestione. La movimentazione dei debiti finanziari è la seguente:

	1° gennaio 2017	Emissioni	Rimborsi/ Pagamenti cedole	Altri incrementi (decrementi) netti	Delta cambio e altri movimenti	31 dicembre 2017
Obbligazioni	4.375	591	(1.415)	241	(145)	3.647
Debiti verso banche	297	-	(54)	3	-	246
Debiti finanziari verso parti correlate	502	-	-	199	-	701
Altri debiti finanziari	104	-	(25)	9	-	88
	5.278	591	(1.494)	452	(145)	4.682
	1° gennaio 2016	Emissioni	Rimborsi/ Pagamenti cedole	Altri incrementi (decrementi) netti	Delta cambio e altri movimenti	31 dicembre 2016
Obbligazioni	4.397	-	(243)	246	(25)	4.375
Debiti verso banche	389	-	(59)	(33)	-	297
Debiti finanziari verso parti correlate	401	-	-	101	-	502
Altri debiti finanziari	119	-	(14)	1	(2)	104
	5.306	-	(316)	315	(27)	5.278

Movimenti netti per le passività correnti. Le voci includono inoltre i movimenti derivanti dall'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo, cui potrebbero non corrispondere effettivi movimenti di cassa.

Si riporta, di seguito, la riconciliazione della movimentazione dei debiti finanziari con i flussi derivanti da attività di finanziamento per il 2017:

Saldo al 1° gennaio 2017	5.278
Variazioni incluse nei flussi da attività di finanziamento del cash flow	(449)
- Emissione di prestiti obbligazionari	591
- Rimborso di prestiti obbligazionari	(1.172)
- Variazione netta degli altri debiti finanziari	132
Movimenti non monetari	(147)
- Effetto cambi	(145)
- Rateo interessi	(2)
Saldo al 31 dicembre 2017	4.682

Il decremento del periodo è relativo, in particolare, alla riduzione delle obbligazioni (come effetto netto delle operazioni di seguito commentate) e della quota di rimborso (€mil. 46) del finanziamento in essere con la Banca Europea per gli investimenti (BEI) finalizzato alla realizzazione di attività di sviluppo nel settore aeronautico, il cui valore residuo, pari a €mil. 234 al 31 dicembre 2017, è incluso nei debiti verso banche.

Obbligazioni

Il decremento risente delle operazioni di buy-back – realizzate sulle emissioni in dollari statunitensi (nominali USDmil. 734) e sterline (nominali GBPmil. 30) illustrate nella sezione “Operazioni industriali e finanziarie” della relazione sulla gestione – e del rimborso dell’emissione obbligazionaria scadente nel mese di dicembre, effetti solo in parte compensati dalla nuova emissione di nominali €mil. 600 collocata a giugno 2017 nell’ambito del programma EMTN, con scadenza 2024 e cedola pari all’1,50%.

Di seguito si riporta il dettaglio dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2017 che evidenzia le emissioni di Leonardo (“LDO”) e di Leonardo US Holding Inc. (“LH”):

Emittente		Anno di emissione	Scadenza	Valuta	Importo nominale outstanding (mil.) (*)	Coupon annuo	Tipologia di offerta
LDO (originariamente Fin Fin)	(**)	2003	2018	€	500	5,750% ⁽¹⁾	Istituzionale europeo
LDO	(**)	2005	2025	€	500	4,875%	Istituzionale europeo
LDO (originariamente Fin Fin)	(**)	2009	2019	GBP	288	8,000% ⁽²⁾	Istituzionale europeo
LDO (originariamente Fin Fin)	(**)	2009	2022	€	556	5,250%	Istituzionale europeo
LH	(***)	2009	2039	USD	169	7,375%	Istituzionale americano Rule 144A/Reg. S
LH	(***)	2009	2040	USD	263	6,250%	Istituzionale americano Rule 144A/Reg. S
LDO	(**)	2017	2024	€	600	1,500%	Istituzionale europeo
LDO (originariamente Fin Fin)	(**)	2013	2021	€	739	4,500%	Istituzionale europeo

(*) Importi nominali residui nel caso di emissioni soggette alle operazioni di buy-back.

(**) Obbligazioni quotate alla Borsa del Lussemburgo ed emesse nell’ambito del programma EMTN di massimi €mld. 4. L’operazione è stata autorizzata ai sensi dell’art. 129 del D.Lgs. n. 385/1993.

(***) Obbligazioni emesse secondo le regole previste dalle Rule 144A Regulation S del Securities Act statunitense. Le rivenienze di dette emissioni sono state interamente utilizzate da Leonardo US Holding Inc. per finanziare la controllata Leonardo DRS in sostituzione delle emissioni obbligazionarie in dollari originariamente emesse dalla società, il cui rimborso venne richiesto in via anticipata dagli obbligazionisti a seguito dell’acquisto di Leonardo DRS da parte di Leonardo. Di conseguenza su dette emissioni non sono state effettuate operazioni di copertura del rischio di cambio.

(1) Su tali obbligazioni sono state poste in essere operazioni su tassi che hanno portato il costo effettivo del finanziamento a un tasso fisso migliore del coupon e corrispondente a una media di circa il 5,6%.

(2) Le rivenienze dell’emissione sono state convertite in euro e il rischio di cambio derivante dall’operazione è integralmente coperto.

La movimentazione delle obbligazioni è la seguente:

	1° gennaio 2017	Accensioni	Interessi	Rimborsi/ Riacquisti	Pagamento cedole	Effetto cambio	31 dicembre 2017	Fair value
500 €mil. LDO 2018 (*)	501		29		(29)		501	500
500 €mil. LDO 2025 (*)	516		25		(24)		517	500
400 GBPmil. LDO 2019 (*)	369		28	(34)	(27)	(13)	323	324
600 €mil. LDO 2022 (*)	581		29		(29)		581	556
500 USDmil. LH 2019 (*)	422		22	(363)	(30)	(51)	-	
300 USDmil. LH 2039 (*)	264		19	(90)	(20)	(31)	142	141
500 USDmil. LH 2040 (*)	439		25	(164)	(28)	(50)	222	219
600 €mil. LDO 2017 (*)	521		23	(521)	(23)		-	
600 €mil. LDO 2024 (*)		591	6				597	600
950 €mil. LDO 2021 (*)	762		35		(33)	-	764	739
	4.375	591	241	(1.172)	(243)	(145)	3.647	3.579
	1° gennaio 2016	Accensioni	Interessi	Rimborsi/ Riacquisti	Pagamento cedole	Effetto cambio	31 dicembre 2016	Fair value
500 €mil. LDO 2018 (*)	500		30		(29)		501	500
500 €mil. LDO 2025 (*)	516		25		(25)		516	500
400 GBPmil. LDO 2019 (*)	434		34	(2)	(35)	(62)	369	372
600 €mil. LDO 2022 (*)	579		29	-	(27)		581	556
500 USDmil. LH 2019 (*)	408		26		(25)	13	422	412
300 USDmil. LH 2039 (*)	255		18	-	(18)	9	264	261
500 USDmil. LH 2040 (*)	426		25	-	(27)	15	439	433
600 €mil. LDO 2017 (*)	519		24	-	(22)		521	521
950 €mil. LDO 2021 (*)	760		35	-	(33)	-	762	739
	4.397	-	246	(2)	(241)	(25)	4.375	4.294
(*) Anno di scadenza delle obbligazioni.								

Il fair value delle obbligazioni è stato determinato sulla base dei prezzi quotati delle emissioni in essere (Livello 1 della gerarchia del fair value).

Le passività finanziarie del Gruppo presentano la seguente esposizione alla variazione dei tassi di interesse:

31 dicembre 2017										
	Obbligazioni		Debiti verso banche		Debiti finanziari verso parti correlate		Altri debiti finanziari		Totale	
	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso
Entro 1 anno	-	599	19	41	701	-	54	3	774	643
2-5 anni	-	1.070	76	109	-	-	24	4	100	1.183
Oltre 5 anni	-	1.978	-	1	-	-	3	-	3	1.979
Totale	-	3.647	95	151	701	-	81	7	877	3.805

31 dicembre 2016										
	Obbligazioni		Debiti verso banche		Debiti finanziari verso parti correlate		Altri debiti finanziari		Totale	
	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso
Entro 1 anno	-	638	29	30	502	-	68	-	599	668
2-5 anni	-	2.023	82	109	-	-	31	1	113	2.133
Oltre 5 anni	-	1.714	20	27	-	-	4	-	24	1.741
Totale	-	4.375	131	166	502	-	103	1	736	4.542

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie richieste dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

	31 dicembre 2017	Di cui con parti correlate	31 dicembre 2016	Di cui con parti correlate
Disponibilità e mezzi equivalenti	(1.893)		(2.167)	
Titoli detenuti per la negoziazione	(3)		-	
Liquidità	(1.896)		(2.167)	
Crediti finanziari correnti	(157)	(110)	(98)	(40)
Debiti bancari correnti	60		59	
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	599		638	
Altri debiti finanziari correnti	758	701	570	502
Indebitamento finanziario corrente	1.417		1.267	
Indebitamento finanziario corrente netto (disponibilità)	(636)		(998)	
Debiti bancari non correnti	186		238	
Obbligazioni emesse	3.048		3.737	
Altri debiti non correnti	31		36	
Indebitamento finanziario non corrente	3.265		4.011	
Indebitamento finanziario netto	2.629		3.013	

La riconciliazione con l'indebitamento netto del Gruppo utilizzato come KPI è la seguente:

	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Indebitamento finanziario netto com. CONSOB n. DEM/6064293		2.629	3.013
Fair value quota residua Ansaldo Energia	17	-	(138)
Derivati a copertura di poste dell'indebitamento	17	(2)	35
Crediti finanziari non correnti verso SuperJet	12	(48)	(65)
Indebitamento netto del Gruppo (KPI)		2.579	2.845

21. Fondi per rischi e passività potenziali

	Garanzie prestate	Ristrutturazione	Penali	Garanzia prodotti	Altri fondi	Totale
1° gennaio 2016						
Corrente	3	83	84	96	470	736
Non corrente	278	124	297	119	645	1.463
	281	207	381	215	1.115	2.199
Accantonamenti	3	59	27	69	227	385
Utilizzi	(5)	(58)	(64)	(19)	(84)	(230)
Assorbimenti	-	-	(19)	(45)	(155)	(219)
Altri movimenti	7	(27)	(180)	(12)	(6)	(218)
31 dicembre 2016	286	181	145	208	1.097	1.917
<i>Così composto:</i>						
Corrente	111	74	19	94	494	792
Non corrente	175	107	126	114	603	1.125
	286	181	145	208	1.097	1.917
Accantonamenti	-	11	26	56	191	284
Utilizzi	(18)	(57)	(7)	(20)	(36)	(138)
Assorbimenti	-	(4)	(2)	(44)	(83)	(133)
Altri movimenti	(19)	(12)	(25)	(10)	(72)	(138)
31 dicembre 2017	249	119	137	190	1.097	1.792
<i>Così composto:</i>						
Corrente	109	51	19	92	522	793
Non corrente	140	68	118	98	575	999
	249	119	137	190	1.097	1.792

Gli “Altri fondi rischi e oneri” includono prevalentemente:

- il fondo rischi fiscali per €mil. 132 (€mil. 133 al 31 dicembre 2016);
- il fondo vertenze con i dipendenti ed ex dipendenti per €mil. 36 (€mil. 37 al 31 dicembre 2016);
- il fondo rischi contenziosi in corso per €mil. 50 (€mil. 55 al 31 dicembre 2016);
- altri fondi, prevalentemente riferibili a criticità su contratti, in particolare del settore *Aeronautica*.

Relativamente ai rischi, si riporta di seguito un quadro di sintesi dei procedimenti penali pendenti nei confronti di alcune società controllate o della stessa Leonardo e di taluni precedenti Amministratori nonché dirigenti per fatti commessi nell’esercizio delle loro funzioni in società controllate o nella stessa Leonardo, con particolare riferimento agli accadimenti occorsi nel 2017 e in questi primi mesi del 2018:

- con riferimento al procedimento penale pendente dinanzi al Tribunale di Roma nei confronti, *inter alia*, dell’ex Direttore Commerciale di Leonardo per il reato di cui agli artt. 110, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 bis c.p. – in relazione ai contratti di fornitura conclusi

nel 2010 dalle società AgustaWestland, Selex Sistemi Integrati e Telespazio Argentina con il Governo di Panama – il 22 settembre 2017 il Tribunale di Roma ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere ai sensi dell'art. 425 c.p.p. Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello. In relazione a tale vicenda, la Procura di Roma ha altresì avviato un procedimento nei confronti di Leonardo in ordine all'illecito amministrativo di cui all'art. 25 del D.Lgs. 231/2001 e, a seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero, è stata fissata l'udienza preliminare per il 21 settembre 2017. All'esito di tale udienza il giudice ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere ai sensi dell'art. 425 c.p.p.;

- è pendente un procedimento presso la Procura di Roma nei confronti di un ex Amministratore di Leonardo, di tre ex dirigenti e di un dirigente della Società (in relazione alla carica di Amministratore ricoperta nell'allora Finmeccanica Finance SA), per i reati di cui agli artt. 110 c.p. e 5 del D.Lgs. 74/2000, nonché di vari dipendenti e dirigenti della Società, per i reati di cui agli artt. 110, 646 e 61 n. 11 c.p. in relazione, *inter alia*, a prestiti personali richiesti alla Società nel periodo 2008-2014;

- con riferimento al giudizio immediato dinanzi al Tribunale di Busto Arsizio in relazione alla fornitura di 12 elicotteri AW101 VIP/VVIP al Governo indiano, si rammenta che il 9 ottobre 2014 il Tribunale aveva condannato l'ex Presidente e Amministratore Delegato di Leonardo SpA (in relazione alla carica ricoperta in AgustaWestland) e l'ex Amministratore Delegato di AgustaWestland SpA in ordine al reato di cui all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), limitatamente al periodo di imposta maggio 2009 - giugno 2010, disponendo altresì nei confronti di AgustaWestland SpA la confisca dell'importo pari all'ammontare dell'imposta evasa (relativa a un imponibile pari a €mil. 3,4), considerata ai fini della determinazione dei fondi rischi. Con la medesima pronuncia, il Tribunale aveva invece assolto gli imputati dal reato di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 319, 321 e 322 *bis*, comma 2, n. 2 c.p. (corruzione di pubblici ufficiali di Stati esteri), perché il fatto non sussiste. Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello.

Il 7 aprile 2016 la Corte di Appello di Milano ha condannato l'ex Presidente e Amministratore Delegato di Leonardo e l'ex Amministratore Delegato di AgustaWestland SpA per i reati di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 318, 321 e 322 *bis*, comma 2, n. 2 c.p. e all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000. Successivamente, in data 16 dicembre 2016 la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza impugnata e rinviato ad altra sezione della Corte d'Appello di Milano per nuovo giudizio. Lo scorso 8 gennaio la Corte d'Appello di Milano ha assolto gli imputati dai reati loro ascritti, fissando in 90 giorni il termine per il deposito delle motivazioni. In relazione alle società si rammenta che, in data 25 luglio 2014, il Pubblico Ministero, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 231/2001, ha disposto l'archiviazione del procedimento a carico di Leonardo, ritenendo il coinvolgimento della Società, all'esito delle indagini svolte, privo di fondamento dal punto di vista fattuale e giuridico. La Procura procedente ha altresì riconosciuto che la Società sin dal 2003 ha adottato, concretamente attuato e costantemente aggiornato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo astrattamente idoneo alla prevenzione di reati del tipo di quelli oggetto di contestazione, rivolgendo attenzione anche agli aspetti di compliance al fine di garantire adeguati standard di correttezza ed eticità. Inoltre in data 28 agosto 2014 il GIP del Tribunale di Busto Arsizio – in accoglimento delle richieste formulate dalle società di applicazione di sanzioni amministrative ai sensi degli artt. 63 del D.Lgs. 231/2001 e 444 ss. c.p.p. – ha applicato ad AgustaWestland SpA la sanzione amministrativa pecuniaria di € 80.000 e ad AgustaWestland Ltd la sanzione amministrativa pecuniaria di € 300.000 nonché la confisca per equivalente della somma di €mil. 7,5.

Per quanto attiene all'indagine avviata nel febbraio 2013 dall'Autorità Giudiziaria indiana (CBI) per i medesimi fatti di cui sopra, si segnala che in data 2 febbraio 2018 è stato notificato ad AgustaWestland International Ltd un invito a comparire all'udienza del 30 maggio 2018 dinanzi alla Patiala House Court di New Delhi nell'ambito del procedimento penale ivi instaurato contro la predetta società e altri soggetti, tra cui Leonardo SpA. A tal proposito si precisa tuttavia che Leonardo non ha ricevuto alcuna notifica;

- con riferimento al procedimento penale pendente presso la Procura di Busto Arsizio nei confronti di due ex Amministratori Delegati di AgustaWestland SpA, per i reati di cui agli artt. 2 del D.Lgs. 74/2000, 81 e 110 c.p. e agli artt. 322 *bis*, 81 e 110 c.p., e di un ex dirigente, per i reati di cui agli artt. 2 del D.Lgs. 74/2000, 81 e 110 c.p., in relazione ai rapporti contrattuali intrattenuti da AgustaWestland SpA con una società di diritto estero nell'ambito dei contratti stipulati con il Ministero della Difesa algerino, in data 11 dicembre 2017 il GIP del Tribunale di Busto Arsizio ha disposto l'archiviazione del procedimento in ordine ai reati di cui agli artt. 322 *bis*, 81 e 110 c.p. Si rammenta che nell'ambito di tale procedimento era stato notificato, nell'aprile 2016, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, limitatamente al reato di cui all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000, nei confronti di due ex Amministratori Delegati e di un ex dirigente di AgustaWestland SpA. A seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero, è stata fissata l'udienza preliminare per il 25 luglio 2017, successivamente rinviata al 23 gennaio 2018. All'esito di tale udienza il Giudice ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere ai sensi dell'art. 425 c.p.p.;
- è pendente dinanzi al Tribunale di Napoli un procedimento penale avente a oggetto gli appalti affidati all'allora Elsag Datamat (ora Selex ES SpA) e a un'altra società per la realizzazione, rispettivamente, del sistema integrato di monitoraggio del traffico della città di Napoli e dei sistemi di videosorveglianza per alcuni comuni della provincia di Napoli. Nel procedimento risultano imputati, *inter alia*, un dipendente dell'allora Elsag Datamat per i delitti di cui agli artt. 353 e 326 c.p., l'ex Amministratore Delegato e un dipendente dell'allora Elsag Datamat per il reato di cui agli artt. 326, 353 e 416 c.p. nonché Selex ES per l'illecito di cui all'art. 24 *ter*, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre Selex ES, a seguito di notifica del decreto di citazione del responsabile civile emesso dal Tribunale su richiesta della parte civile, ha provveduto altresì a costituirsi responsabile civile. Il procedimento prosegue in fase dibattimentale;
- con riferimento al procedimento penale pendente nei confronti di un ex dipendente dell'allora Elsag Datamat (ora Selex ES SpA) per i reati di cui agli artt. 426 e 449 c.p., in relazione all'erosione del torrente Chiaravagna verificatasi a Genova il 5 ottobre 2010 – nell'ambito del quale Selex ES SpA si è costituita responsabile civile – il Tribunale di Genova in data 7 marzo 2017 ha emesso sentenza di assoluzione;
- sono pendenti due procedimenti penali aventi ad oggetto l'affidamento della realizzazione e gestione del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI.

Giudizio immediato - Costituzione di parte civile (Selex Service Management)

Nell'ambito del giudizio immediato dinanzi al Tribunale di Napoli a carico di alcuni fornitori e subfornitori di Selex Service Management, all'udienza del 7 novembre 2013 la società si è costituita parte civile. Il procedimento prosegue in fase dibattimentale.

Giudizio abbreviato - Costituzione di parte civile (Selex Service Management)

Nell'ambito del giudizio abbreviato dinanzi al Tribunale di Napoli a carico, *inter alia*, dell'ex Amministratore Delegato di Selex Service Management, per i reati di cui all'art. 416, commi 1, 2 e 5 c.p. e agli artt. 81 cpv, 110, 319, 320 e 321 c.p. e agli artt. 2 e 8 del D.Lgs. 74/2000, all'udienza del 21 novembre 2013 la società si è costituita parte civile. In data 18 luglio 2014 il Tribunale ha condannato l'ex Amministratore Delegato di Selex Service Management in relazione ai reati allo stesso ascritti nonché al risarcimento dei danni in favore di Selex Service Management. Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello. La Corte di Appello di Napoli in data 5 gennaio 2018 ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti dell'ex Amministratore Delegato della società;

- con riferimento al procedimento dinanzi al Tribunale di Roma nei confronti dell'ex Amministratore Delegato e dell'ex Direttore Vendite di Selex Sistemi Integrati (attualmente in liquidazione), in relazione all'assegnazione di lavori da parte di ENAV SpA, in data 16 ottobre 2015 il Tribunale ha condannato gli imputati per il reato di cui all'art. 8 del D.Lgs.

74/2000 mentre li ha assolti dal reato di cui all'art. 646 c.p. Con la medesima pronuncia il giudice ha altresì condannato l'ex Amministratore Delegato e l'ex Direttore Vendite di Selex Sistemi Integrati al risarcimento dei danni in favore della società (parte civile). Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello. Il procedimento prosegue dinanzi alla Corte di Appello di Roma;

- è pendente dinanzi al Tribunale di Roma un procedimento penale avente ad oggetto la gara per l'affidamento in ambito ICT di servizi operativi, gestione di contratti e acquisizioni indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2010 e aggiudicata ad un RTI costituito da Selex Service Management e da una società non appartenente al Gruppo Leonardo. Si rammenta che in data 1° luglio 2015 il GUP ha disposto il rinvio a giudizio per l'ex Presidente e Amministratore Delegato di Leonardo, per il reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 326, 353 commi 1 e 2, c.p., per l'ex Amministratore Delegato di Selex Service Management, per il reato di cui agli artt. 110, 319 e 321 c.p. e agli artt. 81 cpv, 110, 326, 353 commi 1 e 2, c.p., nonché per la medesima Selex Service Management, per l'illecito di cui all'art. 25 del D.Lgs. 231/2001. Leonardo ha provveduto a costituirsi parte civile. Il procedimento prosegue in fase dibattimentale. In relazione a tale procedimento risultavano altresì imputati, per il reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 326, 353 commi 1 e 2, c.p., l'ex Direttore Operazioni di Selex Service Management, nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di proscioglimento, e l'ex Direttore Relazioni Esterne di Leonardo, nei cui confronti è stata pronunciata sentenza ex artt. 444 e ss. c.p.p.;
- è pendente un procedimento penale dinanzi al Tribunale di Roma che coinvolge l'Amministratore Delegato dell'allora Selex Systems Integration GmbH (ora Selex ES GmbH), in ordine ai reati di cui agli artt. 110 c.p., 223, comma 2 n. 2, in riferimento agli artt. 216 e 219, commi 1 e 2 n. 1, del RD 267/1942, in relazione al fallimento di una società fornitrice. Il procedimento prosegue in fase dibattimentale;
- è pendente un procedimento penale presso la Procura di Torino avente a oggetto la fornitura di elicotteri alle Forze Armate, di Polizia e ad altri corpi dello Stato effettuata da AgustaWestland, che coinvolge alcuni Amministratori di Leonardo (in carica dal 1994 al 1998) e alcuni Amministratori/dirigenti di AgustaWestland (in carica dal 1999 al 2014) in ordine al reato di cui all'art. 449 c.p. per la violazione delle norme sull'impiego dell'amianto;
- con riferimento al procedimento penale pendente nei confronti di alcuni amministratori dell'allora Breda Termomeccanica SpA, poi Ansaldo SpA, in carica nel periodo 1973-1985, imputati per i reati di cui agli artt. 589 commi 1, 2 e 3, 40 comma 2, 41 comma 1 c.p., 2087 c.c. e 590 commi 1, 2, 3, 4 e 5 c.p., per violazione della disciplina prevista in materia di prevenzione delle malattie professionali – nell'ambito del quale Leonardo si è costituita in qualità di responsabile civile – in data 15 giugno u.s. il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di assoluzione. Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello;
- è pendente un procedimento penale presso la Procura di Vercelli nei confronti di tre ex dipendenti di AgustaWestland SpA (attualmente dipendenti di Leonardo - Divisione Elicotteri) e di un dipendente di AgustaWestland Philadelphia Corporation per il reato di cui all'art. 449 c.p. in relazione agli artt. 428 e 589 c.p., con riferimento all'incidente occorso a Santhià il 30 ottobre 2015.

Sulla base delle conoscenze acquisite e dei riscontri delle analisi a oggi effettuate, gli Amministratori di Leonardo non hanno effettuato specifici accantonamenti. Eventuali sviluppi negativi – a oggi non prevedibili né determinabili – derivanti dagli approfondimenti interni o dalle indagini giudiziarie in corso saranno oggetto di coerente valutazione ai fini di eventuali accantonamenti.

Relativamente agli accantonamenti per rischi a fronte di contenziosi civili, tributari e amministrativi si sottolinea come l'attività delle società del Gruppo Leonardo si rivolga a settori e mercati ove molte problematiche, sia attive sia passive, sono risolte soltanto dopo un significativo lasso di tempo, specialmente nei casi in cui la controparte è rappresentata da committenza pubblica. Ovviamente, in applicazione dei principi contabili di riferimento, sono state accantonate le passività per rischi probabili e quantificabili. Per alcune controversie nelle quali il Gruppo è soggetto passivo, non è stato effettuato alcun accantonamento specifico in quanto si ritiene ragionevolmente, allo stato delle attuali conoscenze, che tali controversie possano essere risolte in maniera soddisfacente e senza significativi riflessi sul Gruppo. Tra le principali controversie si segnalano in particolar modo:

- il contenzioso instaurato da Reid nel 2001 nei confronti di Leonardo e Alenia Spazio (poi ALS SpA, ora SOGEPA SpA) dinanzi alla Corte del Texas per contestare presunti inadempimenti da parte dell'allora Finmeccanica - Divisione Spazio ad accordi relativi al progetto per la realizzazione del programma satellitare Gorizont. Il contenzioso si è concluso favorevolmente per carenza di giurisdizione della Corte adita. In data 11 maggio 2007 Reid ha notificato a Leonardo e a SOGEPA un "Complaint" con il quale ha instaurato un nuovo giudizio dinanzi alla Court of Chancery del Delaware. Nel nuovo giudizio Reid ha riproposto le stesse domande di risarcimento formulate negli atti della precedente causa in Texas, senza peraltro quantificare l'importo del danno lamentato. Nel costituirsi, Leonardo ha presentato una "Motion to Dismiss", con la quale ha eccepito la decadenza e la prescrizione dell'azione e la carenza di competenza giurisdizionale della Corte del Delaware. In data 27 marzo 2008 il giudice ha emesso un provvedimento con il quale ha rigettato la domanda attorea dichiarando la decadenza dell'azione. Tale provvedimento è stato impugnato dalla controparte dinanzi alla Supreme Court of Delaware che, con provvedimento emesso il 9 aprile 2009, ha accolto l'impugnazione e rimesso il giudizio alla Court of Chancery per la decisione in merito all'altra eccezione sollevata da Leonardo e SOGEPA relativa alla carenza di competenza giurisdizionale della Corte del Delaware. In data 20 novembre 2014 è stata emessa la decisione relativamente alla questione di giurisdizione che ha rigettato l'eccezione sollevata da Leonardo e SOGEPA. È stata quindi effettuata la fase istruttoria al termine della quale Leonardo e SOGEPA hanno depositato una "Motion for summary judgment" a mezzo della quale le Società hanno riproposto la questione relativa alla carenza di competenza giurisdizionale della Corte del Delaware e parimenti chiesto il rigetto della domanda attorea perché infondata in fatto e in diritto. Con sentenza del 31 gennaio 2018, la Corte del Delaware, definitivamente pronunciando, ha accolto la "Motion for summary judgment". Tale pronuncia è passata in giudicato e, pertanto, il procedimento è concluso;
- il contenzioso promosso nel febbraio 2011 dinanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere da GMR SpA, in qualità di azionista unico di Firema Trasporti, contro Leonardo e AnsaldoBreda si è concluso con la dichiarazione d'incompetenza in favore del Tribunale di Napoli. Il 28 aprile 2015 è stata dichiarata l'estinzione della causa, non avendo GMR provveduto a riassumere il giudizio nei termini di legge. GMR, in data 23 giugno 2015, ha, quindi, provveduto alla notifica di un nuovo atto di citazione dinanzi al Tribunale di Napoli a mezzo del quale ha riproposto le medesime domande introdotte nel precedente giudizio. Più precisamente, a parere della società attrice, durante il periodo in cui Leonardo deteneva una partecipazione in Firema Trasporti (dal 1993 al 2005), la società sarebbe stata soggetta a un'attività di direzione e coordinamento posta in essere a scapito della stessa società e nell'esclusivo interesse del Gruppo Leonardo e, anche successivamente alla cessione della partecipazione da parte di Leonardo, Firema Trasporti, nell'esecuzione di vari contratti in essere con AnsaldoBreda, sarebbe stata soggetta, di fatto, a una dipendenza economica esercitata in maniera abusiva dal Gruppo suddetto. Leonardo e AnsaldoBreda si sono costituite in giudizio chiedendo, nel merito, il rigetto delle domande attoree in quanto palesemente infondate per carenza di tutte le condizioni previste dalla legge quali requisiti per l'azione di responsabilità ex art. 2497 c.c., oltre a chiedere, in via preliminare, la litispendenza (e dunque l'improcedibilità) di questo nuovo giudizio rispetto al procedimento pendente, tra le medesime parti, innanzi alla Corte di Appello di Napoli. Il procedimento qui sopra descritto è in corso di svolgimento.

Si rammenta, altresì, che gli ingegneri Giorgio e Gianfranco Fiore hanno chiamato in causa Leonardo e AnsaldoBreda nel procedimento promosso dinanzi al Tribunale di Napoli da Firema Trasporti in Amministrazione Straordinaria nei confronti degli stessi ingegneri e di una pluralità di altri convenuti. Il Tribunale di Napoli con ordinanza del 18 novembre 2014 ha dichiarato inammissibili sia le domande proposte da Giorgio e Gianfranco Fiore nei confronti di Leonardo e AnsaldoBreda, sia le domande proposte da GMR (intervenuta volontariamente nel giudizio *de quo*) e, di conseguenza, ha disposto l'estromissione dal giudizio di Leonardo, AnsaldoBreda e di GMR. In data 17 giugno 2015 il giudice istruttore, che è nel frattempo cambiato, ha revocato il precedente *dictum* (con le relative declaratorie di inammissibilità e di estromissione) e ha disposto il ritorno del procedimento alla fase di trattazione che è, tuttora, in corso di svolgimento. Prima di essere revocata, l'ordinanza di estromissione era stata impugnata dinanzi alla Corte di Appello di Napoli da GMR e in via incidentale anche da Leonardo e AnsaldoBreda. Tale Corte in data 16 giugno 2017, alla luce della su richiamata revoca, ha dichiarato inammissibili, per intervenuta carenza di interesse, entrambi gli appelli. In data 18 gennaio 2018 Leonardo e AnsaldoBreda hanno impugnato tale provvedimento innanzi alla Corte di Cassazione e il procedimento è in corso di svolgimento;

- il giudizio promosso il 4 marzo 2013, dinanzi al Tribunale di Roma, dal sig. Pio Maria Deiana, in proprio e nella qualità di Amministratore della Janua Dei Srl, e della società Progetto Cina Srl nei confronti di Leonardo per far dichiarare l'invalidità dell'atto di transazione sottoscritto nel dicembre 2000 dalle predette società e l'allora Ansaldo Industria (sino al 2004 controllata di Leonardo e oggi cancellata dal Registro delle Imprese). Con il citato accordo era stato definito in via conciliativa il giudizio promosso nel 1998 dinanzi al Tribunale di Genova per far accertare inadempimenti contrattuali di Ansaldo Industria nell'ambito di accordi finalizzati a una collaborazione commerciale per la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti e cogenerazione in Cina, che non fu poi realizzato.

Secondo quanto sostenuto dalle parti attrici nell'atto di citazione, il menzionato accordo transattivo sarebbe stato concluso a condizioni inique approfittando dello stato di bisogno del sig. Deiana e della dipendenza economica in cui versavano le società attrici rispetto ad Ansaldo Industria. La domanda viene svolta nei confronti di Leonardo, invocando a carico di quest'ultima una generica responsabilità discendente dal controllo da essa esercitato nei confronti di Ansaldo Industria al tempo dei fatti oggetto di contestazione.

Il danno richiesto, da quantificarsi in corso di causa, viene presuntivamente indicato in €mil. 2.700. Leonardo si è costituita il 25 settembre 2013 eccependo, *inter alia*, il difetto di legittimazione passiva e chiedendo, nel merito, il rigetto delle domande attoree in quanto prive di qualsiasi fondamento in fatto e in diritto. Alle udienze del 14 maggio e del 25 settembre 2014 sono intervenuti in giudizio, rispettivamente, un socio di minoranza della società Progetto Cina Srl e un socio di minoranza della società Janua Dei Italia Srl. Nel corso dell'udienza del 22 novembre 2017 la causa è stata trattenuta in decisione e si è in attesa dell'emissione della sentenza;

- nell'ambito di un'indagine avviata dalla Procura di Milano il Tribunale di Milano, con sentenza del 20 settembre 2011, ha condannato Ansaldo Energia per l'illecito di cui all'art. 25 del D.Lgs. 231/2001, alla confisca per equivalente di €mil. 98,7 nonché alla sanzione pecuniaria di € 150.000. Tale condanna è stata confermata dalla Corte di Appello di Milano con sentenza del 24 ottobre 2013. Avverso alla predetta sentenza, la società ha proposto ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione che, in data 10 novembre 2015, ha annullato la predetta pronuncia con rinvio per giudizio innanzi ad altra sezione della medesima Corte di Appello. Quest'ultima, con sentenza del 28 novembre 2017, ha assolto Ansaldo Energia e ha indicato in giorni 90 il termine per il deposito della motivazione della sentenza. Dal deposito della motivazione decorrerebbero, ove ve ne fossero i presupposti di legge, i termini per la relativa impugnazione, fissati in giorni 45. A fronte della garanzia prestata sul contenzioso in esame in sede di cessione della partecipazione, Leonardo ha iscritto in esercizi precedenti un fondo rischi pari all'intero valore oggetto di confisca nel 2011 nonché alla sanzione pecuniaria (€mil. 99), mantenuto in bilancio in attesa dell'esito definitivo del procedimento.

Si segnala, inoltre, che i contratti a lungo termine del Gruppo, in virtù della loro complessità, del loro avanzato contenuto tecnologico e della natura dei committenti, sono talora caratterizzati da controversie con i clienti riferibili alla rispondenza dei lavori eseguiti alle configurazioni richieste dal cliente e alle performance dei prodotti forniti. A fronte delle criticità prevedibili il Gruppo provvede ad adeguare i costi stimati per l'esecuzione dei contratti, anche tenendo conto delle possibili evoluzioni di tali controversie. Relativamente ai contratti in corso di esecuzione caratterizzati da incertezze e problematiche oggetto di discussione con i clienti si segnalano:

- il contratto quinquennale SISTRI, stipulato nel dicembre 2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Selex Service Management, relativo alla progettazione, gestione e manutenzione del sistema per la tracciabilità dei rifiuti fino al 30 novembre 2014, oggetto dei procedimenti penali sopra descritti.

L'esecuzione del contratto ha risentito dei numerosi interventi legislativi finalizzati a rinviare l'entrata in vigore del sistema, a ridurre drasticamente le categorie di soggetti sottoposti all'obbligo di tracciabilità nonché a introdurre misure di semplificazione e/o ottimizzazione del sistema e a procrastinare *sine die* l'entrata in funzione del sistema sanzionatorio. I citati interventi normativi hanno inciso significativamente sull'equilibrio economico-finanziario del contratto, che è stato ulteriormente pregiudicato dal mancato riconoscimento in favore della società di una parte rilevante dei corrispettivi. Inoltre, in data 8 maggio 2014 l'allora Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici, concludendo il procedimento avviato nel luglio 2012, con deliberazione n. 10 ha dichiarato l'affidamento del contratto SISTRI non conforme all'art. 17 del Codice dei Contratti Pubblici in tema di contratti segreti e ha disposto la trasmissione degli atti al Ministero e alla Corte dei Conti, oltre che alla DDA presso la Procura di Napoli. La società ha provveduto a impugnare la suddetta delibera dinanzi al TAR del Lazio, contestandone la legittimità sotto vari profili e il relativo procedimento è ancora in corso. A fronte di tale delibera il Ministero aveva disposto il blocco di alcuni pagamenti dovuti alla società e richiesto all'Avvocatura dello Stato un parere in merito. I pagamenti, seppur parziali, sono avvenuti nel mese di dicembre 2014 a fronte, si presume, della conferma della validità e legittimità del contratto a cura dell'Avvocatura dello Stato.

In data 21 luglio 2014 Selex Service Management ha comunicato al Ministero di non voler proseguire nella gestione del sistema oltre la scadenza del 30 novembre 2014 contrattualmente fissata, oltre a preannunciare l'intenzione di agire a tutela dei propri diritti al fine di recuperare il capitale investito e ottenere il ristoro dei danni subiti.

Successivamente, la legge n. 116 dell'11 agosto 2014 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, introducendo alcune significative novità al testo dell'art. 11 del decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013 (che aveva tra l'altro (i) disposto l'erogazione dei corrispettivi subordinatamente a un audit di congruità dei costi consuntivati fino al 30 giugno 2013 e alla disponibilità dei contributi versati dagli utenti alla data e (ii) previsto un riequilibrio economico-finanziario del contratto cui non è stato dato poi seguito), ha disposto l'estensione del termine finale di efficacia del contratto con Selex Service Management al 31 dicembre 2015, prevedendo in favore della medesima l'indennizzo dei costi di produzione consuntivati sino alla predetta data, previa valutazione di congruità da parte dell'Agenzia per l'Italia digitale, nei limiti dei contributi versati dagli operatori.

Il medesimo provvedimento ha stabilito che, entro il 30 giugno 2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avrebbe dovuto avviare le procedure per l'affidamento della concessione del servizio nel rispetto dei criteri e delle modalità di cui al Codice dei Contratti Pubblici. Con decreto legge n. 244 del 30 dicembre 2016 è stata disposta nuovamente l'estensione del termine finale di efficacia del contratto con Selex Service Management "fino alla data del subentro nella gestione del servizio da parte del nuovo concessionario (...) e comunque non oltre il 31 dicembre 2017". La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ha nuovamente prorogato la gestione del servizio SISTRI da parte di Selex Service Management fino al 31 dicembre 2018.

A seguito della declinatoria della competenza arbitrale notificata alla società il 19 febbraio 2015 a cura dell'Avvocatura di Stato, la società ha promosso contro il predetto Ministero un giudizio dinanzi al Tribunale di Roma - Sezione specializzata in materia di impresa. Tale giudizio è volto a far accertare l'avvenuta scadenza del contratto a far data dal 30 novembre 2014.

Il giudice, con ordinanza del 17 febbraio 2016, ha accolto l'istanza di Selex Service Management ex art. 186 *ter* c.p.c. e ha ordinato al Ministero di pagare alla società istante l'importo di €mil. 12, oltre interessi e IVA. In forza della suindicata ordinanza il 12 dicembre 2016 il Ministero ha liquidato a Selex Service Management la somma di €mil. 17.

All'udienza del 24 gennaio 2018, le parti hanno precisato le proprie conclusioni e la causa è stata trattenuta in decisione;

- il contratto di fornitura di 12 elicotteri sottoscritto nel 2010 tra AgustaWestland International Ltd e il Ministero della Difesa indiano per un valore complessivo di €mil. 560 circa, oggetto del procedimento penale sopra descritto. Il Ministero della Difesa indiano, con lettera del 15 febbraio 2013 ("Show Cause Notice"), ha chiesto alla società di fornire chiarimenti in merito alle presunte attività corruttive che si sarebbero perpetrate in violazione di quanto prescritto nel contratto e nel Pre-Contract Integrity Pact. Nella lettera, il Governo indiano – oltre a comunicare la sospensione dei pagamenti – ha prospettato una possibile "cancellation" del contratto qualora la società non fosse stata in grado di fornire elementi atti ad escludere il proprio coinvolgimento nelle presunte condotte corruttive. La società ha tempestivamente provveduto a fornire alle Autorità indiane i chiarimenti e la documentazione richiesti, e ha, altresì, invitato il Ministero ad avviare discussioni bilaterali al fine di comporre la vicenda.

Non avendo ricevuto alcuna manifestazione di apertura al dialogo da parte del Ministero indiano, AgustaWestland International Ltd ha avviato in data 4 ottobre 2013 il procedimento arbitrale con sede a New Delhi previsto dal contratto. In data 21 ottobre 2013, il Ministero indiano ha notificato la seconda "Show Cause Notice" richiedendo ulteriori documenti e contestando nuovamente la violazione del Pre-Contract Integrity Pact. Con lettera inviata in pari data lo stesso Ministero ha altresì contestato l'operatività della clausola compromissoria contenuta nel contratto. La società, in data 25 novembre 2013, ha provveduto a nominare il proprio arbitro nella persona dell'On.le B.N. Srikrishna, ex giudice della Suprema Corte indiana, invitando il Ministero a procedere, nei successivi 60 giorni, alla designazione dell'arbitro di propria competenza.

In data 1° gennaio 2014 il Ministero della Difesa indiano ha comunicato formalmente la decisione di "cancel/terminate/rescind" il contratto, notificando nel contempo l'avvenuta richiesta di escussione delle garanzie e controgaranzie rilasciate in relazione al predetto contratto per un importo complessivo di €mil. 306. In pari data, il Ministero indiano, modificando la posizione espressa il 21 ottobre 2013, ha provveduto a nominare il proprio arbitro nella persona dell'On.le B.P. Jeevan Reddy, ex giudice della Suprema Corte indiana. Il 7 agosto 2014 la International Chamber of Commerce di Parigi ha nominato il terzo arbitro nella persona di William W. Park, Professore di diritto della Boston University. Il 28 ottobre 2014 il Ministero della Difesa indiano ha depositato una memoria con cui ha sollevato alcune eccezioni preliminari contestando, tra l'altro, la compromettibilità in arbitri della controversia. All'udienza del 5 aprile 2017 il Collegio ha invitato AgustaWestland International Ltd e il Ministero a depositare gli scritti difensivi, riservandosi di pronunciarsi sulle eccezioni preliminari avanzate. La società, in data 29 settembre 2017, ha pertanto depositato il proprio "Statement of Claim", con il quale ha provveduto a precisare le domande, insistendo sulla fondatezza delle proprie pretese, anche alla luce delle assoluzioni disposte dalla Corte di Appello di Milano in data 8 gennaio 2018 nell'ambito del giudizio a carico dell'ex Presidente e Amministratore Delegato di Leonardo SpA e dell'ex Amministratore Delegato di AgustaWestland SpA. In data 28 febbraio 2018 il Ministero indiano ha provveduto a depositare il proprio "Statement of Defence", a mezzo del quale ha chiesto il rigetto della domanda attorea e in via riconvenzionale la condanna di AgustaWestland International Ltd al risarcimento dei danni subiti, quantificati in €mil. 514.

Si rammenta che il 23 maggio 2014, nell'ambito del procedimento ex art. 700 c.p.c. promosso da AgustaWestland SpA e da AgustaWestland International Ltd al fine di inibire l'escussione delle garanzie, il Tribunale di Milano – in parziale accoglimento del reclamo presentato dal Ministero della Difesa indiano – ha modificato parzialmente l'ordinanza precedentemente concessa, revocando l'inibitoria per l'intero importo del performance bond pari a circa €mil. 28 e fino alla concorrenza dell'importo di circa €mil. 200 per quanto riguarda le Advance Bank Guarantees, rimanendo inibita l'escussione delle garanzie limitatamente all'importo di circa €mil. 50 (pari alla riduzione che, in virtù di quanto stabilito dal contratto, avrebbe dovuto essere effettuata sul valore delle Advance Bank Guarantees, a seguito dell'avvenuta accettazione dei tre elicotteri da parte del cliente). Relativamente alla parte di fornitura già effettuata (tre elicotteri già consegnati, oltre a materiali di ricambio e di supporto), invece, solo parzialmente coperta dal valore degli anticipi incassati e non oggetto di escussione, la recuperabilità del saldo residuo al 31 dicembre 2017, così come l'iscrizione di eventuali indennizzi a carico o a favore, appare condizionata dalla definizione della vicenda giudiziaria nel suo complesso.

22. Benefici ai dipendenti

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Passività	Attività	Netto	Passività	Attività	Netto
Fondo TFR	329	-	329	340	-	340
Piani a benefici definiti	199	335	(136)	338	367	(29)
Piani a contribuzione definita	26	-	26	24	-	24
	554	335	219	702	367	335

Il dettaglio delle passività nette per piani a benefici definiti è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Area GBP	(254)	(168)
Area euro	6	6
Area USD	91	114
Altre	21	19
	(136)	(29)

La composizione dei piani a benefici definiti e le informazioni statistiche riguardanti l'eccedenza (deficit) dei piani sono di seguito dettagliate:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Valore attuale obbligazioni	(2.783)	(2.802)
Fair value delle attività del piano	2.919	2.831
Eccedenza (Deficit) del piano	136	29
<i>di cui relativi a:</i>		
- passività nette	(199)	(338)
- attività nette	335	367

Si riporta, di seguito, la movimentazione dei piani a benefici definiti:

31 dicembre 2017

	Valore attuale obbligazioni	Fair value delle attività del piano	Passività netta piani a benefici definiti
Saldo iniziale	2.802	2.831	(29)
Costi per prestazioni erogate	53		53
Costi per interessi netti	74	74	-
Rivalutazioni	53	133	(80)
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto ipotesi demografiche	(43)	-	(43)
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto ipotesi finanziarie	96	-	96
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto risultanti da rettifiche basate sull'esperienza	-	23	(23)
- Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (no interessi)	-	110	(110)
Decrementi per estinzioni	-	-	-
Contributi pagati	(14)	57	(71)
Contributi da parte di altri partecipanti al piano	11	11	-
Differenze di cambio	(118)	(112)	(6)
Benefici erogati	(76)	(75)	(1)
Altri movimenti	(2)	-	(2)
Saldo finale	2.783	2.919	(136)
<i>di cui relativi a:</i>			
- passività nette	2.019	1.820	199
- attività nette	764	1.099	(335)

31 dicembre 2016

	Valore attuale obbligazioni	Fair value delle attività del piano	Passività netta piani a benefici definiti
Saldo iniziale	2.613	2.576	37
Costi per prestazioni erogate	57	-	57
Costi per interessi netti	86	85	1
Rivalutazioni	561	623	(62)
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto ipotesi demografiche	(15)	-	(15)
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto ipotesi finanziarie	600	-	600
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto risultanti da rettifiche basate sull'esperienza	(23)	10	(33)
- Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (no interessi)	(1)	613	(614)
Decrementi per estinzioni	(122)	(106)	(16)
Contributi pagati	-	68	(68)
Contributi da parte di altri partecipanti al piano	13	13	-
Differenze di cambio	(344)	(367)	23
Benefici erogati	(62)	(61)	(1)
Altri movimenti	-	-	-
Saldo finale	2.802	2.831	(29)
<i>di cui relativi a:</i>			
- passività nette	2.104	1.766	338
- attività nette	698	1.065	(367)

L'importo rilevato a conto economico sui piani a benefici definiti (incluso TFR) è stato così determinato:

	2017	2016
Costi per prestazioni di lavoro correnti	69	58
Costi per prestazioni di lavoro passate	(15)	-
Riduzioni ed estinzioni	-	(16)
Costi rilevati come "costi per il personale"	54	42
Costi per interessi netti	3	5
Costi rilevati come "oneri finanziari"	3	5
	57	47

Il fondo TFR ha subito la seguente movimentazione:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Saldo iniziale	340	360
Costi per prestazioni erogate	1	1
Costi per interessi netti	3	4
Rivalutazioni	4	8
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto ipotesi finanziarie	5	8
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto risultanti da rettifiche basate sull'esperienza	(1)	-
Benefici erogati	(20)	(32)
Altri movimenti	1	(1)
Saldo finale	329	340

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nella valutazione dei piani pensionistici a benefici definiti e della componente del fondo TFR che ha mantenuto la natura di defined benefit plan sono le seguenti:

	Fondo TFR		Piani a benefici definiti	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Tasso di sconto (p.a.)	0,9%	1,1%	2,5%-3,15%	2,7%-3,2%
Tasso di incremento dei salari	n.a.	n.a.	3,3%-3,5%	3,55%-4,3%
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	2,2%-5%	2,2%-5%

Il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i piani a benefici definiti è determinato con riferimento al rendimento dei titoli di alta qualità (rating AA).

L'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante, che mostra gli effetti in valore assoluto sul valore dell'obbligazione, è la seguente:

	Fondo TFR				Piani a benefici definiti			
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+0,25%
Tasso di sconto (p.a.)	5	(5)	6	(6)	98	(98)	109	(109)
Tasso di inflazione	(4)	4	(3)	3	(69)	69	(79)	79

La durata media del TFR è di nove anni mentre quella degli altri piani a benefici definiti è di 18 anni.

La stima dei contributi da pagare nel 2018 relativi ai piani a benefici definiti è pari a circa €mil. 57.

In merito alle strategie di correlazione delle attività e passività utilizzate dai piani, si riscontra la prevalenza a investire in attività diversificate, per limitare eventuali impatti negativi sul rendimento complessivo delle attività a servizio del piano. In particolare, si evince la tendenza a investire in azioni, fondi comuni e titoli obbligazionari.

Le attività a servizio dei piani a benefici definiti sono composte da:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Disponibilità e mezzi equivalenti	159	118
Azioni e fondi comuni di investimento	1.214	1.501
Strumenti di debito	1.331	1.115
Immobili	14	30
Derivati	201	67
	2.919	2.831

23. Passività correnti e non correnti

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Debiti verso dipendenti	48	323	47	322
Risconti passivi	105	79	114	93
Debiti verso istituzioni sociali	-	168	-	164
Debiti verso MSE L. 808/1985	262	109	307	106
Debiti verso MSE per diritti di regia L. 808/1985	181	45	196	31
Altre passività L. 808/1985	222	-	190	-
Debiti per imposte indirette	-	102	-	119
Derivati passivi	-	234	-	337
Altri debiti	249	706	301	868
Altri debiti verso parti correlate (Nota 35)	-	134	-	166
	1.067	1.900	1.155	2.206

I debiti verso il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) sono relativi a debiti per diritti di regia maturati, a valere sulla L. 808/1985, su programmi qualificati come di "sicurezza nazionale" e assimilati, oltre a debiti per erogazioni ricevute dal MSE a sostegno dello sviluppo di programmi non di sicurezza nazionale e assimilati ammessi ai benefici della L. 808/1985.

La voce "Altre passività L. 808/1985" include il differenziale tra i diritti di regia addebitati ai programmi di sicurezza nazionale e il debito effettivamente maturato sulla base dei coefficienti di rimborso stabiliti.

Gli altri debiti includono, in particolare, il debito non corrente verso Bell Helicopter per €mil. 257 (€mil. 275 al 31 dicembre 2016), derivante dall'acquisizione totalitaria del programma AW609, che include anche la stima, ragionevolmente determinabile, dei corrispettivi variabili che saranno dovuti a Bell Helicopter sulla base del successo commerciale del programma.

24. Debiti commerciali

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti verso fornitori	2.882	2.762
Debiti commerciali verso parti correlate (Nota 35)	73	76
	2.955	2.838

25. Garanzie e altri impegni

Leasing

Il Gruppo ha in essere alcuni contratti di leasing, sia come locatore sia come locatario, finalizzati ad acquisire la disponibilità principalmente di impianti e attrezzature. I pagamenti/incassi minimi futuri non cancellabili riferibili a contratti di leasing operativo sono i seguenti:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Leasing operativi passivi	Leasing operativi attivi	Leasing operativi passivi	Leasing operativi attivi
Entro 1 anno	69	8	68	9
Fra 2 e 5 anni	164	8	191	10
Oltre 5 anni	104	1	141	4
	337	17	400	23

Garanzie

Il Gruppo ha in essere le seguenti garanzie:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fideiussioni a favore di terzi	17.174	17.371
Altre garanzie personali prestate a terzi	594	844
Garanzie personali prestate	17.768	18.215

La voce include garanzie rilasciate a terzi, banche e istituti assicurativi e impegni assunti in favore di finanziatori, verso l'Amministrazione Finanziaria e verso clienti.

26. Ricavi

	2017	2016
Ricavi da vendite	6.540	6.752
Ricavi da servizi	3.016	3.232
Variazione dei lavori in corso	105	(61)
Ricavi da parti correlate (Nota 35)	1.866	2.079
	11.527	12.002

L'andamento dei ricavi per Settore di business è commentato nella sezione sull'andamento dei Settori nella relazione sulla gestione.

27. Altri ricavi e costi operativi

	2017			2016		
	Ricavi	Costi	Netto	Ricavi	Costi	Netto
Contributi per spese di Ricerca e Sviluppo (*)	24	-	24	25	-	25
Altri contributi in conto esercizio	11	-	11	17	-	17
Plusvalenze (Minusvalenze) su cessioni di attività materiali e immateriali	1	-	1	10	(2)	8
Assorbimenti (Accantonamenti) fondi rischi, perdite a finire su commesse e svalutazione crediti	317	(304)	13	440	(396)	44
Differenze cambio su partite operative	171	(174)	(3)	190	(178)	12
Rimborsi assicurativi	3	-	3	4	-	4
Oneri di ristrutturazione	2	(14)	(12)	-	(37)	(37)
Imposte indirette	-	(36)	(36)	-	(34)	(34)
Altri ricavi (costi) operativi	36	(55)	(19)	51	(82)	(31)
Altri ricavi (costi) operativi da parti correlate (Nota 35)	4	-	4	5	(1)	4
	569	(583)	(14)	742	(730)	12

(*) Cui si aggiungono crediti per contributi accertati a fronte di costi capitalizzati pari a €mil. 5 (€mil. 65 al 31 dicembre 2016), oltre ad accertamenti di "Oneri non ricorrenti in attesa di interventi L. 808/1985" (Nota 12) pari a €mil. 83 (€mil. 58 al 31 dicembre 2016).

Gli oneri di ristrutturazione comprendono sia i costi sostenuti sia gli accantonamenti al "fondo ristrutturazione". Gli oneri e gli accantonamenti inerenti al personale relativi alle ristrutturazioni sono riportati tra i costi del personale (Nota 28).

28. Costi per acquisti e per il personale

	2017	2016
Acquisti di materiali da terzi	3.843	3.869
Variazione delle rimanenze di materie prime	(53)	228
Costi per acquisti da parti correlate (Nota 35)	16	63
Costi per acquisti di materie	3.806	4.160
Acquisti di servizi da terzi	3.157	3.150
Costi per affitti e leasing operativi	108	105
Costi per royalty	6	8
Canoni software	19	19
Canoni di noleggio	19	20
Costi per servizi da parti correlate (Nota 35)	339	108
Costi per acquisti di servizi	3.648	3.410
Salari e stipendi	2.324	2.391
Oneri previdenziali e assistenziali	484	493
Costi relativi a piani a contribuzione definita	107	108
Costi relativi al TFR e altri piani a benefici definiti (Nota 22)	54	42
Contenziosi con il personale	2	2
Oneri netti di ristrutturazione	39	43
Altri costi del personale	101	79
Costi per il personale	3.111	3.158
<i>Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati</i>	<i>(1)</i>	<i>170</i>
Costi capitalizzati per costruzioni interne	(289)	(349)
Totale costi per acquisti e personale	10.275	10.549

Complessivamente gli oneri di ristrutturazione sono pari a €mil. 56 (€mil. 102 nel 2016), principalmente relativi all'*Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza* (€mil. 30) e alle *Altre attività* (€mil. 25).

In termini di costo del lavoro, l'impatto correlato alla dinamica dell'organico medio e alla riduzione degli oneri di ristrutturazione fa registrare un decremento pari a €mil. 47.

L'organico medio del 2017 evidenzia una significativa riduzione (954 unità) rispetto al 2016, attribuibile principalmente agli *Elicotteri* (587 unità, di cui 137 unità in Italia) e all'*Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza* (321 unità, di cui 101 in Italia).

Il decremento dell'organico iscritto risente dei processi di razionalizzazione ed efficientamento, attribuibile principalmente ai settori *Elicotteri* (418 unità, di cui 88 unità nella componente italiana) ed *Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza* (84 unità).

	Organico medio			Organico puntuale		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dirigenti (*)	1.125	1.143	(18)	1.131	1.134	(3)
Quadri	5.346	5.372	(26)	5.467	5.301	166
Impiegati	26.188	26.680	(492)	26.489	26.915	(426)
Operai (**)	12.196	12.614	(418)	12.047	12.281	(234)
	44.855	45.809	(954)	45.134	45.631	(497)

(*) Comprende i piloti.

(**) Comprende gli intermedi.

29. Ammortamenti e svalutazioni

	2017	2016
Ammortamento attività immateriali	258	335
<i>Costi di sviluppo</i>	62	62
<i>Oneri non ricorrenti</i>	44	113
<i>Acquisite per aggregazioni aziendali</i>	98	97
<i>Concessioni, licenze e marchi</i>	16	14
<i>Altre attività immateriali</i>	38	49
Ammortamento attività materiali e investimenti immobiliari	308	365
Impairment crediti operativi	95	57
Impairment altre attività	15	21
	676	778

Le svalutazioni di altre attività si riferiscono alla svalutazione di costi di sviluppo e attività materiali relativi prevalentemente al Settore *Elicotteri*.

30. Proventi e oneri finanziari

La composizione dei proventi e oneri finanziari è la seguente:

	2017			2016		
	Proventi	Oneri	Netto	Proventi	Oneri	Netto
Interessi	5	(252)	(247)	5	(259)	(254)
Premi incassati (pagati) su interest rate swap	6	(8)	(2)	6	(6)	-
Commissioni su finanziamenti	-	(14)	(14)	-	(14)	(14)
Altre commissioni	1	(5)	(4)	2	(9)	(7)
Proventi (Oneri) da partecipazioni e titoli	-	(8)	(8)	14	(52)	(38)
Risultati fair value a conto economico	18	(22)	(4)	48	(11)	37
Premi pagati/incassati su forward	38	(52)	(14)	32	(44)	(12)
Differenze cambio	141	(157)	(16)	336	(318)	18
Interest cost su piani a benefici definiti (Nota 22)	-	(3)	(3)	-	(5)	(5)
Proventi (Oneri) verso parti correlate (Nota 35)	10	(4)	6	33	(5)	28
Altri proventi (oneri) finanziari	16	(163)	(147)	17	(92)	(75)
	235	(688)	(453)	493	(815)	(322)

Il peggioramento degli oneri finanziari netti rispetto al 2016 risente fortemente dei costi legati alle operazioni di buy-back di parte dei prestiti obbligazionari del Gruppo completate nel corso del 2017 (€mil. 97). La variazione, inoltre, risente dell'effetto delle differenze cambio positive di cui beneficiava il 2016, riflesse anche nel fair value dei derivati: le due voci generano, infatti, un peggioramento complessivo di €mil. 75. Nel dettaglio:

- gli interessi netti passivi diminuiscono di €mil. 7. La voce include €mil. 240 (€mil. 246 nel 2016) relativi a interessi sui prestiti obbligazionari;
- gli oneri derivanti dall'applicazione del metodo del fair value risultano così composti:

	2017			2016		
	Proventi	Oneri	Netto	Proventi	Oneri	Netto
Swap su cambi	-	-	-	1	-	1
Interest rate swap	-	-	-	-	(1)	(1)
Componente inefficace swap di copertura	18	(18)	-	38	(10)	28
Embedded derivative	-	(4)	(4)	9	-	9
	18	(22)	(4)	48	(11)	37

- gli oneri da partecipazioni e titoli si riferiscono alle minusvalenze legate alla cessione della partecipazione di minoranza in Atitech. Il dato a confronto, viceversa, accoglieva l'effetto netto delle cessioni di alcuni rami di Leonardo DRS e delle minusvalenze legate a SuperJet, al netto della plusvalenza derivante dalla cessione di FATA;
- gli altri oneri finanziari netti includono i suddetti oneri derivanti dalle operazioni di buy-back. Includono, inoltre, l'effetto di attualizzazione su passività e attività non correnti.

31. Imposte sul reddito

La voce è così composta:

	2017	2016
IRES	(7)	(14)
IRAP	(17)	(23)
Altre imposte sul reddito (estere)	(44)	(65)
Imposte relative a esercizi precedenti	7	4
Accantonamenti per contenziosi fiscali	(11)	(36)
Imposte differite nette	(51)	(24)
	(123)	(158)

Il saldo delle imposte differite risente negativamente (€mil. 50) dell'effetto della riforma fiscale statunitense, in virtù della quale l'ammontare delle imposte anticipate iscritte dal Gruppo su perdite fiscali e differenze temporanee negli Stati Uniti è stato riallineato sulla base delle nuove aliquote, ridotte, con riferimento alle imposte federali, dal 35% al 21%.

Il tax rate diminuisce nel 2017 come segue, principalmente per effetto del decremento dell'aliquota IRES sui redditi prodotti in Italia (dal 27,5% al 24%):

	2017	2016
Risultato prima delle imposte	397	665 <i>a</i>
Imposte complessive	123	158
Accantonamenti per contenziosi fiscali	(11)	(36)
Imposte esercizi precedenti	7	4
Effetti US Tax reform	(50)	
	69	126 <i>b</i>
Tax rate	17,4%	18,9% <i>b/a</i>

Le imposte differite e i relativi crediti e debiti al 31 dicembre 2017 sono originati dalle differenze temporanee di seguito indicate. Al riguardo si segnala che parte delle attività per imposte anticipate è relativa a perdite fiscali, valorizzate sulla base dei redditi imponibili previsti dai piani aziendali, in particolare relativa (€mil. 131) al consolidato fiscale nazionale (con riferimento al quale residuano €mld. 0,7 circa di perdite non valorizzate).

	2017	2016
Imposte anticipate su perdite fiscali	(12)	12
Attività materiali e immateriali	23	31
Attività e passività finanziarie	-	(3)
TFR e fondi pensione	(4)	(8)
Fondi rischi e svalutazioni	(27)	(47)
Effetto variazione tax rate	(50)	(7)
Altre	19	(2)
Imposte differite a conto economico	(51)	(24)

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Stato patrimoniale			Stato patrimoniale		
	Attive	Passive	Netto	Attive	Passive	Netto
Imposte anticipate su perdite fiscali	244	-	244	311	-	311
Attività materiali e immateriali	59	205	(146)	77	239	(162)
TFR e fondi pensione	8	24	(16)	8	27	(19)
Fondi rischi e svalutazioni	593	-	593	646	-	646
Altre	89	73	16	97	105	(8)
Compensazione	(5)	(5)	-	(38)	(38)	-
Imposte differite di stato patrimoniale	988	297	691	1.101	333	768
Su strumenti derivati cash flow hedge	20	3	17	31	1	30
Su utili e perdite attuariali	59	52	7	99	57	42
Imposte differite rilevate nel patrimonio netto	79	55	24	130	58	72
	1.067	352	715	1.231	391	840

32. Attività possedute per la vendita e discontinued operations

Nel 2017 e 2016 non sono presenti discontinued operations.

Il dato delle attività possedute per la vendita include al 31 dicembre 2017, così come al 31 dicembre 2016, il valore di cespiti di proprietà di Leonardo Global Solutions, in corso di dismissione.

33. Earning per share

L'utile/perdita per azione (di seguito "earning per share" o "EPS") è calcolato:

- dividendo il risultato netto attribuibile ai possessori delle azioni ordinarie per il numero di azioni ordinarie medio nel periodo di riferimento, al netto delle azioni proprie (basic EPS);
- dividendo il risultato netto per il numero medio delle azioni ordinarie e di quelle potenzialmente derivanti dall'esercizio di tutti i diritti di opzione per piani di stock option, al netto delle azioni proprie (diluted EPS).

	2017	2016
Media delle azioni durante il periodo (in migliaia)	574.425	574.543
Risultato netto (al netto degli interessi di minoranza) (€mil.)	272	505
Risultato delle continuing operations (al netto degli interessi di minoranza) (€mil.)	272	505
Risultato delle discontinued operations (al netto degli interessi di minoranza) (€mil.)	-	-
Utile (Perdita) per azione base e diluito (EPS) (€)	0,474	0,879
Utile (Perdita) per azione base e diluito (EPS) delle continuing operations (€)	0,474	0,879
Utile (Perdita) per azione base e diluito (EPS) delle discontinued operations (€)	n.a.	n.a.

34. Flusso di cassa da attività operative

	2017	2016
Risultato netto	274	507
Ammortamenti e svalutazioni	676	778
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(288)	(300)
Imposte sul reddito	123	158
Costi per TFR e altri piani a benefici definiti	54	42
Oneri e proventi finanziari netti	453	322
Accantonamenti netti a fondi rischi e svalutazione magazzino	255	191
Altre poste non monetarie	42	(7)
	1.589	1.691

I costi per piani pensionistici includono la porzione di costi relativi ai piani pensionistici a benefici definiti rilevati tra i costi del personale (la quota di costi relativa a interessi è invece inclusa negli oneri finanziari netti).

Le variazioni del capitale circolante, espresse al netto degli effetti derivanti da acquisizioni e cessioni di società consolidate e differenze di traduzioni, sono così composte:

	2017	2016
Rimanenze	(485)	185
Lavori in corso e acconti da committenti	371	191
Crediti e debiti commerciali	62	(605)
Variazioni dei crediti/debiti commerciali, lavori in corso/ acconti e rimanenze	(52)	(229)

Le variazioni delle altre attività e passività operative, espresse al netto degli effetti derivanti da acquisizioni e cessioni di società consolidate e differenze di traduzioni, sono così composte:

	2017	2016
Pagamento fondi pensione	(91)	(102)
Variazione dei fondi rischi e delle altre poste operative	(332)	(243)
Variazione delle altre attività e passività operative e fondi rischi e oneri	(423)	(345)

35. Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono effettuati alle normali condizioni di mercato, così come sono regolati i crediti e i debiti produttivi di interessi, ove non regolati da specifiche condizioni contrattuali. Di seguito si evidenziano gli importi relativi ai saldi patrimoniali ed economici. L'incidenza sui flussi finanziari delle operazioni con parti correlate è invece riportata direttamente nello schema di rendiconto finanziario.

Crediti al 31 dicembre 2017						
	Crediti finanziari non correnti	Altri crediti non correnti	Crediti finanziari correnti	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Totale
Controllate non consolidate						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				2		2
Collegate						
NHIndustries SAS				183		183
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH				62		62
Iveco - OTO Melara Scarl				12		12
Macchi Hurel Dubois SAS				12		12
AgustaWestland Aviation Services LLC				13		13
Advanced Air Traffic Systems SDN BHD				10		10
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				15		15
Joint venture						
GIE ATR				53		53
Joint Stock Company Helivert				38		38
MBDA SAS				21		21
Thales Alenia Space SAS			105	27		132
Telespazio SpA				12		12
Rotorsim USA LLC						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			2	5	5	12
Consorzi (*)						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			3	15		18
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
ENAV SpA				17		17
Fintecna SpA				56		56
Altre				16		16
Totale			110	569	5	684
Incidenza % sul totale del periodo	n.a.	n.a.	70,1%	17,9%	2,1%	

(*) Consorzi su cui si esercita un'influenza notevole o sottoposti a controllo congiunto.

Crediti al 31 dicembre 2016						
	Crediti finanziari non correnti	Altri crediti non correnti	Crediti finanziari correnti	Crediti commerciali	Altri crediti correnti	Totale
Controllate non consolidate						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				10		10
Collegate						
NHIndustries SAS				198		198
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH				76		76
Iveco - OTO Melara Scarl				36		36
Macchi Hurel Dubois SAS				20		20
Orizzonte - Sistemi Navali SpA				23		23
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			1	33	1	35
Joint venture						
GIE ATR				61		61
Joint Stock Company Helivert				53		53
MBDA SAS				22	1	23
Thales Alenia Space SAS			34	21	1	56
Telespazio SpA	1		2	12		15
Rotorsim USA LLC				10		10
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				2	1	3
ConSORZI (*)						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			3	15		18
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
ENAV SpA				29		29
Poste Italiane SpA				16		16
Fintecna SpA				12		12
Altre				18		18
Totale	1		40	667	4	712
Incidenza % sul totale del periodo	3,6%	n.a.	40,8%	19,5%	1,7%	
(*) Consorzi su cui si esercita un'influenza notevole o sottoposti a controllo congiunto.						

Debiti al 31 dicembre 2017

	Debiti finanziari non correnti	Altri debiti non correnti	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Totale	Garanzie
Controllate non consolidate							
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				2		2	
Collegate							
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH			19	11		30	
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			3	14	9	26	
Joint venture							
MBDA SAS			648	2	2	652	47
GIE ATR				2	111	113	
Rotorsim Srl				14		14	
Telespazio SpA			31	2	6	39	201
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				6		6	
Consorzi (*)							
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				4		4	
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF							
Enel SpA				14		14	
Altre				2	6	8	
Totale			701	73	134	908	248
Incidenza % sul totale del periodo	n.a.	n.a.	49,5%	2,5%	8,4%		
(*) Consorzi su cui si esercita un'influenza notevole o sottoposti a controllo congiunto.							

Debiti al 31 dicembre 2016							
	Debiti finanziari non correnti	Altri debiti non correnti	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali	Altri debiti correnti	Totale	Garanzie
Controllate non consolidate							
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			4	5		9	
Collegate							
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH			38			38	
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			4	25	5	34	
Joint venture							
MBDA SAS			440	7	1	448	47
GIE ATR				2	148	150	
Rotorsim USA LLC				14		14	
Telespazio SpA			14	1	5	20	228
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				11		11	
Consorzi (*)							
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10				2	1	3	
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF							
Altre			2	9	6	17	
Totale			502	76	166	744	275
Incidenza % sul totale del periodo	n.a.	n.a.	39,6%	2,7%	9,3%		

(*) Consorzi su cui si esercita un'influenza notevole o sottoposti a controllo congiunto.

I crediti commerciali sono commentati in seguito, unitamente ai ricavi verso parti correlate.

I crediti finanziari correnti, i debiti commerciali e gli altri debiti correnti verso parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti verso joint venture.

I debiti finanziari verso parti correlate includono, in particolare, il debito di €mil. 648 (€mil. 440 al 31 dicembre 2016) di società del Gruppo verso la joint venture MBDA oltre a debiti, per €mil. 19 (€mil. 38 al 31 dicembre 2016), verso la società Eurofighter posseduta per il 21%, che, in virtù di un accordo di tesoreria sottoscritto fra i soci, distribuisce fra gli stessi le eccedenze di cassa disponibili.

Rapporti economici al 31 dicembre 2017

	Ricavi	Altri ricavi operativi	Costi	Altri costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Controllate non consolidate						
Cardprize TWO Ltd			11			
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			2			
Collegate						
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH	621		207			
NHIndustries SAS	275					
Orizzonte - Sistemi Navali SpA	176					
Iveco - OTO Melara Scarl	70					
Macchi Hurel Dubois SAS	53					
AgustaWestland Aviation Services LLC	14					
Advanced Air Traffic Systems SDN BHD	17					
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	24		11			1
Joint venture						
GIE ATR	236					
MBDA SAS	72					
Thales Alenia Space SAS	58					
Rotorsim Srl			22			
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	10	4	25		1	3
Consorzi (*)						
Consorzio G.e.i.e. Eurotorp	30					
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	2		2			
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
ENAV SpA	31					
Enel SpA			74			
Fintecna SpA	66					
Poste Italiane SpA	32					
Cassa Depositi e Prestiti Equity					9	
Altre	79		1			
Totale	1.866	4	355		10	4
Incidenza % sul totale del periodo	16,2%	0,7%	3,5%	<i>n.a.</i>	4,3%	0,6%

(*) Consorzi su cui si esercita un'influenza notevole o sottoposti a controllo congiunto.

Rapporti economici al 31 dicembre 2016

	Ricavi	Altri ricavi operativi	Costi	Altri costi operativi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Controllate non consolidate						
Cardprize TWO Ltd			11			
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	1		6			
Collegate						
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH	703					
NHIndustries SAS	343					
Orizzonte - Sistemi Navali SpA	206					
Iveco - OTO Melara Scarl	123					3
Macchi Hurel Dubois SAS	73					
AgustaWestland Aviation Services LLC	12					
Atitech Manufacturing Srl			16			
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	31		17	1		
Joint venture						
GIE ATR	331		62			
MBDA SAS	51					2
Thales Alenia Space SAS	69					
SuperJet International SpA	21				2	
Telespazio SpA					1	
Rotorsim Srl		3	16			
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	11	1	16			
ConSORZI (*)						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	4		2			
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
ENAV SpA	37					
Poste Italiane SpA	29					
Cassa Depositi e Prestiti Equity					30	
Eni SpA			16			
Altre	34	1	9			
Totale	2.079	5	171	1	33	5
Incidenza % sul totale del periodo	17,3%	0,7%	1,6%	0,1%	6,7%	0,6%
(*) Consorzi su cui si esercita un'influenza notevole o sottoposti a controllo congiunto.						

I crediti commerciali e i ricavi più significativi, oltre a quelli verso le joint venture, sono relativi:

- alla società Eurofighter nell'ambito del programma aeronautico EFA;
- alla società consortile Iveco - OTO Melara per la produzione e l'assistenza post-vendita di mezzi terrestri per difesa e sicurezza (VBM Freccia per l'Esercito Italiano);
- alla società NHIndustries nell'ambito del programma elicotteristico NH90;
- alla società Orizzonte - Sistemi Navali per il programma FREMM;
- alla società Macchi Hurel Dubois per commercializzazione di nacelles.

36. Gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo Leonardo è esposto a rischi finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischi di tasso di interesse, relativi all'esposizione finanziaria del Gruppo;
- rischi di cambio, relativi all'operatività in valute diverse da quella di denominazione;
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

Leonardo segue attentamente in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso sensitivity analysis, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS 7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo Leonardo è esposto al rischio di tasso di interesse sui finanziamenti. La gestione del rischio di tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo, atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi di interesse, perseguendo, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

A tale proposito, con riferimento ai debiti finanziari al 31 dicembre 2017 pari a €mil. 4.682, la percentuale a tasso fisso risulta di circa l'81% e quella a tasso variabile risulta essere circa il 19%.

Pertanto, alla data del presente bilancio, l'esposizione al rischio di tasso è contenuta essendosi esaurite o anticipatamente concluse le operazioni in derivati di variabilizzazione dei tassi di interesse.

Le principali operazioni ancora in essere al 31 dicembre 2017 sono:

- *interest rate swap fisso/variabile/fisso per €mil. 200* riferiti all'emissione in scadenza nel 2018 (di complessivi €mil. 500), che garantisce il tasso fisso del 5,30% rispetto al tasso dell'emissione obbligazionaria del 5,75%. Il tasso di interesse medio relativo a tale emissione è, pertanto, del 5,57%;
- *strumenti opzionali per €mil. 200* (cap e knock out al 4,20% sul tasso Euribor a 6 mesi), inizialmente acquisiti a copertura di parte dell'emissione obbligazionaria con scadenza nel 2025. Anche in considerazione del basso costo dell'operazione si è attualmente ritenuto opportuno non estinguere l'operazione, al fine di utilizzarla nel caso in cui la strategia del Gruppo prevedesse di ritornare al tasso variabile, o a fronte di indebitamento a tasso variabile non vantaggioso.

Il dettaglio dei principali interest rate swap (IRS) in essere al 31 dicembre 2017 è il seguente:

	Nozionale		Sottostante (scadenza)	Fair value 01.01.2017	Movimenti			Fair value 31.12.2017
	2017	2016			Proventi	Oneri	Riserva CFH	
IRS fisso/variabile/fisso	200	200	Obblig. 2018	3	-	-	-	3
Strumenti opzionali	200	200	Obblig. 2025	(5)	-	-	-	(5)
Totale nozionali	400	400		(2)	-	-	-	(2)

	Nozionale		Sottostante (scadenza)	Fair value 01.01.2016	Movimenti			Fair value 31.12.2016
	2016	2015			Proventi	Oneri	Riserva CFH	
IRS fisso/variabile/fisso	200	200	Obblig. 2018	3	-	-	-	3
Strumenti opzionali	200	200	Obblig. 2025	(4)	-	(1)	-	(5)
Totale nozionali	400	400		(1)	-	(1)	-	(2)

La seguente tabella mostra gli effetti in bilancio per gli esercizi 2017 e 2016 della sensitivity analysis sui tassi di interesse in essere alla data, in base a uno stress sulla curva dei tassi di 50 punti base (bps):

Effetto dello slittamento della curva dei tassi				
	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Incremento di 50 bps	Decremento di 50 bps	Incremento di 50 bps	Decremento di 50 bps
Risultato netto	5	(6)	3	(3)
Patrimonio netto (*)	5	(6)	3	(3)

(*) Inteso come somma del risultato e della riserva di cash flow hedge.

Rischio tasso di cambio

Rischio di cambio "transattivo"

Le società del Gruppo, per effetto dell'operatività commerciale, risultano esposte al rischio di oscillazioni dei cambi relativi a quei casi in cui i portafogli ordini, ricavi e costi sono espressi in valute diverse da quella funzionale di bilancio (in particolare dollari statunitensi e, in misura inferiore, sterline).

La gestione del rischio di cambio è regolata dalla direttiva in essere nel Gruppo. Obiettivo della direttiva è quello di uniformare i criteri di gestione secondo una logica industriale e non

speculativa, finalizzata alla minimizzazione dei rischi entro i limiti rilevati da un'attenta analisi di tutte le posizioni transattive in valuta. La metodologia applicata prevede la copertura sistematica dei flussi commerciali derivanti dall'assunzione di impegni contrattuali, attivi e passivi, di natura certa o altamente probabile, consentendo di garantire i cambi correnti alla data di acquisizione delle commesse pluriennali e la neutralizzazione degli effetti economici derivanti dalle variazioni di cambio: conseguentemente, i contratti di vendita o di acquisto denominati in valuta diversa da quella funzionale sono coperti mediante l'utilizzo di strumenti *forward* correlati per importi, scadenza e parametri di riferimento con il sottostante coperto.

L'efficacia della copertura viene testata almeno a ogni data di bilancio o delle situazioni intermedie attraverso test di tipo matematico e statistico: qualora gli strumenti derivati in portafoglio, per la loro stessa natura o a seguito del mancato superamento del test, non si configurino come coperture secondo i principi contabili, il fair value degli stessi viene riflesso a conto economico. Nel caso in cui la designazione come strumento di copertura risulti ancora supportata dai test di efficacia consuntivi e prospettici viene adottata la metodologia contabile di rilevazione cash flow hedge (Nota 4.3).

Leonardo effettua dette operazioni con il sistema bancario nell'interesse proprio e delle società controllate al 100%. Queste ultime vengono ribaltate specularmente alle società del Gruppo, che ne riflettono quindi gli effetti economici e patrimoniali.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Leonardo aveva in essere operazioni in cambi per complessivi €mil. 6.201 di nozionale (con un decremento dell'8% circa rispetto all'anno precedente), come illustrato nella tabella seguente. Complessivamente il cambio medio di copertura euro/dollaro si attesta intorno al valore di 1,1940 per le coperture sul ciclo attivo e di circa 1,248 per le coperture del ciclo passivo, con particolare riferimento al portafoglio della Divisione Aeronautica, la cui esposizione rappresenta circa il 79% del totale del portafoglio di copertura del Gruppo.

	Nozionale			Fair value 01.01.2017	Movimenti				Fair value 31.12.2017
	Vendite	Acquisti	Totale		Discontinued operations	Proventi	Oneri	Riserva CFH	
Operazioni a termine (swap e forward)	2.634	3.567	6.201	(170)	-	18	(21)	125	(48)

	Nozionale			Fair value 01.01.2016	Movimenti				Fair value 31.12.2016
	Vendite	Acquisti	Totale		Discontinued operations	Proventi	Oneri	Riserva CFH	
Operazioni a termine (swap e forward)	2.757	4.009	6.766	(150)	-	48	(10)	(58)	(170)

La seguente tabella illustra le scadenze previste dei flussi in entrata e uscita, relative agli strumenti derivati, suddivise per le principali valute:

	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Incassi Nozionale		Pagamenti Nozionale		Incassi Nozionale		Pagamenti Nozionale	
	USD	GBP	USD	GBP	USD	GBP	USD	GBP
Coperture cash flow e fair value hedge								
Entro 1 anno	1.250	262	624	1.303	1.370	62	547	1.365
Fra 2 e 3 anni	544	3	137	578	732	9	317	323
Fra 4 e 9 anni	39	-	73	-	65	-	136	382
Totale	1.833	265	834	1.881	2.167	71	1.000	2.070
Operazioni di copertura non classificate come tali	421	8	420	7	567	3	567	3
Totale operazioni	2.254	273	1.254	1.888	2.734	74	1.567	2.073

La tabella seguente mostra gli effetti della sensitivity analysis svolta sulla variazione dei tassi di cambio dell'euro rispetto al dollaro statunitense (USD) e alla sterlina (GBP), ipotizzando una variazione positiva e negativa del 5% del cambio euro/dollaro ed euro/sterlina rispetto a quelli di riferimento al 31 dicembre 2017 (pari rispettivamente a 1,1993 e 0,8872) e al 31 dicembre 2016 (pari rispettivamente a 1,0541 e 0,8562).

	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Effetto della variazione del tasso €/GBP		Effetto della variazione del tasso €/USD		Effetto della variazione del tasso €/GBP		Effetto della variazione del tasso €/USD	
	Incremento del 5%	Decremento del 5%						
Risultato netto	3	(3)	3	(3)	4	(1)	1	(5)
Patrimonio netto (*)	(23)	25	28	(25)	(32)	39	30	(33)

(*) Inteso come somma del risultato e della riserva di cash flow hedge.

Rischio di cambio di traduzione

Il Gruppo risulta significativamente esposto al rischio di traduzione, cioè al rischio che attività e passività di società consolidate, la cui valuta di conto è differente dall'euro (principalmente dollari statunitensi e sterline), possano assumere controvalori in euro diversi a seconda dell'andamento dei tassi di cambio, che si riflettono contabilmente sulla voce "Riserva di traduzione" all'interno del patrimonio netto (Nota 19). Si ricorda, infatti, che Leonardo non copre il rischio di cambio "da traduzione" dei propri investimenti in partecipazioni, le cui più rilevanti sono quelle negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Le principali partecipazioni nel Regno Unito vantano complessivamente una posizione finanziaria netta attiva, che viene ribaltata su Leonardo tramite rapporti di cash pooling. Leonardo copre sistematicamente tale esposizione tramite derivati in cambi rilevati contabilmente come fair value hedge. Di conseguenza il Gruppo, pur non avendo esposizione economica, è soggetto a volatilità patrimoniale con diretto impatto sulla consistenza del

debito netto di Gruppo, influenzato dagli effetti di riallineamento dei debiti/crediti in divisa verso terzi o, analogamente, dagli effetti di cassa derivanti dai rinnovi delle coperture.

Gli effetti sul patrimonio netto del Gruppo, suddivisi per le principali valute, sono riportati nella Nota 19.

Rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, cioè al rischio di non poter finanziare i fabbisogni prospettici derivanti dall'usuale dinamica commerciale e di investimento, nonché quelli connessi alla volatilità dei mercati commerciali di riferimento e agli effetti dell'attuale fase di ristrutturazione del Gruppo, in particolare con riguardo agli esborsi finanziari connessi ai processi di efficientamento e ad attività legate a contratti commerciali a rischio di rinegoziazione o cancellazione. Inoltre sussiste il rischio di non poter rimborsare o rifinanziare i propri debiti alle date di scadenza.

Per far fronte al complesso dei rischi citati il Gruppo si è dotato di una serie di strumenti con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie tramite il ricorso a operazioni bancarie e obbligazionarie. La vita media del debito obbligazionario è di circa sei anni.

Leonardo risulta essere l'emittente di tutte le obbligazioni in euro e sterline collocate sul mercato a valore del programma EMTN (Euro Medium Term Notes).

Il programma EMTN, a valore del quale sono state emesse tutte le obbligazioni attualmente in essere di Leonardo, risulta utilizzato al 31 dicembre 2017 per complessivi €mil. 3.218 rispetto al suo ammontare complessivo di €mil. 4.000. A detto ammontare si debbono aggiungere le obbligazioni emesse sul mercato americano dalla controllata Leonardo US Holding Inc. per un importo complessivo lordo di USDmil. 432.

Leonardo, inoltre, per il finanziamento delle proprie attività ordinarie e straordinarie può utilizzare le disponibilità di cassa generate al 31 dicembre 2017 pari a €mil. 1.893 riferibili a Leonardo SpA (€mil. 1.565), a società del Gruppo che, a vario titolo, non rientrano nel perimetro di centralizzazione di tesoreria (€mil. 328), a importi rimasti nelle disponibilità delle società facenti parte, direttamente o indirettamente, del perimetro di centralizzazione di tesoreria (anche per effetto di incassi realizzati negli ultimissimi giorni del periodo) e a depositi costituiti a vario titolo.

Si ricorda, altresì, che Leonardo, per le proprie esigenze di finanziamento delle attività ordinarie del Gruppo, dispone di una linea di credito RCF (Revolving Credit Facility) per un importo di €mil. 2.000 in scadenza nel mese di luglio 2020.

Si segnala che nel mese di febbraio 2018 Leonardo ha sottoscritto una nuova linea di Revolving Credit Facility (RCF), in sostituzione di quella esistente, con un pool di 26 banche nazionali e internazionali. La nuova RCF prevede: il pagamento di un margine di 75 punti base su l'Euribor in riduzione di 25 punti base rispetto ai 100 punti base della precedente operazione firmata nel luglio 2015, con conseguenti benefici sugli oneri finanziari nel momento in cui la linea venisse utilizzata. È stato inoltre ridotta la dimensione a €mld. 1,8, rispetto a €mld. 2 della precedente – per allinearla alle esigenze del Gruppo – ed estesa la scadenza a febbraio 2023, anno attualmente libero da impegni di rimborso sul mercato dei capitali.

Rischio di credito

Il Gruppo risulta esposto al rischio di credito, definito come la probabilità che si verifichi una riduzione di valore di una posizione creditizia verso controparti commerciali e finanziarie.

Con riferimento alle operazioni commerciali, i programmi più significativi hanno come controparte committenti pubblici o istituzionali a partecipazione pubblica, con significativa concentrazione nell'area Euro, Regno Unito e Stati Uniti. I rischi legati alla controparte, per i contratti con Paesi con i quali non esistono usuali rapporti commerciali, vengono analizzati e valutati in sede di offerta al fine di evidenziare e mitigare eventuali rischi di solvibilità. La natura della committenza, se da un lato costituisce garanzia della solvibilità del cliente, allunga, per alcuni Paesi anche in misura rilevante, i tempi di incasso rispetto ai termini usuali in altri settori di attività, generando scaduti anche significativi e la conseguente necessità di ricorrere a operazioni di smobilizzo. Il Gruppo, ove possibile, si assicura dal rischio di mancato pagamento dei propri clienti attraverso la stipula di polizze assicurative con le più importanti Export Credit Agency (ECA) nazionali (SACE) e internazionali.

Inoltre, le tipologie contrattuali sottoscritte dal Gruppo prevedono spesso il trattenimento, da parte del committente, di importi rilevanti a titolo di ritenute a garanzia, nonché clausole di incasso back to back nel caso di subforniture. Tali circostanze allungano in maniera strutturale i tempi di incasso dei crediti in essere.

Infine, il Gruppo opera in mercati che sono o sono stati recentemente interessati da tensioni di carattere geopolitico o finanziario. In particolare, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, si segnalano i seguenti rapporti verso i Paesi considerati a rischio solvibilità da parte di istituti internazionali:

	Libia	Pakistan	Altri Paesi	Totale
Attività	70	100	8	178
Passività	60	51	6	117
Esposizione netta	10	49	2	61

Infine, i crediti relativi a taluni contratti in essere, come illustrato nella sezione “Leonardo e la gestione dei rischi” della relazione sulla gestione, possono essere oggetto di mancato pagamento, rinegoziazione o cancellazione. Al riguardo si segnalano in particolare i crediti legati al programma SISTRI e alla fornitura per il Governo indiano – già descritti nella Nota 21 – nonché le posizioni verso Piaggio Aereo Industries oggetto di rescheduling (per un valore di €mil. 115) e Roma TPL SpA (valore netto di €mil. 25).

Al 31 dicembre 2017 e 2016 i crediti commerciali, vantati, come detto, principalmente nei confronti di committenti pubblici o derivazioni di istituzioni pubbliche, presentavano la seguente situazione:

€ miliardi	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Quota scaduta	1,7	1,7
- di cui: da più di 12 mesi	0,9	0,8
Quota non scaduta	1,5	1,7
Totale crediti commerciali	3,2	3,4

Parte dello scaduto trova contropartita in passività, relative a partite debitorie o a fondi rischi a copertura dei rischi su eventuali eccedenze nette.

I crediti da attività di finanziamento, pari a €mil. 169 (€mil. 126 al 31 dicembre 2016), includono €mil. 12 (€mil. 28 al 31 dicembre 2016) classificati come “non correnti” e conseguentemente esclusi dalla posizione finanziaria netta (si ricorda che la posizione non corrente verso SuperJet è, viceversa, considerata all’interno dell’indicatore “Indebitamento netto di Gruppo”, come indicato nella Nota 20). Il dettaglio dei crediti finanziari è evidenziato nella seguente tabella:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Crediti finanziari parti correlate	-	1
Crediti finanziari non correnti verso SuperJet	48	65
Altri crediti finanziari	12	27
Crediti finanziari non correnti	60	93
Crediti finanziari parti correlate	110	40
Altri crediti finanziari	47	58
Crediti finanziari correnti	157	98
Totale crediti finanziari	217	191

Sia i crediti commerciali sia quelli finanziari sono soggetti a impairment su base individuale se significativi; a fronte di crediti che non sono assoggettati a impairment su base individuale vengono stanziati fondi svalutazione su base aggregata, facendo ricorso a serie storiche e dati statistici.

Classificazione di attività e passività finanziarie

La seguente tabella illustra la gerarchia dei fair value per le attività e passività finanziarie del Gruppo valutate al fair value. Il fair value degli strumenti derivati (classificati nelle altre attività e passività correnti) e dei titoli correnti è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (c.d. “Livello 2”), il debito verso Bell Helicopter (classificato nelle altre passività correnti e non correnti) determinato sulla base di tecniche di valutazione che non prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (c.d. “Livello 3”). Il fair value del debito verso Bell Helicopter è stato determinato attualizzando la stima dei corrispettivi variabili che saranno dovuti sulla base del successo commerciale del programma.

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività non correnti	-	-	-	-	-	-
Altre attività correnti	184	-	184	165	138	303
Altre passività non correnti	-	257	257	-	275	275
Altre passività correnti	234	-	234	337	-	337

37. Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e le responsabilità strategiche di Leonardo SpA ammontano a €mil. 20 (€mil. 8 al 31 dicembre 2016). L'incremento si riferisce principalmente a incentivi legati all'esodo del precedente top management.

I compensi spettanti agli Amministratori, non considerati tra quelli con responsabilità strategica, ammontano a €mil. 1 (€mil. 1 per l'esercizio 2016). Tali compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma, comprensiva anche delle quote a carico dell'azienda, avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale.

38. Compensi basati su azioni

Come più diffusamente illustrato nella sezione "Leonardo e la Sostenibilità" della relazione sulla gestione, allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e fidelizzazione per i dipendenti e collaboratori del Gruppo, Leonardo ha posto in essere a partire dal 2015 piani di incentivazione che prevedono, previa verifica del conseguimento degli obiettivi aziendali prefissati, l'assegnazione di azioni della Capogruppo. Tali azioni verranno consegnate ai beneficiari al completamento del vesting period, subordinatamente al rispetto del requisito di permanenza in azienda. Il costo rilevato a conto economico con riferimento ai piani di incentivazione azionari è stato pari, nel 2017, a €mil. 9 (€mil. 6 nel 2016).

Con specifico riferimento al Piano di Incentivazione a Lungo Termine, il fair value utilizzato per determinare la componente legata alle condizioni di performance (indebitamento netto di Gruppo per il 25% e ROS per il 25%) è pari a € 13,12 (valore delle azioni Leonardo alla grant date del 31 luglio 2015) con riferimento al primo ciclo triennale (2015-2017), € 9,83 (valore delle azioni Leonardo alla grant date del 31 luglio 2016) con riferimento al secondo ciclo triennale (2016-2018) ed € 14,76 (valore delle azioni Leonardo alla grant date del 31 luglio 2017) con riferimento al terzo ciclo triennale (2017-2019).

Viceversa, l'assegnazione del residuo 50% delle azioni dipende da condizioni di mercato che influiscono nella determinazione del fair value ("fair value adjusted"). Il fair value adjusted, calcolato utilizzando il metodo "Monte Carlo" per simulare il possibile andamento del titolo e delle altre società inserite nel paniere, è pari a € 10,90 con riferimento al primo ciclo triennale (2015-2017), € 3,88 con riferimento al secondo ciclo triennale (2016-2018) ed € 8,55 con riferimento al terzo ciclo triennale (2017-2019).

I dati di input utilizzati ai fini della determinazione del fair value adjusted sono stati:

- il prezzo delle azioni alla grant date;
- il prezzo medio delle azioni nei tre mesi antecedenti l'inizio del performance period;
- il tasso di interesse risk-free basato sulla curva zero-coupon a 36 mesi;
- la volatilità attesa del valore delle azioni Leonardo e delle altre società incluse nel paniere, basata su serie storiche nei 36 mesi antecedenti la grant date;
- i coefficienti di correlazione fra Leonardo e le altre società del paniere, basati su logaritmi dell'andamento quotidiano dei titoli nei 36 mesi antecedenti la grant date;
- previsioni in merito alla distribuzione di dividendi, su base storica.

Relativamente al Piano di Coinvestimento, nel corso del 2017, con riferimento alla componente di azioni gratuite (“matching shares”), non sono ancora maturati i presupposti per l’assegnazione dei diritti.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Giovanni De Gennaro)

A rectangular box containing a handwritten signature in black ink. The signature is written in a cursive style and appears to read "Giovanni De Gennaro".

ALLEGATO: AREA DI CONSOLIDAMENTO

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale (importi in valuta)						
Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo
				Diretto	Indiretto	
3083683 NOVA SCOTIA LIMITED	Halifax, Nova Scotia (Canada)	CAD	-		100	100
AGUSTA AEROSPACE SERVICES SA	Grace Hollogne (Belgio)	EUR	500.000		100	100
AGUSTAWESTLAND AUSTRALIA PTY LTD	Sydney (Australia)	AUD	400.000	100		100
AGUSTAWESTLAND DO BRASIL LTDA	San Paolo (Brasile)	BRL	11.817.172		100	100
AGUSTAWESTLAND HOLDINGS LTD	Yeovil, Somerset (UK)	GBP	40.000	100		100
AGUSTAWESTLAND INDIA PRIVATE LTD	Nuova Delhi (India)	INR	11.519.450		100	100
AGUSTAWESTLAND INTERNATIONAL LTD	Yeovil, Somerset (UK)	GBP	511.000		100	100
AGUSTAWESTLAND LTD	Yeovil, Somerset (UK)	GBP	1.520.304		100	100
AGUSTAWESTLAND MALAYSIA SDN BHD	Kuala Lumpur (Malesia)	MYR	2.500.000		100	100
AGUSTAWESTLAND NORTH AMERICA INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
AGUSTAWESTLAND PHILADELPHIA CO.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	20.000.000	100		100
AGUSTAWESTLAND POLITECNICO ADVANCED ROTORCRAFT CENTER SCARL (IN LIQ.)	Milano	EUR	400.000		80,00	80,00
AGUSTAWESTLAND PORTUGAL SA	Lisbona (Portogallo)	EUR	100.000		100	100
AGUSTAWESTLAND SPA	Roma	EUR	702.537.000		100	100
ALENIA AERMACCHI SPA	Roma	EUR	250.000.000		100	100
ANSALDOBREDA SPA	Napoli	EUR	55.839.139		100	100
BREDAMENARINIBUS SPA	Bologna	EUR	1.300.000		100	100
DAYLIGHT DEFENCE LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DAYLIGHT SOLUTIONS INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS ADVANCE ISR LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	-		100	100
DRS C3 & AVIATION COMPANY	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS CONSOLIDATED CONTROLS INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS DEFENSE SOLUTIONS LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	-		100	100
DRS ENVIRONMENTAL SYSTEMS INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	2		100	100
DRS GLOBAL ENTERPRISE SOLUTIONS INC.	Baltimora, Maryland (USA)	USD	50		100	100

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale (importi in valuta)						
Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo
				Diretto	Indiretto	
DRS HOMELAND SECURITY SOLUTIONS INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS INTERNATIONAL INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS NETWORK & IMAGING SYSTEMS LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS POWER & CONTROL TECHNOLOGIES INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS POWER TECHNOLOGY INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS RADAR SYSTEMS LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	-		100	100
DRS SIGNAL SOLUTIONS INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	10		100	100
DRS SURVEILLANCE SUPPORT SYSTEMS INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS SUSTAINMENT SYSTEMS INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1.000		100	100
DRS SYSTEMS MANAGEMENT LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS SYSTEMS INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS TECHNICAL SERVICES GMBH & CO. KG	Stoccarda (Germania)	EUR	-		100	100
DRS TECHNOLOGIES CANADA INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
DRS TECHNOLOGIES CANADA LTD	Kanata, Ontario (Canada)	CAD	100		100	100
DRS TECHNOLOGIES SAUDI ARABIA LLC	Riad (Arabia Saudita)	SAR	2.000.000		49,00	100
DRS TECHNOLOGIES UK LIMITED	Farnham, Surrey (UK)	GBP	14.676.000		100	100
DRS TECHNOLOGIES VERWALTUNGS GMBH	Baden-Wuerttemberg (Germania)	EUR	25.000		100	100
DRS TRAINING & CONTROL SYSTEMS LLC	Tallahassee, Florida (USA)	USD	510		100	100
DRS TSI INTERNATIONAL LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	-		100	100
DRS UNMANNED TECHNOLOGIES INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
ENGINEERED COIL COMPANY	Jefferson City, Missouri (USA)	USD	1.000		100	100
ENGINEERED SUPPORT SYSTEMS INC.	Jefferson City, Missouri (USA)	USD	1		100	100
ESSI RESOURCES LLC	Frankfort, Kentucky (USA)	USD	-		100	100
FATA LOGISTIC SYSTEMS SPA	Pianezza (To)	EUR	100.000		100	100
GLOBAL NETWORK SERVICES LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale (importi in valuta)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo
				Diretto	Indiretto	
LARIMART SPA	Roma	EUR	2.500.000	60,00		60,00
LASERTEL INC.	Tucson, Arizona (USA)	USD	10		100	100
LAUREL TECHNOLOGIES PARTNERSHIP	Wilmington, Delaware (USA)	USD	-		100	100
LEONARDO GLOBAL SOLUTIONS SPA	Roma	EUR	49.945.983	100		100
LEONARDO DRS INC. ex DRS TECHNOLOGIES INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
LEONARDO MW LTD	Basildon, Essex (UK)	GBP	270.000.100	100		100
LEONARDO US AIRCRAFT INC. ex ALENIA AERMACCHI NORTH AMERICA INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	44		100	100
LEONARDO US HOLDING INC. ex MECCANICA HOLDINGS USA INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	10	100		100
OTO MELARA IBÉRICA SAU	Loriguilla, Valencia (Spagna)	EUR	120.000	100		100
OTO MELARA NORTH AMERICA LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	10.000		100	100
PARTECH SYSTEMS PTY LTD	Yerriyong (Australia)	AUD	330,00		60,00	60,00
PIVOTAL POWER INC.	Halifax, Nova Scotia (Canada)	CAD	-		100	100
REGIONALNY PARK PRZEMYSLOWY ŚWIDNIK SP Z OO	Mechaniczna 13 - U1, Świdnik (Polonia)	PLN	7.072.000		74,00	73,00
S.C. ELETTRA COMMUNICATIONS SA	Ploiesti (Romania)	RON	10.847.960		100	100
SELEX ELSAG LTD	Basildon, Essex (UK)	GBP	25.800.100		100	100
SELEX ES AUSTRALIA PTY LTD	Canberra (Australia)	AUD	2		100	100
SELEX ES DO BRASIL LTDA	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	5.686.457		100	100
SELEX ES ELEKTRONIK TURKEY AS	Ankara (Turchia)	TRY	79.557.009		100	100
SELEX ES GMBH	Neuss (Germania)	EUR	2.500.000		100	100
SELEX ES INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	1		100	100
SELEX ES INDIA PRIVATE LTD	Nuova Delhi (India)	INR	30.100.000		100	100
SELEX ES INTERNATIONAL LTD	Basildon, Essex (UK)	GBP	60.000.000	100		100
SELEX ES LTD	Basildon, Essex (UK)	GBP	71.500.001		100	100
SELEX ES MALAYSIA SDN BHD	Kuala Lumpur (Malesia)	MYR	500.000		100	100
SELEX ES SPA	Roma	EUR	1.000.000		100	100
SELEX ES SAUDI ARABIA LTD	Riad (Arabia Saudita)	SAR	500.000		100	100

Elenco delle società consolidate con il metodo integrale (importi in valuta)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo
				Diretto	Indiretto	
SELEX ES TECHNOLOGIES LTD	Nairobi (Kenya)	KES	109.600.000	4,11	95,89	100
SELEX GALILEO INC.	Wilmington, Delaware (USA)	USD	17.750.000		100	100
SELEX SERVICE MANAGEMENT SPA (IN LIQ.)	Roma	EUR	3.600.000		100	100
SISTEMI DINAMICI SPA	Pisa	EUR	200.000	100		100
SO.GE.PA. - SOCIETÀ GENERALE DI PARTECIPAZIONI SPA	Roma	EUR	1.000.000	100		100
T - S HOLDING CORPORATION	Austin, Texas (USA)	USD	280.000		100	100
TECH-SYM LLC	Reno, Nevada (USA)	USD	10		100	100
TTI TACTICAL TECHNOLOGIES INC.	Ottawa (Canada)	CAD	2.500.001		100	100
VEGA CONSULTING SERVICES LTD	Welwyn Garden City, Herts (UK)	GBP	1.098.839		100	100
VEGA DEUTSCHLAND GMBH	Colonia (Germania)	EUR	25.700		100	100
WESTLAND SUPPORT SERVICES LTD	Yeovil, Somerset (UK)	GBP	5.000		100	100
WORLD'S WING SA	Ginevra (Svizzera)	CHF	120.100.000	100		100
WYTWORNIA SPRZETU KOMUNIKACYJNEGO "PZL-ŚWIDNIK" SPOLKA AKCYJNA	Aleja Lotnikow, Świdnik (Polonia)	PLN	86.006.050	99,00		99,00
ZAKLAD OBROBKI PLASTYCZNEJ SP Z OO	Kuznicza 13 - U1, Świdnik (Polonia)	PLN	3.800.000		100	99,00

Elenco delle società controllate e collegate valutate al costo (importi in valuta)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo
				Diretto	Indiretto	
ADVANCED MALE AIRCRAFT LLC	Al Ain, Muwajji (Emirati Arabi Uniti)	AED	200.000	49,00		49,00
ANSALDOBREDA FRANCE SAS (IN LIQ.)	Marsiglia (Francia)	EUR	200.000		100	100
CCRT SISTEMI SPA (IN FALL.)	Milano	EUR	697.217		30,00	30,00
CHONGQING CHUANYI ANSALDOBREDA RAILWAY TRANSPORT. EQUIP CO. LTD	Chongqing (Cina)	CNY	50.000.000		50,00	50,00
EARTHLAB LUXEMBOURG SA	Lussemburgo (Lussemburgo)	EUR	5.375.000		54,40	34,17
ELSACOM - UKRAINE JOINT STOCK COMPANY	Kiev (Ucraina)	UAH	7.945.000		49,00	49,00
INDUSTRIE AERONAUTICHE E MECCANICHE RINALDO PIAGGIO SPA (AMM. STR.)	Genova	EUR	103.567	30,98		30,98
INMOVE ITALIA SRL	Napoli	EUR	120.000		100	100
PCA ELECTRONIC TEST LTD	Grantham, Lincolnshire (UK)	GBP	1		100	100

Elenco delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (importi in valuta)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo
				Diretto	Indiretto	
A4ESSOR SAS	Neuilly-sur-Seine (Francia)	EUR	100.000	23,10		23,10
ADVANCED ACOUSTIC CONCEPTS LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	-		51,00	51,00
ADVANCED AIR TRAFFIC SYSTEMS SDN BHD	Kuala Lumpur (Malesia)	MYR	5.000.000		30,00	30,00
AGUSTAWESTLAND AVIATION SERVICES LLC	Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)	AED	10.000	30,00		30,00
ALENIA NORTH AMERICA-CANADA CO.	Halifax, Nova Scotia (Canada)	CAD	1	100		100
AMSH BV	Rotterdam (Olanda)	EUR	36.296.316	50,00		50,00
AVIATION TRAINING INTERNATIONAL LTD	Sherborne (UK)	GBP	550.000		50,00	50,00
AVIO SPA	Roma	EUR	90.761.670	28,00		28,00
C-27J AVIATION SERVICES INC.	Ottawa (Canada)	CAD	10.000		30,00	30,00
CARDPRIZE TWO LIMITED	Basildon, Essex (UK)	GBP	1		100	100
CONSORZIO ATR GIE	Tolosa (Francia)	USD	-		50,00	50,00
CONSORZIO TELAER (IN LIQ.)	Roma	EUR	103.291		100	67,52
DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE SC A RL	Brindisi	EUR	150.000	24,00		24,00
E-GEOS SPA	Matera	EUR	5.000.000		80,00	53,60
ELETTRONICA SPA	Roma	EUR	9.000.000	31,33		31,33
EUROFIGHTER AIRCRAFT MANAGEMENT GMBH (IN LIQ.)	Hallbergmoos (Germania)	EUR	127.823	21,00		21,00
EUROFIGHTER JAGDFLUGZEUG GMBH	Hallbergmoos (Germania)	EUR	2.556.459	21,00		21,00
EUROFIGHTER SIMULATION SYSTEMS GMBH	Hallbergmoos (Germania)	EUR	260.000	24,00		24,00
EUROMIDS SAS	Parigi (Francia)	EUR	40.500	25,00		25,00
EUROSYNAV SAS (IN LIQ.)	Parigi (Francia)	EUR	40.000	50,00		50,00
EUROTECH SPA	Amaro (Ud)	EUR	8.878.946	11,08		11,08
FINMECCANICA UK LTD	Yeovil, Somerset (UK)	GBP	1.000		100	100
GAF AG	Monaco (Germania)	EUR	256.000		100	53,60
GULF SYSTEMS LOGISTICS SERVICES COMPANY WLL	Kuwait City (Kuwait)	KWD	75.000		40,00	40,00
IAMCO - INTERNATIONAL AEROSPACE MANAGEMENT COMPANY SCARL	Mestre (Ve)	EUR	208.000	25,00		25,00
ICARUS SCPA (IN LIQ.)	Torino	EUR	10.268.400		53,06	53,06
IVECO - OTO MELARA SC A RL	Roma	EUR	40.000	50,00		50,00
JIANGXI CHANGHE AGUSTA HELICOPTER CO. LTD	Zone Jiangxi Province (Cina)	USD	6.000.000	40,00		40,00
JOINT STOCK COMPANY HELIVERT	Mosca (Russia)	RUR	10.000	50,00		50,00
LEONARDO AEROSPACE DEFENSE & SECURITY INDIA PRIVATE LTD	Nuova Delhi (India)	INR	30.000.000	99,90	0,10	100
LEONARDO DO BRASIL LTDA ex FINMECCANICA DO BRASIL LTDA	Brasilia (Brasile)	BRL	1.203.200	100		100
LEONARDO ELECTRONICS PENSION SCHEME (TRUSTEE) LTD ex SELEX PENS. SCH. (TRUS.) LTD	Basildon, Essex (UK)	GBP	100		100	100

Elenco delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (importi in valuta)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo
				Diretto	Indiretto	
LEONARDO HELICOPTERS PENSION SCHEME (TRUSTEE) LTD ex AW. UK PENS. SCH. (TRUS.) LTD	Yeovil, Somerset (UK)	GBP	1	100		100
LIBYAN ITALIAN ADVANCED TECHNOLOGY CO.	Tripoli (Libia)	EUR	8.000.000	25,00	25,00	50,00
MACCHI HUREL DUBOIS SAS	Versailles (Francia)	EUR	100.000	50,00		50,00
MBDA SAS	Parigi (Francia)	EUR	53.824.000		50,00	25,00
NHINDUSTRIES (SAS)	Aix-en-Provence (Francia)	EUR	306.000	32,00		32,00
ORIZZONTE - SISTEMI NAVALI SPA	Genova	EUR	20.000.000	49,00		49,00
OTO MELARA DO BRASIL LTDA	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	1.500.000	100		100
RARTEL SA	Bucarest (Romania)	RON	468.500		61,00	41,00
ROTORSIM SRL	Sesto Calende (Va)	EUR	9.800.000	50,00		50,00
ROTORSIM USA LLC	Wilmington, Delaware (USA)	USD	12.607.452		50,00	50,00
SAPHIRE INTERNATIONAL AVIATION & ATC ENGINEERING CO. LTD	Pechino (Cina)	USD	800.000		65,00	65,00
SELEX ES FOR TRADING OF MACHINERY EQUIPMENT AND DEVICES LTD	Kuwait City (Kuwait)	KWD	807.000		93,00	93,00
SELEX ES (PROJECTS) LTD	Basildon, Essex (UK)	GBP	100		100	100
SPACEPAL GMBH	Monaco (Germania)	EUR	500.000		50,00	33,50
TELESPAZIO ARGENTINA SA	Buenos Aires (Argentina)	ARS	9.900.000		100	66,96
TELESPAZIO BRASIL SA	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	58.724.000		99,00	66,00
TELESPAZIO FRANCE SAS	Tolosa (Francia)	EUR	33.670.000		100	67,00
TELESPAZIO IBERICA SL	Barcellona (Spagna)	EUR	2.230.262		100	67,00
TELESPAZIO LATIN AMERICA LTDA	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	56.444.390		100	67,00
TELESPAZIO NORTH AMERICA INC. (IN LIQ.)	Dover, Delaware (USA)	USD	10		100	67,00
TELESPAZIO SPA	Roma	EUR	50.000.000	67,00		67,00
TELESPAZIO VEGA DEUTSCHLAND GMBH	Darmstadt (Germania)	EUR	44.150		100	67,00
TELESPAZIO VEGA UK LTD	Luton (UK)	GBP	30.000.100		100	67,00
TELESPAZIO VEGA UK SL	Madrid (Spagna)	EUR	3.100		100	67,00
THALES ALENIA SPACE SAS	Cannes-la-Bocca (Francia)	EUR	979.240.000	33,00		33,00
WIN BLUEWATER SERVICES PRIVATE LIMITED	Nuova Delhi (India)	INR	12.000.000	100		100
ZAO ARTETRA	Mosca (Russia)	RUB	353.000		51,00	51,00

Le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 sono di seguito elencate.

SOCIETÀ	EVENTO	MESE
Società entrate nell'area di consolidamento		
Partech Systems Pty Ltd	acquisto	marzo 2017
Gruppo Daylight	acquisto	giugno 2017
Leonardo Aerospace Defense & Security India Private Ltd	costituzione	ottobre 2017
Società uscite dal perimetro di consolidamento		
Ed Contact Srl	cessione	febbraio 2017
Electron Italia Srl	cessione	marzo 2017
WING NED BV	cessione	marzo 2017
Eurofighter International Ltd (in liq.)	cancellazione	maggio 2017
Ansaldo EMIT SCRL (in liq.)	cancellazione	novembre 2017
Telespazio Hungary Satellite Telecommunications Ltd (in liq.)	cancellazione	giugno 2017
Atitech SpA	cessione	ottobre 2017
Atitech Manufacturing Srl	cessione	ottobre 2017
Abu Dhabi Systems Integration LLC	cessione	novembre 2017
Società oggetto di fusione		
Società incorporata	Società incorporante	Mese
Sirio Panel SpA	Leonardo SpA	gennaio 2017
Società che hanno cambiato denominazione sociale		
Vecchia denominazione	Nuova denominazione	Mese
AgustaWestland UK Pension Scheme (Trustee) Limited	Leonardo Helicopters Pension Scheme (Trustee) Limited	gennaio 2017
Alenia Aermacchi North America Inc.	Leonardo US Aircraft Inc.	marzo 2017
Meccanica Holdings USA Inc.	Leonardo US Holding Inc.	marzo 2017
Finmeccanica do Brasil Ltda	Leonardo do Brasil Ltda	marzo 2017
DRS Technology Inc.	Leonardo DRS Inc.	luglio 2017

ATTESTAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. 58/1998 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandra Genco, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Leonardo SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo si segnala che non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

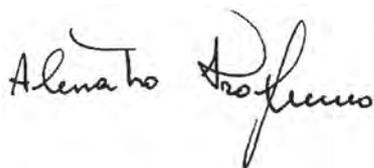
3.1 il bilancio consolidato:

- › è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- › corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- › è redatto in conformità all'art. 154 ter del citato D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

La presente attestazione viene resa anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Roma, 14 marzo 2018



L'Amministratore Delegato
(Alessandro Profumo)



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Alessandra Genco)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Leonardo S.p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Leonardo (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione finanziaria-patrimoniale al 31 dicembre 2017, del conto economico separato, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Leonardo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Leonardo S.p.a. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione dei ricavi e delle perdite sui contratti a lungo termine

Note esplicative al bilancio: note n. 3.9 "Lavori in corso su ordinazione", 3.19 "Ricavi", 4.4 "Stima di ricavi e costi a finire dei contratti a lungo termine" e n.15 "Lavori in corso su ordinazione e acconti da committenti"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Una parte significativa dei ricavi del gruppo derivanti da contratti a lungo termine è rilevata attraverso il criterio della percentuale di completamento basato sulla metodologia del "cost to cost".</p> <p>La stima dei costi complessivi previsti sui contratti in corso di esecuzione, necessaria ai fini della determinazione della percentuale di completamento, è per sua natura complessa e caratterizzata da un elevato grado di incertezza in quanto può essere influenzata da molteplici fattori, tra i quali la complessità ingegneristica dei prodotti, la capacità di adempiere puntualmente alle specifiche tecniche richieste dai committenti e la capacità di rispettare i tempi di lavorazione contrattualmente concordati. Inoltre, il mancato rispetto di clausole contrattuali quali, a titolo esemplificativo, quelle relative ai tempi di consegna ed alla mancata rispondenza dei prodotti e servizi alle specifiche richieste dai committenti, possono comportare penali ed extra-costi di ammontare significativo, da considerare nella stima dei costi complessivi.</p> <p>Tale stima richiede, pertanto, valutazioni significative da parte degli amministratori che possono avere effetti significativi sulla rilevazione dei ricavi e delle eventuali perdite da rilevare nei casi in cui il margine sui contratti sia negativo.</p> <p>Conseguentemente, abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi e delle perdite sui contratti a lungo termine un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aggiornamento della comprensione del processo di rilevazione dei ricavi e delle perdite sui contratti a lungo termine; — esame della configurazione, messa in atto ed efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione; — per un campione di contratti ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione: <ul style="list-style-type: none"> — analisi dei contratti stipulati con i committenti, al fine di verificare che le principali condizioni contrattuali fossero state adeguatamente considerate nelle valutazioni effettuate dalla direzione; — analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti la stima dei costi totali previsti per l'esecuzione dei contratti, sulla base (i) di colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e (ii) di eventuali comunicazioni intercorse con i clienti; — analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra le stime effettuate negli esercizi precedenti ed i dati consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — analisi della rilevazione dei costi sostenuti nel corso dell'esercizio e della loro imputazione ai contratti in corso di esecuzione;

- analisi, per alcune tipologie di produzione, dell'avanzamento fisico attraverso inventari di commessa;
- esame dell'accuratezza del calcolo della percentuale di completamento e della conseguente rilevazione dei ricavi e delle eventuali perdite;
- esame dell'appropriatezza della presentazione in bilancio e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in relazione ai ricavi e alle perdite sui contratti a lungo termine.

Recuperabilità dell'avviamento

Note esplicative al bilancio: note n. 3.4.4 "Avviamento", n. 4.6 "Impairment di attività" e n.9 "Attività immateriali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 include un avviamento pari a €3.678 milioni.</p> <p>Gli amministratori hanno effettuato i test di impairment sul valore contabile iscritto alla data di bilancio delle unità generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU) a cui l'avviamento è allocato, al fine di identificare eventuali perdite per riduzione di valore di tali CGU rispetto al valore recuperabile delle stesse. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows").</p> <p>Tale metodo è caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>In particolare, il Piano 2018-2022 (di seguito anche il "Piano"), approvato dagli amministratori della Società in data 30 gennaio 2018, che è alla base della stima dei flussi finanziari attesi, è influenzato, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, dai programmi di spesa dei governi e delle istituzioni pubbliche che</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aggiornamento della comprensione della procedura adottata nella predisposizione dei test di impairment approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 febbraio 2018; — aggiornamento della comprensione del processo di predisposizione del Piano; — analisi dei criteri di identificazione delle CGU e riconciliazione del valore delle attività e passività alle stesse attribuite con il bilancio consolidato; — confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini dei test di impairment ed i flussi finanziari previsti nel Piano; — analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nella predisposizione del Piano; — analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti ed i dati consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del test di impairment e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame dell'analisi di sensitività illustrata nelle note esplicative al bilancio con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dell'impairment test;

<p>possono essere soggetti a ritardi, modifiche in corso di esecuzione o cancellazioni.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>— esame dell'appropriatezza della presentazione in bilancio e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in relazione all'avviamento e al test di impairment.</p>
---	---

Rilevazione e valutazione degli oneri non ricorrenti e costi di sviluppo

Note esplicative al bilancio: note n. 4.1 "Costi di sviluppo", 4.2 "Oneri non ricorrenti", 4.6 "Impairment di attività" e n.9 "Attività immateriali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Al 31 dicembre 2017 il Gruppo rileva, tra le attività immateriali, oneri non ricorrenti e costi di sviluppo relativi ad attività di disegno, prototipizzazione, avvio e adeguamento a specifiche tecnico-funzionali dei propri prodotti, per complessivi €2.088 milioni.</p> <p>La rilevazione iniziale e le successive valutazioni di recuperabilità effettuate attraverso test di impairment, richiedono la formulazione di stime per loro natura complesse e caratterizzate da un elevato grado di incertezza in quanto influenzate da molteplici fattori quali l'orizzonte temporale dei <i>business plan</i> di prodotto e la capacità di prevedere il successo commerciale di nuove tecnologie. Tali stime comportano, pertanto, valutazioni significative da parte degli amministratori.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la rilevazione e valutazione degli oneri non ricorrenti e costi di sviluppo un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aggiornamento della comprensione del processo relativo alla rilevazione iniziale e alle valutazioni di recuperabilità degli oneri non ricorrenti e costi di sviluppo; — esame della configurazione, messa in atto ed efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione; — per un campione di progetti di sviluppo ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione: <ul style="list-style-type: none"> – analisi dei principali costi interni ed esterni rilevati nel corso dell'esercizio, anche sulla base di colloqui effettuati con le funzioni aziendali coinvolte e di evidenze documentali fornite dalla direzione; – analisi di ragionevolezza delle ipotesi sottostanti i <i>business plan</i> di prodotto; – coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del test di impairment utilizzato e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame dell'appropriatezza della presentazione in bilancio e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in relazione agli oneri non ricorrenti e costi di sviluppo.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Leonardo S.p.a. per il bilancio consolidato

quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Leonardo S.p.a. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a

eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Leonardo S.p.a. ci ha conferito in data 16 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Leonardo S.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Leonardo al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Leonardo al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Leonardo al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Leonardo S.p.a. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 21 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Renato Naschi
Socio

**Bilancio di esercizio
al 31 dicembre 2017**

Leonardo - Società per azioni





PROSPETTI CONTABILI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Conto economico separato					
Euro	Note	2017	Di cui con parti correlate	2016	Di cui con parti correlate
Ricavi	26	7.860.898.606	2.254.631.447	7.924.605.965	2.531.398.441
Altri ricavi operativi	27	411.881.732	13.167.640	448.384.841	14.721.020
Costi per acquisti e per il personale	28	(7.148.829.760)	(1.114.980.896)	(6.996.992.151)	(911.875.189)
Ammortamenti e svalutazioni	29	(360.786.459)		(494.384.862)	
Altri costi operativi	27	(417.208.902)	(662.787)	(418.347.207)	(2.891.679)
Risultato prima delle imposte e degli oneri finanziari		345.955.217		463.266.586	
Proventi finanziari	30	708.948.494	35.182.182	1.124.364.439	51.872.821
Oneri finanziari	30	(588.323.280)	(8.277.305)	(878.648.904)	(14.815.120)
Utile (Perdita) prima delle imposte e degli effetti delle discontinued operations		466.580.431		708.982.121	
Imposte sul reddito	31	(110.464.986)		(99.870.941)	
Utile (Perdita) netto/a		356.115.445		609.111.180	

Conto economico complessivo		
Euro	2017	2016
Utile (Perdita) del periodo	356.115.445	609.111.180
Altre componenti di conto economico complessivo		
Componenti che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di periodo:		
- rivalutazione piani a benefici definiti:	(3.597.368)	(8.766.182)
. <i>rivalutazione</i>	(3.597.368)	(8.766.182)
- effetto fiscale	1.555.633	170.334
	(2.041.735)	(8.595.848)
Componenti che possono essere in seguito riclassificate nell'utile (perdita) di periodo:		
- variazioni cash flow hedge:	49.514.177	(94.620.763)
. <i>variazione generata nel periodo</i>	55.026.189	(80.726.178)
. <i>trasferimento nell'utile (perdita) del periodo</i>	(5.512.012)	(13.894.585)
- altre	-	4.298.116
- effetto fiscale	(7.009.174)	21.301.472
	42.505.003	(69.021.175)
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	40.463.268	(77.617.023)
Utile (Perdita) complessivo	396.578.713	531.494.157

Situazione finanziaria-patrimoniale

Euro	Note	31 dicembre 2017	Di cui con parti correlate	31 dicembre 2016	Di cui con parti correlate
Attività immateriali	8	2.813.829.208		2.730.894.303	
Attività materiali	9	1.282.582.672		1.359.942.104	
Investimenti immobiliari	9	6.665.167		7.309.338	
Investimenti in partecipazioni	10	7.345.090.773		5.640.547.044	
Crediti	11	601.880.358	502.074.875	196.232.261	68.130.640
Attività per imposte differite	31	632.002.378		669.583.597	
Altre attività non correnti	11	138.739.692		83.026.120	
Attività non correnti		12.820.790.248		10.687.534.767	
Rimanenze	12	3.496.194.656		2.919.809.439	
Lavori in corso su ordinazione	13	2.269.693.845		2.067.194.010	
Crediti commerciali	14	2.797.637.774	1.087.458.868	2.836.516.644	1.225.728.387
Crediti per imposte sul reddito	15	122.229.301		100.472.708	
Crediti finanziari	14	258.008.476	231.649.852	353.318.000	325.549.328
Altre attività correnti	16	525.934.976	53.896.696	636.940.939	50.685.177
Disponibilità e mezzi equivalenti	17	1.565.042.218		1.747.407.118	
Attività correnti		11.034.741.246		10.661.658.858	
Attività non correnti possedute per la vendita	18	-		1.150.936.866	
Totale attività		23.855.531.494		22.500.130.491	
Capitale sociale		2.491.155.064		2.490.883.940	
Altre riserve		3.291.550.570		2.834.228.314	
Totale patrimonio netto	19	5.782.705.634		5.325.112.254	
Debiti finanziari non correnti	20	2.918.488.000		2.931.102.770	
Benefici ai dipendenti	22	341.710.013		346.476.698	
Fondi per rischi e oneri non correnti	21	717.324.101		809.352.442	
Passività per imposte differite	31	90.855.626		91.846.295	
Altre passività non correnti	23	819.575.864	14.260	877.086.201	14.260
Passività non correnti		4.887.953.604		5.055.864.406	
Acconti da committenti	13	5.945.468.784		4.944.188.578	
Debiti commerciali	24	2.805.321.877	680.384.659	2.566.516.347	613.235.343
Debiti finanziari correnti	20	2.358.268.488	1.668.720.508	2.371.351.769	1.664.041.165
Debiti per imposte sul reddito	15	10.381.325		33.099.052	
Fondi per rischi e oneri correnti	21	587.948.032		518.536.172	
Altre passività correnti	23	1.477.483.750	323.893.822	1.685.165.147	390.956.455
Passività correnti		13.184.872.256		12.118.857.065	
Passività direttamente correlate ad attività possedute per la vendita		-		296.766	
Totale passività		18.072.825.860		17.175.018.237	
Totale passività e patrimonio netto		23.855.531.494		22.500.130.491	

Rendiconto finanziario					
Euro	Note	2017	<i>Di cui con parti correlate</i>	2016	<i>Di cui con parti correlate</i>
Flusso di cassa lordo da attività operative	32	936.285.451		1.115.217.667	
Variazioni del capitale circolante	32	297.979.882	190.955.975	(315.654.244)	(68.041.246)
Variazione delle altre attività e passività operative e fondi rischi e oneri	32	(383.512.120)	(113.560.060)	(45.547.832)	(148.965.324)
Oneri finanziari netti pagati		(179.394.951)	16.733.151	(146.933.244)	56.711.568
Imposte sul reddito pagate		(56.132.232)		1.406.410	
Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività operative		615.226.030		608.488.757	
Investimenti in attività materiali e immateriali		(352.201.880)		(263.409.034)	
Cessioni di attività materiali e immateriali		4.210.951		1.431.419	
Dividendi incassati		462.714.549		665.115.421	
Altre attività di investimento		(608.664.768)		(234.757.840)	
Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività di investimento		(493.941.148)		168.379.966	
Acquisto azioni proprie		-		(34.811.754)	
Rimborso del finanziamento BEI		(46.320.346)		(46.320.346)	
Emissione di prestiti obbligazionari		591.272.770		-	
Rimborso di prestiti obbligazionari		(555.319.966)		-	
Variazione netta degli altri debiti finanziari		(201.738.134)	(320.249.875)	(341.113.209)	(195.252.754)
Dividendi pagati		(80.411.106)		-	
Flusso di cassa generato (utilizzato) da attività di finanziamento		(292.516.782)		(422.245.309)	
Incremento (Decremento) netto delle disponibilità e mezzi equivalenti		(171.231.900)		354.623.414	
Differenze di cambio e altri movimenti		(14.204.261)		(27.789.310)	
Disponibilità e mezzi equivalenti al 1° gennaio		1.747.407.118		1.364.696.937	
Effetto fusioni/scissioni		3.071.261		55.876.077	
Disponibilità e mezzi equivalenti al 31 dicembre		1.565.042.218		1.747.407.118	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro	Capitale sociale	Utili a nuovo	Riserva cash flow hedge	Riserva da rivalutazione piani a benefici definiti	Avanzo	Altre riserve	Totale patrimonio netto
1° gennaio 2016	2.522.470.761	1.657.594.431	-	217.432	-	-	4.180.282.624
Utile (Perdita) del periodo	-	609.111.180	-	-	-	-	609.111.180
Altre componenti del conto economico complessivo	-	4.298.116	(73.319.291)	(8.595.848)	-	-	(77.617.023)
Totale componenti del conto economico complessivo	-	613.409.296	(73.319.291)	(8.595.848)	-	-	531.494.157
Dividendi deliberati	-	-	-	-	-	-	-
Riacquisto azioni proprie, al netto quota ceduta	(31.586.821)	-	-	-	-	-	(31.586.821)
Totale operazioni con soci, rilevate direttamente nel patrimonio netto	(31.586.821)	-	-	-	-	-	(31.586.821)
Effetto fusioni/scissioni	-	1.930.233	(30.449.797)	(50.024.743)	721.777.748	-	643.233.441
Piani di stock option/grant - valore delle prestazioni prestate	-	1.688.853	-	-	-	-	1.688.853
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
31 dicembre 2016	2.490.883.940	2.274.622.813	(103.769.088)	(58.403.159)	721.777.748	-	5.325.112.254
1° gennaio 2017	2.490.883.940	2.274.622.813	(103.769.088)	(58.403.159)	721.777.748	-	5.325.112.254
Utile (Perdita) del periodo	-	356.115.445	-	-	-	-	356.115.445
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	42.505.003	(2.041.735)	-	-	40.463.268
Totale componenti del conto economico complessivo	-	356.115.445	42.505.003	(2.041.735)	-	-	396.578.713
Riacquisto azioni proprie, al netto quota ceduta	271.124	-	-	-	-	-	271.124
Dividendi deliberati	-	(80.417.638)	-	-	-	-	(80.417.638)
Totale operazioni con soci, rilevate direttamente nel patrimonio netto	271.124	(80.417.638)	-	-	-	-	(80.146.514)
Effetto fusioni/scissioni	-	20.032	-	(120.155)	903.521	-	803.398
Piani di stock option/grant - valore delle prestazioni prestate	-	7.440.354	-	-	-	-	7.440.354
Altri movimenti	-	132.917.429	-	-	-	-	132.917.429
31 dicembre 2017	2.491.155.064	2.690.698.435	(61.264.085)	(60.565.049)	722.681.269	-	5.782.705.634

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

1. Informazioni generali

Leonardo è una società per azioni domiciliata in Roma (Italia), piazza Monte Grappa 4, ed è quotata alla Borsa Italiana (FTSE-MIB).

La Società rappresenta un importante operatore industriale nel settore delle alte tecnologie, attivo nei Settori *Elicotteri, Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza e Aeronautica*.

2. Forma, contenuti e principi contabili applicati

In applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni (Standing Interpretations Committee - SIC e International Financial Reporting Interpretations Committee - IFRIC) emesse dall'International Accounting Standards Board (IASB) e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo storico, a eccezione delle voci di bilancio che, secondo gli IFRS, sono obbligatoriamente rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Il bilancio è costituito dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note esplicative.

In considerazione della significatività dei valori, la nota integrativa è redatta in milioni di euro, salvo ove diversamente indicato. La Società ha scelto, tra le diverse opzioni consentite dallo IAS 1, di presentare le poste patrimoniali secondo la distinzione in corrente/non corrente e il conto economico classificando i costi per natura. Il rendiconto finanziario è stato invece predisposto utilizzando il metodo indiretto.

Nella predisposizione del presente bilancio, redatto sul presupposto della continuità aziendale, sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di redazione adottati al 31 dicembre 2016 ad eccezione di quanto di seguito indicato (Nota 4). La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management: le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate sono riportate nella Nota 4 del bilancio consolidato, alla quale si rimanda.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2018 ha deliberato la presentazione ai soci del progetto di bilancio al 31 dicembre 2017, ne ha autorizzato la diffusione e ha convocato l'Assemblea degli azionisti in sede Ordinaria nei giorni 10 e 15 maggio 2018, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il presente bilancio redatto secondo i principi IFRS è assoggettato a revisione legale da parte di KPMG SpA.

3. Princípi contabili

I princípi contabili e i criteri di valutazione sono gli stessi adottati per il bilancio consolidato annuale, al quale si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate, che sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione. In presenza di evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata attraverso il confronto tra il valore di carico e il maggiore tra il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa prospettici, ove possibile, della partecipazione, e il valore ipotetico di vendita, determinato sulla base di transazioni recenti o multipli di mercato. La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritiene sussistenti obbligazioni legali o implicite alla copertura delle perdite e comunque nei limiti del patrimonio netto contabile. Qualora l'andamento successivo della partecipata oggetto di svalutazione evidenzia un miglioramento tale da far ritenere che siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti, nella voce "Rettifiche di valore di partecipazioni". I dividendi da controllate e collegate sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono deliberati.

Con riferimento, infine, alle operazioni tra entità sottoposte a controllo comune, non disciplinate dai princípi contabili IFRS né dal lato delle società acquirenti/conferitarie né da quello delle entità cedenti/conferenti, Leonardo, in assenza di tale disciplina, rileva tali operazioni riconoscendo direttamente a patrimonio netto l'eventuale plusvalenza su operazioni di conferimento o cessione a proprie controllate.

4. Effetti di modifiche nei princípi contabili adottati

A partire dal 1° gennaio 2017 il Gruppo ha adottato i seguenti amendment senza rilevare effetti significativi sulla presente Relazione Finanziaria Annuale:

- Amendment dello IAS 12 "*Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate*": le modifiche chiariscono che l'esistenza di differenze temporanee deducibili deve dipendere solo dal confronto fra il valore contabile e il valore fiscale alla data di chiusura del bilancio;
- Amendment dello IAS 7 "*Iniziativa di informativa*": le modifiche sono rappresentate dalla richiesta di maggiore disclosure con riferimento alla variazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento.

Alla data attuale il Legislatore Comunitario ha recepito alcuni princípi e interpretazioni, non ancora obbligatori, che verranno applicati dal Gruppo nei successivi esercizi. Di seguito sono riepilogate le principali modifiche e i potenziali effetti sulla Società.

Per una descrizione dei principali impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi princípi si rimanda alla Nota 3.25 del bilancio consolidato.

Con riferimento agli effetti ivi descritti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15, si segnala che, allo stato attuale delle analisi e subordinatamente ai successivi sviluppi delle stesse, quelli sui principali indicatori di performance del 2017 di Leonardo SpA sono i seguenti: maggiori ricavi pari a circa il 2%; maggior EBITA pari a circa il 6%. Sulla base dell'avanzamento attuale delle analisi si prevede, inoltre, una riduzione del patrimonio netto pari a circa il 4%.

Con riferimento agli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9, allo stato attuale delle analisi non si ritiene che tali impatti siano significativi sui principali indicatori di performance. La valutazione di dettaglio degli effetti è, tuttavia, ancora in corso.

5. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

In data 1° gennaio 2017 ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale la fusione per incorporazione in Leonardo SpA di Sirio Panel SpA, in precedenza interamente controllata. L'operazione ha generato un avanzo di fusione pari a €mil. 1.

Nell'ambito del processo di concentrazione delle attività detenute da Leonardo nel Regno Unito in un unico soggetto giuridico, a inizio 2017 Leonardo ha ceduto a Leonardo MW Ltd la propria partecipazione in AgustaWestland Ltd (classificata tra le "Attività non correnti possedute per la vendita" nel bilancio al 31 dicembre 2016). Inoltre, sono state cedute ad AgustaWestland Holding Ltd le partecipazioni detenute in Agusta Aerospace Services SA, AgustaWestland do Brasil, AgustaWestland Malaysia e AgustaWestland Portugal, anch'esse classificate tra le "Attività non correnti possedute per la vendita" nel bilancio al 31 dicembre 2016. Le operazioni hanno generato complessivamente una plusvalenza, rilevata direttamente a patrimonio netto senza transitare dal conto economico, pari a €mil. 131.

Nel corso dell'anno sono state cedute a SOGEPA SpA Selex ES SpA, AgustaWestland SpA e Alenia Aermacchi SpA, per un valore complessivo di €mil. 73 (valore al 31 dicembre 2016).

Infine, nel corso del mese di luglio Leonardo ha esercitato l'opzione put sul 15% della partecipazione in Ansaldo Energia, quota residuale mantenuta in capo al Gruppo nell'ambito della cessione a Cassa Depositi e Prestiti perfezionatasi nel 2013. L'esercizio di tale opzione ha consentito di incassare €mil. 144 da CDP Equity. L'operazione non ha avuto effetti sull'indebitamento netto, in quanto la valorizzazione dei diritti di put & call associati alla quota residua in Ansaldo Energia era già considerata ai fini di detto indicatore.

6. Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano eventi di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

7. Informativa di settore

I settori operativi sono stati identificati dal management, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato, con i Settori di business nei quali il Gruppo opera: *Elicotteri, Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza e Aeronautica*.

Per un'analisi maggiormente dettagliata dei principali programmi, delle prospettive e degli indicatori gestionali di riferimento per ciascun segmento, si rimanda alla relazione sulla gestione.

8. Attività immateriali

	Avviamento	Costi di sviluppo	Oneri non ricorrenti	Concessioni, licenze e marchi	Acquisite per aggregazioni aziendali	Altre attività immateriali	Totale
1° gennaio 2016							
Costo	-	-	-	15	-	11	26
Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	(14)	-	(8)	(22)
Valore in bilancio	-	-	-	1	-	3	4
Effetto fusioni/scissioni	707	438	1.335	88	61	126	2.755
Investimenti	-	23	143	4	-	15	185
Ammortamenti	-	(50)	(111)	(26)	(4)	(29)	(220)
Svalutazioni	-	(3)	(13)	-	-	-	(16)
Altri movimenti	-	-	14	26	-	(17)	23
31 dicembre 2016	707	408	1.368	93	57	98	2.731
<i>Così composto:</i>							
Costo	985	1.090	1.958	481	96	302	4.912
Ammortamenti e svalutazioni	(278)	(682)	(590)	(388)	(39)	(204)	(2.181)
Valore in bilancio	707	408	1.368	93	57	98	2.731
Effetto fusioni/scissioni	-	-	6	2	-	-	8
Investimenti	-	25	185	5	-	8	223
Ammortamenti	-	(56)	(42)	(19)	(4)	(28)	(149)
Altri movimenti	-	(4)	4	2	-	(1)	1
31 dicembre 2017	707	373	1.521	83	53	77	2.814
<i>Così composto:</i>							
Costo	985	906	1.961	492	96	310	4.750
Ammortamenti e svalutazioni	(278)	(533)	(440)	(409)	(43)	(233)	(1.936)
Valore in bilancio	707	373	1.521	83	53	77	2.814
31 dicembre 2016							
Valore lordo			4.631				
Contributi			3.263				
31 dicembre 2017							
Valore lordo			4.556				
Contributi			3.035				

Risultano in essere impegni di acquisto di attività immateriali per €mil. 7 (€mil. 5 al 31 dicembre 2016).

Avviamento

L'avviamento viene allocato sulle Cash Generating Unit (CGU), o gruppi di CGU, individuate facendo riferimento alla struttura organizzativa, gestionale e di controllo del Gruppo alla data di reporting, che prevede, come noto, quattro Settori di business. In occasione della rilevazione delle operazioni di fusione e scissione avvenute nel corso del 2016 nell'ambito della costituzione della One Company, l'avviamento, in coerenza con il principio di "continuità dei valori", è stato allocato alle medesime CGU del bilancio consolidato, distinguendo tra la parte di avviamento relativa alle attività nette rilevate linea per linea da quella relativa alle partecipazioni estere, per le quali è stato rilevato sul valore delle partecipazioni stesse.

Al 31 dicembre 2017 il dettaglio degli avviamenti iscritti per Settore è il seguente:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Elicotteri	459	459
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	188	188
Aeronautica	60	60
	707	707

L'avviamento viene testato al fine di evidenziare eventuali perdite di valore attraverso impairment test, facendo riferimento alla CGU nel suo complesso, comprensiva, in coerenza con il modello organizzativo e operativo, delle partecipazioni estere rientranti nel perimetro di consolidato, che vengono pertanto incluse e testate nel medesimo esercizio di impairment. Pertanto, solo le partecipazioni non oggetto di test unitamente al goodwill vengono assoggettate a impairment test separatamente, ove necessario. Per mera comodità di rappresentazione le assunzioni e i parametri finanziari di seguito dettagliati vengono fornite anche per le partecipazioni oggetto di test separato (la più significativa delle quali è rappresentata da Leonardo US Holding Inc., società che detiene, *inter alia*, la partecipazione in Leonardo DRS Inc.).

Il test viene condotto sulle CGU di riferimento confrontando il valore di carico con il maggiore tra il valore in uso della CGU e quello recuperabile attraverso cessione. Nella prassi del Gruppo è stata individuata una gerarchia operativa tra il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, stabilendo di procedere prima alla stima di quest'ultimo e poi, solo qualora lo stesso risultasse inferiore al valore contabile, alla valutazione del fair value al netto dei costi di vendita. In particolare, il valore in uso viene determinato utilizzando il metodo del discounted cash flow, nella versione "unlevered", applicato sui flussi di cassa risultanti dai piani quinquennali predisposti dagli Amministratori delle CGU e facenti parte del piano approvato dal Consiglio di Amministrazione di Leonardo, proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dal piano secondo il metodo della rendita perpetua (c.d. "terminal value"), utilizzando tassi di crescita ("g-rate") non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. I flussi di cassa utilizzati sono quelli previsti nei piani, rettificati per escludere gli effetti derivanti da future ristrutturazioni dei business non ancora approvate o da investimenti futuri atti a migliorare le performance future. Nel dettaglio, tali flussi sono quelli prima degli oneri finanziari e delle imposte, e includono gli investimenti in capitale fisso e i movimenti monetari del capitale circolante, mentre non comprendono i flussi di cassa relativi alla gestione finanziaria, a eventi straordinari o al pagamento di dividendi. I relativi assunti macro-economici di base sono determinati, ove disponibili, sulla base di fonti esterne di informazione, mentre le stime di redditività e crescita assunte nei piani sono determinate dal management sulla base delle esperienze passate e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui Leonardo opera.

I flussi così determinati sono scontati utilizzando un tasso di attualizzazione (WACC) ottenuto applicando il metodo del Capital Asset Pricing Model. Nella determinazione dei WACC si è fatto riferimento ai seguenti elementi:

- al tasso risk-free, determinato utilizzando i rendimenti lordi di bond governativi del mercato geografico della CGU a 10 e 20 anni;
- al market premium, pari al 5,1% nel 2017 (5,7% nel 2016);
- al beta di settore, determinato utilizzando dati riferibili ai principali competitor operanti in ciascun settore;
- al costo del debito applicabile al Gruppo;
- al rapporto debt/equity determinato utilizzando dati riferibili ai principali competitor operanti in ciascun settore.

I tassi di crescita utilizzati per proiettare i flussi di cassa delle CGU oltre l'orizzonte esplicito di piano sono stati stimati, invece, facendo riferimento alle ipotesi di crescita dei singoli settori nei quali tali CGU operano. Tali ipotesi si fondano su elaborazioni interne di fonti esterne, prendendo a riferimento un orizzonte temporale solitamente decennale. I g-rate utilizzati ai fini dell'impairment test sono pari al 2%, in coerenza con quanto fatto negli esercizi precedenti, pur in presenza per alcuni settori di tassi attesi di crescita superiori.

Le assunzioni maggiormente rilevanti ai fini della stima dei flussi finanziari utilizzati in sede di determinazione del valore d'uso sono di seguito riepilogate:

	Elicotteri	Elettronica	Aeronautica
WACC	X	X	X
g-rate	X	X	X
ROS da piano	X	X	X
Andamento del budget della Difesa	X	X	X

Nella stima di tali assunti di base il management ha fatto riferimento, nel caso di variabili esterne, a elaborazioni interne fondate su studi esterni, oltre che sulla propria conoscenza dei mercati e delle specifiche situazioni contrattuali.

Al 31 dicembre 2017 e 2016 i WACC dopo le imposte e i tassi di crescita (nominali) utilizzati sono stati i seguenti:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	WACC	g-rate	WACC	g-rate
Elicotteri	7,3%	2,0%	7,6%	2,0%
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	5,3%	2,0%	5,5%	2,0%
Aeronautica	6,0%	2,0%	5,9%	2,0%

I test condotti non hanno evidenziato impairment, evidenziando al contrario significativi margini positivi (c.d. "headroom") anche con riferimento alla partecipazione in Leonardo US Holding (controllante di Leonardo DRS), oggetto di pesanti svalutazioni nel 2011 e 2012 per effetto dei tagli subiti dal budget della Difesa statunitense. Detti tagli determinavano anche negli esercizi successivi un minor headroom rispetto alle altre CGU. Al 31 dicembre 2017 il valore di headroom della partecipazione in Leonardo US Holding è significativamente cresciuto, per effetto del mutato contesto macro-economico e di settore negli Stati Uniti oltre che per gli effetti della riforma fiscale del Paese (a seguito della quale è stata decrementata l'aliquota fiscale dal 35% al 21%). Il significativo decremento dell'headroom degli Elicotteri riflette, invece, le criticità del settore, già diffusamente illustrate nella relazione sulla

gestione. Tuttavia, come di seguito evidenziato, gli scenari di sensitività condotti hanno evidenziato come la recuperabilità del valore contabile dell'avviamento e delle partecipazioni di tale Divisione non rappresenti un rischio sulla base delle assunzioni effettuate in sede di determinazione del budget di piano, anche in considerazione dei significativi margini realizzati dalla Divisione in un contesto di mercato e specifico particolarmente complesso.

I risultati ottenuti con il test di impairment sono stati sottoposti ad analisi di sensitività, prendendo a riferimento le assunzioni per le quali è ragionevolmente possibile che un cambio nelle stesse possa modificare significativamente i risultati del test. Al riguardo si segnala che gli ampi margini positivi registrati sono tali da non poter essere significativamente modificati da variazioni nelle assunzioni descritte. A titolo informativo si riportano comunque i risultati. La tabella di seguito presentata evidenzia il margine positivo nello scenario base con riferimento al valore degli avviamenti, confrontato con le seguenti analisi di sensitività per il 2017 e 2016: (i) incremento dei tassi di interesse utilizzati per scontare i flussi di cassa su tutte le CGU di 50 punti base, a parità di altre condizioni; (ii) riduzione del tasso di crescita nel calcolo del terminal value di 50 punti base a parità di altre condizioni; (iii) riduzione di mezzo punto della redditività operativa applicata al terminal value, a parità di altre condizioni.

	Margine (caso base)	Margine post-sensitivity		
		WACC	g-rate	ROS TV
31 dicembre 2017				
Elicotteri	825	431	498	615
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	7.572	6.028	6.206	7.140
Aeronautica	9.843	8.860	8.988	9.506

	Margine (caso base)	Margine post-sensitivity		
		WACC	g-rate	ROS TV
31 dicembre 2016				
Elicotteri	3.872	3.346	3.437	3.856
Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza	6.926	5.736	5.884	5.759
Aeronautica	12.401	11.116	11.270	10.824

Altre attività immateriali

La voce "Costi di sviluppo" si decrementa essenzialmente per effetto degli ammortamenti del periodo, solo in parte compensati dagli investimenti dell'anno che hanno riguardato la Divisione *Elicotteri* per €mil. 8 e le Divisioni dell'*Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza* per €mil.17. Gli investimenti dell'anno relativi alla voce "Oneri non ricorrenti" si riferiscono per €mil.73 alla Divisione *Elicotteri*, per €mil. 75 a programmi aeronautici e per €mil. 37 a programmi dell'*Elettronica*. Si segnala che per i programmi già ammessi ai benefici della L. 808/1985 e classificati come funzionali alla sicurezza nazionale, la quota parte di oneri non ricorrenti capitalizzati per i quali si è in attesa del perfezionamento dei presupposti giuridici necessari per la classificazione fra i crediti viene separatamente evidenziata all'interno delle altre attività non correnti (Nota 11). I crediti per contributi accertati a fronte dei costi capitalizzati (qui esposti al netto di tali contributi) sono illustrati nella Nota 27.

I costi di ricerca e sviluppo complessivi, comprensivi anche degli appena citati "Costi di sviluppo" e "Oneri non ricorrenti", sono pari a €mil. 1.190 (€mil. 982 al 31 dicembre 2016), dei quali €mil. 123 spesi a conto economico (€mil. 123 al 31 dicembre 2016).

La voce "Altre" accoglie al suo interno principalmente software e le attività immateriali in corso e gli acconti.

9. Attività materiali e investimenti immobiliari

	Attività materiali					Investimenti immobiliari
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre attività materiali	Totale	
1° gennaio 2016						
Costo	95	7	-	17	119	201
Ammortamenti e svalutazioni	(55)	(5)	-	(12)	(72)	(99)
Valore in bilancio	40	2	-	5	47	102
Effetto fusioni/scissioni	133	353	660	218	1.364	-
Investimenti	2	8	47	54	111	-
Vendite	-	-	(1)	(1)	(2)	-
Ammortamenti	(14)	(61)	(143)	(22)	(240)	(1)
Altri movimenti	106	57	8	(91)	80	(94)
31 dicembre 2016	267	359	571	163	1.360	7
<i>Così composto:</i>						
Costo	478	1.204	1.656	633	3.971	23
Ammortamenti e svalutazioni	(211)	(845)	(1.085)	(470)	(2.611)	(16)
Valore in bilancio	267	359	571	163	1.360	7
Effetto fusioni/scissioni	10	2	1	-	13	-
Investimenti	5	9	34	59	107	-
Vendite	-	-	-	(3)	(3)	-
Ammortamenti	(10)	(61)	(96)	(23)	(190)	(1)
Svalutazioni	-	-	(3)	-	(3)	-
Altri movimenti	(16)	25	12	(22)	(1)	1
31 dicembre 2017	256	334	519	174	1.283	7
<i>Così composto:</i>						
Costo	463	1.259	1.702	655	4.079	23
Ammortamenti e svalutazioni	(207)	(925)	(1.183)	(481)	(2.796)	(16)
Valore in bilancio	256	334	519	174	1.283	7

La voce si decrementa per effetto degli ammortamenti di periodo, solo parzialmente compensati dagli investimenti. La voce "Investimenti immobiliari" include il valore di terreni e fabbricati civili e industriali concessi in locazione.

Risultano in essere impegni di acquisto di attività materiali per €mil. 46 (€mil. 72 al 31 dicembre 2016).

10. Investimenti in partecipazioni

	2017			2016		
	Partecipazioni	Fondi rischi	Totale	Partecipazioni	Fondi rischi	Totale
1° gennaio	5.641	(56)	5.585	7.387	(170)	7.217
Acquisizioni/ Sottoscrizioni	1.920	52	1.972	43	170	213
Effetto fusioni/ scissioni	(122)	-	(122)	(495)	(3)	(498)
Riclassifica attività/ passività possedute per la vendita	-	(5)	(5)	(1.151)	-	(1.151)
Svalutazioni	(10)	(91)	(101)	(136)	(53)	(189)
Cessioni	(84)	-	(84)	(5)	-	(5)
Altri movimenti	-	-	-	(2)	-	(2)
31 dicembre	7.345	(100)	7.245	5.641	(56)	5.585

Le variazioni intervenute nell'anno e le informazioni di dettaglio sulle partecipazioni con l'evidenza del totale dell'attivo e del passivo richiesta dagli IFRS 12 sono riportate rispettivamente nei prospetti n. 1 e 2 allegati alle presenti Note esplicative.

Il valore di carico delle partecipazioni viene testato al fine di evidenziare eventuali perdite di valore attraverso impairment test ove ne ricorrano i presupposti. Come detto, il valore delle partecipazioni viene prevalentemente testato prendendo a riferimento le divisioni di appartenenza nel loro complesso; pertanto, per le modalità applicative di esecuzione dei test e per le relative informazioni si rimanda alla Nota 8.

Con riferimento alle variazioni intervenute nel periodo si segnalano, in particolare, i seguenti movimenti:

- l'operazione di fusione in Leonardo SpA di Sirio Panel (la cui partecipazione era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016 a un valore pari a €mil. 122);
- gli aumenti di capitale effettuati sulle partecipazioni, pari a €mil. 1.920, che hanno riguardato principalmente Leonardo MW Ltd (€mil. 1.044) e Leonardo US Holding Inc. (€mil. 822);
- l'acquisto di ulteriori quote di Avio SpA (€mil. 45); per effetto di tale ultima operazione Leonardo detiene ora il 26% circa della società;
- le cessioni, che hanno riguardato principalmente la cessione alla controllata SOGEPA SpA delle tre società scisse (Selex ES SpA, AgustaWestland SpA e Alenia Aermacchi SpA) i cui rami d'azienda operativi sono stati incorporati in Leonardo SpA a partire dal 1° gennaio 2016 (€mil. 73 complessivamente al 31 dicembre 2016) e la società Atitech (€mil. 6 al 31 dicembre 2016), ceduta a terzi. Nel corso dell'esercizio sono state inoltre cedute a Leonardo MW Ltd, nell'ambito del processo di creazione della One Company nel Regno Unito, le partecipazioni in AgustaWestland Ltd e ad AgustaWestland Holdings Ltd le partecipazioni detenute in Agusta Aerospace Services SA, AgustaWestland do Brasil, AgustaWestland Malaysia e AgustaWestland Portugal, tutte classificate tra le "Attività non correnti possedute per la vendita" nel bilancio al 31 dicembre 2016. Le operazioni hanno generato complessivamente una plusvalenza, rilevata direttamente a patrimonio netto senza transitare dal conto economico, pari a €mil. 131;
- le svalutazioni di periodo, riferite interamente alla svalutazione di SOGEPA SpA e che recepiscono le perdite di periodo (in considerazione dell'attività della società il valore d'uso è, infatti, pari al patrimonio netto della stessa).

Si evidenzia, infine, il raffronto tra i valori di libro e il prezzo medio di mercato del mese di dicembre 2017 delle azioni quotate delle società Eurotech SpA e Avio SpA:

Società quotata	N. azioni possedute	Valori di Borsa		Valori di libro		Differenza unitario in €	Differenza compl. in €mil.
		Unitario €	Compl. €mil.	Unitario €	Compl. €mil.		
Eurotech SpA	3.936.461	1,336	5	1,469	6	(0,133)	(1)
Avio SpA	6.820.832	13,644	93	10,339	71	3,305	22

11. Crediti e altre attività non correnti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Finanziamenti a terzi	1	1
Crediti finanziari non correnti verso SuperJet	48	65
Crediti per interventi L. 808/1985 differiti	40	52
Crediti verso parti correlate (Nota 33)	502	68
Altri crediti non correnti	11	10
Crediti non correnti	602	196
Risconti attivi - quote non correnti	3	8
Oneri non ricorrenti in attesa di interventi L. 808/1985	136	75
Attività non correnti	139	83

I crediti non correnti si incrementano di €mil. 406, principalmente per effetto dei finanziamenti concessi a società del Gruppo (Nota 33) e in particolare a SOGEPA SpA e Leonardo MW Ltd nell'ambito delle operazioni di riorganizzazione societarie in precedenza descritte.

I crediti non correnti comprendono, inoltre, il credito residuo verso la società SuperJet SpA, di €mil. 48 (€mil. 65 al 31 dicembre 2016) e derivante dal piano di rimborso in tre anni concordato con l'acquirente nell'ambito dell'operazione di uscita di Leonardo da tale programma, decrementatosi per la riclassifica tra le attività correnti in coerenza con il progredire del piano di rimborso definito.

Le attività non correnti si incrementano principalmente in virtù degli "Oneri non ricorrenti in attesa di interventi L. 808/1985".

Le variazioni intervenute nell'esercizio e la composizione delle attività per scadenza, in valuta, e suddivise per area geografica, sono riportate nei prospetti di dettaglio nn. 3, 4, 5 e 6 allegati alle presenti Note esplicative.

12. Rimanenze

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.286	1.254
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.055	990
Prodotti finiti e merci	18	25
Acconti a fornitori	1.137	651
	3.496	2.920

Gli acconti a fornitori sono principalmente relativi a programmi aeronautici (soprattutto C-27J, B787, EFA e ATR) e, in misura inferiore, elicotteristici e *dell'Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza*. L'incremento del periodo negli acconti a fornitori si riferisce principalmente agli acconti erogati nell'ambito del programma EFA Kuwait dell'*Aeronautica*.

A fronte delle varie categorie di rimanenze sono iscritti fondi svalutazione, a copertura delle situazioni di obsolescenza, slow moving o qualora il valore di iscrizione risulti superiore al valore netto di realizzo, per complessivi €mil. 518 (€mil. 471 al 31 dicembre 2016).

13. Lavori in corso su ordinazione e acconti da committenti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Lavori in corso (lordi)	3.218	3.191
Perdite a finire (lic positivi)	(25)	(40)
Acconti da committenti	(924)	(1.084)
Lavori in corso (netti)	2.269	2.067
Acconti da committenti (lordi)	6.058	4.614
Lavori in corso	(447)	(141)
Perdite a finire (lic negativi)	334	471
Acconti da committenti (netti)	5.945	4.944
Valore netto	(3.676)	(2.877)

I lavori in corso vengono iscritti tra le attività al netto dei relativi acconti se, sulla base di un'analisi condotta contratto per contratto, il valore lordo dei lavori in corso risulta superiore agli acconti dai clienti, o tra le passività se gli acconti risultano superiori ai relativi lavori in corso. Tale compensazione è effettuata limitatamente ai lavori in corso e non anche alle rimanenze o ad altre attività. Qualora gli acconti risultino non incassati alla data di bilancio, il valore corrispondente è iscritto tra i crediti verso clienti.

Il saldo netto di lavori in corso e acconti da committenti si compone come di seguito indicato:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Costi sostenuti e margini riconosciuti, al netto delle perdite	3.306	3.109
Acconti	(6.982)	(5.986)
Valore netto	(3.676)	(2.877)

14. Crediti commerciali e finanziari

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Commerciali	Finanziari	Commerciali	Finanziari
Crediti	1.851	28	1.739	29
Impairment cumulati	(141)	(2)	(128)	(2)
Crediti correnti verso parti correlate (Nota 33)	1.087	232	1.226	326
	2.797	258	2.837	353

I crediti commerciali includono €mil. 18 (€mil. 38 al 31 dicembre 2016) di crediti verso Sukhoi e SuperJet il cui incasso, in accordo con il piano di rimborso e riscadenziamento definito in occasione della cessione del business russo di SuperJet, è previsto oltre i 12 mesi, nonché crediti verso Piaggio Aeroindustries, oggetto di un riscadenziamento (per €mil. 115) che ne prevede il pagamento oltre i 12 mesi, nell'ambito del piano di ristrutturazione intrapreso da tale società.

La composizione delle attività per valuta e per area geografica è riportata nei prospetti di dettaglio nn. 5 e 6 allegati alle presenti Note esplicative. L'analisi dello scaduto dei crediti e le considerazioni sulle modalità di gestione del rischio di credito sono riportate nella Nota 34.

15. Crediti e debiti per imposte sul reddito

I crediti sono relativi principalmente a crediti IRES chiesti a rimborso. Le variazioni intervenute nell'esercizio e la composizione delle attività e passività per scadenza, in valuta, e suddivise per area geografica, sono riportate nei prospetti di dettaglio nn. 5, 6, 9 e 10 allegati alle presenti Note esplicative.

16. Altre attività correnti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Derivati attivi	158	152
Risconti attivi - quote correnti	34	32
Crediti per contributi	88	98
Crediti verso dipendenti e istituti di previdenza	51	50
Crediti per imposte indirette	45	32
Crediti per interventi L. 808/1985 differiti	-	2
Altri crediti verso parti correlate (Nota 33)	54	51
Fair value quota residua Ansaldo Energia	-	138
Altre attività	96	82
	526	637

La voce si decrementa essenzialmente per l'esercizio del diritto di opzione put sul 15% della partecipazione in Ansaldo Energia, esercitata nel corso del mese di luglio, in virtù della quale è stata trasferita a CDP Equity la partecipazione residua mantenuta in capo al Gruppo nell'ambito della cessione a Cassa Depositi e Prestiti perfezionatasi nel 2013. L'esercizio di tale opzione ha consentito di incassare €mil. 144, comprensivi degli interessi a un tasso annuo del 6% (€mil. 138 di valore di carico al 31 dicembre 2016).

I crediti per imposte indirette, pari a €mil. 45 (€mil. 32 al 31 dicembre 2016), sono sostanzialmente rappresentati da crediti per IVA. Le variazioni intervenute nell'esercizio e la composizione delle attività per valuta, e suddivise per area geografica, sono riportate nei prospetti di dettaglio nn. 5 e 6 allegati alle presenti Note esplicative.

La tabella seguente dettaglia la composizione degli strumenti derivati.

	<i>Fair value al</i>					
	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Attività	Passività	Netto	Attività	Passività	Netto
Interest rate swap						
Trading	1	(3)	(2)	2	(3)	(1)
Cash flow hedge	-	-	-	-	(1)	(1)
Currency forward/swap/option						
Trading	59	(59)	-	41	(41)	-
Fair value hedge	6	(4)	2	1	(37)	(36)
Cash flow hedge	92	(160)	(68)	109	(231)	(122)

Gli strumenti forward cash flow hedge si riferiscono alle coperture delle poste commerciali denominate in valuta.

Gli strumenti forward fair value hedge, viceversa, si riferiscono alla copertura di depositi e finanziamenti in sterline e dollari statunitensi rivenienti dall'attività di centralizzazione finanziaria di Gruppo, con riferimento alle attività finanziarie verso le società non rientranti nel perimetro della One Company: le variazioni di fair value sono a diretta compensazione dei riallineamenti cambi su finanziamenti e depositi.

Gli strumenti forward di trading si riferiscono, infine, alle operazioni con il sistema bancario nell'interesse delle Società controllate al 100%, ribaltate specularmente alle società del Gruppo, che ne riflettono quindi gli effetti economici e patrimoniali.

Gli interest rate swap, per complessivi €mil. 400 di nozionale, classificati come strumenti di trading, sono posti in essere al fine di perseguire gli obiettivi gestionali di copertura di parte delle emissioni obbligazionarie di Leonardo e delle società del Gruppo. I relativi riflessi economici sono commentati nella Nota 34.

La parte di variazioni che ha avuto riflessi economici è illustrata nella Nota 30.

17. Disponibilità e mezzi equivalenti

L'importo delle disponibilità e mezzi equivalenti di fine anno, pari a €mil. 1.565 (€mil. 1.747 al 31 dicembre 2016), è generato, principalmente, dai flussi netti di incasso realizzati dalle Divisioni della Società durante l'esercizio. Le disponibilità al 31 dicembre 2017 includono €mil. 3 di depositi vincolati (€mil. 6 al 31 dicembre 2016).

18. Attività non correnti possedute per la vendita

Il saldo al 31 dicembre 2017 è pari a zero. La voce al 31 dicembre 2016 includeva le seguenti partecipazioni: AgustaWestland Ltd (€mil. 1.109), Agusta Aerospace Services SA (€mil. 20), AgustaWestland do Brasil (€mil. 9) e AgustaWestland Malaysia (€mil. 13). La partecipazione in AgustaWestland Ltd è stata ceduta a inizio 2017 a Leonardo MW Ltd nell'ambito del processo di creazione della One Company nel Regno Unito, mentre le altre partecipazioni sono state cedute congiuntamente a inizio 2017 ad AgustaWestland Holdings Ltd. Le operazioni di cessione hanno generato una plusvalenza complessiva pari a €mil. 131, rilevata direttamente a patrimonio netto.

19. Patrimonio netto

La composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità è riportata nel prospetto n. 7 allegato alle presenti Note esplicative.

La composizione del capitale sociale è la seguente:

	Numero azioni ordinarie	Valore nominale	Azioni proprie	Costi sostenuti al netto effetto fiscale	Totale
Azioni in circolazione	578.150.395	2.544	-	(19)	2.525
Azioni proprie	(3.738.696)	-	(34)	-	(34)
31 dicembre 2016	574.411.699	2.544	(34)	(19)	2.491
Riacquisto di azioni proprie, al netto della quota ceduta	29.563	-	-	-	-
31 dicembre 2017	574.441.262	2.544	(34)	(19)	2.491
<i>Così composto:</i>					
Azioni in circolazione	578.150.395	2.544	-	(19)	2.525
Azioni proprie	(3.709.133)	-	(34)	-	(34)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è rappresentato da n. 578.150.395 azioni ordinarie del valore nominale di euro 4,40 cadauna, comprensive di n. 3.709.133 azioni proprie.

Al 31 dicembre 2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze possedeva a titolo di proprietà il 30,204% circa delle azioni.

La riserva cash flow hedge include le variazioni di fair value relative alle componenti efficaci dei derivati utilizzati a copertura della propria esposizione in valuta al netto degli effetti fiscali differiti, sino al momento in cui il sottostante coperto si manifesta a conto economico. Quando tale presupposto si realizza, la riserva viene riversata a conto economico a compensazione degli effetti generati dalla manifestazione economica dell'operazione oggetto di copertura.

La riserva da rivalutazione accoglie gli effetti della valutazione degli utili e perdite attuariali con riferimento al Trattamento di Fine Rapporto.

La proposta di distribuzione dei dividendi del periodo è riportata nella relazione sulla gestione.

20. Debiti finanziari

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Non correnti	Correnti	Totale	Non correnti	Correnti	Totale
Obbligazioni	2.707	585	3.292	2.660	603	3.263
Debiti verso banche	186	52	238	238	58	296
Debiti finanziari verso parti correlate (Nota 33)	-	1.669	1.669	-	1.664	1.664
Altri debiti finanziari	25	52	77	33	46	79
	2.918	2.358	5.276	2.931	2.371	5.302

Obbligazioni

I debiti sui prestiti obbligazionari in essere, quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono i seguenti:

Anno di emissione	Scadenza	Valuta	Importo nominale outstanding (mil.) (*)	Coupon annuo	Tipologia di offerta
2003	2018	€	500	5,750% ⁽¹⁾	Istituzionale europeo
2005	2025	€	500	4,875%	Istituzionale europeo
2009	2019	GBP	288	8,000% ⁽²⁾	Istituzionale europeo
2009	2022	€	556	5,250%	Istituzionale europeo
2013	2021	€	739	4,500%	Istituzionale europeo
2017	2024	€	600	1,500%	Istituzionale europeo

(1) Su tali obbligazioni sono state poste in essere operazioni su tassi che hanno portato il costo effettivo del finanziamento a un tasso fisso migliore del coupon e corrispondente a una media di circa il 5,6%.

(2) Le rivenienze dell'emissione sono state convertite in euro e il rischio di cambio derivante dall'operazione è integralmente coperto.

(*) Importi nominali residui nel caso di emissioni soggette alle operazioni di buy-back.

La voce si incrementa per effetto dell'emissione di nominali €mil. 600 collocata a giugno 2017 nell'ambito del programma EMTN, con scadenza 2024 e cedola pari all'1,50%, effetto quasi interamente compensato dal rimborso dell'emissione obbligazionaria scaduta nel mese di dicembre per nominali €mil. 520 e dal riacquisto sul mercato di un importo nominale pari a GBPmil. 30 a valere sul prestito obbligazionario emesso nel 2009 con scadenza nel 2019 (coupon 8%).

Le principali clausole che regolano i debiti della Società sono riportate nella sezione “Operazioni industriali e finanziarie” della relazione sulla gestione. La movimentazione dei debiti finanziari è la seguente:

	1° gennaio 2017	Emissioni	Rimborsi/ Pagamenti cedole	Effetto fusioni/ scissioni	Altri incrementi (decrementi) netti	Delta cambio e altri movimenti	31 dicembre 2017
Obbligazioni	3.263	591	(694)	-	173	(41)	3.292
Debiti verso banche	296	-	-	-	-	(58)	238
Debiti finanziari verso parti correlate	1.664	-	-	-	-	5	1.669
Altri debiti finanziari	79	-	-	-	-	(2)	77
	5.302	591	(694)	-	173	(96)	5.276
	1° gennaio 2016	Emissioni	Rimborsi/ Pagamenti cedole	Effetto fusioni/ scissioni	Altri incrementi (decrementi) netti	Delta cambio e altri movimenti	31 dicembre 2016
Obbligazioni	3.325	-	(173)	-	173	(62)	3.263
Debiti verso banche	329	-	(48)	59	(44)	-	296
Debiti finanziari verso parti correlate	2.983	-	-	(1.048)	(271)	-	1.664
Altri debiti finanziari	-	-	-	93	(14)	-	79
	6.637	-	(221)	(896)	(156)	(62)	5.302

Si riporta, di seguito, la riconciliazione della movimentazione dei debiti finanziari con i flussi derivanti da attività di finanziamento per il 2017:

Saldo al 1° gennaio 2017	5.302
Variazioni incluse nei flussi da attività di finanziamento del cash flow	(449)
- Rimborso del finanziamento BEI	(46)
- Emissione di prestiti obbligazionari	591
- Rimborso di prestiti obbligazionari	(555)
- Variazione netta degli altri debiti finanziari	(9)
Movimenti non monetari	(7)
- Effetto cambi	(13)
- Rateo interessi	6
Saldo al 31 dicembre 2017	5.276

Debiti verso banche

La voce accoglie principalmente il finanziamento sottoscritto nel 2009 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), finalizzato alla realizzazione di attività di sviluppo nel settore aeronautico con durata di 12 anni (€mil. 234 al 31 dicembre 2017 rispetto a €mil. 280 al 31 dicembre 2016). Il prestito, secondo quanto previsto contrattualmente, è stato originariamente utilizzato per €mil. 300 al tasso fisso del 3,45% e per €mil. 200 al tasso variabile, pari a Euribor a 6 mesi più un margine di 79,4 punti base. La tranche a tasso

fisso viene rimborsata in n. 11 rate annuali con quota capitale costante, mentre quella a tasso variabile in n. 21 rate semestrali, anch'essa con quota capitale costante. Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati €mil. 46.

Debiti verso parti correlate

I debiti verso parti correlate rimangono sostanzialmente invariate rispetto al passato esercizio. Per la loro composizione si rimanda alla Nota 33.

Altri debiti finanziari

La voce include il saldo residuo di finanziamenti agevolati, relativi a programmi e progetti delle società e dei rami incorporati.

Le passività finanziarie presentano la seguente esposizione alla variazione dei tassi di interesse:

31 dicembre 2017										
	Obbligazioni		Debiti verso banche		Debiti finanziari verso parti correlate		Altri debiti finanziari		Totale	
	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso
Entro 1 anno	-	585	23	29	1.669	-	49	3	1.741	617
2-5 anni	-	1.062	77	109	-	-	21	4	98	1.175
Oltre 5 anni	-	1.645	-	-	-	-	-	-	-	1.645
Totale	-	3.292	100	138	1.669	-	70	7	1.839	3.437

31 dicembre 2016										
	Obbligazioni		Debiti verso banche		Debiti finanziari verso parti correlate		Altri debiti finanziari		Totale	
	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso	Variabile	Fisso
Entro 1 anno	-	603	28	30	1.664	-	46	-	1.738	633
2-5 anni	-	1.608	82	109	-	-	28	1	110	1.718
Oltre 5 anni	-	1.052	20	27	-	-	4	-	24	1.079
Totale	-	3.263	130	166	1.664	-	78	1	1.872	3.430

Si riportano di seguito le informazioni richieste dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

	31 dicembre 2017	Di cui con parti correlate	31 dicembre 2016	Di cui con parti correlate
Liquidità	(1.565)		(1.747)	
Crediti finanziari correnti	(258)	(232)	(353)	(326)
Debiti bancari correnti	52		58	
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	585		603	
Altri debiti finanziari correnti	1.721	1.669	1.710	1.664
Indebitamento finanziario corrente	2.358		2.371	
Indebitamento finanziario corrente netto (disponibilità)	535		271	
Debiti bancari non correnti	186		238	
Obbligazioni emesse	2.707		2.660	
Altri debiti non correnti	25		33	
Indebitamento finanziario non corrente	2.918		2.931	
Indebitamento finanziario netto	3.453		3.202	

La riconciliazione con l'indebitamento finanziario netto come KPI è la seguente:

	Note	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Indebitamento finanziario netto com. CONSOB n. DEM/6064293		3.453	3.202
Fair value quota residua Ansaldo Energia	16	-	(138)
Derivati a copertura di poste dell'indebitamento	16	(1)	35
Crediti finanziari non correnti verso società consolidate da Leonardo	33	(452)	(15)
Crediti finanziari non correnti verso SuperJet	11	(48)	(65)
Indebitamento netto (KPI)		2.952	3.019

Le principali clausole che regolano i debiti di Leonardo sono riportate nella sezione "Operazioni industriali e finanziarie" della relazione sulla gestione.

21. Fondi per rischi e passività potenziali

	Garanzie prestate	Ristrutturazione	Penali	Garanzia prodotti	Altri fondi	Totale
1° gennaio 2016						
Corrente	-	-	-	-	226	226
Non corrente	123	2	-	-	24	149
	123	2	-	-	250	375
Effetto fusioni/scissioni	19	151	380	113	543	1.206
Accantonamenti	1	21	27	39	211	299
Utilizzi	(2)	(33)	(64)	(10)	(189)	(298)
Assorbimenti	-	-	(19)	(22)	(102)	(143)
Altri movimenti	(1)	(9)	(179)	-	78	(111)
31 dicembre 2016	140	132	145	120	791	1.328
<i>Così composto:</i>						
Corrente	99	47	19	57	297	519
Non corrente	41	85	126	63	494	809
	140	132	145	120	791	1.328
Effetto fusioni/scissioni	-	-	-	2	4	6
Accantonamenti	-	3	26	38	246	313
Utilizzi	(2)	(38)	(7)	(10)	(75)	(132)
Assorbimenti	-	(4)	(2)	(27)	(63)	(96)
Altri movimenti	(18)	(9)	(25)	-	(62)	(114)
31 dicembre 2017	120	84	137	123	841	1.305
<i>Così composto:</i>						
Corrente	98	34	19	65	372	588
Non corrente	22	50	118	58	469	717
	120	84	137	123	841	1.305

Gli "Altri fondi rischi e oneri" includono prevalentemente:

- il fondo rischi su partecipazioni per €mil. 100 (€mil. 56 al 31 dicembre 2016), che accoglie principalmente gli stanziamenti per le perdite eccedenti i valori di carico della partecipazione in SOGEPA SpA;
- il fondo per contenziosi fiscali per €mil. 46 (€mil. 40 al 31 dicembre 2016);
- il fondo vertenze con i dipendenti ed ex dipendenti per €mil. 26 (€mil. 34 al 31 dicembre 2016);
- il fondo rischi contenziosi in corso per €mil. 8 (€mil. 6 al 31 dicembre 2016);
- altri fondi, prevalentemente riferibili a criticità su contratti, in particolare del Settore *Aeronautica*.

Relativamente ai rischi, si riporta di seguito un quadro di sintesi dei procedimenti penali pendenti nei confronti di Leonardo e di taluni precedenti Amministratori nonché dirigenti per fatti commessi nell'esercizio delle loro funzioni, con particolare riferimento agli accadimenti occorsi nel 2017 e in questi primi mesi del 2018:

- con riferimento al procedimento penale pendente dinanzi al Tribunale di Roma nei confronti, *inter alia*, dell'ex Direttore Commerciale di Leonardo per il reato di cui agli artt. 110, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 *bis* c.p. – in relazione ai contratti di fornitura conclusi nel 2010 dalle società AgustaWestland, Selex Sistemi Integrati e Telespazio Argentina con il Governo di Panama – il 22 settembre 2017 il Tribunale di Roma ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere ai sensi dell'art. 425 c.p.p. Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello. In relazione a tale vicenda, la Procura di Roma ha altresì avviato un procedimento nei confronti di Leonardo in ordine all'illecito amministrativo di cui all'art. 25 del D.Lgs. 231/2001 e, a seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero, è stata fissata l'udienza preliminare per il 21 settembre 2017. All'esito di tale udienza il giudice ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere ai sensi dell'art. 425 c.p.p.;
- è pendente un procedimento presso la Procura di Roma nei confronti di un ex Amministratore di Leonardo, di tre ex dirigenti e di un dirigente della Società (in relazione alla carica di Amministratore ricoperta nell'allora Finmeccanica Finance SA), per i reati di cui agli artt. 110 c.p. e 5 del D.Lgs. 74/2000, nonché di vari dipendenti e dirigenti della Società, per i reati di cui agli artt. 110, 646 e 61 n. 11 c.p. in relazione, *inter alia*, a prestiti personali richiesti alla Società nel periodo 2008-2014;
- con riferimento al giudizio immediato dinanzi al Tribunale di Busto Arsizio in relazione alla fornitura di 12 elicotteri AW101 VIP/VVIP al Governo indiano, si rammenta che il 9 ottobre 2014 il Tribunale aveva condannato l'ex Presidente e Amministratore Delegato di Leonardo SpA (in relazione alla carica ricoperta in AgustaWestland) e l'ex Amministratore Delegato di AgustaWestland SpA in ordine al reato di cui all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), limitatamente al periodo di imposta maggio 2009 - giugno 2010, disponendo altresì nei confronti di AgustaWestland SpA la confisca dell'importo pari all'ammontare dell'imposta evasa (relativa a un imponibile pari a €mil. 3,4), considerata ai fini della determinazione dei fondi rischi. Con la medesima pronuncia, il Tribunale aveva invece assolto gli imputati dal reato di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 319, 321 e 322 *bis*, comma 2, n. 2 c.p. (corruzione di pubblici ufficiali di Stati esteri), perché il fatto non sussiste. Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello. Il 7 aprile 2016 la Corte di Appello di Milano ha condannato l'ex Presidente e Amministratore Delegato di Leonardo e l'ex Amministratore Delegato di AgustaWestland SpA per i reati di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 318, 321 e 322 *bis*, comma 2, n. 2 c.p. e all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000. Successivamente, in data 16 dicembre 2016 la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza impugnata e rinviato ad altra sezione della Corte d'Appello di Milano per nuovo giudizio. Lo scorso 8 gennaio la Corte d'Appello di Milano ha assolto gli imputati dai reati loro ascritti, fissando in 90 giorni il termine per il deposito delle motivazioni. In relazione alle società si rammenta che, in data 25 luglio 2014, il Pubblico Ministero, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 231/2001, ha disposto l'archiviazione del procedimento a carico di Leonardo, ritenendo il coinvolgimento della Società, all'esito delle indagini svolte, privo di fondamento dal punto di vista fattuale e giuridico. La Procura procedente ha altresì riconosciuto che la Società sin dal 2003 ha adottato, concretamente attuato e costantemente aggiornato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo astrattamente idoneo alla prevenzione di reati del tipo di quelli oggetto di contestazione, rivolgendo attenzione anche agli aspetti di compliance al fine di garantire adeguati standard di correttezza ed eticità. Inoltre in data 28 agosto 2014 il GIP del Tribunale di Busto Arsizio – in accoglimento delle richieste formulate dalle società di applicazione di sanzioni amministrative ai sensi degli artt. 63 del D.Lgs. 231/2001 e 444 ss. c.p.p. – ha applicato ad AgustaWestland SpA la sanzione amministrativa pecuniaria di € 80.000 e

ad AgustaWestland Ltd la sanzione amministrativa pecuniaria di € 300.000 nonché la confisca per equivalente della somma di €mil. 7,5.

Per quanto attiene all'indagine avviata nel febbraio 2013 dall'Autorità Giudiziaria indiana (CBI) per i medesimi fatti di cui sopra, si segnala che in data 2 febbraio 2018 è stato notificato ad AgustaWestland International Ltd un invito a comparire all'udienza del 30 maggio 2018 dinanzi alla Patiala House Court di New Delhi nell'ambito del procedimento penale ivi instaurato contro la predetta società e altri soggetti, tra cui Leonardo SpA. A tal proposito si precisa tuttavia che Leonardo non ha ricevuto alcuna notifica;

- con riferimento al procedimento penale pendente presso la Procura di Busto Arsizio nei confronti di due ex Amministratori Delegati di AgustaWestland SpA, per i reati di cui agli artt. 2 del D.Lgs. 74/2000, 81 e 110 c.p. e agli artt. 322 *bis*, 81 e 110 c.p., e di un ex dirigente, per i reati di cui agli artt. 2 del D.Lgs. 74/2000, 81 e 110 c.p., in relazione ai rapporti contrattuali intrattenuti da AgustaWestland SpA con una società di diritto estero nell'ambito dei contratti stipulati con il Ministero della Difesa algerino, in data 11 dicembre 2017 il GIP del Tribunale di Busto Arsizio ha disposto l'archiviazione del procedimento in ordine ai reati di cui agli artt. 322 *bis*, 81 e 110 c.p. Si rammenta che nell'ambito di tale procedimento era stato notificato, nell'aprile 2016, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, limitatamente al reato di cui all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000, nei confronti di due ex Amministratori Delegati e di un ex dirigente di AgustaWestland SpA. A seguito della richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero, è stata fissata l'udienza preliminare per il 25 luglio 2017, successivamente rinviata al 23 gennaio 2018. All'esito di tale udienza il Giudice ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere ai sensi dell'art. 425 c.p.p.;
- è pendente dinanzi al Tribunale di Napoli un procedimento penale avente a oggetto gli appalti affidati all'allora Elsag Datamat (ora Selex ES SpA) e a un'altra società per la realizzazione, rispettivamente, del sistema integrato di monitoraggio del traffico della città di Napoli e dei sistemi di videosorveglianza per alcuni comuni della provincia di Napoli. Nel procedimento risultano imputati, *inter alia*, un dipendente dell'allora Elsag Datamat per i delitti di cui agli artt. 353 e 326 c.p., l'ex Amministratore Delegato e un dipendente dell'allora Elsag Datamat per il reato di cui agli artt. 326, 353 e 416 c.p. nonché Selex ES per l'illecito di cui all'art. 24 *ter*, comma 2, del D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre Selex ES, a seguito di notifica del decreto di citazione del responsabile civile emesso dal Tribunale su richiesta della parte civile, ha provveduto altresì a costituirsi responsabile civile. Il procedimento prosegue in fase dibattimentale;
- è pendente un procedimento penale presso la Procura di Torino avente a oggetto la fornitura di elicotteri alle Forze Armate, di Polizia e ad altri corpi dello Stato effettuata da AgustaWestland, che coinvolge alcuni Amministratori di Leonardo (in carica dal 1994 al 1998) e alcuni Amministratori/dirigenti di AgustaWestland (in carica dal 1999 al 2014) in ordine al reato di cui all'art. 449 c.p. per la violazione delle norme sull'impiego dell'amianto;
- con riferimento al procedimento penale pendente nei confronti di alcuni amministratori dell'allora Breda Termomeccanica SpA, poi Ansaldo SpA, in carica nel periodo 1973-1985, imputati per i reati di cui agli artt. 589 commi 1, 2 e 3, 40 comma 2, 41 comma 1 c.p., 2087 c.c. e 590 commi 1, 2, 3, 4 e 5 c.p., per violazione della disciplina prevista in materia di prevenzione delle malattie professionali – nell'ambito del quale Leonardo si è costituita in qualità di responsabile civile – in data 15 giugno u.s. il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di assoluzione. Avverso la predetta sentenza è stato proposto appello.

Sulla base delle conoscenze acquisite e dei riscontri delle analisi a oggi effettuate, gli Amministratori non hanno effettuato specifici accantonamenti. Eventuali sviluppi negativi – a oggi non prevedibili né determinabili – derivanti dagli approfondimenti interni o dalle indagini giudiziarie in corso saranno oggetto di coerente valutazione ai fini di eventuali accantonamenti.

Relativamente agli accantonamenti per rischi a fronte di contenziosi civili, tributari e amministrativi si sottolinea come l'attività di Leonardo si rivolga a settori e mercati ove molte problematiche, sia attive sia passive, sono risolte soltanto dopo un significativo lasso di tempo, specialmente nei casi in cui la controparte è rappresentata da committenza pubblica. Ovviamente, in applicazione dei principi contabili di riferimento, sono state accantonate le passività per rischi probabili e quantificabili. Per alcune controversie nelle quali la Società è soggetto passivo, non è stato effettuato alcun accantonamento specifico in quanto si ritiene ragionevolmente, allo stato delle attuali conoscenze, che tali controversie possano essere risolte in maniera soddisfacente e senza significativi riflessi sulla Società. Tra le principali controversie si segnalano in particolar modo:

- il contenzioso instaurato da Reid nel 2001 nei confronti di Leonardo e Alenia Spazio (poi ALS SpA, ora SOGEPA SpA) dinanzi alla Corte del Texas per contestare presunti inadempimenti da parte dell'allora Finmeccanica - Divisione Spazio ad accordi relativi al progetto per la realizzazione del programma satellitare Gorizont. Il contenzioso si è concluso favorevolmente per carenza di giurisdizione della Corte adita. In data 11 maggio 2007 Reid ha notificato a Leonardo e a SOGEPA un "Complaint" con il quale ha instaurato un nuovo giudizio dinanzi alla Court of Chancery del Delaware. Nel nuovo giudizio Reid ha riproposto le stesse domande di risarcimento formulate negli atti della precedente causa in Texas, senza peraltro quantificare l'importo del danno lamentato. Nel costituirsi, Leonardo ha presentato una "Motion to Dismiss", con la quale ha eccepito la decadenza e la prescrizione dell'azione e la carenza di competenza giurisdizionale della Corte del Delaware. In data 27 marzo 2008 il giudice ha emesso un provvedimento con il quale ha rigettato la domanda attorea dichiarando la decadenza dell'azione. Tale provvedimento è stato impugnato dalla controparte dinanzi alla Supreme Court of Delaware che, con provvedimento emesso il 9 aprile 2009, ha accolto l'impugnazione e rimesso il giudizio alla Court of Chancery per la decisione in merito all'altra eccezione sollevata da Leonardo e SOGEPA relativa alla carenza di competenza giurisdizionale della Corte del Delaware. In data 20 novembre 2014 è stata emessa la decisione relativamente alla questione di giurisdizione che ha rigettato l'eccezione sollevata da Leonardo e SOGEPA. È stata quindi effettuata la fase istruttoria al termine della quale Leonardo e SOGEPA hanno depositato una "Motion for summary judgment" a mezzo della quale le Società hanno riproposto la questione relativa alla carenza di competenza giurisdizionale della Corte del Delaware e parimenti chiesto il rigetto della domanda attorea perché infondata in fatto e in diritto. Con sentenza del 31 gennaio 2018, la Corte del Delaware, definitivamente pronunciando, ha accolto la "Motion for summary judgment". Tale pronuncia è passata in giudicato e, pertanto, il procedimento è concluso;
- il contenzioso promosso nel febbraio 2011 dinanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere da GMR SpA, in qualità di azionista unico di Firema Trasporti, contro Leonardo e AnsaldoBreda si è concluso con la dichiarazione d'incompetenza in favore del Tribunale di Napoli. Il 28 aprile 2015 è stata dichiarata l'estinzione della causa, non avendo GMR provveduto a riassumere il giudizio nei termini di legge. GMR, in data 23 giugno 2015, ha, quindi, provveduto alla notifica di un nuovo atto di citazione dinanzi al Tribunale di Napoli a mezzo del quale ha riproposto le medesime domande introdotte nel precedente giudizio. Più precisamente, a parere della società attrice, durante il periodo in cui Leonardo deteneva una partecipazione in Firema Trasporti (dal 1993 al 2005), la società sarebbe stata soggetta a un'attività di direzione e coordinamento posta in essere a scapito della stessa società e nell'esclusivo interesse del Gruppo Leonardo e, anche successivamente alla cessione della partecipazione da parte di Leonardo, Firema Trasporti, nell'esecuzione di vari contratti in essere con AnsaldoBreda, sarebbe stata soggetta, di fatto, a una dipendenza economica esercitata in maniera abusiva dal Gruppo suddetto. Leonardo e AnsaldoBreda si sono costituite in giudizio chiedendo, nel merito, il rigetto delle domande attoree in quanto palesemente infondate per carenza di tutte le condizioni previste dalla legge quali requisiti per l'azione di responsabilità ex art. 2497 c.c., oltre a chiedere, in via preliminare, la litispendenza (e dunque l'improcedibilità) di questo nuovo giudizio rispetto al procedimento pendente, tra le medesime parti, innanzi alla Corte di Appello di Napoli. Il procedimento qui sopra descritto è in corso di svolgimento.

Si rammenta, altresì, che gli ingegneri Giorgio e Gianfranco Fiore hanno chiamato in causa Leonardo e AnsaldoBreda nel procedimento promosso dinanzi al Tribunale di Napoli da Firema Trasporti in Amministrazione Straordinaria nei confronti degli stessi ingegneri e di una pluralità di altri convenuti. Il Tribunale di Napoli con ordinanza del 18 novembre 2014 ha dichiarato inammissibili sia le domande proposte da Giorgio e Gianfranco Fiore nei confronti di Leonardo e AnsaldoBreda, sia le domande proposte da GMR (intervenuta volontariamente nel giudizio *de quo*) e, di conseguenza, ha disposto l'estromissione dal giudizio di Leonardo, AnsaldoBreda e di GMR. In data 17 giugno 2015 il giudice istruttore, che è nel frattempo cambiato, ha revocato il precedente *dictum* (con le relative declaratorie di inammissibilità e di estromissione) e ha disposto il ritorno del procedimento alla fase di trattazione che è, tuttora, in corso di svolgimento. Prima di essere revocata, l'ordinanza di estromissione era stata impugnata dinanzi alla Corte di Appello di Napoli da GMR e in via incidentale anche da Leonardo e AnsaldoBreda. Tale Corte in data 16 giugno 2017, alla luce della su richiamata revoca, ha dichiarato inammissibili, per intervenuta carenza di interesse, entrambi gli appelli. In data 18 gennaio 2018 Leonardo e AnsaldoBreda hanno impugnato tale provvedimento innanzi alla Corte di Cassazione e il procedimento è in corso di svolgimento;

- il giudizio promosso il 4 marzo 2013, dinanzi al Tribunale di Roma, dal sig. Pio Maria Deiana, in proprio e nella qualità di Amministratore della Janua Dei Srl, e della società Progetto Cina Srl nei confronti di Leonardo per far dichiarare l'invalidità dell'atto di transazione sottoscritto nel dicembre 2000 dalle predette società e l'allora Ansaldo Industria (sino al 2004 controllata di Leonardo e oggi cancellata dal Registro delle Imprese). Con il citato accordo era stato definito in via conciliativa il giudizio promosso nel 1998 dinanzi al Tribunale di Genova per far accertare inadempimenti contrattuali di Ansaldo Industria nell'ambito di accordi finalizzati a una collaborazione commerciale per la realizzazione di un impianto di smaltimento rifiuti e cogenerazione in Cina, che non fu poi realizzato.

Secondo quanto sostenuto dalle parti attrici nell'atto di citazione, il menzionato accordo transattivo sarebbe stato concluso a condizioni inique approfittando dello stato di bisogno del sig. Deiana e della dipendenza economica in cui versavano le società attrici rispetto ad Ansaldo Industria. La domanda viene svolta nei confronti di Leonardo, invocando a carico di quest'ultima una generica responsabilità discendente dal controllo da essa esercitato nei confronti di Ansaldo Industria al tempo dei fatti oggetto di contestazione.

Il danno richiesto, da quantificarsi in corso di causa, viene presuntivamente indicato in €mil. 2.700. Leonardo si è costituita il 25 settembre 2013 eccependo, *inter alia*, il difetto di legittimazione passiva e chiedendo, nel merito, il rigetto delle domande attoree in quanto prive di qualsiasi fondamento in fatto e in diritto. Alle udienze del 14 maggio e del 25 settembre 2014 sono intervenuti in giudizio, rispettivamente, un socio di minoranza della società Progetto Cina Srl e un socio di minoranza della società Janua Dei Italia Srl. Nel corso dell'udienza del 22 novembre 2017 la causa è stata trattenuta in decisione e si è in attesa dell'emissione della sentenza;

- nell'ambito di un'indagine avviata dalla Procura di Milano il Tribunale di Milano, con sentenza del 20 settembre 2011, ha condannato Ansaldo Energia per l'illecito di cui all'art. 25 del D.Lgs. 231/2001, alla confisca per equivalente di €mil. 98,7 nonché alla sanzione pecuniaria di € 150.000. Tale condanna è stata confermata dalla Corte di Appello di Milano con sentenza del 24 ottobre 2013. Avverso alla predetta sentenza, la società ha proposto ricorso dinanzi alla Corte di Cassazione che, in data 10 novembre 2015, ha annullato la predetta pronuncia con rinvio per giudizio innanzi ad altra sezione della medesima Corte di Appello. Quest'ultima, con sentenza del 28 novembre 2017, ha assolto Ansaldo Energia e ha indicato in giorni 90 il termine per il deposito della motivazione della sentenza. Dal deposito della motivazione decorrerebbero, ove ve ne fossero i presupposti di legge, i termini per la relativa impugnazione, fissati in giorni 45. A fronte della garanzia prestata sul contenzioso in esame in sede di cessione della partecipazione, Leonardo ha iscritto in esercizi precedenti un fondo rischi pari all'intero valore oggetto di confisca nel 2011 nonché alla sanzione pecuniaria (€mil. 99), mantenuto in bilancio in attesa dell'esito definitivo del procedimento.

22. Benefici ai dipendenti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fondo TFR	317	326
Piani a contribuzione definita	25	20
	342	346

L'intero ammontare dei costi relativi a benefici per dipendenti rilevati come oneri finanziari è pari a €mil. 3 e rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2016.

Il fondo TFR ha subito la seguente movimentazione:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Saldo iniziale	326	3
Costi per interessi netti	3	3
Rivalutazioni	3	8
- Perdite (Utili) attuariali a patrimonio netto ipotesi finanziarie	3	8
Effetto fusioni/scissioni	2	338
Benefici erogati	(17)	(26)
Saldo finale	317	326

Si ricorda che la quota di costo di competenza dell'esercizio, relativamente agli importi trasferiti ai fondi pensione o al fondo istituito presso l'INPS, viene rilevata secondo le regole definite per i piani a contribuzione definita senza alcuna valutazione attuariale.

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nella valutazione dei piani pensionistici a benefici definiti e della componente del fondo TFR che ha mantenuto la natura di defined benefit plan sono le seguenti:

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Tasso di sconto (p.a.)	0,9%	0,9%
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%

L'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante, che mostra gli effetti in valore assoluto sul valore dell'obbligazione, è la seguente:

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+0,25%
Tasso di sconto (p.a.)	5	(5)	6	(6)
Tasso di inflazione	(4)	4	(3)	3

La durata media del TFR è di nove anni.

23. Altre passività correnti e non correnti

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Debiti verso dipendenti	46	239	45	228
Risconti passivi	105	40	129	33
Debiti verso istituzioni sociali	-	151	-	144
Debiti verso MSE L. 808/1985	262	109	307	106
Debiti verso MSE per diritti di regia L. 808/1985	181	45	193	31
Altre passività L. 808/1985	222	-	187	-
Debiti per imposte indirette	-	53	5	58
Derivati passivi	-	226	-	313
Altri debiti	4	290	11	381
Altri debiti verso parti correlate (Nota 33)	-	324	-	391
	820	1.477	877	1.685

I debiti verso il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) sono relativi a debiti per diritti di regia maturati, a valere sulla L. 808/1985, su programmi qualificati come di "sicurezza nazionale" e assimilati, oltre a debiti per erogazioni ricevute dal MSE a sostegno dello sviluppo di programmi non di sicurezza nazionale e assimilati ammessi ai benefici della L. 808/1985.

La voce "Altre passività L. 808/1985" include il differenziale tra i diritti di regia addebitati ai programmi di sicurezza nazionale e il debito effettivamente maturato sulla base dei coefficienti di rimborso stabiliti.

I debiti verso società controllate derivano principalmente dalla procedura dell'IVA di Gruppo.

I risconti passivi comprendono, in particolare, i canoni già incassati in esercizi precedenti, relativi ai contratti di cessione della licenza d'uso del marchio "Ansaldo".

Gli altri debiti includono, in particolare, importi ricevuti da clienti a titolo di garanzia per €mil. 60, penali su programmi per €mil. 69 e debiti per royalty per €mil. 11.

24. Debiti commerciali

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Debiti verso fornitori	2.125	1.954
Debiti commerciali verso parti correlate (Nota 33)	680	613
	2.805	2.567

25. Garanzie e altri impegni

Leasing

La Società è parte di alcuni contratti di leasing finalizzati ad acquisire la disponibilità di altri beni quale locataria e di altri quale locatrice principalmente di impianti e attrezzature.

I pagamenti minimi futuri non cancellabili riferibili a contratti di leasing operativo e gli impegni attivi (locatrice), relativi a contratti qualificabili come leasing finanziario, sono i seguenti:

	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Leasing operativi		Leasing finanziari		Leasing operativi		Leasing finanziari	
	passivi	attivi	passivi	attivi	passivi	attivi	passivi	attivi
Entro 1 anno	88	7	16	-	43	7	8	-
Fra 2 e 5 anni	266	2	1	-	126	7	5	-
Oltre 5 anni	13	1	-	-	28	-	-	-
	367	10	17	-	197	14	13	-

In relazione al leasing operativo passivo gli impegni riguardano per €mil. 339 società controllate e per €mil. 28 terzi, sostanzialmente per locazione di locali per uffici. Gli impegni come locatrice si riferiscono a società controllate per €mil. 7 (€mil. 14 al 31 dicembre 2016).

Garanzie

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Fideiussioni a favore di parti correlate (Nota 33)	4.461	5.266
Fideiussioni a favore di terzi	7.208	7.440
Garanzie prestate a terzi	2.143	2.906
Altre garanzie per impegni diretti di Leonardo	583	250
Garanzie personali prestate	14.395	15.862

In particolare sono rappresentate da:

- controgaranzie, per un totale di €mil. 8.444 (€mil. 8.589 al 31 dicembre 2016), rilasciate da Leonardo a terzi, banche e istituti assicurativi nell'interesse proprio per €mil. 203 (€mil. 52 al 31 dicembre 2016), nell'interesse di parti correlate per €mil. 1.033 (€mil. 1.097 al 31 dicembre 2016) e nell'interesse di società terze per €mil. 7.208 (€mil. 7.440 al 31 dicembre 2016);
- impegni diretti assunti da Leonardo, per €mil. 5.951 (€mil. 7.273 al 31 dicembre 2016), in favore di finanziatori, verso l'Amministrazione Finanziaria e verso clienti e co-fornitori (Parent Company Guarantee), nel proprio interesse per €mil. 380 (€mil. 199 al 31 dicembre 2016), nell'interesse di parti correlate per €mil. 3.428 (€mil. 4.168 al 31 dicembre 2016) e nell'interesse di società terze per €mil. 2.143 (€mil. 2.906 al 31 dicembre 2016).

In aggiunta agli impegni ivi indicati, la Società ha emesso comfort letter non impegnative a favore di società controllate e di alcune collegate a supporto di attività commerciali.

26. Ricavi

	2017	2016
Ricavi da vendite	3.560	3.520
Ricavi da servizi	1.951	1.936
Variazione dei lavori in corso	95	(62)
Ricavi da parti correlate (Nota 33)	2.255	2.531
	7.861	7.925

L'andamento dei ricavi per Settore di business a livello di Gruppo è commentato nella relazione sulla gestione.

I ricavi sono realizzati nelle seguenti aree geografiche:

	2017	2016
Italia	1.771	2.044
Regno Unito	372	504
Resto d'Europa	2.182	2.762
Nord America	1.179	1.288
Resto del mondo	2.357	1.327
	7.861	7.925

27. Altri ricavi e costi operativi

	2017			2016		
	Ricavi	Costi	Netto	Ricavi	Costi	Netto
Contributi per spese di Ricerca e Sviluppo (*)	22	-	22	21	-	21
Altri contributi in conto esercizio	1	-	1	2	-	2
Assorbimenti (Accantonamenti) fondi rischi, perdite a finire su commesse e reversal impairment crediti	209	(216)	(7)	224	(223)	1
Differenze cambio su partite operative	145	(140)	5	150	(137)	13
Rimborsi assicurativi	3	-	3	3	-	3
Oneri di ristrutturazione	2	(1)	1	10	(15)	(5)
Imposte indirette	-	(12)	(12)	-	(13)	(13)
Altri ricavi (costi) operativi	17	(47)	(30)	23	(27)	(4)
Altri ricavi (costi) operativi da parti correlate (Nota 33)	13	(1)	12	15	(3)	12
	412	(417)	(5)	448	(418)	30

(*) Cui si aggiungono crediti per contributi accertati a fronte di costi capitalizzati pari a €mil. 5 (€mil. 63 al 31 dicembre 2016), oltre ad accertamenti di "Oneri non ricorrenti in attesa di interventi L. 808/1985" (Nota 11) pari a €mil. 83 (€mil. 58 al 31 dicembre 2016).

28. Costi per acquisti e per il personale

	2017	2016
Acquisti di materiali da terzi	2.356	2.185
Variazione delle rimanenze di materie prime	(28)	177
Costi per acquisti da parti correlate (Nota 33)	426	470
Costi per acquisti di materie	2.754	2.832
Acquisti di servizi da terzi	1.968	1.913
Costi per affitti e leasing operativi	122	120
Costi per royalty	5	4
Canoni software	27	21
Canoni di noleggio	7	9
Costi per servizi da parti correlate (Nota 33)	689	442
Costi per acquisti di servizi	2.818	2.509
Salari e stipendi	1.332	1.315
Oneri previdenziali e assistenziali	384	382
Costi relativi a piani a contribuzione definita	90	87
Contenziosi con il personale	3	3
Oneri netti di ristrutturazione	27	14
Altri costi del personale al netto dei recuperi	19	10
Costi per il personale	1.855	1.811
<i>Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati</i>	<i>(29)</i>	<i>143</i>
<i>Costi capitalizzati per costruzioni interne</i>	<i>(249)</i>	<i>(298)</i>
Totale costi per acquisti e personale	7.149	6.997

L'organico medio operante è pari a 27.307 unità; l'organico medio confrontato con i dati del 2016 evidenzia un incremento (183 unità), influenzato dalla fusione di Sirio Panel per 304 unità.

Il dato dell'organico puntuale al 31 dicembre 2017, raffrontato al dato al 31 dicembre 2016, evidenzierebbe un incremento (213 unità), influenzato dalla fusione di Sirio Panel per 315 unità.

Si sottolinea come il dato dell'organico medio, a differenza dell'organico puntuale, sia influenzato dalla presenza di personale operante in part-time, in aspettativa e in regime di cassa integrazione e contratti di solidarietà.

Di seguito si riporta l'evidenza, per categoria, dell'organico:

	Organico medio			Organico puntuale		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazione
Dirigenti (*)	710	706	4	729	707	22
Quadri	3.184	3.178	6	3.258	3.153	105
Impiegati	16.429	16.368	61	16.857	16.799	58
Operai (**)	6.984	6.872	112	6.952	6.924	28
Totale	27.307	27.124	183	27.796	27.583	213

(*) Comprende i piloti.

(**) Comprende gli intermedi.

29. Ammortamenti e svalutazioni

	2017	2016
Ammortamento attività immateriali	149	220
<i>Costi di sviluppo</i>	56	68
<i>Oneri non ricorrenti</i>	42	93
<i>Acquisite per aggregazioni aziendali</i>	4	4
<i>Concessioni, licenze e marchi</i>	19	26
<i>Altre attività immateriali</i>	28	29
Ammortamento attività materiali e investimenti immobiliari (Nota 9)	191	240
Impairment crediti operativi	18	18
Impairment altre attività	3	16
	361	494

30. Proventi e oneri finanziari

	2017			2016		
	Proventi	Oneri	Netto	Proventi	Oneri	Netto
Interessi verso/da banche	1	(7)	(6)	1	(11)	(10)
Interessi e altri oneri su obbligazioni	-	(171)	(171)	-	(173)	(173)
Commissioni	1	(18)	(17)	2	(22)	(20)
Dividendi	463	-	463	663	-	663
Premi pagati/incassati su interest rate swap	6	(8)	(2)	6	(6)	-
Premi pagati/incassati su forward	38	(51)	(13)	31	(44)	(13)
Proventi e oneri da partecipazioni e titoli	-	(8)	(8)	2	(33)	(31)
Rettifiche di valore di partecipazioni	-	(102)	(102)	-	(189)	(189)
Risultati fair value a conto economico	20	(13)	7	38	(11)	27
Differenze cambio	128	(143)	(15)	314	(308)	6
Proventi (Oneri) verso parti correlate (Nota 33)	35	(8)	27	52	(15)	37
Altri proventi (oneri) finanziari	17	(59)	(42)	15	(66)	(51)
	709	(588)	121	1.124	(878)	246

Il peggioramento dei proventi finanziari netti rispetto al 2016 (€mil. 125) risente fortemente del minor apporto derivante dalla gestione delle partecipazioni (come saldo netto tra dividendi e svalutazioni), positivo per €mil. 474 nel 2016 a fronte di €mil. 361 nel 2017, nonché dell'effetto delle differenze cambio positive di cui beneficiava il 2016, riflesse anche nel fair value dei derivati (che generano, infatti, un peggioramento complessivo di €mil. 41).

Le rettifiche di valore di partecipazioni sono relative a SOGEPA SpA.

I risultati da fair value a conto economico sono i seguenti:

	2017			2016		
	Proventi	Oneri	Netto	Proventi	Oneri	Netto
Swap su cambi	-	(1)	(1)	1	-	1
Interest rate swap	-	(1)	(1)	-	(1)	(1)
Componente inefficace swap di copertura	20	(11)	9	37	(10)	27
	20	(13)	7	38	(11)	27

31. Imposte sul reddito

La voce è così composta:

	2017	2016
IRES	(54)	(35)
IRAP	(14)	(19)
Imposte relative a esercizi precedenti	(1)	38
Accantonamenti per contenziosi fiscali	(8)	(26)
Imposte differite nette	(30)	(58)
Altre imposte	(4)	-
	(111)	(100)

L'analisi della differenza fra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i due esercizi a confronto è la seguente:

	2017	2016
Risultato prima delle imposte	467	709
Tax rate	(23,8%)	14,1%
Imposta teorica	(112)	(195)
Differenze permanenti	(10)	(10)
Differenze temporanee	-	(12)
Dividendi	66	127
Svalutazione di partecipazioni	(24)	(52)
Imposta IRAP	(18)	(28)
Imposte anticipate nette	-	58
Accantonamento al fondo imposte	(15)	(26)
Imposte esercizi precedenti	2	38
Totale imposte a conto economico	(111)	(100)
Imposta teorica	(24,0%)	(27,5%)
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	(2,1%)	(1,4%)
Differenze temporanee che si riverseranno negli esercizi successivi	n.a.	(1,7%)
Totale dividendi da conto economico	14,1%	17,9%
Rivalutazione partecipazioni	n.a.	n.a.
Imposta IRAP	(5,1%)	(4,0%)
Plusvalenze su partecipazioni	(3,9%)	(7,3%)
Imposte anticipate nette	n.a.	8,2%
Accantonamento al fondo imposte	(3,2%)	(3,7%)
Imposte correnti esercizi precedenti	0,4%	5,4%
Totale imposte	(23,8%)	(14,1%)

L'incidenza effettiva delle imposte passa al 14,1% del 2016 al 23,8% per l'anno 2017.

Le imposte differite e i relativi crediti e debiti al 31 dicembre 2017 sono originati dalle differenze temporanee di seguito indicate:

	2017	2016
Imposte anticipate su perdite fiscali	(10)	(13)
Attività materiali e immateriali	(1)	3
Attività e passività finanziarie	-	(2)
TFR e fondi pensione	-	(1)
Fondi rischi e svalutazioni	(42)	(34)
Effetto variazione tax rate	-	(7)
Altre	23	(4)
Imposte differite a conto economico	(30)	(58)

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Stato patrimoniale			Stato patrimoniale		
	Attive	Passive	Netto	Attive	Passive	Netto
Imposte anticipate su perdite fiscali	48	-	48	58	-	58
Attività materiali e immateriali	18	(71)	(53)	39	(53)	(14)
TFR e fondi pensione	4	(4)	-	9	(4)	5
Fondi rischi e svalutazioni	433	-	433	490	-	490
Altre	102	(16)	86	40	(32)	8
Imposte differite di stato patrimoniale	605	(91)	514	636	(89)	547
Su strumenti derivati cash flow hedge	22	-	22	28	(1)	27
Su utili e perdite attuariali	5	-	5	5	(2)	3
Imposte differite rilevate nel patrimonio netto	27	-	27	33	(3)	30
	632	(91)	541	669	(92)	577

32. Flusso di cassa da attività operative

	2017	2016
Risultato netto	356	609
Ammortamenti e svalutazioni	361	494
Imposte sul reddito	111	100
Accantonamenti netti a fondi rischi e svalutazione magazzino	187	126
Oneri e proventi finanziari netti	(121)	(246)
Altre poste non monetarie	42	32
	936	1.115

Le variazioni delle altre attività e passività operative sono così composte:

	2017	2016
Pagamento fondi pensione	(17)	(28)
Variazione dei fondi rischi e delle altre poste operative	(367)	(18)
Variazione delle altre attività e passività operative e fondi rischi e oneri	(384)	(46)

	2017	2016
Rimanenze	(567)	130
Lavori in corso e acconti da committenti	750	350
Crediti e debiti commerciali	115	(796)
Variazioni dei crediti/debiti commerciali, lavori in corso/acconti e rimanenze	298	(316)

33. Operazioni con parti correlate

I rapporti commerciali e finanziari con parti correlate sono effettuati alle normali condizioni di mercato, così come sono regolati i crediti e i debiti produttivi di interessi. Di seguito si evidenziano gli importi patrimoniali del 2017 e del 2016.

Crediti al 31 dicembre 2017

	Crediti non correnti	Crediti finanziari correnti	Crediti commerciali	Crediti derivanti da consolidato fiscale	Altri crediti correnti	Totale
Controllate						
AgustaWestland Philadelphia Co.			193			193
AgustaWestland SpA			9	33	4	46
AgustaWestland Holdings Ltd	14	9				23
W.S.K. PZL-Świdnik SA			17			17
AgustaWestland Australia Pty Ltd		5	12			17
AgustaWestland Malaysia SDN BHD			14			14
Selex ES SpA			17			17
Sistemi Dinamici SpA		12	1			13
Selex ES International Ltd		37	2			39
Leonardo MW Ltd	180	43	216			439
Leonardo Global Solutions SpA	50		3	3	7	63
SO.GE.PA. - Società Generale di Partecipazioni SpA	258	16	2			276
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		2	46	3	1	52
Collegate						
NHIndustries SAS			182			182
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH			59			59
Iveco - OTO Melara Scarl			11			11
AgustaWestland Aviation Services LLC			13			13
Macchi Hurel Dubois SAS			12			12
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			28			28
Joint venture						
CONS. ATR GIE			53			53
MBDA SAS			16		1	17
Thales Alenia Space SAS		105	26		1	132
Joint Stock Company Helivert			39			39
Telespazio SpA		2	11			13
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			1		1	2
Consorzi						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		1	6			7
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
ENAV SpA			17			17
Fintecna SpA			56			56
Poste Italiane SpA			6			6
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			9			9
Altre parti correlate						
Altre			10			10
Totale	502	232	1.087	39	15	1.875
Incidenza % sul totale del periodo	83,4%	89,9%	38,9%	7,4%	2,9%	

Crediti al 31 dicembre 2016						
	Crediti non correnti	Crediti finanziari correnti	Crediti commerciali	Crediti derivanti da consolidato fiscale	Altri crediti correnti	Totale
Controllate						
AgustaWestland Philadelphia Co.			209			209
AgustaWestland SpA		92	9	32	2	135
AgustaWestland Ltd			163			163
W.S.K. PZL-Świdnik SA	14	1	21			36
AgustaWestland Australia Pty Ltd			19			19
AgustaWestland Malaysia SDN BHD			17			17
Selex ES SpA		75	62			137
Selex ES Inc.		12	3			15
Selex ES International Ltd		37	2			39
Leonardo MW Ltd			38			38
BredaMenarinibus SpA		50				50
Leonardo Global Solutions SpA	53		5	3	8	69
SO.GE.PA. - Società Generale di Partecipazioni SpA		13				13
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		8	41	2	1	52
Collegate						
NHIndustries SAS			197			197
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH			73			73
Iveco - OTO Melara Scarl			35			35
Orizzonte - Sistemi Navali SpA			23			23
Macchi Hurel Dubois SAS			20			20
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			33			33
Joint venture						
CONS. ATR GIE			61			61
MBDA SAS			18			18
Thales Alenia Space SAS		34	20		1	55
Joint Stock Company Helivert			53			53
Telespazio SpA	1	2	11		1	15
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			3			3
Consorzi						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		2	8			10
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
ENAV SpA			29			29
Fintecna SpA			12			12
Poste Italiane SpA			16			16
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			16		1	17
Altre parti correlate						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10			9			9
Totale	68	326	1.226	37	14	1.671
Incidenza % sul totale del periodo	34,7%	92,4%	43,2%	5,8%	2,2%	

Debiti al 31 dicembre 2017

	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali	Debiti derivanti da consolidato fiscale	Altri debiti correnti	Totale	Garanzie
Controllate						
AgustaWestland Malaysia SDN BHD		18			18	
AgustaWestland Philadelphia Co.		178			178	117
AgustaWestland SpA		16	2	11	29	137
Leonardo MW Ltd	888	185		7	1.080	1.645
AnsaldoBreda SpA	1		46	89	136	799
Larimart SpA	1	16		1	18	
Gruppo DRS		13			13	605
FATA Logistic Systems SpA	7	38		1	46	4
Leonardo Global Solutions SpA	53	38		4	95	3
Leonardo US Aircraft Inc.		16			16	
Selex Service Management SpA (in liq.)		5	1	8	14	12
W.S.K. PZL-Świdnik SA		46			46	15
Selex ES SpA	11	11	1	1	24	3
Selex ES GmbH		1			1	114
Selex ES International Ltd						85
SO.GE.PA. - Società Generale di Partecipazioni SpA			5	5	10	1
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	8	26	3	5	42	70
Collegate						
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH	20	11			31	
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		17		9	26	
Joint venture						
CONS. ATR GIE		2		111	113	
MBDA SAS	648	1		2	651	47
Telespazio SpA	30	1	1	6	38	201
Rotorsim Srl		14			14	
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		1			1	
Consorzi						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		2			2	
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
Enel SpA		14			14	
Cassa Depositi e Prestiti SpA				5	5	603
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	1	2			3	
Altre parti correlate						
Altre		8			8	
Totale	1.669	680	59	265	2.672	4.461
Incidenza % sul totale del periodo	70,8%	24,2%	4,0%	26,6%		31,0%

Debiti al 31 dicembre 2016						
	Debiti finanziari correnti	Debiti commerciali	Debiti derivanti da consolidato fiscale	Altri debiti correnti	Totale	Garanzie
Controllate						
AgustaWestland Ltd	968	70			1.038	1.388
AgustaWestland Philadelphia Co.		220			220	110
AgustaWestland SpA		16		12	28	204
Leonardo MW Ltd	66	27		5	98	56
Alenia Aermacchi SpA						59
AnsaldoBreda SpA	53		18	118	189	749
BredaMenarinibus SpA						12
Larimart SpA		18	2		20	
Gruppo DRS		10			10	175
FATA Logistic Systems SpA	7	26		4	37	4
Leonardo Global Solutions SpA	23	49		3	75	3
Meccanica Holdings USA Inc.						1.289
W.S.K. PZL-Świdnik SA		18			18	12
Selex ES SpA	11	35	15	5	66	
Selex ES Saudi Arabia Ltd						13
Selex ES Malaysia SDN BHD						35
Selex ES Elektronik Turkey AS						23
Selex ES GmbH						119
Sirio Panel SpA	31	17		5	53	
SO.GE.PA. - Società Generale di Partecipazioni SpA	6		2	19	27	7
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	4	51		21	76	15
Collegate						
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH	39				39	
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		24		7	31	
Joint venture						
CONS. ATR GIE		2		148	150	
MBDA SAS	440	7		1	448	47
Telespazio SpA	14		1	4	19	228
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		11			11	
Consorzi						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10		1		1	2	
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
Ansaldo Energia SpA						718
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	2	10			12	
Altre parti correlate						
Altre		1			1	
Totale	1.664	613	38	353	2.668	5.266
Incidenza % sul totale del periodo	70,2%	23,9%	2,3%	20,9%		33,2%

Con riferimento ai rapporti di maggiore rilevanza, si segnala che:

- i debiti finanziari verso parti correlate includono, in particolare, il debito di €mil. 678 (€mil. 454 al 31 dicembre 2016) verso le joint venture MBDA e Telespazio SpA. Gli altri rapporti di debito finanziario corrente riflettono i flussi netti di incasso realizzati dalle società del Gruppo durante l'esercizio, confluiti in Leonardo per effetto del modello di tesoreria centrale di Gruppo;
- analogamente, i rapporti di credito finanziario corrente di €mil. 232 (€mil. 326 al 31 dicembre 2016) derivano dall'attività di finanziamento svolta da Leonardo in favore delle società del Gruppo, sempre per effetto della citata centralizzazione della tesoreria;
- i crediti e debiti diversi, che comprendono i valori derivanti dal consolidato fiscale di Gruppo (rispettivamente pari a €mil. 39 ed €mil. 59) e dall'IVA di Gruppo (debiti €mil. 119), sono iscritti da Leonardo SpA, titolare del rapporto giuridico verso l'Erario, a fronte di debiti/crediti iscritti dalle società aderenti al consolidato fiscale e all'IVA di Gruppo. Si fa presente che i crediti e i debiti iscritti dalla Società non hanno generato alcun effetto economico in quanto gli stessi sono bilanciati da corrispondenti poste patrimoniali verso l'Erario. La voce debitoria include, inoltre, i debiti verso le controllate relativi all'istanza di rimborso spettante in seguito al riconoscimento della deducibilità ai fini IRES dell'IRAP (€mil. 16);
- i crediti commerciali, pari a €mil. 1.087 (€mil. 1.226 al 31 dicembre 2016), includono, in particolare, i crediti relativi a prestazioni di servizi rese nell'interesse e a favore delle aziende del Gruppo, anche in coerenza con l'attività di direzione e coordinamento.

Le variazioni intervenute nell'esercizio e la composizione delle attività per scadenza, in valuta, e suddivise per area geografica, sono riportate nei prospetti di dettaglio nn. 3, 4, 5 e 6 allegati alle presenti Note esplicative.

Si riportano, di seguito, i rapporti economici verso le parti correlate di Leonardo per gli esercizi 2017 e 2016.

Rapporti economici al 31 dicembre 2017

	Ricavi	Altri ricavi operativi e altri costi	Costi per servizi	Costi per acquisti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Controllate						
AgustaWestland Philadelphia Co.	118	5	29	91		
AgustaWestland Australia Pty Ltd	10		2			
Agusta Aerospace Services SA	12		5	6		
AgustaWestland Malaysia SDN BHD	27		7	12		
FATA Logistic Systems SpA			75	1		
Leonardo Global Solutions SpA	1		167			
Leonardo MW Ltd	261	3	48	109	10	4
Larimart SpA			3	12		
W.S.K. PZL-Świdnik SA	27			143		
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	30		24	35	15	1
Collegate						
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH	621		207			
NHIndustries SAS	275					
Orizzonte Sistemi Navali SpA	176		1			
Iveco - OTO Melara Scarl	70		3			1
Macchi Hurel Dubois SAS	53					
AgustaWestland Aviation Services LLC	14					
Advanced Air Traffic Systems SDN BHD	17					
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	26		10	4		
Joint venture						
CONS. ATR GIE	236		4	3		
MBDA SAS	36		1	2		2
Telespazio SpA	2		1		1	
Thales Alenia Space France SAS	57		1	1		
Rotorsim Srl	2	3	22			
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10						
Consorzi						
Cons. G.e.i.e. Eurotorp	30					
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	2		2			
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
Enel SpA	3		74			
Fintecna SpA	66					
ENAV SpA	31					
Poste Italiane SpA	32					
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	10	1	1		9	
Altre parti correlate						
Altre	10		2	6		
Totale	2.255	12	689	426	35	8
Incidenza % sul totale del periodo	28,7%	n.a.	9,6%	6,0%	4,9%	1,4%

Rapporti economici al 31 dicembre 2016

	Ricavi	Altri ricavi operativi e altri costi	Costi per servizi	Costi per acquisti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Controllate						
AgustaWestland Ltd	166		28	97	2	9
AgustaWestland Philadelphia Co.	133	4	19	117		
AgustaWestland SpA	7			16	1	
Agusta Aerospace Services SA	12					
AgustaWestland Malaysia SDN BHD	11			11		
FATA Logistic Systems SpA			65			
Selex Galileo Inc.				11		
Leonardo Global Solutions SpA	1		167		1	
Leonardo MW Ltd	87	4	38	13	1	1
Larimart SpA				12		
W.S.K. PZL-Świdnik SA	22			84	1	
Sirio Panel SpA				29		
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	35		49	19	13	
Collegate						
Eurofighter Jagdflugzeug GmbH	703					
NHIndustries SAS	342					
Orizzonte Sistemi Navali SpA	206					
Iveco - OTO Melara Scarl	123					3
Macchi Hurel Dubois SAS	73					
AgustaWestland Aviation Services LLC	12					
Atitech Manufacturing Srl			16			
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	36	1	14	3		
Joint venture						
CONS. ATR GIE	331			57		
MBDA SAS	38					2
SuperJet International SpA	20				2	
Thales Alenia Space France Sas	68					
Rotorsim Srl	1	2	16			
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	2		5		1	
Consorzi						
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	4		1			
Imprese controllate o sottoposte a influenza notevole del MEF						
Eni SpA			16			
Cassa Depositi e Prestiti SpA					30	
ENAV SpA	37					
Poste Italiane SpA	29					
Altre di importo unitario inferiore a €mil. 10	23	1	5			
Altre parti correlate						
Altre	9		3	1		
Totale	2.531	12	442	470	52	15
Incidenza % sul totale del periodo	31,9%	40,0%	6,3%	6,7%	4,6%	1,7%

I proventi e oneri finanziari sono relativi a interessi su crediti e debiti finanziari e a commissioni conseguenti, essenzialmente, alla gestione accentrata della tesoreria di Gruppo, gestione nella quale la Società si pone, esclusivamente a condizioni di mercato, come principale controparte degli attivi e passivi finanziari delle controllate facenti parte di tale perimetro.

34. Gestione dei rischi finanziari

Leonardo SpA è esposta a rischi finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischi di tasso di interesse, relativi all'esposizione su strumenti finanziari;
- rischi di cambio, relativi all'operatività in aree valutarie diverse da quella di denominazione;
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

La Società segue attentamente in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente, anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso sensitivity analysis, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS 7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse, né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

Di seguito si riportano le principali informazioni relative ai suddetti rischi. Si rimanda, comunque, alla Nota 36 del bilancio consolidato per un'analisi maggiormente dettagliata in merito.

Rischio tasso di interesse

Leonardo è esposta al rischio di tasso di interesse sui finanziamenti. La gestione del rischio tasso è coerente con la prassi consolidata nel tempo, atta a ridurre i rischi di volatilità sul corso dei tassi di interesse, perseguendo, al contempo, l'obiettivo di minimizzare gli oneri finanziari da giacenza.

A tal proposito, con riferimento ai debiti finanziari al 31 dicembre 2017 pari a €mil. 5.276, la percentuale a tasso fisso risulta di circa il 65% mentre quella a tasso variabile risulta di circa il 35%.

Le operazioni ancora in essere al 31 dicembre 2017 sono:

- *interest rate swap fisso/variabile/fisso per €mil. 200* riferiti all'emissione originariamente di Finmeccanica Finance (successivamente trasferita a Leonardo) in scadenza nel 2018 (di complessivi €mil. 500), che garantisce il tasso fisso del 5,30% rispetto al tasso dell'emissione obbligazionaria del 5,75%. Il tasso di interesse medio relativo a tale emissione è, pertanto, del 5,57%;

- *strumenti opzionali per €mil. 200* (cap e knock out al 4,20% sul tasso Euribor a 6 mesi), inizialmente acquisiti a copertura di parte dell'emissione obbligazionaria con scadenza nel 2025. Anche in considerazione del basso costo dell'operazione si è attualmente ritenuto opportuno non estinguere l'operazione, al fine di utilizzarla nel caso in cui la strategia del Gruppo prevedesse di ritornare al tasso variabile, o a fronte di indebitamento a tasso variabile non vantaggioso.

Il dettaglio dei principali strumenti derivati in tassi di interesse (interest rate swap - IRS) in essere al 31 dicembre 2017 è il seguente:

	Nozionale		Sottostante (scadenza)	Fair value 01.01.2017	Movimenti			Fair value 31.12.2017
	2017	2016			Proventi	Oneri	Riserva CFH	
IRS fisso/variabile/fisso	200	200	Obblig. 2018	2	-	-	-	2
Strumenti opzionali	200	200	Obblig. 2025	(4)	-	-	-	(4)
Totale nozionali	400	400		(2)	-	-	-	(2)

	Nozionale		Sottostante (scadenza)	Fair value 01.01.2016	Movimenti			Fair value 31.12.2016
	2016	2015			Proventi	Oneri	Riserva CFH	
IRS fisso/variabile/fisso	200	200	Obblig. 2018	2	-	-	-	2
Strumenti opzionali	200	200	Obblig. 2025	(3)	-	(1)	-	(4)
Totale nozionali	400	400		(1)	-	(1)	-	(2)

La seguente tabella mostra gli effetti in bilancio per gli esercizi 2017 e 2016 della sensitivity analysis sui derivati in tassi di interesse in essere al 31 dicembre 2017 in base a uno stress sulla curva dei tassi di 50 punti base (bps):

Effetto dello slittamento della curva dei tassi

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Incremento di 50 bps	Decremento di 50 bps	Incremento di 50 bps	Decremento di 50 bps
Risultato netto	5	(5)	4	(4)
Patrimonio netto (*)	4	(5)	4	(4)

(*) Inteso come somma del risultato e della riserva di cash flow hedge.

Rischio tasso di cambio

La gestione dei rischi di cambio è regolata nel Gruppo da una Direttiva emanata da Leonardo SpA. Obiettivo della stessa è quello di uniformare per tutte le aziende del Gruppo i criteri di gestione secondo una logica industriale, e non speculativa, finalizzata alla minimizzazione dei rischi entro limiti rilevati da una attenta analisi di tutte le posizioni in valuta.

La Società copre rischi propri relativi a debiti e crediti finanziari a breve termine, in valuta diversa dall'euro, e pone in essere operazioni in cambi, nell'interesse delle società del Gruppo, per complessivi €mil. 5.653 di nozionale (sostanzialmente in linea con l'anno precedente), come di seguito dettagliato in tabella:

	Nozionale 2017			Nozionale 2016		
	Vendite	Acquisti	Totale	Vendite	Acquisti	Totale
Operazioni a termine (swap e forward)	2.326	3.327	5.653	2.512	3.913	6.425

Si segnala che, per effetto della centralizzazione finanziaria, i flussi di cassa delle società estere del Gruppo sono ribaltati con diverse modalità su Leonardo tramite rapporti intercompany denominati principalmente in sterline (GBP) e dollari statunitensi (USD). Per questa fattispecie di rischi il conto economico viene coperto tramite operazioni speculari di debiti/crediti verso terzi effettuate nella divisa degli intercompany o tramite appositi derivati in cambi, classificati come fair value hedge. La seguente tabella illustra le scadenze previste dei flussi in entrata e uscita, relative agli strumenti derivati, suddivise per le principali valute:

	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Incassi Nozionale		Pagamenti Nozionale		Incassi Nozionale		Pagamenti Nozionale	
	USD	GBP	USD	GBP	USD	GBP	USD	GBP
Coperture cash flow e fair value hedge								
Entro 1 anno	1.071	262	570	1.295	1.140	62	518	1.357
Fra 2 e 3 anni	417	3	92	579	593	9	310	323
Fra 4 e 9 anni	31	-	63	-	52	-	125	382
Totale	1.519	265	725	1.874	1.785	71	953	2.062
Operazioni di copertura non classificate come tali	420	8	420	8	567	3	567	3
Totale operazioni	1.939	273	1.145	1.882	2.352	74	1.520	2.065

La tabella seguente mostra gli effetti sul portafoglio derivati della sensitivity analysis svolta sulla variazione dei tassi di cambio dell'euro rispetto alla sterlina (GBP) e al dollaro statunitense (USD), ipotizzando una variazione positiva e negativa del 5% del cambio euro/dollaro ed euro/sterlina rispetto a quelli di riferimento al 31 dicembre 2017 (pari rispettivamente a 1,19930 e 0,88723) e al 31 dicembre 2016 (pari rispettivamente a 1,0541 e 0,8562).

	31 dicembre 2017				31 dicembre 2016			
	Effetto della variazione del tasso €/GBP		Effetto della variazione del tasso €/USD		Effetto della variazione del tasso €/GBP		Effetto della variazione del tasso €/USD	
	Incremento del 5%	Decremento del 5%						
Risultato netto	2	(2)	4	(4)	4	(1)	1	(5)
Patrimonio netto (*)	(26)	30	27	(24)	(31)	37	25	(28)

(*) Inteso come somma del risultato e della riserva di cash flow hedge.

Rischio di liquidità

Leonardo risulta esposta ai rischi di liquidità, cioè al rischio di non poter finanziare efficientemente l'usuale dinamica commerciale di investimento, nonché i fabbisogni connessi alla volatilità dei mercati commerciali di riferimento, e agli effetti dell'attuale fase di ristrutturazione del Gruppo, in particolare con riguardo agli esborsi connessi ai processi di efficientamento e ad attività legate a contratti commerciali a rischio di rinegoziazione. Inoltre sussiste il rischio di non poter rimborsare i propri debiti alle date di scadenza.

A tal fine per far fronte al rischio di liquidità Leonardo si è dotata di una serie di strumenti con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie.

Nel corso del 2017 sono stati rimborsati €mil. 46 della linea capitale del prestito BEI sottoscritto nel corso del 2010. Leonardo, inoltre, per il finanziamento delle proprie attività ordinarie e straordinarie ha utilizzato la linea di credito (Revolving Credit Facility) di complessivi €mld. 2,0 la cui scadenza era prevista nel 2020. Si ricorda, come illustrato nella sezione “Operazioni industriali e finanziarie” della relazione sulla gestione, che la Società ha sottoscritto nel mese di febbraio 2018 una nuova linea di credito (Revolving Credit Facility) di complessivi €mld. 1,8 con scadenza febbraio 2023.

Rischio di credito

La Società opera in mercati che sono o sono stati recentemente interessati da tensioni di carattere geopolitico o finanziario. In particolare, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, si segnalano i seguenti rapporti verso i Paesi considerati a rischio solvibilità da parte di istituti internazionali:

	Libia	Pakistan	Altri Paesi	Totale
Attività	9	98	8	115
Passività	10	51	6	67
Esposizione netta	(1)	47	2	48

Infine, i crediti relativi a taluni contratti in essere, come illustrato nella sezione “Leonardo e la gestione dei rischi” della relazione sulla gestione, possono essere oggetto di mancato pagamento, rinegoziazione o cancellazione.

Al 31 dicembre 2017 e al 2016 i crediti commerciali presentavano la seguente situazione:

€ miliardi	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Quota scaduta	1,6	1,3
- di cui: da più di 12 mesi	0,8	0,4
Quota non scaduta	1,2	1,5
Totale crediti commerciali	2,8	2,8

Sia i crediti commerciali sia quelli finanziari sono soggetti a impairment su base individuale se significativi.

Classificazione di attività e passività finanziarie

La seguente tabella illustra la gerarchia dei fair value per le attività e passività finanziarie di Leonardo SpA valutate al fair value. Il fair value degli strumenti derivati (classificati nelle altre attività e passività correnti) e dei titoli correnti è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (c.d. “Livello 2”). In particolare, i parametri utilizzati nella valutazione al fair value sono i tassi di cambio e di interesse osservabili sul mercato (a pronti e forward) e, limitatamente alle strutture opzionali, la volatilità di tali parametri.

	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016		
	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività correnti	158	-	158	152	138	290
Altre passività correnti	226	-	226	273	-	273

35. Compensi spettanti al key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e le responsabilità strategiche di Leonardo SpA sono riportati nella Nota 37 del bilancio consolidato.

36. Compensi basati su azioni

Come più diffusamente illustrato nella sezione “Leonardo e la Sostenibilità” della relazione sulla gestione, allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e fidelizzazione per i dipendenti e collaboratori del Gruppo, Leonardo ha posto in essere a partire dal 2015 piani di incentivazione che prevedono, previa verifica del conseguimento degli obiettivi aziendali prefissati, l’assegnazione di azioni della Capogruppo. Tali azioni verranno consegnate ai beneficiari al completamento del vesting period, subordinatamente al rispetto del requisito di permanenza in azienda. Il costo rilevato a conto economico con riferimento ai piani di incentivazione azionari è stato pari, nel 2017, a €mil. 8 (€mil. 5 nel 2016).

Con specifico riferimento al Piano di Incentivazione a Lungo Termine, il fair value utilizzato per determinare la componente legata alle condizioni di performance (indebitamento netto di Gruppo per il 25% e ROS per il 25%) è pari a € 13,12 (valore delle azioni Leonardo alla grant date del 31 luglio 2015) con riferimento al primo ciclo triennale (2015-2017), € 9,83 (valore delle azioni Leonardo alla grant date del 31 luglio 2016) con riferimento al secondo ciclo triennale (2016-2018) ed € 14,76 (valore delle azioni Leonardo alla grant date del 31 luglio 2017) con riferimento al terzo ciclo triennale (2017-2019).

Viceversa, l’assegnazione del residuo 50% delle azioni dipende da condizioni di mercato che influiscono nella determinazione del fair value (“fair value adjusted”). Il fair value adjusted, calcolato utilizzando il metodo “Monte Carlo” per simulare il possibile andamento del titolo e delle altre società inserite nel paniere, è pari a € 10,90 con riferimento al primo ciclo triennale (2015-2017), € 3,88 con riferimento al secondo ciclo triennale (2016-2018) ed € 8,55 con riferimento al terzo ciclo triennale (2017-2019).

I dati di input utilizzati ai fini della determinazione del fair value adjusted sono stati:

- il prezzo delle azioni alla grant date;
- il prezzo medio delle azioni nei tre mesi antecedenti l’inizio del performance period;
- il tasso di interesse risk-free basato sulla curva zero-coupon a 36 mesi;
- la volatilità attesa del valore delle azioni Leonardo e delle altre società incluse nel paniere, basata su serie storiche nei 36 mesi antecedenti la grant date;
- i coefficienti di correlazione fra Leonardo e le altre società del paniere, basati su logaritmi dell’andamento quotidiano dei titoli nei 36 mesi antecedenti la grant date;
- previsioni in merito alla distribuzione di dividendi, su base storica.

Relativamente al Piano di Coinvestimento, nel corso del 2017, con riferimento alla componente di azioni gratuite (“matching shares”), non sono ancora maturati i presupposti per l’assegnazione dei diritti.

PROSPETTI DI DETTAGLIO

Prospetto di dettaglio n. 1 (€mil.) - PARTECIPAZIONI

	31.12.2016		
	Costo	Svalut.	Valore bilancio
% Partecipazioni in imprese controllate			
100 AGUSTAWESTLAND HOLDINGS LTD	58	-	58
100 AGUSTAWESTLAND PHILADELPHIA CO.	217	-	217
100 AGUSTAWESTLAND SPA	3	(3)	-
100 ALENIA AERMACCHI SPA	12	(9)	3
100 ANSALDOBREDA SPA	509	(492)	17
100 BREDAMENARINIBUS SPA	48	(45)	3
60 LARIMART SPA	14	-	14
100 LEONARDO GLOBAL SOLUTIONS SPA	570	-	570
100 LEONARDO MW LTD	1.760	-	1.760
100 LEONARDO US HOLDING INC. (***)	2.412	(1.290)	1.122
100 OTO MELARA IBÉRICA SAU	5	-	5
100 SELEX ES INTERNATIONAL LTD	131	-	131
100 SELEX ES SPA	120	(54)	66
100 SIRIO PANEL SPA	122	-	122
100 SO.GE.PA. - SOCIETÀ GENERALE DI PARTECIPAZIONI SPA	28	(20)	8
67 TELESPAZIO SPA (*)	171	-	171
99 W.S.K. PZL-ŚWIDNIK SA	142	-	142
Controllate di valore inferiore a €mil. 1	-	-	-
	6.322	(1.913)	4.409
% Partecipazioni in imprese collegate			
43 ABU DHABI SYSTEMS INTEGRATION LLC	3	-	3
50 AMSH BV (*)	873	(392)	481
25 ATITECH SPA	7	(1)	6
26 AVIO SPA (**)	54	(31)	23
30 AW AVIATION SERVICES LLC	4	-	4
50 CONS. ATR GIE	232	-	232
31 ELETTRONICA SPA	54	(47)	7
21 EUROFIGHTER INTERNATIONAL LIMITED (IN LIQ.)	1	-	1
21 EUROFIGHTER JAGDFLUGZEUG GMBH	9	-	9
24 EUROFIGHTER SIMULATION SYSTEMS GMBH	2	-	2
11 EUROTECH SPA	18	(12)	6
26 INDIAN ROTORCRAFT LTD	2	(2)	-
40 JIANGXI CHANGHE AGUSTA HELICOPTER CO.	2	-	2
25 LIBYAN ITALIAN ADVANCED TECH. CO.	2	(2)	-
32 NHINDUSTRIES SAS	1	-	1
49 ORIZZONTE SISTEMI NAVALI SPA	16	-	16
50 ROTORSIM SRL	28	-	28
33 THALES ALENIA SPACE SAS (*)	546	(145)	401
15 Altre imprese di valore inferiore a €mil. 1	-	-	-
	1.854	(632)	1.222

(*) Società sottoposte a controllo congiunto.

(**) Società fusa per incorporazione in Space2 SpA con contestuale modifica della denominazione sociale in "Avio SpA".

(***) Denominazione sociale modificata da "Meccanica Holdings USA Inc." a "Leonardo US Holding Inc.".

Conferim./ Acquisiz. r.a. (a)	Acquisiz./ Sottoscriz./ Ripianam.	Alienaz. (b)	Riclass. (c)	Stock grant	Rivalut./ Svalutaz./ Econ./Patr.	Ricostit. di capitale	Altri movim. (d)	31.12.2017		
								Costo	Svalut.	Valore bilancio
-	-	-	-	-	-	-	-	58	-	58
-	-	-	-	-	-	-	-	217	-	217
-	-	(3)	-	-	-	3	-	-	-	-
-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	509	(492)	17
-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	14
-	-	-	-	-	-	-	-	570	-	570
-	1.044	-	-	-	-	-	-	2.804	-	2.804
-	822	-	-	-	-	-	-	3.234	(1.290)	1.944
-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	5
-	-	-	-	-	-	-	-	131	-	131
-	-	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-
(122)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(8)	-	-	28	(28)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	171	-	171
-	-	-	-	-	-	-	-	142	-	142
-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1
(122)	1.866	(75)	-	-	(8)	3	1	7.884	(1.810)	6.074
-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	873	(392)	481
-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	48	-	-	-	-	-	-	102	(31)	71
-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	4
-	-	-	-	-	-	-	-	232	-	232
-	-	-	-	-	-	-	-	54	(47)	7
-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	9
-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
-	-	-	-	-	-	-	-	18	(12)	6
-	-	-	-	-	-	-	-	2	(2)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2
-	-	-	-	-	-	-	-	2	(2)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	16
-	-	-	-	-	-	-	-	28	-	28
-	-	-	-	-	-	-	-	546	(145)	401
-	1	-	-	-	-	-	1	2	-	2
-	49	(9)	-	-	-	-	-	1.893	(631)	1.262

Prospetto di dettaglio n. 1 (€mil.) - PARTECIPAZIONI

	31.12.2016		
	Costo	Svalut.	Valore bilancio
% Altre imprese			
99 CONS. CREO	1	-	1
12 INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS SPA	1	-	1
3 ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI SPA	-	-	-
15 PANAIA AIRCRAFT GMBH	4	-	4
1 VITROCISET SPA	1	-	1
Altre imprese di valore inferiore a €mil. 1	3	-	3
	10	-	10
TOTALE PARTECIPAZIONI	8.186	(2.545)	5.641
% Partecipazioni possedute per la vendita			
100 AGUSTAWESTLAND LTD	1.109	-	1.109
100 AGUSTAWESTLAND MALAYSIA SDN BHD	13	-	13
99 AGUSTA AEROSPACE SERVICES SA	20	-	20
99 AGUSTAWESTLAND DO BRASIL LTDA	9	-	9
Totale partecipazioni possedute per la vendita	1.151	-	1.151

	Controllate	Collegate	Altre imprese
(a) Di cui:			
Costo	122		
Svalutazioni			
	122		
(b) Di cui:			
Costo	182	11	
Svalutazioni	108	1	
	74	10	
(c) Di cui:			
Costo			
Svalutazioni			
(d) Di cui:			
Costo	1	1	(2)
Svalutazioni			
	1	1	(2)

Conferim./ Acquisiz. r.a. (a)	Acquisiz./ Sottoscriz./ Ripianam. (b)	Alienaz. (b)	Riclass. (c)	Stock grant	Rivalut./ Svalutaz./ Econ./Patr.	Ricostit. di capitale	Altri movim. (d)	31.12.2017		
								Costo	Svalut.	Valore bilancio
-	-	-	-	-	(1)	-	-	1	(1)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
-	2	-	-	-	-	-	-	2	-	2
-	-	-	-	-	-	-	(1)	3	-	3
-	-	-	-	-	-	-	-	2	(1)	1
-	-	-	-	-	(1)	-	-	2	-	2
-	2	-	-	-	(2)	-	(1)	11	(2)	9
(122)	1.917	(84)	-	-	(10)	3	-	9.788	(2.443)	7.345
-	-	(1.109)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(13)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(20)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(1.151)	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto di dettaglio n. 2 (€mil.) - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazione	Sede	Data bilancio di riferimento
Partecipazioni in imprese controllate		
AGUSTAWESTLAND HOLDING LTD	Yeovil (UK)	31.12.2017
AGUSTAWESTLAND PHILADELPHIA CO.	Philadelphia (USA)	31.12.2017
ALENIA NORTH AMERICA CANADA CO.	Canada	31.12.2017
ANSALDOBREDA SPA	Napoli (Italia)	31.12.2017
LARIMART SPA	Roma (Italia)	31.12.2017
LEONARDO AEROSPACE DEFENSE & SECURITY INDIA PL	Nuova Delhi (India)	31.12.2017
LEONARDO DO BRASIL LTDA (*)	Brasilia (Brasile)	31.12.2017
LEONARDO GLOBAL SOLUTIONS SpA	Roma (Italia)	31.12.2017
LEONARDO MW LTD	Basildon (UK)	31.12.2017
LEONARDO US HOLDING INC. (**)	Wilmington (USA)	31.12.2017
OTO MELARA IBÉRICA SAU	Valencia (Spagna)	31.12.2017
SELEX INTERNATIONAL LTD	Essex (UK)	31.12.2017
SISTEMI DINAMICI SPA	Pisa (Italia)	31.12.2017
SO.GE.PA. - SOCIETÀ GENERALE DI PARTECIPAZIONI SPA	Roma (Italia)	31.12.2017
TELESPAZIO SPA	Roma (Italia)	31.12.2017
W.S.K. PZL-ŚWIDNIK SA	Świdnik (Polonia)	31.12.2017
WIN BLUE WATER SERVICES PVT LTD	Nuova Delhi (India)	31.12.2017
WORLD'S WING SA	Ginevra (Svizzera)	31.12.2017
Partecipazioni in imprese collegate		
A4ESSOR SAS	Cedex (Francia)	31.12.2016
ADVANCED MALE AIRCRAFT LLC	Al Ain (Emirati Arabi)	n.d.
AGUSTAWESTLAND AVIATION SERVICES LLC	Abu Dhabi City (Emirati Arabi)	31.12.2017
AMSH BV	Amsterdam (Olanda)	31.12.2017
AVIO SPA	Torino (Italia)	31.12.2016
ELETTRONICA SPA	Roma (Italia)	31.12.2017
EUROFIGHTER AIRCRAFT MANAGEMENT GMBH	Hallbergmoos (Germania)	31.12.2016
EUROFIGHTER JAGDFLUGZEUG GMBH	Hallbergmoos (Germania)	31.12.2016
EUROFIGHTER SIMULATION SYSTEMS GMBH	Halbergmoos (Germania)	31.12.2016
EUROMIDS SAS	Parigi (Francia)	31.12.2016
EUROSYSNAV SAS (IN LIQ.)	Parigi (Francia)	31.12.2015
EUROTECH SPA	Udine (Italia)	31.12.2016
CONSORZIO ATR GIE	Tolosa (Francia)	31.12.2016
IND. A. E. M. R. PIAGGIO SPA (AMM. STRD.)	Genova (Italia)	31.12.2013
JIANGXI CHANGHE AGUSTA HELICOPTERS CO.	Jingdezhen (Cina)	31.12.2017
INDIAN ROTORCRAFT LTD	Hyderabad (India)	31.12.2015
JOINT STOCK COMPANY HELIVERT	Mosca (Russia)	31.12.2017
LIBYAN ITALIAN ADVANCED TECH. CO.	Tripoli (Libia)	31.12.2011
MACCHI HUREL DUBOIS SAS	Plaisir (Francia)	31.12.2016
NHINDUSTRIES SAS	Aix-en-Provence (Francia)	31.12.2017
ORIZZONTE SISTEMI NAVALI SPA	Genova (Italia)	31.12.2016
ROTORSIM SRL	Sesto Calende (Italia)	31.12.2017
THALES ALENIA SPACE SAS	Parigi (Francia)	31.12.2016

(*) Denominazione sociale modificata da "Finmeccanica do Brasil Ltda" a "Leonardo do Brasil Ltda".

(**) Denominazione sociale modificata da "Meccanica Holdings USA Inc." a "Leonardo US Holding Inc.".

Capitale sociale (valore intero)	Valuta	Patrimonio netto	Totale Attivo	Totale Passivo	Utile (Perdita)	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio	Valore di carico
500.000	GBP	45,0	67,0	22,0	11,0	100	45,0	58
121.200.000	USD	193,0	823,0	630,0	(18,0)	100	193,0	217
1	USD	0,0	0,3	0,3	0,0	100	0,0	0
10.000.000		43,0	331,0	288,0	26,0	100	43,0	17
2.500.000		21,5	35,0	13,5	3,6	60,0	12,9	14
30.000.000	INR	0,0	0,0	0,0	0,0	100	0,0	0
1.203.200	BRL	1,0	1,0	0,0	0,0	100	1,0	0
49.945.983		600,0	766,0	166,0	7,0	100	600,0	570
314.500.100	GBP	1.811,0	2.356,0	545,0	230,0	100	1.811,0	2.804
10	USD	2.044,0	2.492,0	448,0	(53,0)	100	2.044,0	1.944
1.938.000		5,0	9,0	9,0	(1,0)	100	5,0	5
60.000.000	GBP	53,0	92,0	39,0	1,3	100	53,0	131
200.000		0,0	16,0	16,0	0,0	100	0,0	0
1.000.000		(91,0)	332,0	422,0	(99,0)	100	(91,0)	0
50.000.000		234,0	534,0	300,0	28,0	67,0	156,8	171
307.642.000	PLN	115,0	214,0	99,0	31,0	99,0	113,2	142
11.908.720	INR	0,2	n.d.	n.d.	n.d.	99,99	0,2	0
811.876	CHF	(134,8)	0,2	135,0	0,0	94,94	(128,0)	0
								6.074
100.000		0,0	0,0	0,0	0,0	23,10	0,0	0
200.000	SED	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	49,0	n.d.	0
58.010.000	AED	14,0	22,0	9,0	1,0	30,0	4,2	4
36.296.316		953,0	999,0	46,0	119,0	50,0	476,5	481
40.000.000		287,0	791,0	504,0	1,0	25,88	74,3	71
9.000.000		92,0	549,0	393,0	17,0	31,33	28,8	7
127.823		0,0	0,0	0,0	0,0	21,0	0,0	0
639.114		23,5	1.331,2	1.307,7	(26,8)	21,0	4,9	9
260.000,00		10,0	30,0	20,0	1,0	24,0	2,0	2
40.500		3,0	36,0	33,0	0,0	25,0	1,0	1
40.000		4,0	7,0	3,0	0,0	50,0	2,0	0
8.878.946		113,0	131,0	18,0	(1,0)	11,08	12,5	6
n.d.		367,6	1.384,1	1.016,5	367,6	50,0	183,8	232
103.567		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	30,98	n.d.	0
48.403.000	CNY	5,0	6,0	1,0	0,0	40,0	2,0	2
514.174.981	INR	6,1	n.d.	n.d.	(0,4)	26,0	0,0	0
325.010.000	RUB	(7,0)	44,0	51,0	(1,0)	50,0	(3,5)	0
13.568.000	LYD	5,0	28,0	24,0	(4,0)	25,0	1,3	0
100.000		0,4	40,0	40,0	0,0	50,0	0,2	0
306.000		6,0	6.643,0	6.637,0	1,0	32,0	1,9	1
20.000.000		35,0	2.588,0	2.553,0	0,0	49,0	17,0	16
9.800.000		67,0	103,0	36,0	6,0	50,0	33,5	28
918.038.000		1.188,0	1.452,0	264,0	198,0	33,0	392,0	401
								1.262

Prospetto di dettaglio n. 2 (€mil.) - ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazione	Sede	Data bilancio di riferimento
Consorzi		
CONSORZIO DHITECH SCARL	Lecce (Italia)	31.12.2015
CONSORZIO PER L'ENERGIA VARESE	Varese (Italia)	31.12.2015
I.A.M.C.O.	Venezia (Italia)	31.12.2016
CONS. CREO	L'Aquila (Italia)	31.12.2017
CONSORZIO CALS ITALIA	Roma (Italia)	31.12.2016
CONSORZIO CONSAER	Napoli (Italia)	31.12.2015
CONSORZIO IMAST SCARL	Napoli (Italia)	31.12.2015
CONSORZIO S3LOG	Roma (Italia)	31.12.2015
CONSORZIO TECHNOVA SCARL	Napoli (Italia)	n.d.
CONSORZIO TESSERA	Venezia (Italia)	31.12.2015
CONSORZIO TOP IN C	Napoli (Italia)	n.d.
EUROSLAT G.E.I.E.	Sophia Antipolis (Francia)	31.12.2016
EUROTORP G.E.I.E.	Sophia Antipolis (Francia)	31.12.2016
Altri di valore inferiore a €mil. 1		
Altre imprese		
BCV MANAGEMENT SA (IN LIQ.)	Lussemburgo (Lussemburgo)	31.12.2016
CIRA SCPA	Capua (Italia)	31.12.2016
DISTRETTO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA SCARL	Capua (Italia)	31.12.2015
DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGIE MARINE SCARL	La Spezia (Italia)	31.12.2016
DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE SCARL	Brindisi (Italia)	31.12.2015
EMITTENTI TITOLI SPA (IN LIQ.)	Milano (Italia)	31.12.2016
EUROPEAN SATELLITE NAVIGATION INDUSTRIES GMBH (IN LIQ.)	Ottobrunn (Germania)	12.11.2014
INDUSTRIA ITALIANA AUTOBUS SPA	Roma (Italia)	31.12.2016
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI SPA	Roma (Italia)	31.12.2017
PANAVIA AIRCRAFT GMBH	Hallbergmoos (Germania)	31.12.2015
SECBAT SARL	Saint-Cloud (Francia)	31.12.2015
VITROCiset SPA	Roma (Italia)	31.12.2016
TOTALE PARTECIPAZIONI		

Capitale sociale (valore intero)	Valuta	Patrimonio netto	Totale Attivo	Totale Passivo	Utile (Perdita)	Quota di partecipazione	Corrispondente patrimonio netto di bilancio	Valore di carico
231.800		0,9	34,0	33,1	0,0	2,8	0,0	0
88.154		0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0
208.000		0,9	8,9	8,0	0,3	25,0	0,2	0
774.685		0,0	3,0	2,0	0,0	99,0	0,0	0
67.139		0,0	0,0	0,0	0,0	16,7		0
275.600		0,2	1,8	1,6	0,0	23,0	0,1	0
689.000		1,0	12,5	11,5	0,0	3,2	0,0	0
600.000		1,0	8,0	8,0	0,0	60,0	1,0	1
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	13,9	0,0	0
40.000		0,0	0,0	0,0	0,0	90,0	0,0	0
n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	11,4	0,0	0
n.d.	n.d.	0,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	0
n.d.	n.d.	0,0	0,0	0,0	1,4	50,0	0,0	0
								1
								2
36.470		0,0	0,0	0,0	0,0	15,0	0,0	0
985.224		109,0	154,0	45,0	(7,0)	11,7	13,5	0
492.500		0,0	1,0	1,0	0,0	6,1	0,0	0
1.140.000		1,0	11,0	10,0	0,0	11,8	0,1	0
150.000		1,0	3,4	2,4	0,2	17,0	0,2	0
4.264.000		12,0	12,0	0,0	1,0	3,7	0,4	0
264.000		0,0	3,0	3,0	0,0	18,9	0,0	0
7.250.000		8,0	91,0	83,0	0,0	11,7	0,9	1
62.724.105		n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3,3	n.d.	2
6.437.165		51,6	246,0	194,4	7,0	15,0	7,7	3
32.000		1,4	21,8	20,4	0,0	13,6	0,2	0
24.500.000		100,0	100,0	269,0	169,0	0,0	0,0	1
								7
								7.345

Prospetto di dettaglio n. 3 (€mil.) - CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2016		
	Importo nominale residuo	Impairment	Valore bilancio
Crediti	128	-	128
Crediti verso imprese controllate	68	-	68
Totale crediti	196	-	196

Prospetto di dettaglio n. 4 (€mil.) - ATTIVITÀ DISTINTE PER SCADENZA

	31.12.2017			31.12.2016		
	Importi scadenti			Importi scadenti		
	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5°	Totale	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5°	Totale
Crediti	43	7	50	61	-	61
Crediti diversi non correnti verso parti correlate	50	-	50	24	28	52
Crediti finanziari	50	-	50	67	-	67
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	452	-	452	16	-	16
Altre attività non correnti	83	56	139	60	23	83
Totale crediti e attività non correnti	678	63	741	228	51	279

Fusione/ Scissione rami	Erogazioni	Riclassifiche	Rimborsi	Altri movim.	31.12.2017		
					Importo nominale residuo	Impairment	Valore bilancio
6	9	(32)	17	6	100	-	100
-	464	(13)	17	-	502	-	502
6	473	(45)	34	6	602	-	602

Prospetto di dettaglio n. 5 (€mil.) - ATTIVITÀ IN VALUTA

	31.12.2017			31.12.2016		
	In valuta	In euro	Totale	In valuta	In euro	Totale
Crediti	1	49	50	-	61	61
Crediti diversi non correnti verso parti correlate	-	50	50	-	52	52
Crediti finanziari	-	50	50	-	67	67
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	194	258	452	15	1	16
		-				
Altre attività non correnti	-	139	139	-	83	83
Totale crediti e altre attività non correnti	195	546	741	15	264	279
Imposte differite	-	632	632	-	669	669
Totale attività non correnti	195	1.178	1.373	15	933	948
Crediti finanziari	2	24	26	-	28	28
Crediti finanziari verso parti correlate	95	137	232	58	268	325
	97	161	258	58	296	353
Crediti commerciali	423	1.287	1.710	501	1.111	1.612
Crediti commerciali verso parti correlate	414	673	1.087	438	787	1.225
	837	1.960	2.797	939	1.898	2.837
Altre attività	11	461	472	26	560	586
Altri crediti verso parti correlate	-	54	54	1	50	51
	11	515	526	27	610	637
Crediti per imposte sul reddito	-	122	122	-	100	100
Disponibilità e mezzi equivalenti	204	1.361	1.565	76	1.671	1.747
Totale attività correnti	1.149	4.119	5.268	1.100	4.575	5.674

Prospetto di dettaglio n. 6 (€mil.) - ATTIVITÀ PER AREA GEOGRAFICA										
	31.12.2017					31.12.2016				
	Italia	Resto d'Europa	Nord America	Resto del mondo	Totale	Italia	Resto d'Europa	Nord America	Resto del mondo	Totale
Crediti	50	-	-	-	50	61	-	-	-	61
Crediti diversi non correnti verso parti correlate	50	-	-	-	50	52	-	-	-	52
Crediti finanziari	50	-	-	-	50	67	-	-	-	67
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	258	194	-	-	452	1	15	-	-	16
Altre attività non correnti	139	-	-	-	139	83	-	-	-	83
Totale crediti e altre attività non correnti	547	194	-	-	741	264	15	-	-	279
Imposte differite	632	-	-	-	632	669	-	-	-	669
Totale attività non correnti	1.179	194	-	-	1.373	933	15	-	-	948
Crediti finanziari	22	-	-	4	26	28	-	-	-	28
Crediti finanziari verso parti correlate	33	192	1	6	232	236	71	12	6	325
	55	192	1	10	258	264	71	12	6	353
Crediti commerciali	678	404	105	523	1.710	628	346	198	440	1.612
Crediti commerciali verso parti correlate	138	616	206	127	1.087	254	693	219	59	1.225
	816	1.020	311	650	2.797	882	1.039	417	499	2.837
Altre attività	441	19	-	12	472	574	2	-	10	586
Altri crediti verso parti correlate	54	-	-	-	54	51	-	-	-	51
	495	19	-	12	526	625	2	-	10	637
Crediti per imposte sul reddito	122	-	-	-	122	100	-	-	-	100
Disponibilità e mezzi equivalenti	1.482	3	-	80	1.565	1.742	-	5	-	1.747
Totale attività correnti	2.970	1.234	312	752	5.268	3.613	1.112	434	515	5.674

Prospetto di dettaglio n. 7 (€mil.) - DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILTÀ DELLE RISERVE

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale (*)	2.491		
Riserve di utili			
Riserva legale	267	B	
Riserva straordinaria	391	A,B,C	391
Riserva per utili (perdite) attuariali a patrimonio netto	(61)	B	
Riserva cash flow hedge	(61)	B	
Riserva da stock grant	19	B	
Riserva avanzo di fusione/scissione	723	A,B,C	723
Utili a nuovo e altre riserve	1.658	A,B,C	1.511
Totale	5.427		2.625
Utile (Perdita) netto/a	356	A,B,C	338
Vincolo ex art. 2426 comma 1 n. 5 Codice Civile			(1.894)
Totale patrimonio netto	5.783		1.069

(*) Al netto di azioni proprie per €mil. 34 e costi per aumento capitale per €mil. 19.

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

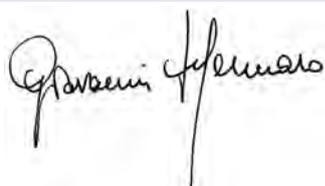
Prospetto di dettaglio n. 8 (€mil.) - PASSIVITÀ DISTINTE PER SCADENZA

	31.12.2017			31.12.2016		
	Importi scadenti			Importi scadenti		
	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5°	Totale	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5°	Totale
Altre passività non correnti	512	308	820	417	460	877
	512	308	820	417	460	877
Debiti finanziari non correnti	1.270	1.648	2.918	1.827	1.104	2.931
	1.270	1.648	2.918	1.827	1.104	2.931
Totale passività non correnti	1.782	1.956	3.738	2.244	1.564	3.808

Prospetto di dettaglio n. 9 (€mil.) - PASSIVITÀ IN VALUTA						
	31.12.2017			31.12.2016		
	In valuta	In euro	Totale	In valuta	In euro	Totale
Debiti finanziari non correnti	324	2.594	2.918	371	2.560	2.931
Debiti finanziari non correnti verso parti correlate	-	-	-	-	-	-
	324	2.594	2.918	371	2.560	2.931
Imposte differite	-	91	91	-	92	92
Altre passività non correnti	-	820	820	-	877	877
Totale passività non correnti	324	3.505	3.829	371	3.529	3.900
Debiti finanziari	4	685	689	1	706	707
Debiti finanziari verso parti correlate	1.006	663	1.669	1.057	607	1.664
	1.010	1.348	2.358	1.058	1.313	2.371
Debiti commerciali	494	1.631	2.125	480	1.473	1.953
Debiti commerciali verso parti correlate	390	290	680	225	388	613
	884	1.921	2.805	705	1.861	2.566
Altre passività	39	1.114	1.153	44	1.250	1.294
Altri debiti verso parti correlate	111	213	324	148	243	391
	150	1.327	1.477	192	1.493	1.685
Debiti per imposte sul reddito	-	10	10	-	33	33
Totale passività correnti	2.044	4.606	6.650	1.955	4.700	6.655

Prospetto di dettaglio n. 10 (€mil.) - PASSIVITÀ PER AREA GEOGRAFICA

	31.12.2017					31.12.2016				
	Italia	Resto d'Europa	Nord America	Resto del mondo	Totale	Italia	Resto d'Europa	Nord America	Resto del mondo	Totale
Debiti finanziari non correnti	2.733	185	-	-	2.918	2.699	232	-	-	2.931
	2.733	185	-	-	2.918	2.699	232	-	-	2.931
Imposte differite	91				91	92	-	-	-	92
Altre passività non correnti	813	7	-	-	820	869	8	-	-	877
Totale passività non correnti	3.637	192	-	-	3.829	3.660	240	-	-	3.900
Debiti finanziari	641	48	-	-	689	658	49	-	-	707
Debiti finanziari verso parti correlate	105	1.564	-	-	1.669	148	1.516	-	-	1.664
	746	1.612	-	-	2.358	806	1.565	-	-	2.371
Debiti commerciali	1.285	364	259	217	2.125	1.350	263	266	74	1.953
Debiti commerciali verso parti correlate	178	262	217	23	680	209	135	251	18	613
	1.463	626	476	240	2.805	1.559	398	517	92	2.566
Altre passività	999	80	9	65	1.153	1.153	77	15	49	1.294
Altri debiti verso parti correlate	206	118	-	-	324	243	148	-	-	391
	1.205	198	9	65	1.477	1.396	225	15	49	1.685
Debiti per imposte sul reddito	10	-	-	-	10	33	-	-	-	33
Totale passività correnti	3.424	2.436	485	305	6.650	3.794	2.188	532	141	6.655



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
 (Giovanni De Gennaro)

**ATTESTAZIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS,
COMMA 5 DEL D.LGS. 58/1998 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandra Genco, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Leonardo SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

2. Al riguardo si segnala che non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

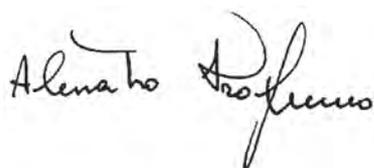
3.1 il bilancio di esercizio:

- › è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- › corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- › è redatto in conformità all'art. 154 ter del citato D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

La presente attestazione viene resa anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154 bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Roma, 14 marzo 2018



L'Amministratore Delegato
(Alessandro Profumo)



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
(Alessandra Genco)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Leonardo S.p.a.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Leonardo S.p.a. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione finanziaria-patrimoniale al 31 dicembre 2017, del conto economico separato, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Leonardo S.p.a. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Leonardo S.p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Rilevazione dei ricavi e delle perdite sui contratti a lungo termine

Note esplicative al bilancio: note n. 3 "Principi contabili", n. 13 "Lavori in corso su ordinazione e acconti da committenti" e n. 26 "Ricavi"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Una parte significativa dei ricavi della Società derivanti da contratti a lungo termine è rilevata attraverso il criterio della percentuale di completamento basato sulla metodologia del "cost to cost".</p> <p>La stima dei costi complessivi previsti sui contratti in corso di esecuzione, necessaria ai fini della determinazione della percentuale di completamento, è per sua natura complessa e caratterizzata da un elevato grado di incertezza in quanto può essere influenzata da molteplici fattori, tra i quali la complessità ingegneristica dei prodotti, la capacità di adempiere puntualmente alle specifiche tecniche richieste dai committenti e la capacità di rispettare i tempi di lavorazione contrattualmente concordati. Inoltre, il mancato rispetto di clausole contrattuali quali, a titolo esemplificativo, quelle relative ai tempi di consegna ed alla mancata rispondenza dei prodotti e servizi alle specifiche richieste dai committenti, possono comportare penali ed extra-costi di ammontare significativo, da considerare nella stima dei costi complessivi.</p> <p>Tale stima richiede, pertanto, valutazioni significative da parte degli amministratori che possono avere effetti significativi sulla rilevazione dei ricavi e delle eventuali perdite da rilevare nei casi in cui il margine sui contratti sia negativo.</p> <p>Conseguentemente, abbiamo considerato la rilevazione dei ricavi e delle perdite sui contratti a lungo termine un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aggiornamento della comprensione del processo di rilevazione dei ricavi e delle perdite sui contratti a lungo termine; — esame della configurazione, messa in atto ed efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione; — per un campione di contratti ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione: <ul style="list-style-type: none"> – analisi dei contratti stipulati con i committenti, al fine di verificare che le principali condizioni contrattuali fossero state adeguatamente considerate nelle valutazioni effettuate dalla direzione; – analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti la stima dei costi totali previsti per l'esecuzione dei contratti, sulla base (i) di colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e (ii) di eventuali comunicazioni intercorse con i clienti; – analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra le stime effettuate negli esercizi precedenti ed i dati consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; – analisi della rilevazione dei costi sostenuti nel corso dell'esercizio e della loro imputazione ai contratti in corso di esecuzione; – analisi, per alcune tipologie di produzione, dell'avanzamento fisico attraverso inventari di commessa;

- esame dell'accuratezza del calcolo della percentuale di completamento e della conseguente rilevazione dei ricavi e delle eventuali perdite;
- esame dell'appropriatezza della presentazione in bilancio e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in relazione ai ricavi e alle perdite sui contratti a lungo termine.

Recuperabilità delle partecipazioni e dell'avviamento

Note esplicative al bilancio: note n. 3 "Principi contabili", n. 8 "Attività immateriali e n. 10 "Investimenti in partecipazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 include partecipazioni pari a €7.345 milioni e un avviamento pari a €707 milioni.</p> <p>Gli amministratori hanno effettuato i test di impairment sul valore contabile iscritto alla data di bilancio delle unità generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU) cui le partecipazioni e l'avviamento fanno riferimento, al fine di identificare eventuali perdite per riduzione di valore di tali CGU rispetto al valore recuperabile delle stesse. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi ("Discounted Cash Flows").</p> <p>Tale metodo è caratterizzato da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> — i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; — i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>In particolare, il Piano 2018-2022 (di seguito anche il "Piano"), approvato dagli amministratori della Società in data 30 gennaio 2018, che è alla base della stima dei flussi finanziari attesi, è influenzato, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, dai programmi di spesa dei governi e delle istituzioni pubbliche che possono essere soggetti a ritardi, modifiche in corso di esecuzione o cancellazioni.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aggiornamento della comprensione della procedura adottata nella predisposizione dei test di impairment approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 febbraio 2018; — aggiornamento della comprensione del processo di predisposizione del Piano; — analisi dei criteri di identificazione delle CGU e riconciliazione del valore delle attività e passività alle stesse attribuite con il bilancio d'esercizio; — confronto tra i flussi finanziari utilizzati ai fini dei test di impairment ed i flussi finanziari previsti nel Piano; — analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nella predisposizione del Piano; — analisi degli scostamenti maggiormente significativi tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti ed i dati consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del test di impairment e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame dell'analisi di sensitività illustrata nelle note esplicative al bilancio con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dell'impairment test; — esame dell'appropriatezza della presentazione in bilancio e dell'adeguatezza dell'informativa fornita

Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità delle partecipazioni e dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.

in relazione alle partecipazioni, all'avviamento e al test di impairment.

Rilevazione e valutazione degli oneri non ricorrenti e costi di sviluppo

Note esplicative al bilancio: note n. 3 "Principi contabili" e n. 8 "Attività immateriali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Al 31 dicembre 2017 la Società rileva, tra le attività immateriali, oneri non ricorrenti e costi di sviluppo relativi ad attività di disegno, prototipizzazione, avvio e adeguamento a specifiche tecnico-funzionali dei propri prodotti, per complessivi €1.894 milioni.</p> <p>La rilevazione iniziale e le successive valutazioni di recuperabilità effettuate attraverso test di impairment, richiedono la formulazione di stime per loro natura complesse e caratterizzate da un elevato grado di incertezza in quanto influenzate da molteplici fattori quali l'orizzonte temporale dei <i>business plan</i> di prodotto e la capacità di prevedere il successo commerciale di nuove tecnologie. Tali stime comportano, pertanto, valutazioni significative da parte degli amministratori.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la rilevazione e valutazione degli oneri non ricorrenti e costi di sviluppo un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — aggiornamento della comprensione del processo relativo alla rilevazione iniziale e alle valutazioni di recuperabilità degli oneri non ricorrenti e costi di sviluppo; — esame della configurazione, messa in atto ed efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione; — per un campione di progetti di sviluppo ritenuti rilevanti ai fini dell'attività di revisione: <ul style="list-style-type: none"> – analisi dei principali costi interni ed esterni rilevati nel corso dell'esercizio, anche sulla base di colloqui effettuati con le funzioni aziendali coinvolte e di evidenze documentali fornite dalla direzione; – analisi di ragionevolezza delle ipotesi sottostanti i <i>business plan</i> di prodotto; – coinvolgimento di esperti del network KPMG nell'esame della ragionevolezza del test di impairment utilizzato e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterni; — esame dell'appropriatezza della presentazione in bilancio e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in relazione agli oneri non ricorrenti e costi di sviluppo.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Leonardo S.p.a. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Leonardo S.p.a. ci ha conferito in data 16 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Leonardo S.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Leonardo S.p.a. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Leonardo S.p.a. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Leonardo S.p.a. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 21 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Renato Naschi
Socio

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D.LGS. 58/1998

All'Assemblea degli Azionisti della società Leonardo S.p.a.

Sede legale, Piazza Monte Grappa n. 4 - 00195 Roma

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale della società Leonardo S.p.a. (in seguito anche "la Società") presenta la propria relazione, ai sensi dell'art. 153 T.U.F., per riferire sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 11 maggio 2015 e termina pertanto il proprio mandato con la prossima assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

L'attività di revisione legale è stata affidata, ai sensi del D.Lgs. 58/1998 e del D.Lgs. 39/2010, alla società di revisione KPMG S.p.A. (di seguito la "Società di Revisione"). L'incarico è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti del 16 maggio 2012 per il periodo 2012-2020.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana, delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle Comunicazioni emanate dalla CONSOB inerenti i controlli societari e l'attività del Collegio Sindacale. La presente relazione è redatta in conformità alle indicazioni fornite dalla stessa Consob con Comunicazione DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato l'esercizio 2017, mediante regolari riunioni periodiche i cui esiti sono stati debitamente riportati negli appositi verbali.

Il Collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni mediante flussi informativi e contatti con i singoli responsabili delle diverse Unità Organizzative e Divisioni della Società; i rapporti con le risorse della Società si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

Il Collegio ha, inoltre, provveduto all'autovalutazione dell'indipendenza dei propri membri, all'esito della quale ha confermato la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina; si dà altresì atto che nessun Sindaco ha avuto interessi, per conto proprio o di terzi, in alcuna operazione della Società durante l'esercizio. Il Collegio ha altresì valutato annualmente e positivamente i criteri alla base della valutazione dell'indipendenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e della Società di revisione incaricata, come infra illustrato.

Il Collegio ha avviato nel corso del 2017 un processo di autovalutazione volto a raccogliere le opinioni dei componenti dell'organo di controllo sia in merito al funzionamento, sia in merito alla composizione del Collegio stesso - tenendo conto dell'intero mandato triennale dell'organo in carica - anche in considerazione della profonda evoluzione del ruolo del Collegio Sindacale dovuta all'introduzione, negli ultimi anni, di nuovi compiti di vigilanza attribuiti dalla normativa vigente.

Gli esiti, le valutazioni svolte e le indicazioni conclusive del Collegio sono stati discussi collegialmente e in seguito raccolti nel "Rapporto finale di Autovalutazione del Collegio".

Con riguardo al funzionamento dell'organo di controllo, è emersa una generale soddisfazione sulle modalità di lavoro adottate e sul contributo generale dei Sindaci, anche tenendo conto delle nuove attività di vigilanza che la normativa ha attribuito all'organo di controllo e della significativa evoluzione societaria che ha caratterizzato il triennio 2015-2017, con un conseguente significativo ampliamento del perimetro operativo della Società e delle funzioni e responsabilità del Collegio Sindacale medesimo.

Nell'ambito del citato processo di autovalutazione e in virtù della nuova disciplina di cui al D.Lgs. n. 254/2016 e del nuovo disposto di cui all'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis) del T.U.F. in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo, il Collegio ha approvato la "Politica di diversità del Collegio Sindacale di Leonardo" in data 23 gennaio 2018. Successivamente il documento è stato illustrato al Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione della Società, che ne hanno interamente condiviso e recepito i relativi contenuti, i cui esiti sono stati riportati dalla Società all'interno della Relazione di Corporate Governance.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

* * *

Nell'ambito delle attività e dei compiti assegnati all'Organo di Controllo in esecuzione della normativa di riferimento, il Collegio, nel corso dell'esercizio 2017:

a) si è riunito diciassette volte ed ha effettuato verifiche e raccolto informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, incontrando periodicamente le posizioni apicali

per uno scambio di informazioni sull'andamento delle operazioni sociali, acquisendo gli elementi di conoscenza necessari per vigilare, ai sensi dell'art. 149 T.U.F., sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, senza alcuna osservazione;

b) ha partecipato alla Assemblea degli Azionisti convocata in sede ordinaria e straordinaria;

c) ha preso parte alle dodici riunioni del Consiglio d'Amministrazione, in relazione alle quali è stato informato sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società e dalle sue controllate, ottenendo adeguate e tempestive informazioni sul loro andamento;

d) ha partecipato alle sette riunioni del *Comitato Controllo e Rischi* e ha altresì partecipato, mediante suoi componenti, alle nove riunioni del *Comitato per la Remunerazione* e ai sei incontri del *Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità*, dando atto che gli stessi hanno operato in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e dei propri regolamenti, nonché alle quattro riunioni del *Comitato Analisi Scenari Internazionali* istituito dalla Società su base volontaria.

La collaborazione con il *Comitato Controllo e Rischi* è stata proficua e fattiva ed ha, tra l'altro, consentito di completare il processo di analisi del Collegio Sindacale in tema di controllo e gestione del rischio acquisendo ulteriori informazioni rispetto a quelle ottenute in via autonoma attraverso i costanti contatti con il responsabile dell'unità organizzativa *Group Internal Audit* e il *Risk Manager* della Società.

Il Collegio Sindacale, in particolare, dà atto che nel corso delle riunioni del *Comitato Controllo e Rischi* sono state effettuate le verifiche di competenza, secondo quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina e dal Regolamento del Comitato stesso, regolarmente illustrate al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile (ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010). In particolare, il Collegio ha vigilato in merito all'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, al Piano di lavoro predisposto dal Responsabile dell'Unità organizzativa *Group Internal Audit*, all'adeguatezza delle risorse allo stesso assegnate, nonché alla sua efficacia ed efficienza organizzativa. Inoltre il Collegio Sindacale ha preso atto che il *Comitato Controllo e Rischi* ha espresso il proprio parere favorevole in data 13 marzo 2018 sulla valutazione annuale dell'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

e) nell'ambito dei periodici incontri con il Responsabile dell'Unità Organizzativa *Group Internal Audit* ha monitorato il processo di rafforzamento in termini di risorse umane

assegnate all'unità organizzativa diretto al raggiungimento di un livello qualitativo pienamente adeguato alle dimensioni del Gruppo e alla varietà e complessità delle tematiche da affrontare, specie in tema di controllo e gestione del rischio, anche a seguito del Modello "One Company". Nel corso del 2017 il *Group Internal Audit* ha ottenuto la Certificazione di Qualità da parte di un terzo Indipendente, che conclude il giudizio in termini di "generale conformità" ovvero "massima valutazione positiva" prevista dall'*Institute of Internal Auditors*;

f) ha preso atto del conferimento delle deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione al nuovo Amministratore Delegato, con il quale ha avuto un incontro al fine di acquisire conoscenze sulle prospettive di evoluzione del Gruppo e sul programma di trasformazione organizzativa e commerciale;

g) ha incontrato con cadenza periodica i due Dirigenti Preposti che si sono avvicendati nella carica nel corso dell'anno; a tal proposito il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere, ai sensi dell'art. 154-bis T.U.F., in occasione della nomina del nuovo Dirigente Preposto attualmente in carica;

h) ha operato in raccordo costante, nel rispetto delle reciproche funzioni, con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001, con il quale ha avuto incontri periodici; in proposito dà atto della piena collaborazione tra il Collegio e l'Organismo, nonché del puntuale rispetto da parte di quest'ultimo degli obblighi informativi, con particolare riferimento alla specifica relazione che l'Organismo rende al Consiglio di Amministrazione;

i) ha altresì partecipato, in persona del Presidente, alle due riunioni dell'Organo di coordinamento e consultazione per la prevenzione della corruzione presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e composto dal Presidente del *Comitato Controllo e Rischi*, dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e dal Presidente del Collegio Sindacale;

j) si è fatto promotore, nell'espletamento dei suoi compiti, di incontri tesi ad ottenere ogni utile informazione relativa alle principali iniziative giudiziarie che vedono coinvolte la Società e le principali società del Gruppo, monitorandone l'andamento nell'esercizio;

k) ha incontrato periodicamente i rappresentanti della Società di Revisione incaricata che hanno illustrato al Collegio la strategia di revisione, le aree di attenzione, i controlli eseguiti e i relativi esiti, nonché le questioni fondamentali incontrate nello svolgimento dell'attività, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014.

Riguardo all'attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione, il Collegio ha monitorato l'osservanza della procedura e della direttiva di Leonardo per il conferimento di incarichi alla società di revisione di Gruppo, che prevede specifici flussi informativi e autorizzativi e modalità di conferimento di tali incarichi finalizzati a consentire al Collegio Sindacale di svolgere adeguatamente la propria attività di vigilanza.

Costante è stato lo scambio di informazioni con la Società di Revisione anche ai fini dell'adempimento da parte del Collegio delle funzioni ad esso attribuite in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016.

Dal complesso dei flussi informativi posti in essere non sono emerse segnalazioni di criticità o anomalie tali da incidere sui giudizi espressi in ordine al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato della Società. La società di revisione ha rilasciato le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e degli artt. 10 e 11 del Regolamento UE n. 537/2014; dalle predette relazioni non risultano rilievi o richiami di informativa, né dichiarazioni rilasciate ai sensi delle lett. e) ed f) dell'art. 14 secondo comma del D.Lgs. 39/2010;

l) ha verificato la piena osservanza degli obblighi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di vigilanza;

m) ha verificato che i flussi informativi tra la Capogruppo e le altre società del Gruppo siano intercorsi in maniera tempestiva e che le disposizioni impartite alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F. siano adeguate;

n) con riferimento alle disposizioni di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento Mercati (come da ultimo modificato con Delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017), relativamente alle società controllate costituite e regolate dalle leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, è stata fornita al Collegio adeguata informativa da parte del *Group Internal Audit* in data 9 marzo 2018, portata all'attenzione anche del Comitato Controllo Rischi, dalla quale è emersa, per le società che rivestono rilevanza significativa in base ai criteri previsti dal Regolamento Emittenti, la sussistenza di un sistema amministrativo-contabile che presiede alla elaborazione del Financial Reporting, idoneo e sostanzialmente adeguato ai requisiti ex art. 15. Non risulta pertanto necessaria la predisposizione di uno specifico piano di adeguamento;

o) La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari contiene tutte le informazioni richieste dall'art. 123 bis T.U.F. nonché altre informazioni rese in adempimento alla normativa che disciplina gli emittenti quotati in mercati regolamentati;

p) per quanto attiene al sistema amministrativo contabile e alla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio ha assunto le informazioni necessarie a confermare che anche nel corrente esercizio è proseguito l'impegno ad accrescere e migliorare l'adeguatezza dei sistemi in atto. In particolare, nella prospettiva della *One Company*, sono state programmate ulteriori azioni per raggiungere maggiori livelli di efficacia ed efficienza del sistema informativo stesso;

q) allo stesso modo, il Collegio è stato informato delle modificazioni della struttura organizzativa, vigilando in ogni caso sulla osservanza delle direttive e delle procedure aziendali nel complesso, il loro aggiornamento e la loro effettiva diffusione;

- r) ha mantenuto una costante attenzione alle attività di *compliance* con periodici incontri con le funzioni incaricate;
- s) ha mantenuto flussi informativi con i Collegi Sindacali delle società controllate al fine di acquisire informazioni in particolare riguardo al funzionamento dell'attività sociale, all'affidabilità del sistema di controllo interno e dell'organizzazione aziendale, al contenzioso rilevante – come richiesto dall'art. 151 T.U.F. – e all'osservanza delle procedure interne emesse dalla Società controllante. In particolare le verifiche sono state finalizzate all'acquisizione di informazioni e valutazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo delle società controllate: su tali profili i Collegi Sindacali delle società del Gruppo non hanno rappresentato criticità meritevoli di segnalazione. Tutti i Collegi Sindacali coinvolti hanno altresì espresso un giudizio positivo in merito all'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile delle rispettive società; non sono emerse violazioni di procedure qualificabili come rilevanti o significative, né lacune o inadeguatezze dei sistemi di controllo interno;
- t) ha, infine, partecipato attivamente a tutti gli incontri organizzati dalla Società o dai Consiglieri Indipendenti nell'ambito del programma di "*Induction*" proposto agli Organi sociali, in adempimento al Codice di Autodisciplina, al fine di accrescere le competenze e le conoscenze dei settori di *business* in cui opera la Società.

* * *

Il Collegio, anche in adempimento a quanto raccomandato dalla Delibera DEM/1025564 del 6 aprile 2001, riferisce in merito alle principali attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio 2017 e sino alla data odierna, e precisamente:

- a) tra i fatti di rilievo indicati dalla Società nella Relazione sulla Gestione, nel Bilancio Separato e nel Bilancio Consolidato ed intervenuti fino alla data odierna, si segnalano le seguenti operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società nell'esercizio di riferimento, anche per il tramite di società controllate:
- *Acquisto di ulteriori azioni nella società partecipata Avio S.p.A.*: in data 31 marzo 2017 ha avuto luogo il *closing* dell'operazione di acquisto, da parte di "Space2", "Leonardo" e "In Orbit" (società detenuta da alcuni manager di Avio), dell'intero capitale di Avio, con successiva fusione in Space2 e contestuale quotazione di Avio sul Mercato MTA/segmento Star di Borsa Italiana, perfezionatasi il 10 Aprile 2017. Per effetto di tale operazione e di operazioni minori successive di acquisto, Leonardo detiene attualmente il 26% circa della società;
 - *Emissioni obbligazionarie*: in data 7 giugno 2017 nell'ambito del programma EMTN rinnovato nel mese di aprile 2017, Leonardo ha collocato nuove obbligazioni quotate

sulla Borsa di Lussemburgo sull'Euromercato della durata di sette anni per un ammontare di seicentomilioni di euro, con una cedola annua del 1,5%.

- *Acquisizione di Daylight Solutions*: in data 23 giugno 2017 Leonardo, attraverso la controllata statunitense Leonardo DRS, ha perfezionato l'acquisto di Daylight Solutions Inc., azienda leader nello sviluppo di prodotti laser a "tecnologia a cascata quantica". Il corrispettivo è stato pari a centoquaranta milioni USD per il 100% del capitale sociale. Tale acquisizione ha consentito di ampliare l'offerta di DRS di soluzioni avanzate verso il mercato civile e militare;

- *Esercizio della put su Ansaldo Energia*: nel corso del mese di luglio 2017 Leonardo ha esercitato l'opzione put sul 15% della partecipazione in Ansaldo Energia, quota residuale mantenuta in capo al Gruppo nell'ambito della cessione a Cassa Depositi e Prestiti perfezionatasi nel 2013. L'esercizio di tale opzione ha consentito a Leonardo di incassare centoquarantaquattro milioni di euro;

- *Revisione delle guidance*: in data 9 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rivedere le Guidance del Gruppo per l'esercizio 2017;

- *Riacquisto ed emissioni obbligazionarie*: nel mese di dicembre 2017 Leonardo e la propria controllata Leonardo US Holding hanno annunciato e concluso positivamente offerte pubbliche di acquisto sul mercato aventi ad oggetto ulteriori quote delle obbligazioni con scadenza nel 2039 e 2040, per valori nominali originari, rispettivamente, di trecento milioni e cinquecento milioni USD, emesse dalla controllata Leonardo US Holding e garantite da Leonardo S.p.A.. L'offerta si è conclusa positivamente con un ammontare complessivo riacquistato di trecento milioni USD;

b) in ordine alle operazioni di maggiore rilevanza aventi un impatto sul complessivo modello di funzionamento della Società, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione:

- in data 16 maggio 2017 ha conferito le deleghe di poteri al nuovo amministratore delegato;

- in data 28 giugno 2017, su proposta dell'amministratore delegato, ha approvato la nuova struttura organizzativa, che conferma l'articolazione nelle sette divisioni, superando l'ulteriore ripartizione in settori;

- in data 21 settembre 2017 ha deliberato la costituzione di due nuove strutture centrali per rafforzare l'impegno commerciale e il supporto al cliente, nonché il processo di trasformazione organizzativa dell'azienda.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha monitorato, in stretto raccordo con gli amministratori indipendenti (e in particolare con il Comitato Controllo e Rischi), le ulteriori iniziative dirette al rafforzamento del percorso di attuazione del modello organizzativo ed operativo della *One Company*.

L'attenzione del Collegio si è appuntata sul completamento del nuovo Modello Organizzativo ed Operativo di Gruppo, avviato nel 2016 con il passaggio da una pluralità di entità giuridicamente autonome ad una struttura di carattere divisionale, unitaria e al contempo decentrata ai fini della maggiore responsabilizzazione dei centri decisionali ed operativi.

Tale evoluzione, che ha prodotto un radicale mutamento della natura della società da *holding* a società operativa, ha confermato le nuove e maggiori responsabilità del Collegio, chiamato ad incontrare, a rotazione e con cadenza regolare, i vertici della Società e delle sue divisioni, venendo così puntualmente informato in merito all'evoluzione del processo e all'emanazione delle direttive necessarie per un adeguamento dell'assetto organizzativo, procedurale e regolamentare.

Si rileva la necessità di continuare a presidiare il processo di integrazione della società per consentirle di operare con sempre maggiore efficacia sui mercati e garantire allo stesso tempo la corretta gestione dei rischi aziendali e di funzionamento di adeguati meccanismi di *governance*, controllo e *compliance*, con particolare riguardo alla *Information Technology*.

Per le società internazionali e nazionali non ricomprese nel processo divisionale, il Collegio ha continuato a monitorare le attività di direzione e coordinamento della funzione di capogruppo e di partner delle *joint venture*. In particolare per le società internazionali l'attività di vigilanza del Collegio si è sviluppata con la collaborazione della unità organizzativa *Group Internal Audit*.

Sulla base delle informazioni fornite dalla società e dei dati acquisiti relativamente alle predette operazioni il Collegio ne ha accertato la conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, né in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della Società. Inoltre, in base alle informazioni così assunte dal Collegio, dette deliberazioni e operazioni non evidenziano potenziali conflitti d'interesse con la Società;

- c) il Collegio non ha rilevato operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza;

- d) il Collegio ha esaminato la Relazione della Società di Revisione emessa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. UE 537/ 2014, in data 21 marzo 2018, con la quale si è attestato che:
- il bilancio separato della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;
 - la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari indicate nell'art. 123-bis, 4° comma, del d.lgs. 58/1998 sono coerenti e conformi con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo e redatte in conformità alle norme di legge;
 - il giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato espresso nelle predette Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014;
- e) il Collegio non ha rilevato omissioni né fatti censurabili;
- f) in applicazione alla propria procedura interna, il Collegio ha valutato le denunce presentate, ai sensi dell'art. 2408 c.c., da parte di un socio, ritenendole non fondate; non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 c.c. e art. 152 T.U.F.;
- g) il Collegio ha espresso il proprio parere in tutti casi previsti dalla legge ed in particolare in merito alla corretta applicazione dei criteri per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori, alla nomina del nuovo dirigente preposto, alla remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, alla incentivazione variabile assegnata al Responsabile del *Group Internal Audit*;
- h) Il Collegio ha verificato le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa italiana, cui la società ha aderito, anche con riferimento al loro adeguamento alle disposizioni introdotte a seguito dell'ultima revisione del Codice stesso.

Il Collegio ha altresì vigilato sui documenti societari e le informazioni al mercato ed in particolare:

- a) ha constatato che la Relazione sulla Gestione al Bilancio per l'esercizio 2017 contiene adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate ed ha verificato, ai sensi dell'art. 4, sesto comma, del Regolamento approvato dalla CONSOB con delibera

- 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, la conformità della "Procedura per le Operazioni con Parti Correlate", adottata dalla Società, ai principi indicati nel medesimo Regolamento, nonché la piena osservanza di tale procedura in occasione delle singole operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'esercizio;
- b) ha vigilato sulle comunicazioni al mercato, monitorando l'adeguamento delle relative procedure;
 - c) in conformità a quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia-CONSOB-ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010, dà atto che la procedura di *Impairment Test* disciplinata dallo IAS 36 ha ricevuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi il 27 febbraio 2018 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il giorno successivo;
 - d) ha verificato che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 254/2016 e che, in particolare, ha provveduto a redigere la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - predisposta e approvata dall'Organo Amministrativo - conformemente a quanto previsto agli art. 3 e 4 del medesimo decreto;
 - e) la suddetta Dichiarazione è stata accompagnata dalla relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 3 comma 10 del D.Lgs. 254/2016 che ha attestato l'avvenuta predisposizione da parte degli amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario, in forma distinta dalla Relazione di Gestione attraverso il bilancio di sostenibilità e innovazione 2017, nonché, in virtù di un incarico appositamente conferito; in tale ambito la Società di Revisione ha espresso una attestazione *Limited Assurance*, senza alcun rilievo, circa la conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione Non Finanziaria, rispetto a quanto richiesto dal decreto citato e rispetto ai principi, alle metodologie e alle modalità di redazione, nonché dell'art. 5 del Regolamento CONSOB adottato con delibera del 18 gennaio 2018, n. 20267;
 - f) ha preso atto dell'avvenuta predisposizione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Politica contenuta nella Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. ed art. 84-ter del Regolamento Emittenti, che la Società sottoporrà al voto, non vincolante, dell'Assemblea degli Azionisti.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da giustificare segnalazioni all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

* * *

Il Collegio ha svolto le attività previste ai sensi dell'art. 19 D.lgs n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, svolte in forza di quanto previsto nel Regolamento UE n. 537/2014.

In particolare, il Collegio:

- ✓ ha esaminato i contenuti della Relazione Aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014 che verrà trasmessa all'Organo Amministrativo, dall'esame della quale non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione,
- ✓ ha verificato che la Società di Revisione, in relazione ai servizi non audit resi a favore alla società sottoposta a controllo ed a sue controllate negli ultimi tre esercizi, ha rispettato i limiti di cui all'art. 4, comma 2, del Regolamento UE 537/2014. In particolare il Collegio ha ottenuto adeguate informazioni per poter vigilare sulla natura dei servizi *non audit*; ha verificato di volta in volta i criteri disposti dalla normativa di riferimento in merito ai servizi vietati di cui all'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014, nonché sulla corretta applicazione della procedura interna per i servizi *non audit* assegnati alla società di revisione incaricata, nonché alle entità appartenenti alla sua rete, da parte della società e delle proprie controllate. In adempimento ai doveri di cui all'art. 19 D. Lgs. 39/2010, dichiara che i corrispettivi dei predetti incarichi ammontano complessivamente ad euro 781.000 e sono indicati, ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti, nel prospetto riepilogativo allegato al Bilancio di esercizio.

* * *

Sulla base delle attività svolte fino alla data odierna, il Collegio ritiene di poter rinunciare ai termini previsti dall'art. 2429 c.c. ai fini della redazione e deposito della propria Relazione.

Per quanto riguarda il risultato dell'esercizio 2017, che registra un utile di esercizio di € 356 ml, il Consiglio di Amministrazione ha dettagliatamente esposto nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative la formazione del risultato e gli eventi che lo hanno generato.

Tenuto conto di quanto sopra e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153, comma 2, del T.U.F. non rileva motivi ostativi alla proposta di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 né alla proposta di destinazione del relativo utile di esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 21 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Riccardo Raul Bauer (Presidente)



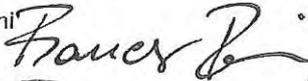
Niccolò Abriani



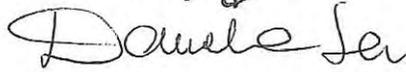
Luigi Corsi



Francesco Perrini



Daniela Savi



INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Il seguente prospetto evidenzia i corrispettivi relativi all'esercizio 2017 per i servizi di revisione, di attestazione, di consulenza fiscale e gli altri servizi resi dalla stessa Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2017 (€ migliaia)
Revisione contabile	KPMG SpA	Capogruppo	2.240
	KPMG SpA	Società controllate	586
	Rete KPMG	Società controllate	3.321
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Capogruppo	230
	KPMG SpA	Società controllate	10
	Rete KPMG	Società controllate	-
Servizio di consulenza fiscale	Rete KPMG	Capogruppo	-
	Rete KPMG	Società controllate	-
	Rete KPMG	Società controllate	-
Altri servizi	KPMG SpA	Capogruppo	525
	KPMG SpA	Società controllate	-
	Rete KPMG	Società controllate	16
Totale			6.928

IDEAZIONE E PROGETTO GRAFICO

Humus Design

COPY-EDITING

postScriptum di Paola Urbani, Roma



Piazza Monte Grappa, 4
00195 Roma
T +39 06324731
F +39 063208621

leonardocompany.com